IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 *Promozione regionale* / Sole 24 ORE a L. 700 *Province Ts e Go*

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 176 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 28 LUGLIO 1998

Leggendaria impresa del Pirata che in 50 terribili chilometri, sotto una gelida pioggia, conquista tappa e maglia gialla

Pantani vola sulle Alpi verso il trionfo

Abissali i distacchi inflitti agli avversari diretti Ullrich (9') e Julich (6')

PARIGI Leggendaria impresa di Marco Pantani che, dopo i segnali lanciati dai Pirenei, ieri, all'incontro con la prima tappa alpina, ha sbaragliato tutti gli avversari vincendo al termine di una fuga di cinquanta chilometri la frazione e conquistando la maglia gialla. L'impresa, costruita in un clima da tregenda, ha assunto i toni epici cari al ciclismo del periodo "eroico". Scattato sul Galiblier, agile e imprendibile per tutti, ha accumulato subito buoni margini, che sono aumentati anche nella successiva discesa e dilatati a proporzioni da autentico fuoriclasse nell'ascesa finale a Les Deux Alpes. Abissale il distacco (quasi 9 minuti) inflitto al temuto tedesco Ullrich, che ha perso il primato della corsa e ora è quarto a quasi 6 minuti di ritardo. Lo statunitense Julich è rimasto al secondo posto ma, avendo alla partenza un vantaggio di quasi due minuti su Pantani, in corsa ha accumulato un ritardo di circa 6' dal Pirata per cui ora il suo distacco dal nuovo leader della classica è di quasi 4'. Pantani insomma ha ipotecato il Tour. Era dal '90, dal periodo d'oro cioè di Chiappucci, che un italiano non aveva la possibilità di conquistare la corsa a tappe più prestigiosa del mondo. E bisogna ricordare che per trovare un italiano tra i vincitori del Tour bisogna riandare indietro di ben 33 anni, cioè un terzo di secolo, quando potemmo esultare per la grande impresa di Felice Gimondi.

E oggi Pantani ha a disposizione un'altra tappa alpina, anche se non così dura come quella di ieri, per rinsaldare il suo primato in vista della cronometro finale, unico vero ostacolo al sogno del Pirata di realizzare la storica doppietta: Giro e Tour.

● *A pagina 3*

Tragedia a Genova, 8 clandestini vistisi scoperti appiccano un incendio alla nave sperando di liberarsi: 5 morti

La fuga diventa trappola di morte

Tensioni nei centri di raccolta - Rimpatri: intesa col Marocco, difficoltà con Tunisi

GENOVA Nave della speranza si trasforma in prigione e poi in tomba. E' il tragico l'epilogo di una fuga per cinque tunisini che, insieme ad altri tre loro connazionali scampati per un soffio alla morte, viaggiavano da clandestini su una nave salpata dal porto tunisino di Rades e approdata a Genova. I clandestini, scoperti a bordo e rinchiusi in una cabina per essere rispediti a casa, hanno appiccato il fuoco alle suppellettili sperando, nella confusione, di poter guadagnare la libertà. L'idea è risultata però fatale.

Sul fronte dell'immigrazione intanto è emergenza diffusa. Dalla Puglia a Lampedusa (che sono ormai sotto assalto continuo) ad Agrigento, dove 37 clandestini sono stati arrestati in seguito agli incidenti provocati l'altra notte nel centro di raccolta al fine di organizzare una fuga in massa. E cresce la rabbia della gente in queste zone.

Per fortuna, il ministro degli Esteri Dini ha raggiunto ieri un accordo a Rabat per cui i clandestini marocchini saranno rimpatriati. Ma la trattativa con il governo di Tunisi è invece in alto mare. Per tentare di uscire dall'impasse ieri l'ambasciatore Ennifar è stato ricevuto al Viminale. Il sottosegretario Fassino ha insistito sulla necessità della «piena collaborazione» di Tunisi.

● *A pagina 5*

ALL'INTERNO

SEXGATE

Bill Clinton rinvia la sua deposizione

● *A pagina 10*

OSTIA

Il figlio complice del padre

● *A pagina 6*

NAZIONALE

Maldini «spara» su Nizzola

● *In Sport*

I disoccupati a Napoli hanno inscenato una nuova manifestazione contro Treu occupando il duomo fino a tarda serata

L'emergenza lavoro spacca la maggioranza

Sempre più forte attrito con Rifondazione - Fini: «Sarà autunno caldo»

ROMA Nuova protesta dei disoccupati a Napoli: ieri hanno occupato fino a tarda serata il duomo. Una quarantina di precari e senza-lavoro si sono asserragliati nella cattedrale. Poco dopo una quindicina di manifestanti ha lasciato la basilica per congiungersi con il gruppone di oltre cento colleghi giunto in corteo. E insieme hanno bloccato per più di un'ora il traffico, quindi hanno inscenato un sit-in sulla scalinata della cattedrale. «Ma se Treu non ci risponderà - hanno minacciato - cominceremo lo sciopero della fame e, poi, quello della sete». Intanto sull'occupazione è scontro non solo tra maggioranza e opposizione ma anche tra l'Ulivo e Rifondazione Comunista. Al presidente del Consiglio che parla di «strumentalizzazioni» e accusa sia il Polo che i neocomunisti di soffiare sul fuoco delle proteste dei disoccupati, Bertinotti replica che sono «parole da conservatori». La stessa risposta è indirizzata al segretario della Cgil Cofferati e al diessino Marco Minniti che lo hanno accusato di fare il gioco della destra e di Berlusconi. Anche il Polo ha reagito con durezza. Fini conferma che «l'autunno sarà caldo» e che il Polo sarà «protagonista in Parlamento, in piazza e nelle fabbriche di una battaglia civile e democratica». Governo e maggioranza sono preoccupati per il rischio che la rabbia dei disoccupati possa esplodere soprattutto al Sud. Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco non crede a un autunno caldo ma anche lui mette in guardia dalle possibili «strumentalizzazioni». D'Alema riconosce che la situzione è molto grave e sprona il governo a «procedere a ritmo serrato» per dare delle risposte.

● *A pagina 2*

DIREZIONE DS

D'Alema: unica strada il dialogo con Berlusconi

Duro attacco al «partito dell'Ulivo»

● *A pagina 2*

L'INCHIESTA

Nordest, sfida di modernità

di **Giorgio Santini**

Non è possibile sottrarsi a un ripensamento delle prospettive del «mitico» Nordest. Distinguendo le questioni vere da quelle artificiali. La potenza degli stereotipi presentava un Nordest come un modello comune ma non poteva certo cancellare la realtà di un'area territoriale estremamente diversificata, con tre istituzioni regionali perfino costituzionalmente diverse fra loro.

La stessa idea di uno sviluppo economico impetuoso e di una ricchezza crescente non ha mai potuto nascondere l'esistenza di aree del Nordest in cui la disoccupazione restava nella media nazionale oppure di settori produttivi contrassegnati da forte precarietà come l'estesissima area della subfornitura.

L'Europa guarda verso Oriente, e occorre essere all'altezza: forte crescita economica e sviluppo sociale

In realtà, quindi, la presentazione del Nordest come modello coglieva non tanto i dati della reale composizione economica, politica, sociale, quanto l'aspetto più appariscente: quello di essere territorio emergente, dopo anni di marginalità e di anonimato.

Perché oggi quest'immagine non convince più, e anzi rischia di infastidire?

In buona parte per errori e copie dei soggetti che, nell'economia, nella società, nella politica, popolano il Nordest. Specialisti del lamento, cultori del frammento, portatori di rivendicazioni spesso microsettoriali, ammalati di localismo, incapaci di partnership. L'emblema di tutto questo è la rappresentanza politica che nel Veneto come nel Friuli-Venezia Giulia è ridotta ormai a Babele indistinta, in cui le lingue si sono a tal punto confuse che nessuno ci capisce più niente e alla fine non va nemmeno più a votare.

Ma anche nell'economia, nell'imprenditoria, nelle infrastrutture, la musica è la stessa. Ma esiste anche una, meno rilevante, corresponsabilità dei soggetti nazionali che continuano ad occuparsi del Nordest in modo iper-sussultorio e puramente emergenziale. Picchi d'attenzione di fronte ad alcuni avvenimenti come la scoperta della Lega, l'assalto al campanile, le vicende elettorali del Friuli-Venezia Giulia e relativo spiegamento di uomini e mezzi: chi non ricorda il settembre '97 in cui i ministri e il presidente del Consiglio calarono in massa nel Nordest? E poi lunghissimi periodi di vuoto, di deserto. Il risultato è l'incomprensione dei movimenti profondi che stanno attraversando l'economia e la società del Nordest.

Chiarite le responsabilità. non è detto, tuttavia, che un apparente ridimensionamento del mito del Nordest sia un fatto negativo, anzi.

Può contribuire ad eliminare le bardature e gli eccessivi opportunismi.

● *Segue a pagina 2*

Cala la quota di reddito che gli italiani possono destinare al risparmio mentre aumenta quella assorbita dai consumi

Tartassati anche dalle tasse locali

NUOVA ANSIA

Peggiorate le condizioni di Castagna

Un'infezione: più difficile la respirazione

● *A pagina 6*

ROMA Continuano a crescere le tasse che i cittadini versano a comuni ed enti locali. E nel '96 la media è salita a 578.618 lire, come ha calcolato la Corte dei conti nella sua Relazione sulla gestione finanziaria di province, comuni e comunità montane, 32.000 mila lire in più dell'anno precedente.

Con i livelli di pressione tributaria che sono saliti anche lo scorso anno, gli interventi fiscali della prossima Finanziaria dovrebbero essere di portata limitata, ha assicurato il ministro Visco aggiungendo: «Di sicuro restituiremo l'Eurotassa come promesso».

E intanto gli italiani si scoprono «cicale»: nel '97 il risparmio è sceso del 9%, mai così in basso dal 1980. Stabile, per fortuna, il potere d'acquisto (+0,1%), il reddito disponibile ha ricevuto un brutto colpo dal calo dei rendimenti dei titoli di Stato. In aumento invece i consumi (+4,9% a prezzi correnti) spinti verso l'alto dalla spesa per l'acquisto di autoveicoli.

● *A pagina 9*

I parlamentari del Polo annunciano che si schiereranno in prima fila nelle prossime manifestazioni di piazza al fine di evitare l'uso della forza contro le proteste

Nuovo scontro sul lavoro, Ulivo contro tutti

Bertinotti respinge le accuse di Cofferati e Minniti di fare il gioco di Berlusconi - I vescovi preoccupati

I DISOCCUPATI PARTENOPEI	
Disoccupati napoletani:	*180.000*
Disoccupati campani:	*535.000*
% disoccupati in Campania:	25,9
% disoccupati in Italia:	12,5
Totale Lsu napoletani:*	*17.500*
Totale Lsu campani:*	*34.000*

*Lavoratori socialmente utili SEI

ROMA Sull'occupazione è scontro non solo tra maggioranza e opposizione ma anche tra l'Ulivo e Rifondazione Comunista. Al presidente del consiglio che parla di «strumentalizzazioni» ed accusa sia il Polo che i neocomunisti di soffiare sul fuoco delle proteste dei disoccupati, Bertinotti replica che sono «parole da conservatori». La stessa risposta è indirizzata al segretario della Cgil Cofferati ed al diessino Marco Minniti che lo hanno accusato di fare il gioco della destra e di Berlusconi. Anche il Polo ha reagito con durezza. Gianfranco Fini conferma che «l' autunno sarà caldo» e che il Polo sarà «protagonista in Parlamento, in piazza e nelle fabbriche di una battaglia civile e democratica». Il responsabile economico di Forza Italia Antonio Marzano teme che ci possa essere l'intenzione del governo di usare la mano pesante contro i manifestanti. Perciò, ha annunciato Marzano, i parlamentari del Polo sono pronti a schierarsi in prima fila nelle prossime manifestazioni di piazza dei disoccupati.

Il governo e la maggioranza sono preoccupati per il rischio che la rabbia dei disoccupati possa esplodere soprattutto al sud. Il ministro del lavoro Treu è stato ricevuto da Scalfaro. Il ministro delle finanze Vincenzo Visco non crede ad un autunno caldo ma mette in guardia dalle possibili «strumentalizzazioni». Massimo D'Alema riconosce che la situzione è molto grave e sprona il governo a «procedere a ritmo serrato» per dare delle risposte. A preoccupare D'Alema è anche il malessere che serpeggia all'interno dei sindacati ed invita a rilanciare un patto con il sindacato e con le forze sociali.

Il segretario di Rifondazione Comunista ha confermato che ad ottobre ci sarà una manifestazione nazionale ed ha accusato la classe dirigente del centrosinistra di aver scelto la «politica dello struzzo» e di «fare il gioco della destra» lasciando propagare «la sfiducia e la disillusione». Per Bertinotti, inoltre, è molto preoccupante il comportamento del segretario della Cgil di fronte alla protesta sociale: perchè «sacrifica sull'altare della stabilità di governo il compito primo del sindacato: quello di stare al fianco di lavoratori e disoccupati».

Sulla disoccupazione hanno preso posizione anche i vescovi. Il fenomeno, secondo monsignor Mario Operti direttore dell'ufficio della Cei per i problemi sociali e del lavoro, in Italia ha raggiunto un livello a dir poco inquietante.

Prodi: «Tensioni pericolose, occorre piuttosto concordia»

ROMA C'è qualcuno che «sta giocando con la pelle dei disoccupati», avverte Romano Prodi riferendosi alle manifestazioni di piazza degli ultimi giorni e polemizzando sia con Rifondazione Comunista che con il Polo.

Il presidente del consiglio, in visita in Turchia a Istanbul, ha così ribadito la convinzione del governo che qualcuno stia strumentalizzando le proteste dei disoccupati culminate anche in incidenti e scontri con la polizia. Queste manifestazioni, ha affermato Prodi, «non sempre sono spontanee», e senz' altro «ben poco ci aiutano a trovare una soluzione». La strada da seguire per dare lavoro, ha aggiunto, è quella dei contratti d'area, come è stato fatto a Manfredonia (Fg): «Questa è la via - ha detto - non lo sono invece queste manifestazioni incontrollate». Sono quindi da stigmatizzare le «pericolose affermazioni» che inneggiano alla tensione sociale. «Non dà nulla all'Italia chi sta facendo questo», ha sottolineato, «c'è bisogno di concordia e non di tensioni».

Quasi immediata la replica alle dichiarazioni del presidente Prodi da parte di Giulio Maceratini, capogruppo al Senato di An. «Se c'è qualcuno che gioca sulla pelle dei disoccupati, questo è il governo, che gioca ad accrescere la loro esasperazione come ha fatto irresponsabilmente l'altro giorno il ministro Treu a Napoli»: Per Maceratini, le affermazioni di Prodi e Visco testimoniano «la cecità e la irresponsabilità di un governo che in questi anni non è riuscito neppure a tenere la conferenza nazionale sul lavoro prevista per il settembre '96 e che tollera le scorribande degli squatter bastonando senza pietà i giovani disoccupati».

Maceratini aggiunge che «se non si accorgono della gravità della situazione ciò vuol dire che questo governo pensa veramente di aver trasformato l'Italia in un paradiso terrestre, ma purtroppo l'ingresso nella moneta unica non è servito come panacea».

«Preghiamo San Treu che ci incontri» - Il ministro, ricevuto da Scalfaro, si dice disponibile: «Ma le regole restano quelle»

Napoli: duomo bloccato dai disoccupati

NAPOLI «Qualcuno, in alto, dice che siamo violenti. Che preferiamo la piazza al lavoro. Che organizziamo manifestazioni chissà per quale motivo... Non è affatto vero, la nostra è una battaglia di giustizia. Una lotta inascoltata dai politici e dalle istituzioni. Per questo abbiamo deciso di pregare San Treu, sperando che il ministro accetti finalmente la richiesta di incontro...». Roberto Ascione, detto «o' mericano» (l'americano), è il leader del movimento che raggruppa i «lavoratori socialmente utili organizzati», una delle tante liste nel panorama del disagio sociale e occupazione all'ombra del Vesuvio.

Ieri mattina Ascione e compagni, gli stessi che si sono resi protagonisti degli scontri con la polizia venerdì scorso (tafferugli con diversi feriti, tra cui il «capo») hanno messo in atto un clamoroso blitz: l'occupazione del duomo (la manifestazione si è poi conclusa pochi minuti dopo le 22, quando i disoccupati hanno lasciato il duomo: stamane in prefettura tratteranno sulla formazione del tavolo proposto dal ministro Treu). Una quarantina di precari e senza-lavoro, ieri poco dopo la nove del mattino, sono entrati nella cattedrale e si sono asserragliati nella splendida navata, subito chiusa a fedeli e turisti sotto lo sguardo vigile delle forze dell'ordine intervenute in massa. Quindi hanno inscenato un sit-in sulla scalinata della cattedrale.

«Ma se Treu non ci risponderà - ha minacciato intorno alle 18, lo stesso Ascione - cominceremo lo sciopero della fame e, poi, quello della sete. Chiediamo che lo Stato la smetta di comportarsi con i lavoratori socialmente utili (oltre 100 mila in Italia, più di trentamila dei quali nella sola Campania, ndr) come un "caporale". Il decreto 468 della fine del '97, quello con cui il governo crede di aver risolto il problema, individuando misure di fuoriuscita dai progetti attuali che noi non accetteremo mai».

Tanto il gruppo di Ascione quanto quello del Movimento di lotta-Lsu, l'altra sigla che ha partecipato al raid di ieri e agli scontri di venerdì chiedono al governo «l'assunzione in blocco dei precari nelle amministrazioni pubbliche dove sono attualmente impegnati». Ipotesi che Treu e il governo hanno da sempre respinto. Da ieri sera, dopo essere stato ricevuto al Quirinale da Scalfaro, Treu ha dichiarato di essere «disposto a incontrare i mmanifestanti napoletani se le autorità locali lo riterranno utile». Ma il ministro avverte anche che «le regole sui lavori socialmente utili non potranno essere cambiate».

Gli Lsu ieri sera, al momento di lasciare il duomo, hanno espresso il loro ringraziamento alla Chiesa di Napoli per l'opera di mediazione svolta. «Resta la nostra richiesta di poter incontrare il cardinale Giordano - ha aggiunto Ascione - e l'apprezzamento per l'operato del responsabile della pastorale del lavoro della diocesi di Napoli, mons. Antonino Pace».

IL CASO

Il leader di An invita ad abrogare la quota proporzionale

Referendum, l'asse Fini-Di Pietro lascia perplessi entrambi i poli

ROMA Sulla strada della possibile ripresa del dialogo tra i Poli per le riforme fa discutere la proposta di Gianfranco Fini che il Polo appoggi «senza alcuna esitazione» il referendun che punta a riformare la legge elettorale abolendo l'ultimo residuo di proporzionale. Sia all'interno del centro-destra, dove soprattutto Forza Italia manifesta notevoli perplessità, ma anche nel centro-sinistra, dove si va dall'atteggiamento negativo dei popolari e di D'Alema alle aperture possibiliste all'interno dei democratici di sinistra. Tra i firmatari del quesito abrogazionista della proporzionale figurano anche esponenti diessini come il costituzionalista Barbera e l'ex segretario Occhetto, per non parlare del sen. Antonio Di Pietro (*nella foto*) eletto con i voti diessini. E quella presenza di Di Pietro tra i referendari provoca ulteriori polemiche.

Le perplessità nel Polo le ha manifestate per primo il presidente dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia. Ha sostenuto la necessità di trovare su questo tema una soluzione «quanto più possibile unitaria». Ma La Loggia ha ammesso che il problema delle riforme esiste e che quindi occorrerà «trovare un modo per riprendere questo dialogo». Quanto all'attribuzione di paternità del referendum a Mario Segni, anzichè a Di Pietro, per la Loggia essa è giusta in quanto l'ex pm si è messo solo successivamente sulla strada referendaria «cavalcando l'iniziativa di tanti che l'avevano sposata nella più assoluta buona fede».

Nettamente contrario è invece il costituzionalista di Forza Italia Giuliano Urbani, che definisce il referendum stesso una «jattura politica» della quale, a suo dire, Berlusconi è perfettamente consapevole. In quanto si tratterebbe di una battaglia «ignobilmente populista condotta da demagoghi.

Favorevoli alla decisione di Fini sono invece i firmatari del referendum nel Polo, come Antonio Martino (FI), Adolfo Urso (AN) e Marco Follini (CCD). E mentre Peppino Calderisi parla di «appropriazione indebita» del referendum da parte di Di Pietro, Marco Taradash sfida Urbani a un confronto pubblico sul tema e invita Berlusconi a schierarsi con i 150 parlamentari del Polo che si sono pronunciati a favore dell'abolizione della proporzionale. Buttiglione ha invitato Berlusconi a mantenere in materia «un atteggiamento riservato».

Il segretario diessino difende in direzione la ricerca di dialogo con l'opposizione pur fra precisi distinguo

D'Alema non vuole scaricare il Cavaliere

«Essere disponibili al confronto non significa porgere l'altra guancia»

ROMA Non è stata una direzione «balneare» quella di ieri a Botteghe Oscure. Nessuna decisione o colpi di scena, ma Massimo D'Alema ha risposto con grande energia agli attacchi degli ulivisti e della sinistra interna. E' intervenuto, infatti, su tutte le vicende politiche che lo hanno messo in difficoltà nel partito, dalla Bicamerale a Tangentopoli. Ed ha rivendicato, come l'unica strada possibile oggi, l'ostinata ricerca di dialogo con Berlusconi e il Polo che però non vuol certo dire «porgere l'altra guancia».

Claudio Petruccioli non gli ha risparmiato critiche per aver troppo sacrificato alla ricerca di un accordo col centro destra, chiedendo correzioni alla linea del partito degli ultimi 12-18 mesi.

Ma replicando alle accuse, con il discorso di ieri il segretario ha aperto la stagione congressuale dei Ds, che si concluderà con le assise di febbraio, dove, ha auspicato il responsabile amministrativo Marco Minniti, il confronto avverrà su «documenti diversi». Nell'ultimo congresso le mozioni di D'Alema e quella di Walter Veltroni vennero infatti unificate.

Questa volta contro il partito unico dell'Ulivo - il progetto veltroniano- D'Alema è stato tagliente e deciso. «Quando si parla in un certo modo dell'Ulivo, a prescindere dal fatto che il Partito popolare non lo vuole, lo si fa esclusivamente ai fini di lotta alla leadership di questo partito, e di queste polemiche strumentali se ne sono resi conto tutti- ha accusato.

Lui è convinto che sia difficile giungere a esiti positivi sulla commissione d'inchiesta per Tangentopoli perchè il Polo non vuole una commissione: «vogliono dare un colpo alla maggioranza, e, quando uno vuole darti un colpo cerchi di evitarlo...». Ha detto no anche alla proposta dei cinque saggi, che era una «via ragionevole» perchè «vogliono lo scontro». La maggioranza, ha ammesso, si è trovata in difficoltà con socialisti e Rinnovamento favorevoli alla commissione. Ma l'Ulivo, ha attaccato, è stato assente. «Avevamo proposto un'iniziativa del Coordinamento dell'Ulivo che non si è riunito nè stavolta nè per i referendum perchè, secondo Rognoni, questi non sono temi con cui si sporcano le mani i partiti. Vorrà dire che l'Ulivo si riunisce solo per brindare. Faremo- ha poi concluso riferendosi a Bassolino- la Costituente, non potendo fare le normali riunioni». Il senatore Rognoni era intervenuto poco prima, mentre il sindaco di Napoli ha lanciato nei giorni scorsi la Costituente dell'Ulivo. Per il leader dei Ds, però, sarebbe una «Costituente del nulla». «La destra- ha osservato- fonda partiti di tipo nuovo, noi stiamo distruggendo partiti con il rischio di trovarci in una terra di nessuno».

Il leader della Quercia ha spiegato perchè è convinto che la sfida con la destra si debba vincere cercando una comune responsabilità con tutte le forze in campo per le riforme e per far funzionare il sistema come le grandi democrazie occidentali. Ma questo, ha rivedicato, non significa cedere a Berlusconi.

Il leader (nella foto) ribadisce la contrarietà alla commissione d'inchiesta perché «vogliono lo scontro»

Meritocrazia nei ministeri: contestata l'intesa Bassanini

ROMA Difesa del potere d'acquisto per tutti i lavoratori, ma più soldi per i più meritevoli. E' questo il senso del contratto per i 280mila dipendenti dei ministeri, illustrato dal ministro della Funzione pubblica. Rispetto alla riduzione dell'orario da 36 a 35 ore, Bassanini ha precisato che ciò avverrà solo nei casi in, attraverso la flessibilità degli orari, sarà possibile dare un servizio migliore agli utenti, per esempio, sugli straordinari».

Ugl e Cisal «bocciano» l'intesa con perplessità sulla progressione in carriera dei dipendenti che «rischia di bloccarsi per mancanza di fondi».

Anche la Confindustria è contro l'intesa per i ministeriali. E' inflattiva, dice il consigliere incaricato della confederazione per il centro studi, Guidalberto Guidi, che stigmatizza anche l'introduzione, sia pur non generalizzata, delle 35 ore e si interroga sul ruolo dell' Aran.

«Non capisco - osserva Guidalberto Guidi - cosa ci stia a fare una agenzia autonoma, visto che la trattativa è stata gestita a livello politico».

Per Guidi - che precisa, comunque, di parlare sulla base di quanto letto sui giornali - l'intesa per i ministeriali, non avrà effetti emulativi nel settore privato perchè le aziende devono stare sul mercato.

Società

«Mani pulite» diventa un gioco, ognuno può fare il Di Pietro

ROMA *«Mani pulite» diventa un gioco. E ognuno potrà trasformarsi in Antonio Di Pietro o Bettino Craxi, in Saverio Borrelli o Silvio Berlusconi, a seconda dei gusti.*

L'iniziativa è della Nexus, una casa editrice di Viareggio specializzata nei cosiddetti giochi di ruolo. Grazie al materiale pubblicato sul mensile «GiocAreA», in edicola in questi giorni, sarà possibile condurre una inchiesta per tangenti simile a quelle che hanno reso famoso il «pool» milanese.

Comodamente seduti in salotto insieme ai propri amici, (e ipresume senza conoscere neanche tanto il codice penale e quello di procedura), si potranno vestire i panni, a scelta, di un Gip, di tre segretari di partito, di un industriale corrotto e di un procuratore della Repubblica, indagando e pattengiando per raggiungere il proprio obiettivo finale.

Insomma, come dice un comunicato della casa editrice: «Se la commissione d'inchiesta su Mani pulite non si farà, potrete comunque capire qualcosa di più sull'inchiesta che ha travolto la prima Repubblica calandovi nel ruolo dei suoi protagonisti».

Ma basterà anche al Polo?

DALLA PRIMA PAGINA

Può indurre tutti i soggetti in campo a comprendere che non esistono risposte facili a problemi difficili: il federalismo tanto invocato è un processo duro, selettivo, che abbisogna di elevato spessore politico nelle comunità che vogliono realizzarlo, non certamente un automatismo che si aziona col pulsante del ribellismo e della protesta.

Ne abbiamo tutti bisogno.

Perché in realtà il Nordest (le tre Venezie, ma anche l'Emilia e le Marche) ha bisogno di rinegoziare una propria collocazione strategica da cui discendono impegnative scelte infrastrutturali, economiche, di integrazione sociale.

Nel momento in cui si afferma l'Europa ed essa guarda in modo sempre più convinto verso Oriente, il Nordest può diventare realmente strategico come ponte, crocevia, incubazione di modelli economici, avanguardia e sintesi di culture.

Ma, come è evidente, occorre che i soggetti del Nordest sappiano essere all'altezza di queste sfide: si aprano alla modernizzazione e non ricerchino nei Paesi dell'Est le nuove frontiere dell'economia selvaggia e senza regole, sappiano fare alleanze con altre regioni italiane e austriache, slovene, croate, ungheresi, ecc. e non coltivino l'isolamento degli statuti speciali, siano portatori di un'integrazione forte fra crescita economica e valenza sociale dello sviluppo, per una valorizzazione delle persone, di un Welfare moderno ed efficiente, di una prospettiva per i tanti disoccupati di altre regioni del Sud e dell'Est.

Potremo anche non rimpiangere «quel» Nordest se, abbassati un po' i riflettori che spesso accecano, potremo guardare con più attenzione alle caratteristiche vincenti delle tre regioni del Nordest ed estrarne il meglio.

Appunto l'altro Nordest: della modernizzazione, dell'integrazione sociale, delle responsabilità, della crescita culturale.

Giorgio Santini
Segretario generale
Cisl Veneto

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

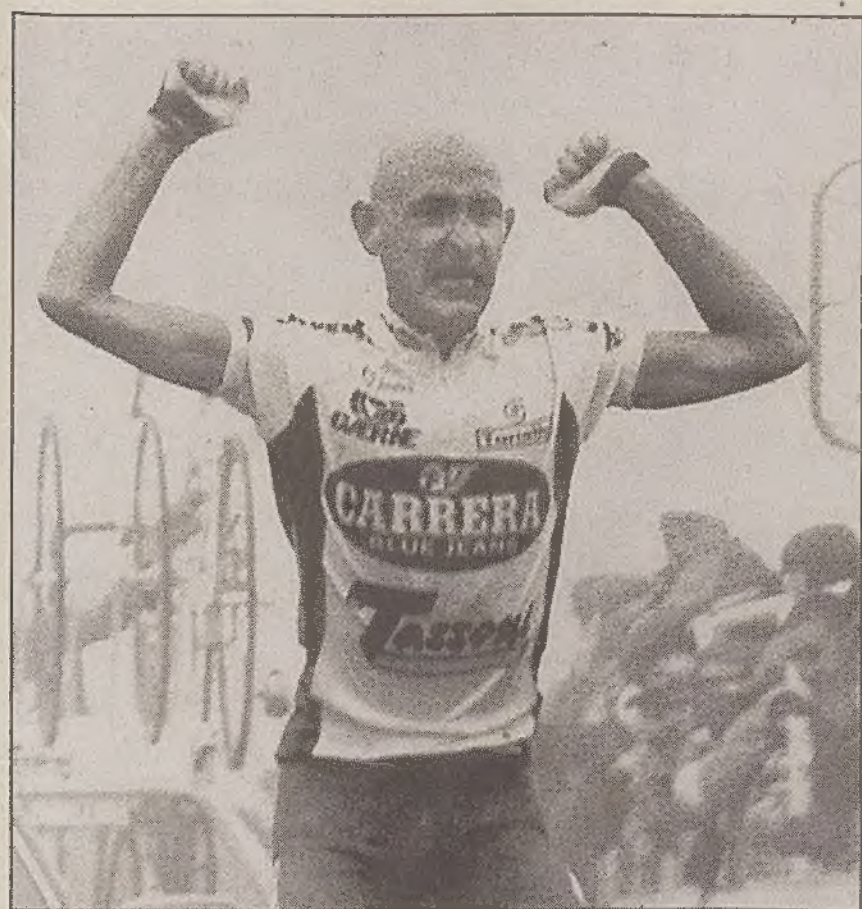
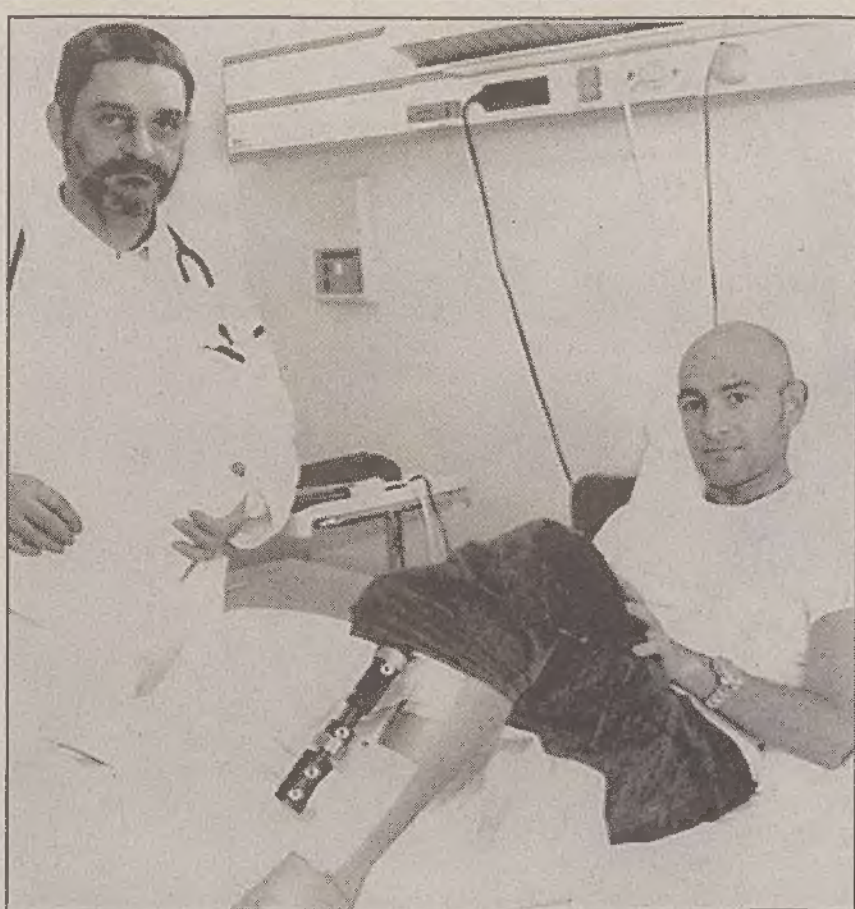
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura
del 27 luglio 1998
è stata di 54.850 copie

Certificato n. 3402
del 10.12.1997

Prima vittoria al Tour: 1995, Pantani primo a Guzet Neige

Pantani nel '96, in ospedale, infortunato. Un calvario.

La crono a Trieste, il peggior Pantani dell'ultimo Giro.

Il meritato trionfo in maglia rosa a Milano. Il Giro '98 è suo

Nell'arrivo in salita a Les Deux Alpes il fenomeno con la bandana infligge distacchi d'altri tempi agli avversari

Da Pantani un capolavoro che vale il Tour

Dopo trentatré anni un corridore italiano può finalmente tornare a vincere il Giro di Francia

L'ARRIVO

L'idolo francese Jalabert incassa un quarto d'ora

LES DEUX ALPES L'ordine d'arrivo della 15.a tappa del Tour de France, 189 km da Grenoble a Les Deux Alpes: 1) Marco Pantani (Ita-Mercatone Uno) 5h43'45"; 2) Rodolfo Massi (Ita-Casino) a 1'54"; 3) Fernando Escartin (Spa-Kelme) a 1'59"; 4) Rinero (Fra-Cofidis) a 2'57"; 5) Julich (Usa-Cofidis) a 5'43"; 6) Boogerd (Ola-Rabobank) a 5'48"; 7) Serrano (Spa-Kelme) a 6'04"; 8) Robin (Fra-US Postal) a 6'34"; 9) Beltran (Spa-Banesto) a 6'40"; 10) Baranowski (Pol-U S Postal). Gli altri: 17) Leblanc (Fra) a 6'46"; 25) Ullrich (Ger) a 8'57"; 39) Jalabert (Fra) a 15'33".

Nasce sul Galibier l'azione che sgretola la resistenza del tedesco Ullrich, fino a domenica sera il favorito assoluto della «Grande Boucle».

LES DEUX ALPES «Un elettrochoc su questo Tour». E' con queste parole che alle 17.12 il telecronista francese celebra l'ingresso di Marco Pantani nella leggenda del ciclismo. Il vincitore del Giro d'Italia vince a Les Deux Alpes, domina il Galibier, spezza Ullrich e indossa la maglia gialla. È la sesta vittoria di Marco al Tour, la più importante. Prima dei Pirenei il tedesco aveva più di 5' di vantaggio. Arriva a Les Deux Alpes con 8'57" di ritardo.

Pantani fa un capolavoro. Parte alle 15.55 quando mancano 5,5 km alla cima del Galibier. E' una giornata dantesca, pioggia, vento, nebbia: ma l'inferno diventa alleato del Pirata, che pure è nato nel caldo di Cesenatico. Il tedesco Ullrich è distrutto. Le sue occhiaie sono profonde come il distacco che gli infligge Pantani.

Il tedesco domenica faceva lo spavaldo, non ha imparato la lezione: già lo aveva fatto sui Pirenei e aveva perso sonoramente. Si ritrova contro mezzo gruppo. Luc Leblanc è il primo a punzecchiarlo sin dal Telegraphe, l'ex campione del mondo ci proverà altre tre volte sul Galibier. Ma anche Escartin, Julich e tutta la Cofidis non vogliono rendergli la vita facile.

Ullrich non ha alleati. Il giorno dello sciopero era tra quelli che volevano partire. Quelli che lo attaccano stavano seduti in mezzo alla strada. Quando il Pirata parte solo Leblanc accenna a seguirlo. Pantani si gira, lo aspetta un attimo, ma Luc cede. Marco rimonta tutti quelli che erano partiti in fuga già prima: Escartin, poi Rinero, Jimenez, lo straordinario Massi in maglia a pois.

A 3 km dalla vetta del Galipier Pantani ha 1'13" su Ullrich, sempre più solo: anche Julich prova a scattargli in faccia. Fa freddo ai 2645 metri del Galipier, Pantani passa alle 16.10, è solo in testa. Uno sforzo disumano, ma anche una grande lucidità. Maini gli passa la mantellina con un attimo di ritardo: la discesa è pericolosa, lui ha la forza di fermarsi, indossarla e ripartire.

C'è tutta la discesa da fare adesso, però è in compagnia di Escartin, Jimenez, Massi e Serrano. Ullrich prova a recuperare in discesa. In cima aveva 2'50" di ritardo, dopo 20 km di picchiata è a 2'11". Ma nel piano ricomincia a perdere. C'è sofferenza, confusione nella maglia gialla. Senza compagni si carica due borracce e una terza la tiene stretta fra i denti. È tutto peso in più. Si continua a scendere verso la diga che annuncia l'Est des Alpes.

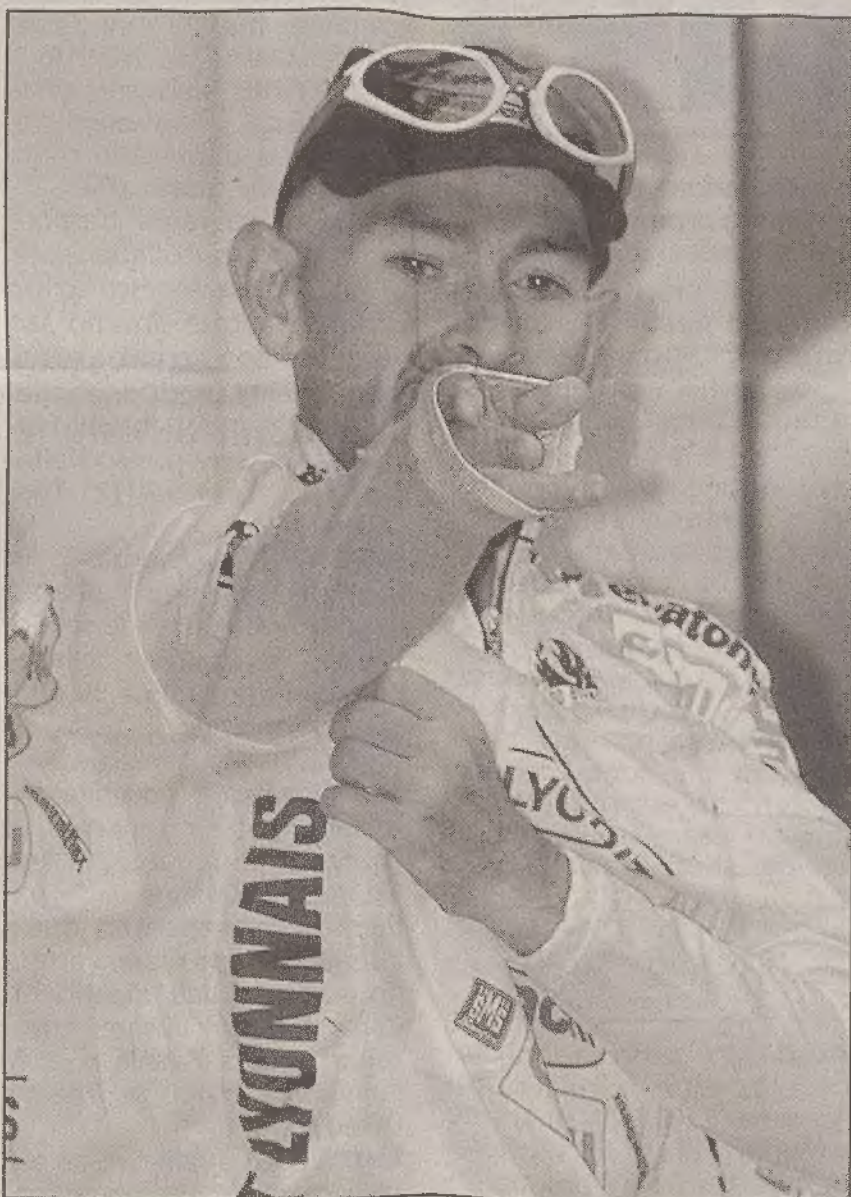
Di nuovo la sfortuna aggredisce Ullrich. Come ai Pirenei, buca ai piedi dell'ultima salita. Stavolta l'anteriore, che gli costa 20". Pantani, invece è già sull'ultima ascesa e già da qualche chilometro in maglia gialla, a 3'58" di margine. Lascia i suoi compagni occasionali di avventura, solo Escartin prova a seguirlo. A 5 km dall'arrivo Pantani ha 5'17", a 4 km 6'10". Negli ultimi 200 m il Pirata ha ancora la forza per sprintare. Ecco il traguardo: Pantani spalanca la bocca, chiude gli occhi, alza le braccia, un solo applauso, a se stesso, al cielo, a Luciano Pezzi, il presidente della Mercatone Uno morto il mese scorso.

LA CLASSIFICA COM'ERA

1) Jan Ullrich (Ger)	
2) Bobby Julich (Usa)	a 1'11
3) Laurent Jalabert (Fra)	a 3'01
4) Marco Pantani (Ita)	**a 3'01**
5) Michakl Boogerd (Ola)	a 3'29
6) Luc Leblanc (Fra)	a 4'16
7) Bo Hamburger (Dan)	a 4'44
8) Stiphane Heulot (Fra)	a 5'05
9) Fernando Escartin (Spa)	a 5'16
10) Roland Meier (Svi)	a 5'18
11) Daniele Nardello (Ita)	a 5'35
23) Rodolfo Massi (Ita)	a 9'00

LA CLASSIFICA COM'È

1) Marco Pantani (Ita)	
2) Bobby Julich (Usa)	a 3'53
3) Fernando Escartin (Spa)	a 4'14
4) Jan Ullrich (Ger)	a 5'56
5) Christophe Rinero (Fra)	a 6'12
6) Michakl Boogerd (Ola)	a 6'16
7) Rodolfo Massi (Ita)	a 7'53
8) Luc Leblanc (Fra)	a 8'01
9) Roland Meier (Svi)	a 8'57
10) Daniele Nardello (Ita)	a 9'14
22) Laurent Jalabert (Fra)	a 15'33

Il tedesco Jan Ullrich, vincitore del Tour '97, in piena crisi viene spinto da un tifoso

Per Marco Pantani il momento più bello: la maglia gialla

Il cartellone delle prossime tappe a partire da quella odierna

Un attacco sulla «Madeleine» per esorcizzare la cronometro

PARIGI Si chiama Col de la Madeleine quello che potrebbe essere il trampolino definitivo per Marco Pantani verso un trionfo a Parigi. Oggi lo scalatore romagnolo avrà nuovamente pane per i suoi denti: si va da Vizille ad Albertville, località dell'Alta Savoia passata alle glorie sportive per avere ospitato un'edizione delle Olimpiadi invernali.

I chilometri da percorrere oggi sono 204, con cinque salite: il Col de Porte dopo una quarantina di chilometri, il Col du Cucheron, il Granier, il Grand Cucheron (18 km con pendenze tra il 4 e l'11 per cento) e soprattutto il Col de la Madeleine: 20 km tra il 7,6 e il 10 per cento. Una salita dura, lunga, che non lascia il tempo per rifiatáre. Di quelle, insomma, che solleticano la fantasia del «Pirata». La tattica della neo maglia gialla, del resto, non cambierà: deve cercare di mettere più minuti possibile tra sè e gli avversari in vista della cronometro di 52 km di sabato. Rispetto alla frazione di ieri, purtroppo, dopo l'ultima salita resteranno ancora quasi una quarantina di chilometri al traguardo.

Domani Pantani avrà ancora montagne a disposizione: la tappa da Albertville e Aix Les Bains in 149 km propone tre salite impegnative, Cret de Chatillon (17 km tra il 6,7 e il 10 per cento), il Col Des Pres (3 km tra il 6,6 e il 7,5) e il tremendo Revard (16 km tra 5,5 e il 10 per cento). Dopo il Revard una lunga picchiata, ma le discese, si sa, ormai a Pantani non fanno più paura.

Ro.De.

Gimondi non sta nella pelle: «È un'impresa bestiale»

LES DEUX ALPES «E sì, stavolta ci siamo. Speriamo». Felice Gimondi il Tour lo vinse nel 1965, alla sua prima partecipazione. Era stato terzo al Giro, non avrebbe dovuto nemmeno correrlo, lo vinse. Un mese dopo, anche il mondiale. Poi arrivarono i Giri del '67, '69, e '76, ma anche Eddie Merckx.

Da quando è una leggenda, ogni anno a Felice tocca la stessa domanda: chi sarà il suo successore. Ecco, stavolta, forse c'è. «Marco - dice Gimondi - ha fatto un' impresa che resterà nella storia del Tour de France. L'ha fatto sia sotto il profilo atletico, sia sotto quello tattico. Ad esempio, si è fermato in discesa per mettere la mantellina, così non prendeva freddo e nel frattempo aspettava gli altri che avrebbero potuto dargi una mano in discesa e in pianura».

Gimondi in giallo

Gimondi è l'uomo della Bianchi, la bici di Pantani. Il tifo per il Pirata è giustificato due volte. «Speravo che riuscisse a prendere la maglia gialla - dice - ma pensavo che ci sarebbe riuscito tra la tappa del Galibier e quella del giorno successivo, sulla Madeleine, non un numero così: un' impresa bestiale. Non immaginavo che potesse dare distacchi così abissali. E' una moto... Di scalatori ne ho visti tanti, ma ben pochi sono capaci di andare forte in salita a comando. Gli si dice che dovrebbe attaccare lì e lui "hop" va».

Riuscirà a vincerlo il Tour, Pantani? «Il distacco è buono, ma domani (oggi, n.d.r.) sarà il caso di fare comunque qualcosa. Poi ci sarà il problema di gestire il tutto fino alla cronometro di sabato».

Si aspettava, Gimondi, il crollo di Ullrich? «Qualche segnale lo aveva già dato sui Pirenei. Quel primo giorno a Luchon: non s'era mosso quando Pantani è scattato. Uno che pensa di vincere la maglia gialla, non può permettersi di subire così». Il bergamasco ha l'occhio fino. Per uno abituato a combattere con un avversario della caratura del «Cannibale» Merckx, un Ullrich è uno come tanti.

Il commento a caldo dell'atleta che ha conquistato un posto nella storia del ciclismo: «Ho avuto umiltà e coraggio»

Marco: «Il più bel giorno della mia carriera»

«Farò di tutto per tenere la maglia» - Stravolto Ullrich: «"Chapeau" al Pirata»

LES DEUX ALPES La sua droga è l'impresa. Marco Pantani sconvolge il Tour de France. Non erano più abituati, da queste parti, a questo ciclismo. La prima domanda al Pirata è di un francese: ha avuto paura a partire da così lontano? «Chi mi conosce sa che sono abituato a mettermi in queste cavalcate in montagna, oltre i duemila metri». Chi lo conosce, allora, gli chiede se è cosciente di aver scritto una pagina leggendaria del ciclismo. Pantani lo sa, perchè sa di essere figlio di un altro ciclismo, perchè non dimentica di essere passato attraverso il dolore, le lacrime, il sangue.

«Qualcuno diceva che le mie vittorie si assomigliano tutte. In un certo senso sono un po' monotono: sull'ultima salita arrivo sempre da solo. Ma stavolta non è stato così. Ho attaccato a fondo, da solo e da lontano. Ho rischiato di saltare per aria. Quando fai queste cose, in partenza non riesci a pensare a tutta la fatica che ti aspetta. Mi sono caricato di una fatica notevole, ma forse mi sono temprato con la sofferenza di tutto quanto mi è successo».

Ha appena scolpito un capolavoro di ciclismo, ma già si pensa a Parigi, ai prossimi giorni, alla cronometro di sabato. Lui sospira: «Non vado piano a cronometro, ma soffro le strade pianeggianti da 50 all'ora. Comunque ora non penso alla crono. Mi godo la giornata più bella della carriera perchè è arrivata in un Tour sofferto, in cui non ero sicuro di voler venire visto che avevo vinto il Giro. Invece ho avuto il coraggio di rimettere tutto in gioco nel giro di un mese». Già, il coraggio. Da quando esplose nel Giro del '94, quando schiantò Berzin e Indurain sul Mortirolo, è stato il suo marchio di fabbrica. «Oggi - dice - il coraggio è stato anche 'quello di correre contro il freddo e la pioggia, che non sono stati certo miei alleati». Avrà anche quello di vincere questo Tour? «Farò di tutto per tenere questa maglia, ma comunque vada sarò già contento così».

Poi racconta il suo affondo come una scelta istintiva. «C'erano diversi attacchi già da un po'. Allora ho colto l'attimo, quello in cui ho sentito che dentro mi dicevo "beh, adesso tocca a te"». A quel punto non c'è stato più nulla da fare, per nessuno: «Quando ho provato, effettivamente l'ho fatto in modo leggermente più deciso degli altri. Sono rimasto sorpreso che non abbiano nemmeno provato a rispondermi subito». «Ma quella - continua Pantani - è stata la miccia che ha fatto esplodere la mia determinazione».

Jan Ulrich stavolta arriva con 8'57" di ritardo da Pantani. Dove le salite non erano così dure, nelle due giornate nei Pirenei, aveva perso 2'. Stavolta la botta è dura da assorbire. Arriva stravolto al traguardo e si limita a poche parole: «"Chapeau" a Pantani. Il Tour a questo punto per me è storia chiusa. Al massimo posso puntare ad un posto sul podio. Oggi (ieri, n.d.r.) ho avuto una cattiva giornata, soffro il freddo e la pioggia e non sono riuscito ad alimentarmi come dovevo».

Grandi brindisi e piadine: tutta Cesenatico è in festa

CESENATICO Appena finita la telecronaca Tv dal Tour de France con le immagini di Marco Pantani in giallo a Cesenatico, la patria del Pirata, sono cominciati i caroselli a colpi di clacson di auto.

Per seguire l'ascesa del Galibier e l'arrivo a Les Deux Alpes gli appassionati nel primo pomeriggio si erano raccolti nel luoghi classici del tifo «pantaniano»: al chiosco delle piadine che la famiglia di Pantani gestisce in viale Torino, al chiosco del bar dei Pini, sede del Club Magico Pantani che conta un migliaio di iscritti in Italia ed ha una «filiale» anche a Cognac (Francia), e al bar del Corso. Il bar, frequentato anche da Alberto Zaccheroni, altra gloria locale, è sede della Fausto Coppi, la società con cui il Pirata ha cominciato a correre.

Alberto Zaccheroni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

4 Impiego e lavoro
offerte

ALLEANZA Assicurazioni, impegnata in un articolato programma di sviluppo su Trieste e Monfalcone, seleziona diplomati da inserire nel proprio organico. Dopo uno stage iniziale con quadri qualificati 4, tra i più meritevoli e capaci, verranno assunti con qualifica di Ispettore di produzione. I colloqui di selezione si terranno nei mesi di settembre-ottobre presso l'Agenzia Generale di Trieste. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni – Ag. Gen. Trieste – via Battisti 14. (A7712)

C'È Bassetti cerca apprendista commessa max 23 anni. Tel. al numero 040/52154. (A7915)

CALZATURE Malvestiti cerca apprendista commessa/o volonterosa/o disponibile conoscenza serbo-croato. (A7991)

DITTA attiva ramo trasporti ferroviari cerca collaboratore: uso pc inglese tedesco scritto parlato francese sloveno serbo-croato apprezzato operosità puntualità precisione serietà requisiti indispensabili. Inviare curriculum presso Deltacargo C.p. 1344 – 34121 Trieste. (A7908)

IMPORTANTE società commerciale per completamento organico ricerca per le sedi di Trieste e Monfalcone collaboratrici/ori età minima 30 anni per organizzata attività di vendita. Dopo un iniziale periodo di prova è possibile anche un impegno part-time; guadagno fisso garantito fino a L. 2.200.000 mensili. I più meritevoli e capaci tra quelli inseriti a tempo pieno verranno assunti quali dipendenti della società. Inviare curriculum vitae a Casella n. 27/V Publied 34100 Trieste. (A7902)

MURATORI qualificati cercasi presentarsi lunedì ore 9 Cooperativa Pulitecno piazza Vico 7/c Trieste. (A7955)

PRIMARIA azienda operante settore immobiliare, ricerca ragazza/o massimo 23enne, da adibire attività segreteria, anche prima occupazione. Referenze: conoscenza uso personal computer, ottima lingua italiana. Inviare curriculum dettagliato a casella postale n. 3825, Cap 34139 Trieste 20 Namer. (A8018)

PULITRICE automunita cercasi. Telefonare martedì dalle 9.30 alle 12 al 3728749. (A8087)

SELEZIONIAMO 30 bambini bambine zero-14 anni per spot pubblicitari cataloghi moda. Telefonare 06/6629756. (G00)

SOCIETÀ cerca magazziniere veramente capace esperienza minimo anni cinque. Scrivere a Cassetta n. 25/V Publied 34100 Trieste. (A7802)

STUDIO commercialista cerca per stage estivo eventuale inserimento ragioniera anche neodiplomata. Scrivere a Cassetta 26/V Publied 34100 Trieste. (A7804)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare tel. 040/306713. (A4525)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

TRIESTE zona Rive impresa ricerca ufficio mq 200 offerte via fax 040/314744. (A7989)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliati studenti pressi Università 2 stanze grandi 4 letti tinello cucinino servizi 800.000 XX Settembre 2 stanze 4 letti cucina bagno 700.000 Pestalozzi 2 stanze 3 letti servizi 500.000. 040/7606552. (A8009)

AFFITTASI rivendita fiori piante nei pressi del cimitero di Muggia. Tel. B.G. 040/271348.

DOMANELLI Immobiliare affitta ingresso camera cucina bagno recentemente arredato 550.000 tel. 394705. (A7839)

GEOM. SBISÀ: Flavia affitta locale 150 mq rinnovato varie attività accesso camion. 040/942494. (A00)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422 / 422527 - 426378.

ABBIGLIAMENTO centrale tab. IX – X – zona 1 avviatissimo trattative riservate tel. 040/51384 ore pasti. (P7959)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Gmi)

AFFITTO azienda o acquisto centri elaborazioni dati contabili studi professionali pagamento contanti tel. 0348/2302608. (G.UD)

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
— TEL. 040 - 634025 —

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste. Cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata. Tel. 0498625069. (Gmi)

MUGGIA cedesi attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici. Muri in affitto. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedesi attività fiorario con chiosco di 18 mq circa, completo di banco lavoro. Suolo comunale. Adiacente cimitero di Muggia. Lire 75.000.000. B.G. 040/272500.

Prestiti Personali a tutte le categorie di lavoratori, pensionati e casalinghe
FIRMA SINGOLA
RESTITUZIONE ANCHE A BOLLETTINI POSTALI
FINANZIAMENTI PERSONALI
MUTUI ACQUISTO CASA AL TAN 4,50%
fino al 100% del valore dell'immobile
Mutui per ristrutturazione, liquidità e sostituzione
alcune soluzioni anche per protestati
Tel. 040/772633
GIOTTO - Via Milano, 17 - TRIESTE

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500.

TRIESTE cedesi attività frutta-verdura con generi alimentari. Quattro ampie vetrine e magazzino. Muri in affitto. B.G. 040/272500.

VENDESI licenza pub paninoteca con cucina o eventuale scambio con bar per lavoro giornaliero telefonare 0338/9029119. (A7767)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500.

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia (Cciaa 193767).

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Viale Miramare/Roiano vista mare/verde; saloncino grande cucina matrimoniale cameretta bagno 140.000.000 completamente mutuabili. (A8041)

A.QUATTROMURA Giulia soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo. 78.000.000. 040/578944. (A8013)

A.QUATTROMURA San Vito soggiorno cucina camera bagno poggiolo cantina giardinetto. 149.000.000. 040/578944. (A8013)

ADIACENZE via Flavia proponiamo ampio appartamento in villetta d'epoca bifamiliare, disposto su due piani, composto da: ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, soffitta, grande cantina da adibire a taverna, con giardino di circa 350 mq con accesso auto e costruzione indipendente da adibire a box auto, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ALTURA in ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo terzo piano luminoso, in perfette condizioni interne, composto da: ingresso, ampio soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi completi, poggiolo, due ripostigli, cantina, posto auto, 195.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

AURISINA cave appartamento in casetta d'epoca bifamiliare, da sistemare, 100 mq interni, con circa 300 mq giardino di proprietà, accesso auto, 150.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CAMPANELLE in ottimo stabile recente con ascensore, proponiamo appartamento luminoso, ottimo, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, soffitta, L. 136.000.000. Possibilità anticipo solo 15.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CASETTA indipendente Longera, giardino proprio, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, mansarda, terrazzo, 285.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

COLBERT 040/634545 Baiamonti libero perfetto panoramico tinello cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio cantina 84.000.000 altro adiacenze Conti simile termoautonomo 106.000.000. (A8037)

COLBERT 040/634545 Borgo Teresiano libero soggiorno due camere cucina bagno soffitta. 126.000.000. (A8037)

COLBERT 040/634545 S. Luigi libero recentissimo panoramico soggiorno due camere cucina bagno poggiolo cantina box auto posto macchina 250.000.000. (A8037)

COLBERT 040/634545 Università libero rimesso nuovo soggiorno cucina camera cameretta bagno. 108.000.000 altri simili zona Burlo 125.000.000 S. Giacomo 115.000.000. (A8037)

COLBERT 040/634545 viale XX Settembre libero camera camerino cucina bagno 60.000.000 altro università perfetto camera cucina bagno termoautonomo 84.000.000. (A8037)

COMMERCIALE ottimo, nel verde, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ampi poggioli, ripostiglio, cantina, garage. Professionecasa 040/638408. (A00)

DOMANELLI Immobiliare vende soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina trentennale tel. 394705. (A7839)

FARO Foro Ulpiano adatto ufficio/studio professionale piano ammezzato 180 mq quattro ampie stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli balcone grande atrio d'ingresso 360.000.000. 040/639639.

FARO Paisiello recente, piano alto ascensore, termoautonomo, perfette condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, box auto 190.000.000. 040/639639.

FARO Roiano perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina termoautonomo 160.000.000. 040/639639.

FARO salita Madonna di Gretta immerso nel verde di un vasto parco con vista mare si compone di ampio salone con terrazza cucina quattro camere doppi servizi ripostiglio balcone cantina posto auto in garage 570.000.000. 040/639639.

GABETTI Opimm 040/763325 costiera triestina galleria naturale terreno non edificabile posti auto, accesso diretto al mare. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Muggia. In zona centrale. Villetta su due livelli con giardino e garage. (C00)

Continua in ultima pagina

Naturalisti svizzeri, medici statunitensi e ungheresi e il direttore di un'organizzazione gastronomica internazionale confermano: L'utilizzazione speciale di principi attivi contenuti nelle mele rende:

Snelli grazie alla disintossicazione dell'intestino!

Qualche tempo fa si era proceduto ad analizzare gli effetti di certi principi attivi contenuti nelle mele registrati dal botanico Richard Willfort e descritti come capaci di migliorare lo stato di salute di persone che soffrivano di costipazione, disturbi reumatici, malattie nervose e dipendenza dalla nicotina.

Il botanico Richard Willfort descrisse l'effetto guaritore dei principi attivi contenuti nelle mele.

Grazie a questi esami si sono fatte scoperte interessanti per le persone che soffrono di sovrappeso: la disintossicazione dell'intestino porta con sè effetti concomitanti straodinari.

Certi particolari estratti di mela stimolano la dissociazione dei grassi causando così una notevole riduzione di peso, l'eliminazione di tessuti adiposi e l'inibizione della riformazione di cellule di tessuto adiposo giganti.

Inoltre anche i dolori intestinali, le micosi intestinali e le infiammazioni allo stomaco, come ad esempio la gastrite, vengono influenzati positivamente.

A questo proposito il direttore di un'organizzazione gastronomica internazionale dell'Austria inferiore dichiara: "*Ho seguito con interesse i test effettuati sui principi attivi contenuti nelle mele, e io stesso ho provato la cura, col risultato che ho perso 12 chili e ho constatato, accanto a una vera e propria disintossicazione, anche altre conseguenze positive: la pressione e il tasso del colesterolo si sono normalizzati, non ho più gli occhi gonfi, la mia pelle è meno irritata e sono meno spesso stanco. Non ho più disturbi allo stomaco e all'intestino, le proporzioni del mio corpo sono migliorate e i miei muscoli si sono rassodati. Ma la cosa che mi fa più piacere è il fatto che, grazie ai principi attivi contenuti nelle mele, ho smesso di fumare e sono meno nervoso... Sono pure molto contento che questi speciali principi attivi prevengano l'arteriosclerosi, e grazie ad essi mi sono perciò sentito benissimo.*"

Il medico ungherese Dr. Biro Sándor giunse a conclusioni simili: "*I principi attivi, naturali al 100 %, contenuti nelle mele eliminano le impurità, assorbono come una spugna i residui tossici dell'intestino e procurano una sensazione di sazietà già dopo l'assorbimento di 1/3 della quantità abituale di cibo. In questo modo non bisogna rinunciare ai piatti preferiti, e nello stesso tempo l'apporto di calorie è tuttavia limitato. I nostri pazienti hanno perso ca. 2 chili alla settimana, cioè circa l'8-10% della loro massa corporea in un mese, e hanno potuto in seguito conservare facilmente questo peso. Gli effetti concomitanti osservati sono stati il calo del tasso di colesterolo e del tasso di zucchero nel sangue, e non si è riscontrato alcun effetto collaterale dannoso, né nei giovani, né negli anziani.*"

Gabi P., Austria superiore: a sinistra 21 chili in più, a destra 21 chili in meno di tessuti adiposi.

Gli effetti sulla salute corrispondono dunque alle osservazioni del botanico R. Willfort raccolte nel suo libro "Gesundheit durch Heilkräuter".

Potrete ottenere informazioni più precise su questo classico della medicina naturista e sul modo in cui l'autore consiglia di utilizzare i principi attivi contenuti nelle mele per ottenere una riduzione di peso, presso Apple-Light-Verlag RMT GmbH, dalle 7.30 alle 20.00 (domenica a partire dalle 9.00), Tel. 0041-848 88 80 90

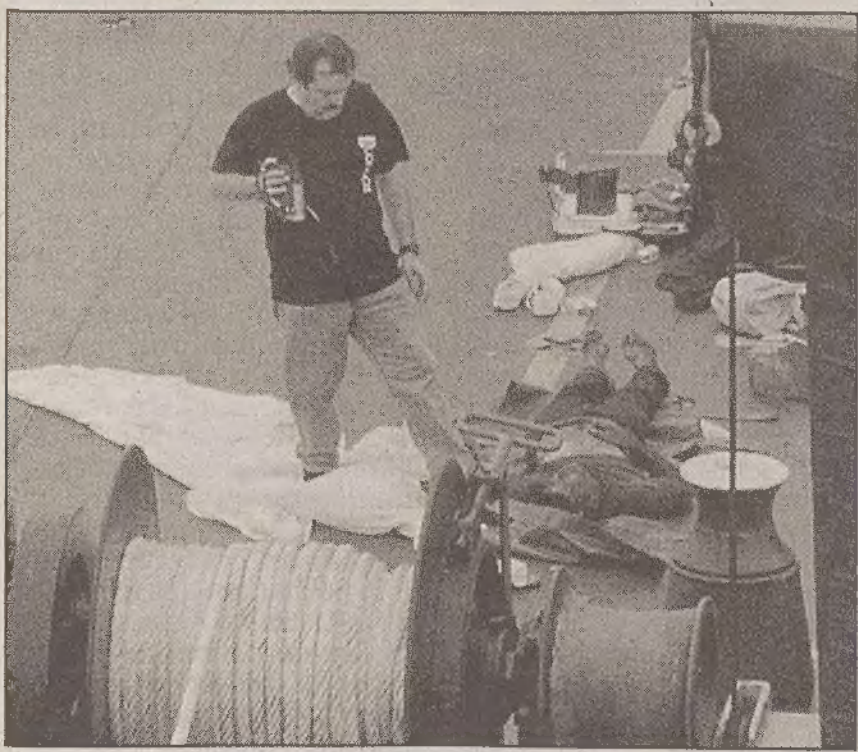
Commenti sugli effetti dimagranti da parte di medici e di utilizzatori

- Dr. Wolf M, Vienna: Confermo le valutazione scritta: 50 persone su 51 hanno perso da 3 chili a 5 chili e 1/2 in 7 giorni grazie agli speciali principi attivi contenuti nelle mele.
- Dr. Robert L.: In tutti e dieci i pazienti è calato il tasso di colesterolo senza effetti secondari negativi.
- Dr. Sándor B.: Con i principi attivi contenuti nelle mele si perdono in media 2-3 chili alla settimana, cioè l'8-10% della massa corporea in un mese.
- Edith W., Grünau: Una mia cugina ha perso 26 chili e si sente in piena forma.
- Hildegard S., Austria inferiore: Ho perso 14 chili, i miei piedi non sono più gonfi, non sono più stanca, mi sento meglio e i miei valori del sangue sono perfetti.
- Gabi P., Bad Ischl: Dopo molti tentativi infruttuosi con altre cure, con i principi attivi contenuti nelle mele ho perso 21 chili in 4 mesi. Nessun problema per conservare il peso raggiunto!
- Sieglinde S., St. Veit a.d. Glan: I principi attivi contenuti nelle mele sono semplicemente formidabili; ho già perso 15 chili e mi sento molto bene, naturalmente proseguirò la cura.
- Christl A., Vorarlberg: La mia pelle è diventata più bella, finora ho perso 14 chili e posso prendere due pastiglie calmanti in meno al giorno; mi sento molto bene.
- Markus L., Mainz: In un anno sono riuscito a perdere 40 chili grazie ai principi attivi contenuti nelle mele, e mi sento in pieno possesso delle mie capacità e in forma smagliante.

Telefono 0041-848 88 80 90

È accaduto in prossimità del porto di Genova sulla «Linda Rosa» che stava tornando da Tunisi. Immediati i soccorsi ma la tragedia era ormai compiuta

Nave in fiamme, muoiono cinque clandestini

Hanno appiccato il fuoco nella cabina in cui erano rinchiusi nella speranza di poter fuggire

Il corpo di una delle vittime sbarcato dalla «Linda Rosa».

GENOVA Una nave della speranza che si trasforma prima in prigione, poi in tomba. Tragico e pesantissimo l'epilogo di una fuga per cinque tunisini che, insieme ad altri tre loro connazionali scampati per un soffio alla morte, avevano cercato di approdare in Italia viaggiando come clandestini su una nave salpata dal porto tunisino di Rades la mattina di domenica e approdata ieri a Genova. Erano quasi le quindici, quando dalle cabine della «Linda Rosa» - in navigazione al largo del porto di Genova - si è levato un denso fumo e fiamme che hanno rischiato di estendersi a tutta la nave. Immediate le operazioni di soccorso che tuttavia non riusciranno a salvare la vita di cinque degli otto magrebini. I clandestini erano stati scoperti a bordo nella mattinata - come ha spiegato il comandante della capitaneria di porto di Genova ammiraglio Eugenio Sicurezza - e seguendo le procedure erano stati «affidati» all'armatore per il rimpatrio. Più concretamente erano stati chiusi in alcune cabine dell'equipaggio. E qui - stando all'ipotesi che pare essere quella maggiormente presa in considarazione dagli inquirenti - avrebbero appiccato il fuoco ad alcuni oggetti, forse nella speranza di poter fuggire nella confusione delle operazioni di soccorso. Invece non è stato così.

Scattato immediatamente l'allarme da bordo della Linda Rosa, la nave è stata raggiunta da un'unità della capitaneria di porto e da un elicottero dei vigili del fuoco e da altri mezzi della Polmare. Alla nave si sono avvicinati anche alcuni rimorchiatori nel timore che un estendersi dell'incendio potesse richiedere un ulteriore allontanamento dal porto. Intanto un medico calato a bordo dall'elicottero si prodigava nel tentativo di salvare i tunisini. Purtroppo, per cinque di essi non c'era più niente da fare, mentre gli altri tre sono stati portati in ospedale. Sulla tragedia sono state ora aperte due inchieste, una penale affidata al sostituto procuratore della Repubblica Francesco Pinto e l'altra tecnica di cui s'occupera il comandante di vascello Manlio Rittore. In particolare le indagini coordinate dalla procura della Repubblica dovranno stabilire se il personale di bordo, 19 marittimi e il comandante Costanzo Crescella, hanno tenuto tutti i comportamenti conformi che la situazione di emergenza richiedeva e le se dotazioni di bordo erano efficienti al momento dell'incendio.

Ma il Codice della navigazione rende difficile anche gli sbarchi

GENOVA Una tragica fatalità. Così dice l'ammiraglio Eugenio Sicurezza, ricostruendo quanto successo a bordo della «Linda Rosa». Una tragica fatalità, «in parte da accreditare anche a macchinose normative italiane ed estere» aggiunge l'alto ufficiale dalle cui parole s'apprendono storie che parrebbero incredibili, storie di clandestini costretti a navigare, addirittura per settimane e settimane. E tutto questo perchè il Codice della navigazione e le leggi internazionali prevedono che i clandestini, qualora scovati a bordo, non possano essere sbarcati al primo porto, ma soltanto in uno della terra d'origine dei viaggiatori abusivi. E in questa cavillosità delle normative internazionali, in questi obblighi cui non può sottrarsi il comandante, starebbe l'origine della tragedia consumatasi ieri e che poteva avere un ancor più pesante bilancio.

Le norme internazionali prevedono infatti che i clandestini vengano rimessi a terra nel loro Paese di origine

La «Linda Rosa» era giunta ieri mattina a Genova e dopo aver sbarcato automezzi e container si era diretta per lavori in un cantiere. Poco prima dell'inizio di questa fase sarebbero stati scoperti i clandestini. Impossibile, tuttavia, procedere ad un loro sbarco immediato. E all'equipaggio non sarebbe rimasto che provvedere a custodire gli otto magrebini nelle due cabine, diventate poi camere della morte. E della morte dei cinque maghrebini ha parlato come di «una disgrazia che lascia esterrefatti» Giuseppe Pericu, sindaco di Genova. Il primo cittadino aveva appena terminato il consiglio comunale quando, appresa la notizia, si è recato immediatamente sul posto della tragedia accompagnato dal presidente dell' autorità portuale Giuliano Gallanti e dall'assessore all'immigrazione Claudio Basso. «E' un ulteriore dramma dell'immigrazione clandestina - ha detto il sindaco - che sta interessando in modo così accentuato altre parti d'Italia, mentre Genova non è un punto di arrivo paragonabile in alcun modo alle coste pugliese o siciliana».

Continuano senza sosta gli sbarchi della disperazione: fermati oltre 160 clandestini

Puglia e Sicilia «assediate»

Ad Agrigento sedata la rivolta nel campo: arrestati 37 «caporioni»

AGRIGENTO In Sicilia e in Puglia ormai è un «assalto» continuo. L'emergenza «clandestini» rischia di diventare l'esplosivo leitmotiv di questa torrida estate italiana. Ad Agrigento, dopo la rivolta nel campo profughi di domenica notte, è tornata la calma. Trentasette «caporioni» della sedizione sono stati arrestati al termine dell'inchiesta sulla sommossa nel centro di accoglienza di Agrigento. Gli immigrati sono stati rinchiusi nel carcere di Contrada Petrusa, in attesa della convalida del provvedimento da parte del Gip. L' accusa nei loro confronti è di violenza, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamenti aggravati.

E intanto continua lo stillicidio degli arrivi e delle morti in mare aperto. E' accaduto al largo di Tarifa, nella Spagna meridionale: almeno quindici dei ventisette clandestini che stavano tentando di attraversare su un barcone lo stretto di Gibilterra provenienti dalle coste del Marocco sono affogati.

Oltre 160 immigrati clandestini sono stati rintracciati invece l'altra notte in Puglia durante i controlli fatti quotidianamente da carabinieri e militari della Guardia di finanza. Questi ultimi hanno, nelle vicinanze di Brindisi, bloccato ed arrestato un uomo - del quale non è stato reso noto il nome - che trasportava sulla sua autovettura quattro profughi del Kosovo.

In provincia di Lecce, inoltre, hanno sequestrato alcuni borsoni con 80 chili di marijuana che erano stati abbandonati sulla spiaggia di Torre Rinalda, a pochi chilometri a nord di Lecce - secondo gli investigatori - subito dopo uno sbarco.

Nel brindisino sono stati trovati altri sette profughi del Kosovo - oltre a quelli bloccati sull'autovettura - tre cittadini del Montenegro e sette albanesi. Molti altri profughi del Kosovo sono stati trovati sulle spiagge del leccese: si tratta di 77 persone (interi nuclei familiari) scoperti dai carabinieri e tutti sbarcati da poco; insieme con loro c'erano, nelle vicinanze dei Laghi Alimini, otto iracheni e 19 turchi di etnia curda, e otto albanesi. Durante i controlli fatti dalla Guardia di finanza sui litorali a sud di Bari, nelle vicinanze di Monopoli (Bari) sono stati sorpresi quattri albanesi con gli abiti bagnati: erano scesi dai gommoni - hanno detto agli investigatori - ad una decina di metri dalla riva. A Mola di Bari, un centro balneare ad una decina di chilometri dal capoluogo, sono stati scoperti altri 16 loro connazionali appena sbarcati.

Durante operazioni di polizia di frontiera, nel porto di Brindisi sono stati respinti 10 albanesi, sei iracheni e sette macedoni giunti con traghetti di linea dall' Albania, e nel porto di Bari sei slavi giunti da Bar (Montenegro) ed un iraniano arrivato dalla Grecia.

Successo della missione diplomatica di Dini per attivare il meccanismo degli «accompagnamenti»

Rabat firma e accetta i rimpatri

Adesso il passo decisivo va compiuto nei confronti di Tunisi

L'ambasciatore Ennifar convocato al Viminale per illustrare le misure di controllo messe in atto dal suo Paese per porre fine all'estenuante esodo

ROMA E' fatta. Italia e Marocco hanno raggiunto l'accordo sull'immigrazione. Grazie all'abile tessitura del ministro degli Esteri Lanfranco Dini - da ieri a Rabat dove si è incontrato con il collega Abdullatif Filali, sarà firmata nella giornata di oggi l'intesa sul «riaccompagnamento al confine e sul transito in vista dell'allontanamento» di tutti quei clandestini che sbarcano sulle nostre coste. Già nelle prossime ore i primi marocchini clandestini saranno rimpatriati. Un successo tanto più importante, non solo perchè corredato dalla stipula di una serie di convenzioni di natura soprattutto economica, ma perchè - per altro verso - Roma non è riuscita invece a fare un minimo passo in avanti nei confronti di Tunisi. E dire che i problemi più grossi vengono proprio da questo Paese che sembra, nonostante le numerose offerte italiane, non voler recepire gli inviti dell'Italia perchè si controllino con più rigore le acque territoriali tunisine. Lo stesso titolare della Farnesina, dopo i gravi incidenti di Agrigento, ha parlato di una possibile nota di protesta al governo del presidente Bourghiba; governo che pure agli inizi aveva dato l'impressione di essere ben disposto, fiducioso com'era di avere dall'Italia motovedette e strumentazioni radar per la sorveglianza. Dini, nell'occasione, aveva auspicato che anche Tunisi firmasse gli accordi di riammissione, sì come era avvenuto con i Paesi dell'Est. «L'Italia - aveva dichiarato - fa parte del sistema Schengen - e deve pertanto adottare le misure previste». Parole al vento, però. Per cui, adesso, si dovrebbe passare - salvo casi di diversa natura (accertata persecuzione politica) alla strategia del rimpatrio forzato.

LO SCENARIO DEGLI SBARCHI

Acque territoriali italiane
Palermo
15°
Italia
Trapani
Sicilia
Luogo della rivolta dei clandestini
Agrigento
Caltanissetta
Sigonella
Centri di accoglienza per immigrati
Ragusa
Siracusa
Pantelleria
TUNISI
Kelibia
Pozzallo
0 100 km
Hammamet
Acque territoriali tunisine
Monastir
Linosa
Malta
Lampione
Lampedusa
Tunisia
35°
Sfax
Is. Kerkenna
ISOLA DI LAMPEDUSA
C. Ponente
Albero Sole
C. Grecale
133 m
60 m
I. dei Conigli
Cala Pisana
0 5 km
Lampedusa
P. Sottile
ISOLA DI PANTELLERIA
Cala Bue Marino
Pantelleria
P. Karuscia
Cala 5 Denti
P. Spadillo
Cùddie Rosse
Gadir
289 m
S. Vito
S. Chiara
P. Fram
P. Tràcino
S. Michele
Khamma
836 m M. Grande
Tràcino
700 m M. Gibele
Scàuri
P. Tre Pietre
Cùddia Attalora
P.to Dietro Isola
Balata d. Turchi
0 5 km
SEI

Ma forse - ora che Rabat ha firmato - anche Tunisi vorrà incamminarsi sulla stessa strada della collaborazione. Sono in ballo, d'altra parte, grossi affari commerciali perchè si voglia mandare tutto all'aria. «Mi auguro che l'accordo sia concluso e firmato entro il 5 agosto», ha detto Dini. Non a caso, domani, l'ambasciatore tunisino in Italia, Azouz Ennifar, sarà ricevuto a palazzo San Macuto per una audizione informale davanti alla Commissione Schengen. L'iniziativa è volta a conoscere direttamente dal diplomatico quali modalità sono state adottate da Tunisi in merito al controllo delle frontiere.

E da Instanbul, dove si trova in visita ufficiale, Prodi si è detto preoccupato per quanto sta accadendo sulle coste meridionali del paese dove continuano a sbarcare gruppi di extracomunitari che poi provocano incidenti nei centri di accoglienza in cui sono ospitati. Questi problemi, ha affermato, non possono essere affrontati «con le cannoniere». Su questo argomento il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il collega turco Mesut Yilmaz che ha assicurato l'impegno di Ankara ad esercitare un maggiore controllo sulle partenze di navi cariche di clandestini dirette verso l'Italia.

L'opposizione all'attacco: Gasparri accusa il governo di incapacità e impotenza. Strali su Napolitano. Per Scozzari (Rete) si è ai limiti dell'esasperazione

I problemi degli immigrati, secondo Prodi, possono essere risolti soltanto con accordi «stretti, forti e vincolanti» con i Paesi confinanti. Finora questa politica «ha avuto enorme successo». Ma Maurizio Gasparri, e tutta An, parla di «impotenza e incapacità» del governo; se la prende con il ministro dell' Interno Giorgio Napolitano che non saprebbe fronteggiare la situazione. Stesse conclusioni tira Gianfranco Micciché di Forza Italia, e come lui tanti altri. Per Giuseppe Scozzari della Rete si è ai limiti dell'esasperazione.

LA PROTESTA

Lampedusa in ginocchio: il turismo si è dimezzato

LAMPEDUSA Erano sino ad ieri sussurri, discorsi al bar, commenti sui moli dove le motovedette della guardia costiera attraccano, conducendo a rimorchio le barche tunisine che stipano i nord africani come sardine. Ma la rabbia degli isolani contro quella che loro chiamano «la peste immigrazione» sta assumendo contorni di dura protesta, mentre altri 85 «ospiti indesiderati» sbarcano all' imbrunire, dopo i 158 approdati tra domenica e lunedì notte. Nell'isola già si parla di manifestazioni pubbliche, sit-in davanti a Palazzo Chigi per sfogare tutta la rabbia per un'economia già disagiata e che ora i lampedusani dicono rovinata dagli «sbarchi» e dalla diffusione di notizie spesso non vere. Insomma: «Roma» tra due fuochi, i clandestini reclamano libera uscita, i lampedusani vogliono essere liberati dai clandestini.

Albergatori ed operatori turistici, ma anche pescatori che in estate affittano camere, ricevono raffiche di disdette, o richieste di spiegazioni: «E' vero che c'è un'epidemia in corso?». La controprova? Domenica dal volo della Med Airlines sono sbarcati 20 passeggeri: i prenotati erano 59. L'aereo della Air Sicilia proveniente da Milano Linate è atterrato con 59 passeggeri: i prenotati erano 110. Lampedusa che in questo periodo dell'anno registrava il tutto esaurito, vede dimezzate le presenze. Vincenzo Costanzo affitta ciclomotori, ne ha 20, 11 sono rimasti in garage; Domenico D'Agostino è un concorrente di Costanzo, ha 30 ciclomotori: 25 sono posteggiati. L'anno scorso bisognava «pregarli» per avere due ruote a nolo. «Il lavoro si è dimezzato - spiega Costanzo - a causa degli sbarchi e delle notizie false sulle epidemie o sugli scontri tra polizia e immigrati. Lampedusa è tranquilla, i clandestini non si vedono». Ristoratori, noleggiatori di barche, panettieri e fruttivendoli, gestori di pizzerie e discoteche tutti d'accordo definiscono «disastro l'estate del 1998».

«A Lampedusa - dice Caterina Gesuito, proprietaria di uno dei ristoranti più noti dell' isola - l'anno lavorativo per noi dura sei mesi. Rispetto agli anni scorsi i clienti sono dimezzati. E come come se lavorassimo tre mesi. Come facciamo a campare durante il resto dell'anno?». Il sindaco Totò Martello, Ds, due mesi fa aveva poto il problema ricevendo assicurazioni dal Governo, le contromisure agli sbarchi a raffica sarebbero state adeguate. Ora Martello intende presentare il conto allo Stato: «L'isola vive di turismo - dice - e se il Governo non riesce a garentire una stagione ordinata deve pagare. Noi paghiamo le tasse, abbiamo diritto di essere tutelati o rimborsati».

Ma la maggioranza ritiene ancora che gli stranieri sono troppi nel nostro Paese

Oltre il 70 per cento degli italiani non ha alcun problema ad averlo per vicino

E il marocchino fa meno paura

ROMA Il vicino di casa è un marocchino? Nessun problema per gli italiani. Almeno a leggere i risultati di un sondaggio realizzato dall' Irp (Istituto di ricerche sulla popolazione) in base al quale il 73 per cento degli intervistati ha affermato di non avere alcuna difficoltà a dividere il pianerottolo con una famiglia di immigrati.

Dieci anni fa a pensarla così era il 64,3% degli interpellati contro un 14,7% a cui l'ipotesi prospettata creava «molti problemi» e un 14,5% che denunciava «pochi problemi». E, per inciso, lo straniero continua a essere identificato soprattutto nell'arabo (48,6%), nel marocchino (34,9%) e nell'africano (24%).

Rispetto al '91 tuttavia è più che raddoppiata la percentuale di chi indica gli albanesi: dall'8,4% si è, infatti, passati al 17,1%. Molto alta anche la percentuale di connazionali d'accordo a concedere agli stranieri, dopo alcuni anni di residenza, il diritto di voto alle elezioni comunali: il 62,3% degli intervistati. Favorevole a concedere il diritto di voto era risultato nel 1987 il 45,5% del campione e nel 1991 il 51,2%. Inoltre, il 64,3% del campione è propenso a favorire l'integrazione degli immigrati e il 66,8% non condivide l'affermazione che gli stranieri tolgono lavoro agli italiani.

Italiani dunque tolleranti, ma non illudiamoci troppo. Chi giudica «troppi» gli stranieri è ancora in netta maggioranza, 60,9% ,rispetto a chi gli considera «nè troppi nè pochi» (32,1%). Anche se bisogna sottolineare che rispetto a un analogo sondaggio del '91 la percentuale di coloro per i quali gli stranieri sono «troppi» è diminuita di 10 punti. Il 42,5% degli intervistati è favorevole a un rientro degli immigrati nei paesi di provenienza, nonostante l'esperienza di altri paesi europei abbia dimostrato il carattere definitivo di almeno una parte del fenomeno, e ancora una bella fetta di italiani, il 49,7% del campione, ritiene che ci sia un nesso tra la crescita del fenomeno immigrazione e l'aumento della criminalità. Il 41,2% poi è addirittura d'accordo con l'affermazione che la presenza degli stranieri favorisce il diffondersi di malattie contagiose.

Preoccupa anche, parlando di tolleranza, quel 21,6% di interpellati che afferma convinto che l'Italia è degli italiani e non c'è posto per gli immigrati.

Preoccupazioni e disponibilità si alternano dunque in un quadro ricco di sfaccettature. All'Irp però sono ottimisti: se tra gli italiani ancora serpeggia l'intolleranza è anche vero che rispetto all'ultimo sondaggio del '91 i dati dell'ultima indagine indicano posizioni più aperte e di maggiore consapevolezza verso il fenomeno migratorio.

Un'infezione ha fatto peggiorare le condizioni del presentatore: colpite le funzioni cardiocircolatorie, respiratorie e renali

Castagna ancora tra la vita e la morte

Riapplicato il respiratore meccanico, potenziata la terapia farmacologica

Una signora di Prato disposta a donare un rene al «dottor Stranamore»

ROMA La vita di Alberto Castagna rimane appesa a un filo. Dopo gli incoraggianti miglioramenti dei giorni scorsi, ieri le condizioni cardiocircolatorie, respiratorie e renali sono peggiorate a causa di una infezione. Il contenuto del bollettino medico diramato poco prima delle 13 dal direttore dell' istituto di chirurgia del cuore e dei grossi vasi del policlinico Gemelli, Gianfederico Possati, ripercorre le ultime ventiquattr'ore del paziente. «Le condizioni generali di Castagna, che nella giornata di domenica avevano permesso di completare lo svezzamento dal respiratore, consentendo la respirazione spontanea per alcune ore - è spiegato nel bollettino - si sono improvvisamente aggravate per l'insorgenza di uno stato settico».

L'infezione ha causato un peggioramento delle condizioni generali e ha di nuovo richiesto il supporto della ventilazione meccanica «e l'incremento dei presidi farmacologici in atto». Così, dopo una settimana all'insegna della speranza e poi dell'ottimismo, torna di nuovo tensione all'ottavo piano del policlinico Gemelli.

Angoscia si legge sul viso di Pucci Romano, ex moglie di Castagna, della sorella di Alberto, Lucetta, e di Francesca Rettondini, l'attuale compagna, in ospedale con la madre. «I medici ci avevano detto che la strada sarebbe stata lunga e tormentata - commenta Lucetta - ma sinceramente non ci aspettavamo questa sorpresa». Una domenica tranquilla si è trasformata in un piccolo inferno, racconta invece ai giornalisti la Rettondini. La febbre alta, spia dello stato di «sepsi» che ha aggravato le condizioni di Alberto era sopraggiunta nella tarda serata di domenica e ieri il conduttore è stato visitato da medici del reparto di malattie infettive, specializzati in terapie antibiotiche.

«Ha vinto la battaglia più difficile, ora non può mollare», ha affermato Gigi Sabani, tra i primi ad accorrere ieri in ospedale. La notizia dell'aggravarsi dello stato di salute del conduttore ha richiamato al Gemelli, giornalisti, fotografi, teleoperatori e non è mancato qualche momento di tensione con i familiari, non ingiustificato. All'ottavo piano dell' ospedale si aggira un fotografo che ha praticato un foro alla cravatta dal quale spunta un obiettivo.

Intanto, una signora di 53 anni che vive a Prato ed è madre di cinque figli è disposta a donare uno dei suoi reni, per salvare la vita di Alberto Castagna, «perchè lo sento vicino, mi ha fatto tante volte compagnia dal teleschermo, tanto che per me è diventato una persona familiare, a cui sono affezionata». Il gesto è almeno per ora inutile. Si dovrà invece aspettare la tarda serata di oggi per capire se l'infezione sia superata.

Ha strappato un sorriso dalle facce tese di Francesca Rettondini e Lucetta Castagna la disponibilità della signora di Prato a donare un rene ad Alberto Castagna. «È una proposta carina, da parte di una persona evidentemente molto dolce - dice Francesca Rettondini - e chissà, Alberto sembra proprio aver bisogno di tutto. Il problema, però, per ora, è questa infezione. Ci vorrebbe qualcosa, che ne so, una pompa che la succhiasse via».

IL CASO

Metadone: accuse alla madre e al convivente

I medici staccano la spina alla bimba tenuta in vita soltanto dalle macchine

FIRENZE Dovrebbe essere stata presa questa notte, dopo le 2.30, la decisione sull' eventuale «stacco» della spina alle macchine che tengono in vita la bimba di due anni in coma irreversibile dopo aver bevuto il metadone destinato all'attuale convivente della madre.

A quell'ora, infatti, sono scadute le 12 ore di tempo concesse alla commissione di medici incaricata ufficialmente ieri alle 14.30 di pronunciarsi sulla morte cerebrale della piccola. In linea teorica la commissione potrebbe aver deciso di far proseguire il funzionamento delle macchine. Ma i medici dell'ospedale pediatrico Meyer hanno già fatto sapere che per la piccina non c'è più alcuna speranza.

Se, come ieri appariva quasi certo, il terribile count-down si è concluso con l'accertamento della morte cerebrale, il medico di turno al reparto di terapia intensiva dovrebbe aver seguito una procedura precisa staccando le macchine e lasciare che la bimba si spegnesse.

Il corpicino sarà quindi trasferito all'istituto di medicina legale di Pisa, la cui procura è competente territorialmente e alla quale la madre e il convivente sono stati denunciati per lesioni colpose gravi e per abbandono di minore. I medici hanno inoltre escluso che, proprio a causa delle esigenze giudiziarie, alla bimba possano essere espiantati alcuni organi.

Erano sotto l'effetto dell' eroina, appena iniettata in vena, la ventiquattrenne B.C. e il suo convivente, D.D.S., 29 anni. Ecco perchè non si sono accorti che la bambina di due anni stava bevendo il metadone.

C'è una nuova droga: l'«erba delle streghe» in giuste dosi è un antinevralgico, ma può anche uccidere

E, a proposito di nuove droghe, da segnalare l'«erba delle streghe», apprezzata dai tossicodipendenti, perchè si presenta come una sorta di droga a buon mercato, senz'altro più economica anche del micidiale crack; attrae la curiosità di «alternativi» alla ricerca di emozioni simili a quelle regalate dai funghi allucinogeni diffusi nel centro e nel Sud America; tenta gli adepti delle sette religiose e sataniche. Ma la famigerata «erba delle streghe» che ha appena fatto un'altra vittima in Svizzera, ovvero la «Datura Stramonium», apprezzatissima anche nei giardini per i suoi delicati fiori a campanella, bianchi o gialli, viene in realtà regolarmente coltivata, perchè lo stramonio è un principio attivo utilizzato in farmacopea. Le sue foglie, tritate o polverizzate, sono in vendita in farmacia come preparazione galenica per fumigazioni contro l'asma o per confezionare «sigarette» curative, da far fumare sempre agli asmatici. E il suo principio attivo, nelle giuste dosi, è efficace anche come sedativo, ansiolitico e antinevralgico.

Colpo di scena dopo alcuni interrogatori disposti dal pm che ha sentito anche la madre, signora Bruna

Ostia, fermato il figlio del pescatore

ROMA La procura di Roma ha disposto nella tarda serata di ieri il fermo di Claudio F., figlio di Vincenzo, l'uomo accusato dell'omicidio di Simeone Nardacci. Interrogato in serata dal pm Pietro Saviotti, il magistrato che ha firmato il provvedimento, e dagli investigatori della mobile di Roma, Claudio F. ha ammesso di essere stato presente al fatto e, in particolare, di aver trattenuto il bambino mentre il padre Vincenzo tentava di violentarlo. Claudio F. è accusato di concorso in omicidio volontario e violenza sessuale.

Claudio F. è stato condotto nel carcere di Regina Coeli, lo stesso dove è detenuto il padre Vincenzo. L'interrogatorio al quale è stato sottoposto è durato circa un'ora e mezzo. In precedenza era stata sentita la madre, signora Bruna e, in carcere, Vincenzo F. «Sono innocente», aveva dichiarato ancora ieri Vincenzo F. (nella foto), il pescatore di spigole di Ostia, accusato da tutta la famiglia di essere un uomo violento, che ha abusato di figli e altri bambini fino a ucciderne uno, il piccolo Simeone. «Io con la sua morte non ho nulla a che fare. Quella sera ero a casa e non capisco perchè i miei familiari raccontino cose così incredibili», continua Vincenzo F. che si sfoga col suo avvocato, Pasquale Longo, nella cella del carcere romano di Regina Coeli. Ma nessuno ormai gli crede più. Solo il suo difensore. Che afferma: «È un uomo assolutamente tranquillo e normale, ha l'aria del contadino vero. Qui non c'è alcun mostro, non c'è alcun orco, come vogliono far credere gli organi di informazione. Io, almeno, questa impressione proprio non l'ho avuta». L'avvocato è rimasto a parlare con Vincenzo per circa un' ora, provando a capire, lo ha riferito lui stesso, se veramente l'uomo voglia essere messo a confronto con i propri familiari, soprattutto con la moglie Bruna e il figlio Claudio, che con le loro deposizioni hanno fatto crollare in maniera definitiva venerdì notte il suo alibi. Il confronto «potrebbe essere uno dei miei prossimi passi per far chiarezza sulla vicenda», afferma Longo.

Ma c'è un ultimo tassello che va ancora sistemato: il risultato dell'autopsia della vittima. Spetterà al professor Angelo Fiori, medico legale del Gemelli, il compito di chiarire le cause della morte del piccolo Simeone Nardacci e di stabilire se il bambino, prima di essere ucciso, sia stato oggetto di violenza. Il medico legale, incaricato dal pm Pietro Saviotti, dovrà consegnare i risultati dei suoi accertamenti all'inizio di settembre.

Claudio F. ha ammesso di aver trattenuto il piccolo mentre Vincenso lo violentava

Intanto il difensore di Vincenzo F. si è riservato di nominare un proprio consulente. La scelta potrebbe cadere sul professor Alberto Vincenti.

Con l'affidamento della perizia e i nuovi accertamenti autoptici, la salma del bambino sarà messa a disposizione dei familiari entro due giorni. I funerali di Simeone potrebbero così essere celebrati tra domani e giovedì.

IN BREVE

Anglosassoni innamorati di piazza del Campo

Negli «States» e in Inghilterra sono nate tre piccole «Siena» in onore della città del Palio

SIENA Per tre coppie di genitori è valsa la cornice del loro amore, in questo caso Siena, per battezzare le proprie figlie col nome della città del Palio. Sono salite a tre, spiega l'Apt senese, le bambine alle quali i genitori hanno imposto il nome di Siena, città dove il loro amore era sbocciato o dove la futura Siena era stata concepita. Così è accaduto per la piccola Siena, inglese, primo caso reso noto dalla mamma all'Apt l'anno scorso. Poi è stata la volta di due statunitensi del Colorado, a Siena come studenti e vittime di un reciproco colpo di fulmine. Infine un caso sbocciato proprio all'ombra del Palio del 2 luglio '94. Nella piazza del Campo, Francesca, fiorentina doc, incontrò David, statunitense: tempo un mese lo raggiunse in Usa, a ottobre lo sposò e due anni fa nacque la piccola Siena. Ora vivono nel Kansas.

Denunciato per «sequestro» dei 148 passeggeri il comandante «antifumo» del Boeing da Londra

MILANO Per colpa di un fumatore rimasto sconosciuto, il comandante di un Boeing 747, della compagnia aerea Go, appena atterrato da Londra all'aeroporto milanese di Malpensa, ha «sequestrato» per una quarantina di minuti i 148 passeggeri, in gran parte adolescenti. Il pilota, che è stato denunciato dalla polizia intervenuta per «liberare» i viaggiatori, si era interstardito nel farsi rivelare il nome di chi aveva acceso una sigaretta durante la fase di atterraggio. Così non ha aperto i portelloni di uscita, ma i suoi sforzi sono stati vani: nessuno ha fatto la «spia». L'episodio è avenuto domenica ma si è appreso solo ieri: il Boeing era atterrato puntuale alle 18.05. I viaggiatori, quasi tutti teen-ager al rientro in Italia dopo una vacanza di studio a Londra, non hanno però subito in silenzio la reprimenda protestando vivacemente.

Frutti di mare, 36 intossicati al pranzo di nozze e anche la sposa costretta a farsi ricoverare

LECCE Per prima si è sentita male la sposa, poi, uno alla volta in 36 hanno dovuto correre in ospedale dove i medici hanno diagnosticato loro una intossicazione alimentare, dovuta probabilmente ai frutti di mare. Subito dopo la cerimonia in chiesa, sabato, gli sposi, Antonio Papa e Maria Cristina Aprile, di Gagliano del Capo, hanno festeggiato le nozze in un ristorante di Marina San Gregorio di Patù (Le). I primi sintomi sono comparsi di sera: 26 persone sono state ricoverate nell'ospedale di Gagliano del Capo, le altre dieci in quello di Tricase.

Piccolo aereo sbanda e prende fuoco a Peretola Riescono ad allontanarsi dall'abitacolo i 5 a bordo

FIRENZE Un piccolo aeromobile a elica, un Piper Seneca II con cinque passeggeri (il pilota tedesco, una famiglia italoamericana composta da padre, madre e due figli con un cagnolino) è impattato sulla pista dell'aeroporto di Firenze-Peretola ieri alle 20. Appena i passeggeri si sono allontanati il velivolo ha preso fuoco. Le fiamme sono state quasi subito spente. L'aeromobile era in regolare avvicinamento quando per cause ancora da accertare è sbandato e ha impattato il suolo quasi al termine della pista.

Il dna e due testimoni riescono a incastrare gli autori dell'agguato mortale a un carabiniere in un capannone di un'azienda dismessa

Il killer dell'appuntato tradito dalla tazzina di caffè

L'«appuntamento» era stato organizzato per impossessarsi della pistola di un vigilante

MILANO Avevano preparato un agguato in una vecchia fabbrica per impossessarsi del revolver di un vigilante. Invece alla Codelca, un' azienda dismessa di Caronno nel Varesotto, si presentano i carabinieri avvertiti dalla telefonata di un residente che aveva notato movimenti sospetti. E quando l'appuntato Giovanni Palermo, 35 anni, entra nella fabbrica viene freddato con tre colpi di pistola.

A un mese dalla tragedia, grazie al dna rilevato su una tazzina di caffè, i carabinieri sono riusciti a catturare i tre balordi responsabili dell'agguato: Raffaello Bottillo, 30 anni, di Canegrate (Mi), nullafacente, l'unico dei tre con precedenti penali; Franco Franchi, 40 anni, di Rovello Porro (Co), ambulante di frutta e verdura; Orazio Nasca, 27 anni, di Garbagnate Milanese, guardia giurata della società «La Vedetta Lombarda». Bottillo, autore dell' omicidio, e Franchi hanno confessato. Nasca invece nega tutto. I tre sono accusati di concorso in omicidio. Gli arresti sono avvenuti nella notte fra sabato e domenica.

I tre balordi avevano deciso di mettere a segno una serie di rapine in alcune ditte dove Nasca prestava servizio. Erano però necessarie delle armi: l'obiettivo era quello di sottrarle ai colleghi di Nasca che dovevano essere attirati in un'imboscata organizzata all'interno della fabbrica di Caronno. Era la notte del 2 luglio. Qualcosa va storto. Un residente, insospettito dal viavai intorno alla Codelca avverte i carabinieri che arrivano sul posto contemporaneamente a due colleghi di Nasca. È l'appuntato Palermo che entra nella fabbrica e, mentre punta la torcia elettrica su Bottillo, viene ucciso con tre colpi di pistola. L'assassino fugge ma si ferisce la mano su una recinzione, lasciando tracce di sangue che saranno determinanti per incastrarlo.

La pistola del delitto e le foto dei tre banditi arrestati.

Scattano le indagini. Viene costituito un pool di investigatori ad hoc. Ma è grazie al racconto di un testimone che i carabinieri intercettano il primo dei tre malviventi, Franco Franchi. Quest'ultimo è il proprietario di una Mercedes bianca, uguale all'auto vista nei pressi della Codelca poco prima dell'omicidio e da cui sarebbe sceso un uomo, visto mentre scavalcava la recinzione dello stabile. Dopo Franchi tocca a Bottillo, identificato grazie ad alcune intercettazioni. L'autore materiale del delitto, viene così convocato nella caserma di Legnano con una scusa. I militari gli offrono del caffè: il dna della saliva sulla tazzina sarà poi comparato con il sangue ritrovato sulla recinzione della Codelca. Messi sotto pressione e dopo essere caduti in varie contraddizioni, Franchi e Bottillo hanno confessato. E Bottillo ha anche indicato il luogo dove aveva nascosto la pistola che è stata recuperata. Nasca, catturato dopo lo studio di diverse intercettazioni telefoniche, nel frattempo aveva dato le dimissioni da guardia giurata dipendente della «Vedetta Lombarda»: l'ex vigilantes però continua a negare.

Esce di casa per far da paciere Accoltellato a morte per errore

NAPOLI Un giovane, Gennaro Redi, di 24 anni, è stato ucciso l'altra notte con una coltellata mentre interveniva in difesa di un suo amico durante una lite. È accaduto a Marianella, un quartiere alla periferia settentrionale di Napoli. Il litigio era scaturito dal fatto che un vicino, Giovanni De Luca, di 39 anni, affacciandosi dal balcone di casa aveva notato tre giovani appoggiati alla sua auto e li aveva invitati ad allontanarsi. Al rifiuto De Luca è sceso in strada armato di un coltello da cucina, seguito poco dopo da Redi, intervenuto a dargli manforte. Redi è stato colpito all'addome da una coltellata inferta per errore dal suo vicino che, in preda all'ira e in stato confusionale per le percosse ricevute, non lo aveva riconosciuto. Redi infatti era intervenuto per fare da «paciere» dopo essere stato invitato a intervenire dalla moglie di De Luca. Quest'ultimo, che è incensurato, è stato arrestato con l'accusa di omicidio e rissa aggravata. Sono stati arrestati anche i due giovani che hanno partecipato alla violenta lite, Antonio Fiordelisi, di 20 anni, e Faustino Valcarenghi, di 21, mentre è stato identificato e denunciato in stato di irreperibilità un terzo giovane.

Sempre nel Napoletano il cadavere di un uomo dall' apparente età di 50 anni è stato rinvenuto l'altra notte in una zona di campagna nel territorio del comune di Varcaturo. A poca distanza dal corpo, che presenta una ferita da arma da taglio alla gola, sono stati trovati alcuni indumenti, ma nessun documento, e un coltello, probabilmente quello utilizzato dall'assassino.

Tragedia della montagna sull'Ortles colpito da un violento temporale. In Abruzzo turista si accascia sulla spiaggia

Due cechi fulminati, caldo fatale a uno svizzero

Ma l'umidità soffocante «ha le ore contate», assicura il Servizio meteo

BOLZANO Ancora una tragedia della montagna sull'Ortles: due alpinisti della Repubblica Ceca, di 26 e 29 anni, sono stati falciati da un fulmine, a pochi metri dalla vetta che si erge con i suoi 3.905 metri di quota tra i ghiacciai perenni, dallo Stelvio al Gran Zebrù. Nella zona si ricordano ancora le 7 vittime del 5 agosto del '97, precipitate dal Gran Zebrù in una giornata estiva, con il sole che aveva sciolto loro il terreno sotto i piedi. Ieri, invece, un inferno di pioggia, tuoni, vento e fulmini.

I due alpinisti erano giunti l'altra mattina ai piedi della montagna ghiacciata, erano saliti, una trentina, tutti cechi, assieme fino al rifugio Payer, dove la maggior parte di loro aveva deciso di trascorrere la notte. Un gruppetto, invece, aveva proseguito il cammino, raggiungendo il bivacco Lombardi-Trainotti con il progetto di raggiungere la vetta ieri mattina. Ancora all'alba di ieri le condizioni meteo apparivano favorevoli, con il cielo sereno e la temperatura mite. Gli alpinisti sono partiti ma d'improvviso il vento ha portato sulla cima un violento temporale, i fulmini si sono abbattuti sulla montagna, particolarmente esposta anche per l'alto contenuto di ferro della roccia.

Il fulmine ha investito i due cechi con violenza, la corda che li legava si è spezzata, uno di loro è stato sbalzato dallo spostamento d'aria dall'altra parte di una cresta rocciosa. Poi l'allarme: un turista tedesco ha telefonato col cellulare al soccorso alpino, segnalando i due corpi apparentemente senza vita. La notizia della morte si diffonde appena i due corpi arrivano al rifugio, bruciati dalla testa ai piedi.

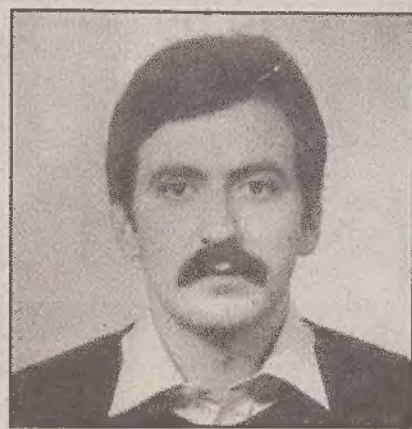
Intanto il caldo ha fatto una nuova vittima in Abruzzo. È un turista svizzero, Paolo Cucuzza, di 45 anni, che si è accasciato a terra mentre era sulla spiaggia di Villa Rosa di Martinsicuro (Te). Il fatto è avvenuto ieri alle 16. L'uomo, che alloggiava in un albergo a pochi passi dalla spiaggia, è stato immediatamente soccorso e trasportato con una autoambulanza all'ospedale dove però è giunto senza vita. Il referto parla di arresto cardio-circolatorio, legato con ogni probabilità al forte caldo.

Il caldo soffocante ha però le ore contate, conto alla rovescia per un po' di refrigerio. «La situazione - afferma il capitano Teodoro La Rocca, uno dei responsabili della sala previsioni del Servizio Meteo dell'Aeronautica militare - è in netto miglioramento». A gettare acqua sugli asfalti infuocati una perturbazione che dovrebbe sbollire le città roventi. Le nuvole hanno già coperto il cielo alpino e da oggi dovrebbero arrivare fino al centro. Poi una tregua quindi il maltempo scaccia-afa dovrebbe farsi più consistente nei primi giorni d'agosto spazzando via l'incubo-caldo. Ma sono solo previsioni.

Nonostante l'emergenza solleone, a sorpresa dalla mappa del caldo degli ultimi 46 anni, redatta dall'archivio elettronico del servizio meteo dell'Aeronautica, risulta che non spetta al luglio '98 il primato-caldo. In realtà quest'anno il vero nemico è l'umidità.

CHI ERA

Luciano Peressini, gestì per 26 anni un bar a Pieris

Nato nell'ottobre del 1953, Luciano Peressini ha vissuto la sua esistenza all'insegna dell'operosità, del senso del dovere e dell'amore per la famiglia. Un'esistenza che lo ha visto giovane ed entusiasta marinaio navigare per un anno sulla Raffaello sulla rotta di New York e che lo ha portato nelle sue terre ad aiutare la madre nella gestione del bar di famiglia a Pieris. Un bar situato sulla statale e meta di numerosissime persone, lavoratori che trovavano nel suo locale un punto di riferimento per una sosta tranquilla in un ambiente amichevole. Merito indubbiamente del carattere disponibile, della simpatia e dell'onestà di Luciano Peressini che vi lavorava da ventisei anni. Negli ultimi anni erano lui e la moglie Pierangela Tentor a gestirlo. E alla moglie e alla figlia, oggi ventenne, dedicava la maggior parte del suo tempo libero e delle sue attenzioni. Perché riteneva la famiglia il suo valore più vero. Ma era altrettanto attento alle esigenze di chi poteva aver bisogno di lui, malati, amici in cerca di una parola di conforto o di un aiuto materiale. Socievole, sempre disponibile e generoso, è stato accompagnato da una folla di amici nel suo ultimo viaggio, qualche giorno fa, quando, ancora pieno di speranze, è stato vinto da un male incurabile che lo ha fulmineamente spento.

Pierina Paulovich, visse in Egitto per mezzo secolo

Nata a Cherso nel 1907, Pierina Paulovich si trasferì – ancora bambina di pochi anni – a Porto Saìd dove il padre e il nonno lavoravano in un'impresa di costruzioni. Crebbe con le due sorelle e i genitori in Egitto: apprese l'arabo, oltre al francese e all'inglese, e imparò ad amare quella terra così ricca di suggestioni. Quando alla morte del marito, per provvedere al sostentamento delle figlie, la madre aprì una sartoria, Pierina Paulovich lavorò con lei e apprese tutti i segreti di un «mestiere» in cui raggiunse pregevoli risultati. Fino al '56 rimase a Porto Saìd dedicandosi a quello che era diventato un vero e proprio atelier con oltre una dozzina di lavoranti. Dopo gli eventi che costrinsero gli europei ad abbandonare l'Egitto, trascorse alcuni mesi nei campi allestiti in Italia per i profughi prima di venire a Santa Croce, dove aveva dei parenti, mentre una delle sorelle si stabiliva in Inghilterra. Nel piccolo borgo carsico Pierina Paulovich, donna di grande religiosità e altruismo, divenne subito amica di tutti e per tutti aveva sempre una parola gentile o un gesto di generosità. Donna dalla mentalità aperta e dall'intelligenza acuta seguiva con grande attenzione tutto ciò che accadeva nel mondo; viaggiava e continuava a coltivare la conoscenza delle lingue. Era diventata di fatto anche la sarta di Borgo San Mauro.

È mancato improvvisamente

Giovanni Lecchi

Ne danno il triste annuncio la mamma DOMENICA, i fratelli SERGIO e SIMEONE, lo zio ANSELMO, i parenti tutti e DANIELA.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipa al dolore famiglia TURCO.

Trieste, 28 luglio 1998

Non potrò mai dimenticarti.
- DONATELLA

Trieste, 28 luglio 1998

Ciao

Gianni

I tuoi colleghi del Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1998

Ci mancherai tanto.
- ONDINA, MARCELLO, ARIELLA

Trieste, 28 luglio 1998

Con profonda mestizia per la nuova, grave perdita per Trieste, elevo una deferente preghiera alla memoria dell'insigne cittadino

PROFESSOR DOTTOR

Luciano Fonda

e amichevolmente partecipo al lutto della dolente consorte THEA e figli.
- NORIS TERY

Trieste, 28 luglio 1998

«Non abbiamo più la gioia di vedere il tuo viso, papà, ma abbiamo la certezza che ci sei ancora vicino».

È mancato troppo presto all'affetto dei suoi cari

Luigi Radini

Ne danno il doloroso annuncio i figli DONATELLA, FURIO, GIULIANA, ROBERTO, MARIO con DARIO, LAURA, ENNIO, GIANNA e la sorella EMILIA con i figli e parenti tutti.

Papà, sei e sarai sempre con noi, nei nostri cuori: i figli.

Ringraziamo i medici DELLA GRAZIA, MUSITELLI, MEDICA e tutti gli amici che ci sono stati vicini in questi mesi.

I funerali seguiranno mercoledì 29 luglio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 28 luglio 1998

Ciao

nonno Gino

Un bacio: ANTONIO, CHRISTIAN, ELISA, MARCO, STEFANO.

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipano al dolore famiglie: ZANELLA, STAROPOLI, SEMERARO.

Trieste, 28 luglio 1998

Il giorno 24 luglio si è spenta

Ida Puzzer ved. Pertich

Ne danno il triste annuncio i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

Trieste-Canada, 28 luglio 1998

Si associano al dolore cognato e cognate PERTICH.

Trieste, 28 luglio 1998

†

Ci ha improvvisamente lasciati

Sergio Kosmazh

marito, padre
e nonno meraviglioso

Lo piangono la moglie LUCIANA, i figli PAOLO ed ELENA con ROBERTA, ANDREA, il nipotino LORENZO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il giorno 29 luglio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 1998

Si associa al dolore per la scomparsa di

Sergio Kosmazh

ANITA KOREN.

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipa al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Sergio Kosmazh

la famiglia LEON.

Trieste, 28 luglio 1998

Addolorata per la scomparsa del fratello

Sergio

LUISA con EDI e famiglia.

Trieste, 28 luglio 1998

Addio carissimo

Sergio

Affranti dal dolore ti salutano tuo fratello SILVIO con MARILÈ, ROBERTA con FABIO e NATHAN.

Trieste, 28 luglio 1998

Piangono la scomparsa del caro

Sergio

nonna LUCIA, fam. FUMO, TRAMONTINI e ZAMBON.

Trieste, 28 luglio 1998

Sono vicini a ELENA e PAOLO: colleghi e amici dell'ufficio porto SAMER.

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipa famiglia PERRELLI.

Trieste, 28 luglio 1998

Addolorati per la perdita del caro amico

Sergio

Sono vicini a LUCIANA e figli:
- FABIO e MIRANDA
- GIULIO e MARIUCCIA
- NILDE
- ATTILIO e RINA
- GIULIO e NORMA

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipano PAOLA, BRUNA e famiglia.

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipano al dolore dei familiari di

Sergio Kosmazh

gli amici dello Studio EXA.

Trieste, 28 luglio 1998

La presidenza, il consiglio direttivo e i dipendenti tutti della SAMER & Co. Shipping Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Sergio Kosmazh

Trieste, 28 luglio 1998

La ALESSANDRO BILLITZ Succ. Srl prende parte al lutto della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa del suo Consigliere di Amministrazione e validissimo collaboratore signor

Sergio Kosmazh

Trieste, 28 luglio 1998

FRANCO GROPAIZ ricorda con affetto e stima

Sergio

un uomo buono e generoso di cui ha ammirato, per più di quarant'anni, la competenza professionale e apprezzato l'incondizionata amicizia, soprattutto nei tempi più difficili.

Trieste, 28 luglio 1998

Vicini a PAOLO e famiglia ricordano l'amico e collega

Sergio

DARIA CATTUNAR, MAURO CIANI, PIETRO COMUZZI, CARLA GIORDANI, DARIO GREGORI, LUCIANO LEON, FRANCO PASSERA, ALIDA RIEFOLO, FABRIZIO VITRI.

Trieste, 28 luglio 1998

La famiglia GROPAIZ è affettuosamente vicina ai familiari del signor

Sergio Kosmazh

Trieste, 28 luglio 1998

La famiglia UNER di Istanbul partecipa al lutto.

Trieste, 28 luglio 1998

La SPADARO Snc partecipa commossa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa.

Trieste, 28 luglio 1998

Addolorate partecipano al lutto famiglie BROILI, COSSETTO, SAMEC, SEGULIA, TOMASI.

Trieste, 28 luglio 1998

Addolorati partecipano MAURA e LORENZO BEVAGNA.

Trieste, 28 luglio 1998

Ci ha lasciati

Anna Moscolin ved. Guerrato

mamma e nonna
meravigliosa

Lo annunciano affranti i figli MARIO, ENNIO, SUSANNA con CLAUDIA, GIANNA, STEFANO, nipoti, BRUNA e parenti tutti.

Ringraziamo chi ci è stato vicino, il personale del Reparto oncologico e volontari G.A.U.

Il funerale seguirà mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipano commosse le famiglie BLASCO, CASACCIA e i Madrigalisti di Venezia.

Trieste, 28 luglio 1998

Si associa al lutto la famiglia ZANIER.

Trieste, 28 luglio 1998

Il Conservatorio «G. Tartini» partecipa al dolore dello stimato professor ENNIO GUERRATO per la perdita della madre.

Trieste, 28 luglio 1998

†

Si è spenta serenamente

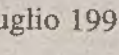
Bianca Malusa ved. Leban

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella VALERIA, il fratello GUIDO, la cognata MIRA, l'affezionata famiglia ROSSIN.

Si ringraziano le signore NELLA e VITTORINA.

Le esequie avranno luogo dalla Cappella di via Costalunga il 29 luglio 1998, alle ore 11.20.

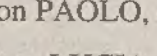
Trieste, 28 luglio 1998

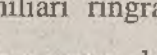
†

Ci ha lasciati la nostra cara

Fabia Ghedina Riosa in Morelj

La piangono i genitori, il marito DARIO, le figlie MARTINA con ANDREA e MANUELA con PAOLO, il fratello FABIO con LUCIA, le nipoti DEBORA e GABRIELLA, parenti e amici tutti.

I familiari ringraziano quelle buone persone che le sono state vicine.

Il funerale avrà luogo giovedì 30 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 28 luglio 1998

Ciao

Fabia

Ciao cara zia.
- MARIAGRAZIA, TULLIO, LUCIA, LAURA

Trieste, 28 luglio 1998

I cognati GIULIO e FRANCA assieme ai figli FEDERICA con FRANCO, ALESSANDRA con STEFANO, ENRICO con HELGA, piangono la cara

Fabia

Trieste, 28 luglio 1998

Con MARTINA nel dolore di adesso e nella vita di sempre.
- SANDRA e MAURIZIO

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipano al dolore: FLAVIO, FULVIA, PAOLO, GABRIELLA ANTONINI.

Trieste, 28 luglio 1998

Cara

Fabia

ci mancheranno tanto la tua curiosità, il tuo gusto per le cose belle, la tua allegria.

Siamo vicini a DARIO, MARTINA e MANUELA: AREDO, DANIELA; BRUNA con GIULIA; GIULIANA; LUISA; LIVIO, MARIELLA; ROBERTO; SANDRO; ANNAMARIA, CLAUDIO; HELGA, FABIO.

Trieste, 28 luglio 1998

Sarai sempre con noi.
- I «GREMBANI»

Trieste, 28 luglio 1998

Vicini affettuosamente: GIGI, ANITA, ALBERTO e GIOVANNI.

Bologna, 28 luglio 1998

Con tanto dolore e rimpianto.
- PAOLO e ROSI

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipa affettuosamente al dolore la cognata ELISABETTA.

Trieste, 28 luglio 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Radivo ved. Razza

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, il genero CLAUDIO, il nipote SERGIO.

Il funerale avrà luogo giovedì, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 28 luglio 1998

28.7.1996 — 28.7.1998

Ondina Braulin

Ti ricordiamo sempre con tanto amore e rimpianto.

Figli
e familiari

Trieste, 28 luglio 1998

†

Il giorno 24 luglio ci ha lasciati il nostro amatissimo

DOTTOR

Oscar Armani

Ne danno l'annuncio la moglie NIDIA e la figlia CLAUDIA con i nipoti LAURA e PAOLO.

Le esequie avranno luogo mercoledì 29 luglio alle ore 16 presso la Cappella del cimitero Evangelico.

Trieste, 28 luglio 1998

Addolorate partecipano al lutto LAURA e ARGIA BATTAGLIA.

Trieste, 28 luglio 1998

GIOIETTA, FEDERICA e RENZO piangono il caro amico

Oscar

Trieste, 28 luglio 1998

RITA, particolarmente vicina, ricorda l'amico fraterno

Oscar

Monfalcone, 28 luglio 1998

Il Panathlon Club Trieste partecipa commosso al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Oscar Armani

suo socio fondatore e past president.

Trieste, 28 luglio 1998

Il consiglio direttivo e i soci del Tennis Club Triestino partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e socio

Oscar Armani

Trieste, 28 luglio 1998

La Società dei Concerti di Trieste partecipa al cordoglio per la scomparsa del

DOTTOR

Oscar Armani

per lunghi anni suo vice presidente e ne ricorda con grato affetto la saggezza, la cordialità e l'impegno profuso.

Trieste, 28 luglio 1998

NELLO GONZINI ricorda con vivo affetto il carissimo amico

DOTTOR

Oscar Armani

e gli porge un ultimo grato saluto.

Trieste, 28 luglio 1998

"So in chi ho creduto". (2 Tm 1,12)

Dopo lunga malattia il Signore ha chiamato a sé

Ines Grando ved. Parenzan

La ricordano con grandissimo affetto i figli suor ANNAMARIA, suor SILVIA, DARIO, padre GIORGIO, FABIO, le nuore CARLA e CINZIA, la cognata ANDREINA, i nipoti FABIANA col marito ALESSANDRO, FABRIZIO, MICHELE, GIULIA e MARCO.

I funerali si svolgeranno mercoledì 29 luglio, alle ore 9.30, nella chiesa Gesù Divino Operaio.

Trieste, 28 luglio 1998

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Rauber

Ne danno il triste annuncio la moglie DRAGICA, i figli DARINKA, PIERINA e PAOLO con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 luglio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Opicina.

Opicina, 28 luglio 1998

Si associa al dolore la famiglia COSULICH con NONNA LUIGIA.

Trieste, 28 luglio 1998

†

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le Tue lodi. Beato chi trova in Te la sua forza e decide nel suo cuore il Santo viaggio.
(Sal.)

Una vita piena di fede ha preparato

Antonio De Polla

per la Casa del Padre.

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, la figlia SILVIA, la suocera PIERA, il nipote RICCARDO con DARIO e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e tutti gli operatori del Reparto oncologico.

Il funerale avrà luogo mercoledì 29 alle ore 12.30 nella chiesa di Gretta.

La Salma sarà poi tumulata nel cimitero di Barcola.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 28 luglio 1998

Con profonda tristezza partecipano al dolore di NIVES e SILVIA: AVE, ANTONIO, PAOLO, MARINELLA e famiglie.

Trieste, 28 luglio 1998

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Nino

GIULIO, LILIANA, FABIO, CHIARA.

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipano MARINA, RENATO e famiglia GUERCIO.

Trieste, 28 luglio 1998

Ciao

Nino

carissimo amico.
- FRANCA, GIUSTO e figli

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipa al dolore zia ANITA e famiglia.

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipano al lutto FRANCESCO e SERGIO CLAPCICH con familiari.

Trieste, 28 luglio 1998

Ci sei stato guida ed esempio. Grazie,

Nino

- Il Coro Parrocchiale di Gretta

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipano al dolore le famiglie COFFA e LANZONI.

Trieste, 28 luglio 1998

Ti ricordiamo con affetto. Famiglie PIERO, PIERGIORGIO e ROBERTO MENIA.

Trieste, 28 luglio 1998

†

Si è spento serenamente

Giorgio Babich (Gino)

Lo annunciano il fratello, le sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 30 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte
pro Leonardo Riccioli

Trieste, 28 luglio 1998

Ciao santolo.
- REMO

Trieste, 28 luglio 1998

†

Si è spenta la nostra cara

Vittoria Musizza

La piangono la sorella GIOVANNA, le cognate, nipoti e familiari tutti.

Fino all'ultimo vicini a lei con infinito affetto i nipoti ANAMARIJA e ALDO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno mercoledì 29, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Parenzo, 28 luglio 1998

†

Maria Zadelli in Orpelli

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

nonna Uci

Ne danno l'annuncio il marito GUIDO, il figlio GERARDO, la nuora LOREDANA, l'adorata RINA e le nipotine ANNA e CLARA.

I funerali seguiranno mercoledì 29 ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 luglio 1998

Ciao.
Fam. MALABOTTI, BENEDETTI, REBESCHINI.

Trieste, 28 luglio 1998

La piange famiglia RIZZO.

Trieste, 28 luglio 1998

Vicini con dolore: famiglia GIROLOMINI.

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipano al lutto gli amici: PINA, NINO, GIUSTINA, PAOLO, FAUSTA, ROMANO.

Trieste, 28 luglio 1998

Con affetto ricordandoti: famiglie PAGLIA, SIRCELLI, SERIN, SOLIMAN, TAVERNA.

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipa al dolore dei familiari famiglia RUINI.

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipano commossi al lutto CORA e famiglia, NORA e RENATO, BERTA MIZZI e NERINA.

Trieste, 28 luglio 1998

†

Si è fermato il cuore buono e generoso di

Bruno Ferlatti

Uniti nell'amore che ci ha donato, lo ricordano la moglie JOLANDA, le figlie FEDERICA, CRISTIANA con SEBASTIAN, FABIA con MAURO. Un sentito ringraziamento a quanti ci sono stati vicini nella lunga malattia.

I funerali seguiranno mercoledì 29 luglio alle 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 28 luglio 1998

Ti ricorderanno sempre con affetto la suocera TILDE, i cognati MARIA LUISA con CLAUDIO, DANIELE, GABRIELE e GIORGIO con VIVIANA, PIERO.

Trieste, 28 luglio 1998

Partecipano al dolore famiglie OTTI.

Trieste, 28 luglio 1998

Ciao

Bruno

- MARINO e famiglia

Trieste, 28 luglio 1998

Dall'Inghilterra, ricorderemo sempre la zia e prozia favorita

zia Edra Vigna in Dianello

- SIÂN, VANESSA, JULIA, SERGIO

Trieste, 28 luglio 1998

Con grande affetto e dolore partecipano all'inaspettata scomparsa di

zia Edra

ARCAR, ANGELA, RAOUL, LUISA, DIEGO, STEFANO, CATERINA.

Trieste, 28 luglio 1998

Il Personale e la Dirigenza della LITORANEA EDITORIALE si unisce al cordoglio della famiglia DEGRASSI per la scomparsa del loro caro

Mariano

Monfalcone, 28 luglio 1998

Secondo una relazione della Corte dei conti è eccessiva la pressione fiscale degli enti locali (Ici e Tarsu)

Tasse comunali, mezzo milione a testa

Per il governo «effetto del decentramento» - Eurotassa «restituita con la Finanziaria»

Addio al fisco burocratizzato Arriva lo sportello anti-code

RIETI Addio vecchio fisco burocratizzato. Il nuovo ministero delle finanze dovrà essere efficiente ed agile come un'impresa, pronto a confrontarsi con il contribuente ed anche ad accoglierlo in ambienti confortevoli e tinteggiati ma, soprattutto, dovrà cancellare il «fenomeno terrificante» delle «cartelle pazze» e l'abitudine agli slittamenti, ai ritardi e alle code. E' il volto del nuovo fisco quello che il ministro delle finanze **Vincenzo Visco** ha presentato ieri a Rieti dove ha inaugurato il nuovo «ufficio delle entrate», una sorta di sportello unico del contribuente al quale rivolgersi per risolvere quesiti e problemi che sarà aperto in 80 città italiane. In regione è prevista l'apertura entro l'anno di «sportelli» a Udine, Gemona del Friuli, Tolmezzo, Cervignano del Friuli, Latisana.

ROMA Continuano a crescere le tasse che i cittadini versano a Comuni ed enti locali. E nel '96 la media è salita a 578.618 lire, come ha calcolato la Corte dei conti nella sua Relazione sulla gestione finanziaria di province, comuni e comunità montane, 32.000 mila lire in più dell'anno precedente.

Parallelamente le entrate tributarie dei comuni sono complessivamente cresciute del 5,4%, portandosi a 22.732 miliardi arrivando a sfiorare l'ammontare globale dei trasferimenti a favore degli stessi comuni, pari a 22.758 miliardi.

Ancora più elevata la crescita delle imposte provinciali, che sono però quantitativamente più modeste: nel '96 sono balzate del 45,1% rispetto all'anno precedente, portandosi a 1.713 miliardi, a fronte di una flessione dello 0,6% dei trasferimenti.

A far la parte del leone tra le imposte locali è l'Ici, che assicura il 52% del totale delle entrate tributarie: nel '96 il suo gettito ha garantito riscossioni per 11.521 miliardi con una crescita di poco superiore al 4%.

Quanto alla Tarsu (la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani), il suo peso è salito in un anno dal 21,8 al 23,5 per cento, grazie al consistente aumento degli accertamenti (+13,6%) che tuttavia, per una quota considerevole pari al 38,7%, non si traducono in effettive riscossioni. Altro tributo importante è l'Iciap (peraltro soppressa nel '98 con l'introduzione dell'Irap): gli accertamenti ammontano nel '96 a 1.669 miliardi e costituiscono il 7,3% delle entrate tributarie comunali.

Il ministro delle Finanze preferisce non commentare questi dati spostando invece l'attenzione sul futuro. Per Visco il '98 dovrebbe chiudersi confermando le previsioni di gettito già formulate.

«Non credo che il rallentamento dell'economia produrrà effetti sulle entrate» e per centrare gli obiettivi il ministro conta su nuovi recuperi di evasione ed elusione e sull'effetto delle riforme introdotte. In particolare per quanto riguarda l'Irap «staremo intorno ai 26 mila miliardi previsti, o forse un pò sotto».

L'analisi della Corte dei conti sul maggior «peso» delle tasse comunali non ha sorpreso Giorgio Macciotta, sottosegretario al Tesoro. Intervenendo alla Camera sull'assestamento di bilancio, l'esponente del governo ha spiegato che questo andamento corrisponde al processo di decentramento in atto, che affida maggior prelievo agli enti locali a fronte di minori trasferimenti.

IN BREVE

In un mese passato di mano il 30%

È caccia alla Snia in Borsa: spunta il finanziere Giribaldi Oggi si riunisce il consiglio

MILANO Caccia alla Snia in Borsa. In poco più di un mese è passato di mano il 30 per cento del capitale della società chimica uscita dall'orbita Fiat con l'offerta lanciata in giugno. E tra i *predatori* è spuntato anche il finanziere piemontese con residenza a Montecarlo, **Luigi Giribaldi**, il quale - secondo fonti di mercato - avrebbe messo assieme un pacchetto di azioni tra l'1 e il 2 per cento del capitale della Snia. Oggi si riunirà il consiglio di amministrazione. dove dovrebbe entrare, fra gli altri, l'ex presidente della Fiat e ora azionista di riferimento della Gemina, **Cesare Romiti**, al quale potrebbe essere offerta la vice presidenza. Nei giorni scorsi erano venuti allo scoperto i primi grandi azionisti: oltre a Gemina con il 3%, sono comparsi il gruppo Generali (2,278%) e Fondiaria (2,208%).

Svolta storica per le nuove Ferrovie dello Stato: operativa la divisione fra infrastrutture e servizi

ROMA Svolta storica per le Ferrovie dello Stato: da ieri infatti è operativa la divisione tra il settore infrastrutture (rete) e quello che si occuperà invece dei servizi. Si tratta del primo passo per la liberalizzazione del trasporto ferroviario, così come richiesto dall'Ue. Lo annunciano le stesse Ferrovie in una nota informando che l'amministratore delegato, **Giancarlo Cimoli**, ha firmato ieri l'ordine di servizio che rende operativa la costituzione della Divisione infrastruttura. «Con questo atto - afferma la nota delle Ferrovie - si da concreto avvio alla riorganizzazione del sistema Fs in linea con le direttive europee e del governo». In pratica le Ferrovie si separeranno in due divisioni a livello contabile: quella delle infrastrutture e quella dei servizi.

Cesare Vaciago, dopo l'addio alla direzione delle Poste, sta per approdare alla carica di city-manager a Torino

TORINO **Cesare Vaciago**, ex direttore generale delle Poste, starebbe per approdare alla carica di *city-manager* del Comune di Torino: diventerebbe, in sostanza, il coordinatore della dirigenza dell'amministrazione comunale, guidando un ente che conta 13 mila dipendenti. Da indiscrezioni si è appreso, inoltre, che l'ex direttore generale delle Poste ha ricevuto - e le sta valutando - altre offerte di incarichi, in particolare nelle Ferrovie dello Stato, di cui, fu, nel '97, direttore generale. Al momento di lasciare l'incarico di direttore generale delle Poste Vaciago, in alcune interviste, aveva sostenuto che il «mistero» sul suo prossimo incarico non sarebbe stato tale per molto tempo, alimentando così diverse illazioni.

ISTAT Il risparmio cala del 9 %: mai così in basso dal 1980 - Stabile il potere d'acquisto

Italiani, consumisti e contenti

In aumento gli acquisti spinti verso l'alto dagli incentivi alle auto

MILANO *Tartassati dal Fisco, delusi dai rendimenti di Bot e Cct ma, nonostante ciò, più spendaccioni del passato. E' la radiografia degli italiani tracciata ieri dal consueto rapporto Istat sui conti economici delle famiglie.*

Secondo i dati diffusi dagli esperti dell'Istituto di statistica, il risparmio delle «ex formiche d'Europa» è calato del 9% nel 1997 rispetto all' anno precedente. Il '97 si è chiuso inoltre con una ulteriore riduzione di 1,9 punti percentuali della propensione al risparmio, che ha toccato il punto minimo del 14,4% dal 1980. L'altra faccia della medaglia è costituita dall'andamento dei consumi che sono aumentati lo scorso anno del 4,9% a prezzi correnti (2,4% a prezzi costanti). «Le decisioni di consumo delle famiglie - spiegano gli esperti Istat - riflettono il miglioramento del clima e delle aspettative di inflazione». Ma alla crescita dei consumi, rileva ancora l'Istat, ha dato un un contributo determinante l'accelerazione della spesa per l'acquisto di autoveicoli: +30,5% a prezzi correnti.

Allo stesso tempo le famiglie italiane nel 1997 hanno visto mantenersi sostanzialmente stabile il loro potere d'acquisto. Il reddito disponibile è cresciuto infatti del 2,6% in termini correnti, poco più della metà rispetto al +4,9% del 1996 ed in presenza di un aumento dei prezzi, misurato dal deflatore dei consumi, pari al +2,5%. E' di conseguenza rimasto stabile il potere d'acquisto che mostra un incremento dello 0,1% rispetto all'anno precedente quando, invece, la crescita fu dello 0,6%.

Ad influenzare pesantemente l'andamento del reddito disponibile, precisa l'Istat, è stata la dinamica dei redditi da capitale, in particolare la forte contrazione degli interessi a causa della consistente flessione dei tassi che ha caratterizzato tutto il 1997. Un fatto sostanzialmente positivo per i conti pubblici, un pò meno per le tasche delle famiglie tradizionalmente legate a investimenti in titoli di Stato. In particolare gli interessi percepiti dalle famiglie sono diminuiti nel 1997 del 12,9% e la flessione più rilevante ha riguardato proprio i titoli di Stato, soprattutto Bot e Cct. L'andamento delle entrate per interessi delle famiglie non è stato, d'altra parte, controbilanciato da una sufficiente flessione degli interessi pagati dal sistema bancario, che sono diminuiti del 12% rispetto all'anno precedente, a fronte di una sostanziale stabilità evidenziata nel 1996. Alla riduzione dei tassi di interesse praticati dal sistema bancario, infatti, ha fatto seguito un apprezzabile aumento dell' indebitamento delle famiglie, soprattutto per il medio e lungo periodo. Sempre alta la pressione fiscale complessiva: +13,9 per cento nel '97.

v.d.a.

MERCATI

Milano perde l'1,22 per cento

Il tonfo di Tokyo (-2,55%) riaccende la crisi asiatica e trascina al ribasso l'Europa

COSI' LE BORSE ASIATICHE

Borse	Var %	Borse	Var %
Hong Kong	-3,31	Taiwan	-0,15
Singapore	-0,24	Filippine	-1,17
Malaysia	-2,48	Cina	-2,47
Thailandia	-2,00	Indonesia	+0,71

Variazione rispetto al 24/07

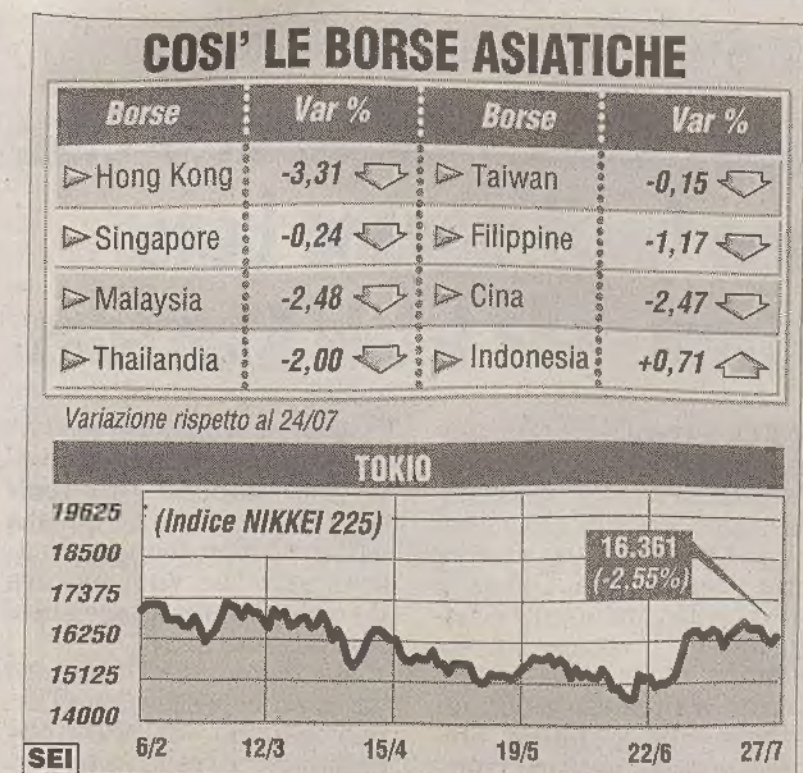
TOKIO

(Indice NIKKEI 225)

16.361 (-2,55%)

19625 — 18500 — 17375 — 16250 — 15125 — 14000

6/2 — 12/3 — 15/4 — 19/5 — 22/6 — 27/7

SEI

MILANO E' ancora «febbre asiatica» sui mercati finanziari a causa delle incertezze sul futuro governo giapponese. Tokyo ha perso il 2,55% e Hong Kong addirittura il 3,3% ma il calo è stato generalizzato in tutto il Far East. E l'ondata ribassista ha confermato anche la debolezza dello yen sul dollaro che ha raggiunto quota 142 sulla moneta giapponese.

Keizo Obuchi, il futuro premier nipponico, è atteso al varco dai mercati. Venerdì scorso è stato nominato presidente del partito liberaldemocratico (Ldp), prima tappa verso la carica di capo del governo. Giovedì prossimo invece è previsto il voto sull'Esecutivo Obuchi nella Camera bassa del Parlamento giapponese dove l'Ldp ha la maggioranza assoluta. Nessuna sorpresa all'orizzonte dunque. Ma c'è ancora un grande punto interrogativo su chi sarà il nuovo ministro delle Finanze, vera figura chiave nel processo di rilancio dell'economia e di risanamento del settore bancario.

Fino ad allora saranno dolori per i mercati asiatici. E non solo. La debolezza nipponica ha infatti riflessi pesanti su tutte le piazze internazionali. Wall Street ha aperto in pesante ribasso e in Europa le principali borse hanno chiuso con segno negativo: Francoforte -2,49%, Parigi -1, 6%, Londra -0,95%. Piazza Affari non si è sottratta alla tendenza ribassista: il Mibtel ha chiuso ieri a -1,22%, quinto calo consecutivo, con scambi per un controvalore di 2.900 miliardi di lire. Per il mercato italiano è stata una giornata difficoltosa, iniziata male e finita in netto declino dopo un illusorio recupero nella parte centrale. Prima l'andamento cedente dei mercati asiatici, poi l'apertura negativa di Wall Street hanno assestato due colpi decisivi a Piazza Affari, partita con un ribasso del -0,8%, risalita fino a un +0,4% e approdata nel finale a un minimo del -1,5%. «L' euforia che fino a una settimana fa aveva accompagnato il mercato verso i massimi assoluti - commenta Paolo Barbieri responsabile azionario di banca Akros - si sta raffreddando. E in vista di un autunno che si preannuncia rigido, corriamo il rischio di giocarci le ultime chance per vedere nuovi massimi».

TELECOMUNICAZIONI Mentre il cda annuncia un'intesa con la Rai per la piattaforma digitale (con possibile partner Murdoch)

Arrivano i nuovi colossi: e Telecom punta al Brasile

Il gruppo parteciperà alla gara per Telebras - Bruxelles indaga sui gestori dei telefonini

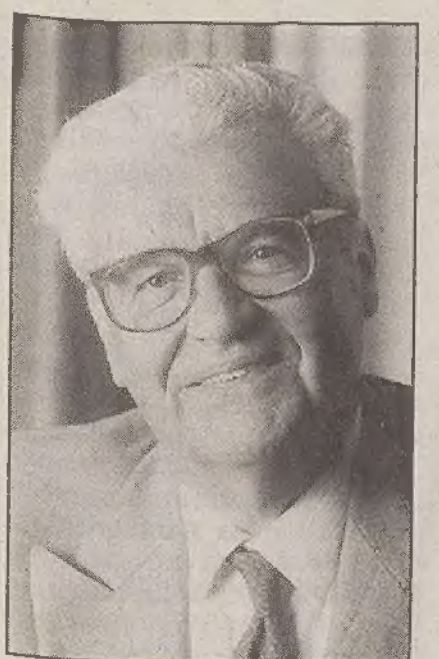
Ancora nulla di fatto nel campo delle alleanze internazionali ma potrebbe tornare alla ribalta l'interesse di Unisource

ROMA Un accordo con la Rai e altri partner per realizzare la cosiddetta piattaforma digitale italiana. La partecipazione alla privatizzazione e quindi all'alleanza con Telebras, la holding pubblica brasiliana per le telecomunicazioni. Queste le due mosse deliberate dal consiglio di amministrazione di Telecom riunito ieri a Milano.

In sostanza quindi si va avanti sulla strada tracciata nei mesi scorsi lavorando a un accordo con la Rai senza chiudere le porte però ad altri partner (tra questi si parla anche di Telemontecarlo) mentre sul piano internazionale proseguiranno i contatti anche con l'editore australiano **Rupert Murdoch**.

L'altra mossa annunciata ieri riguarda la gara per la privatizzazione di Telebras cui Telecom guidata da **Gianmario Rossignolo** *(nella foto)* prenderà parte. Una partecipazione salutata positivamente dagli operatori finanziari che la giudicano però non risolutiva. Dopo il maxi-matrimonio tra americani di At&t e inglesi di British Telecom la società italiana rischia l'isolamento o la marginalità anche perchè non sarebbe presente sui mercati statunitensi.

Resta comunque il fatto che quella di Telebras è una delle più importanti privatizzazioni che si siano mai realizzate: il governo brasiliano ha infatti stimato un valore minimo dell'intera operazione in 21 mila miliardi di lire. Partecipano alla gara anche l'americana Bell South e la Telefonica de Espana. La privatizzazione riguarda circa il 20% della holding che controlla oltre 50 operatori di base della telefonia.

Ma il termometro nelle telecomunicazioni resta alto: la febbre delle alleanze sembra contagiare ogni giorno nuovi partner. Dopo l'accordo tra Bt e At&T e le ipotesi di fusione tra Gte e Bell Atlantic *(altro servizio)*, per Telecom Italia rimane sempre aperto il capitolo del partner strategico.

Ancora nulla di fatto, invece, nel campo delle alleanze internazionali, e dopo il fallimento dell'accordo con At&t, è stata inaugurata una nuova stagione di accordi, basata essenzialmente su intese su progetti mirati. A fine giugno era infatti scaduta l'opzione lanciata dal consorzio europeo Unisource per l'acquisizione dell'1,2 per cento del capitale di Telecom in mano al Tesoro. Ma il capitolo non dovrebbe essere chiuso.

Mentre proseguono infatti le trattative per un accordo di tipo commerciale con il consorzio europeo, in linea con la strategia che la società sta seguendo anche con Cable and Wireless, non è escluso che un'intesa possa essere trovata anche sul fronte delle alleanze. Dopo l'accordo di At&t con Bt, infatti, l'interesse di Unisource verso il gruppo italiano potrebbe essere tornato alla ribalta.

Intanto la Commissione europea ha lanciato ieri un' indagine ad ampio raggio sulle tariffe di interconnessione imposte da vari operatori - fra cui Telecom Italia - in diversi paesi europei. Un secondo capitolo dell'indagine punta invece i riflettori sui gestori di telefonia mobile (in Italia, Tim, Omnitel e Wind) e sui costi di interconnessione che essi impongono per il completamento delle chiamate sui propri network.

BANCHE

Cresce la raccolta Crup (+11%) Antonini guida la Fondazione

UDINE Il risultato lordo della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone (Crup) è aumentato nel primo semestre del 1998 del 110 per cento rispetto al' analogo periodo dello scorso anno: lo ha reso noto la Crup, presentando, in un comunicato, i dati semestrali. Al conseguimento di tale risultato - ha sottolineato l' istituto - hanno contribuito tutte le principali fonti di reddito e in particolare i ricavi da servizi (+32,9 %) e i proventi da operazioni finanziarie.

La raccolta diretta da clientela - ha ancora informato la Crup - nel primo semestre del 1998 è cresciuta dell' 11 per cento, attestandosi sui 2.627 miliardi di lire, mentre la raccolta indiretta ha raggiunto i 4.102 miliardi, a valori correnti (+ 8,5 %), comprensivi di 2.000 miliardi di risparmio gestito (+90,3 %). Nel periodo in esame, inoltre, gli impieghi con clientela sono aumentati del sette per cento e il rapporto tra crediti in sofferenza netti e impieghi diretti ha evidenziato una percentuale dell' 1,5% con un ulteriore sensibile miglioramento.

La Crup, inoltre, ha comunicato che il suo nuovo presidente, Carlo Appiotti, succeduto allo scomparso Antonio Comelli, è stato eletto nel consiglio dell' Acri. Silvano Antonini Canterin è stato nominato ieri dal cda nuovo presidente della Fondazione.

TELECOMUNICAZIONI Dopo l'alleanza fra At&t e British Telecom

Megafusione Bell Atlantic-Gte

L'eventuale intesa darebbe vita ad un nuovo colosso da 97 mila miliardi di lire

I GIGANTI DELLE TELECOMUNICAZIONI
riepilogo delle maggiori operazioni di fusione (in miliardi di dollari)

SOCIETA'	DATA		VALORE
1) Daimler-Chrysler	maggio	1998	92,0
2) Citicorp-Travelers	aprile	1998	70,0
3) Nationsbank-Bankamerica	aprile	1998	60,0
4) Bell Atlantic-Gte		1998	55,0
5) WorldCom-Mci	ottobre	1997	36,5
6) Sandoz-Ciba	dicembre	1996	36,3
7) Mitsubishi Bank-Bank of Tokyo	marzo	1996	33,8
8) Banc One-First Chicago NBD	aprile	1998	30,0
9) Kohlberg Kravis-Rjr Nabisco	aprile	1998	26,4
10) UbsSbc	dicembre	1997	24,3
11) Bell Atlantic-Nynex	agosto	1997	22,0
12) Grand Met-Guinness	dicembre	1997	20,2
13) Walt Disney-Cap Cities/Abc	settembre	1996	19,0

ROMA Nuova mega fusione in vista nel settore delle telecomunicazioni, dopo l'annuncio dell'alleanza fra i colossi **At&t** e **British Telecom**. La **Bell Atlantic** e la **Gte**, secondo quanto riportato dal *Wall Street Journal*, starebbero studiando una fusione valutabile circa 97.000 miliardi di lire (55 miliardi di dollari). L'eventuale accordo fra le due società, darebbe vita a un colosso con ricavi per oltre 90.000 miliardi, che potrebbe contare su 62 milioni di linee telefoniche locali. L'annuncio, sempre secondo il quotidiano, potrebbe arrivare entro la settimana. Se dovesse andare in porto, la fusione tra la Bell Atlantic e la Gte si collocherebbe al quarto posto nella classifica delle maggiori fusioni realizzate dal '96 ad oggi ed al primo nel settore delle telecomunicazioni.

Intanto l'annuncio dell' accordo anglo-americano fra British Telecommunications e At&t è stato accolto favorevolmente dal mercato, che ha premiato i due titoli, fra i pochi a guadagnare, in una giornata improntata generalmente al ribasso. A giovarsi maggiormente dell'intesa è senza dubbio l'azienda telefonica britannica, che ha guadagnato a Londra il 7, 82 per cento. Meno vistoso il rialzo per At&t, che ha guadagnato a New York lo 0,94 per cento.

L'accordo transoceanico fra le due compagnie, com' era inevitabile, passerà adesso ai raggi «X» della Commissione Europea, che dovrà valutare se esso crea o meno posizioni dominanti nel settore. Sotto osservazione ci sarà soprattutto il traffico telefonico transatlantico, settore nel quale entrambe le compagnie sono leader. Il parere favorevole della Commissione è probabile, ma non scontato. «Dipenderà - dice il portavoce della Commissione, Stefan Rating - da cosa metteranno nella joint venture».

Fra i più colpiti dall'annuncio dell'accordo fra At&t e Bt c'è sicuramente l'azienda olandese **Unisource**, già in collaborazione con At&t fino al 2000. Un comunicato emesso dalla Unisource commenta con una certa freddezza: «La decisione di At&t implica la presa in considerazione di scenari alternativi che assicurino la possibilità di continuare a servire grandi aziende multinazionali».

Intanto anche in Italia l'evoluzione del mercato viene seguita con attenzione. Per Elserino Piol, presidente di Picienne, l'intesa At&t-Bt, paradossalmente, dà ragione alla scelta di rottura con At&t di Gianmario Rossignolo, che altrimenti con la **Telecom Italia** si sarebbe trovato invischiato in un'intesa ormai quasi sensa senso come Unisource.

Non si presenterà stamane al «gran giurì» perché impegnato nei funerali dei due poliziotti uccisi al Congresso

Sexgate, Clinton guadagna un rinvio

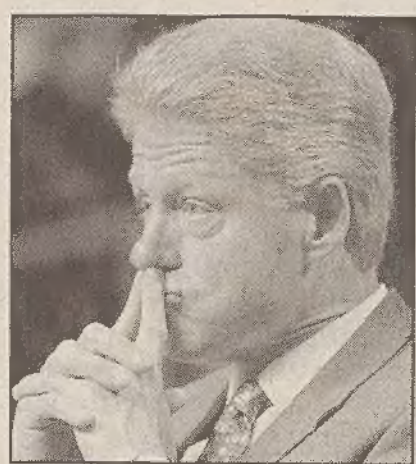
Sembra profilarsi un accordo: il Presidente testimonierebbe alla Casa Bianca

Ma il procuratore Starr non molla la presa: ingaggiata una dura battaglia sulle procedure dell'interrogatorio. Lo spettro di una crisi costituzionale

WASHINGTON Bill Clinton ha guadagnato appena qualche ora nella lotta contro il procuratore Kenneth Starr. L'ordine di comparizione inviato al presidente gli ingiunge di presentarsi stamane davanti al gran giurì del sexgate. Ma al mattino Clinton ha altro da fare: non può mancare ai funerali dei due poliziotti uccisi da un fanatico al Congresso. Si impone un rinvio, di ore o giorni.

Ufficialmente la Casa Bianca non conferma che l'ordine di comparizione esista e ufficiosamente indica che è vicino un accordo tra Starr e gli avvocati di Clinton. Il presidente non andrebbe davanti alla giuria ma testimonierebbe alla Casa Bianca.

«Accordo vicino», tuttavia, non vuole dire accordo raggiunto. Se gli ultimi ostacoli saranno rimossi Clinton testimonierà entro la settimana. Ma in caso contrario l'unica superpotenza mondiale potrebbe essere paralizzata da un lungo braccio di ferro tra politici e magistrati.

Kenneth Starr vuole domandare a Clinton se sia stato l'amante di Monica Lewinsky, se abbia commesso falsa testimonianza quando ha negato sotto giuramento di esserlo, e se abbia fatto pressioni sulla ragazza perchè mentisse a sua volta. Vuole porre queste domande con tutta l'ufficialità possibile, per sottolineare la gravità di un'eventuale menzogna.

A sua volta Clinton non vuole diventare il primo presidente americano ad essere trascinato in un'aula giudiziaria per testimoniare. Vuole l'assistenza di un avvocato contro i trabocchetti di un inquisitore che considera prevenuto. E possibilmente vorrebbe concordare prima le domande a cui dovrà rispondere.

L'ordine di comparizione, arrivato all'avvocato di Clinton David Kendall più di dieci giorni fa, può ancora essere stracciato. Clinton offre una testimonianza volontaria se il procuratore accetterà almeno in parte le sue condizioni. In caso contrario si opporrà, e sarà la crisi costituzionale. In mancanza di precedenti, non è affatto certo che il presidente degli Stati Uniti possa essere obbligato a testimoniare dalla magistratura ordinaria. Secondo il New York Times, Starr ha accettato finora una sola condizione: risparmiare a Clinton il viaggio in tribunale.

Su tutti gli altri particolari della procedura si combatte ancora all'arma bianca. In altri momenti Starr si era accontentato di una videocassetta da mostrare alla giuria ma questa volta è più aggressivo. Dapprima ha proposto di portare l'intera giuria alla Casa Bianca, con un autobus. I difensori di Clinton hanno trovato l'idea inaccettabile e allora Starr ha ripiegato sulla telecamera. Vuole però una diretta televisiva, non una semplice videocassetta. I giurati rimarrebbero fuori dalla Casa Bianca ma assisterebbero all'interrogatorio tramite un collegamento a circuito chiuso. Il problema non è soltanto di forma. L'interrogatorio teletrasmesso equivarrebbe a una regolare sessione del gran giurì. Cambierebbe soltanto il supporto tecnico. In questo caso Clinton non avrebbe l'assistenza dell'avvocato.

Ha cambiato otto delle ventidue poltrone del «cabinet»: vittime illustri

Blair rimpasta il governo

LONDRA Il «principe delle tenebre» Peter Mandelson esce dall'ombra: il primo ministro Tony Blair l'ha proiettato al timone del ministero dell'Industria e del Commercio quando ha proceduto al suo primo rimpasto di governo e ha tagliato la testa ad un certo numero di vip.

Pur di far posto all'amico Mandelson, Blair ha segato le gambe alla «vetero-socialista» Margaret Beckett, spostata sulla poltrona di leader dei Comuni. Ancora peggio che alla Beckett è andata a Hariet Harman (Previdenza Sociale), Gavin Strang (Trasporti), David Clark (Servizi Pubblici) e lord Richard, leader della Camera dei Lord. Via tutti. Il valzer è stato più vorticoso del previsto: ha riguardato infatti otto delle ventidue poltrone del 'Cabinet'.

La promozione dell'eminenza grigia Mandelson - la mente strategica del «New Labour» - è senz'altro l'elemento più vistoso del rimpasto ma Blair non si è limitato ad una semplice redistribuzione degli incarichi. Ha creato una posizione ministeriale del tutto nuova. D'ora in poi un «enforcer» coordinerà le attività dei dicasteri verificando che marcino in riga con le direttive di Blair. Come ministro senza portafoglio il persuasore occulto Mandelson si è occupato negli ultimi 15 mesi proprio di questo coordinamento e sembrava il candidato naturale. La cruciale carica di «enforcer» è stata però assegnata a Jack Cunningham, finora ministro dell'agricoltura, 58 anni, un super-veterano della politica, che ha servito sotto ben otto leader laburisti.

Il 'numero due' del governo e cioè il potentissimo cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown avrebbe complottato perchè il 'principe delle tenebre' non fosse nominato «enforcer». Lo detesta e in rivalità con Blair ha promosso per il rimpasto una sua scuderia alternativa.

Londra, protesta di un nudista al n. 10 di Downing Street.

Per quanto riguarda la cooptazione dei volti nuovi, Blair non ha invece riservato grosse sorprese. Ha promosso Alistair Darling (Previdenza Sociale), Stephen Byers (segretario-capo al Tesoro), Nick Brown (Agricoltura) pescandoli tra gli esponenti della corrente «modernizzatrice» di cui lui stesso è il capofila. Darling diventa una figura particolarmente chiave. Gestirà una delle riforme più delicate ed esplosive: quella dello stato sociale.

All'«eminenza grigia» Peter Mandelson il ministero dell'industria

Blair era atteso al varco del rimpasto, che rappresentava la prima opportunità per plasmare l'esecutivo a sua immagine e somiglianza. Dopo la vittoria del maggio '97 era stato infatti costretto a promuovere in blocco - come vuole la prassi del partito - tutto il governo-ombra designato dal gruppo parlamentare laburista. Oggi invece ha agito con le mani libere.

DAL MONDO

Dopo le elezioni di domenica

Cambogia: è già polemica Le opposizioni denunciano irregolarità di Hun Sen

BANGKOK E' l'ora delle polemiche in Cambogia dove ieri è cominciato lo scrutinio delle elezioni politiche di domenica: le opposizioni denunciano irregolarità nello spoglio dei voti. Si avverano uno dei pericoli più gravi paventati alla vigilia: accuse di brogli e non riconoscimento del voto. Il Partito popolare cambogiano (Ppc) di Hun Sen - attualmente al potere - ha affermato di essersi aggiudicato 66 dei 122 seggi in palio, ma in precedenza il partito monarchico 'Funcinpec' del principe Norodom Ranariddh aveva dichiarato di essere in testa.

La calura estiva non frena le file ai botteghini: impazziti gli Usa per la super-lotteria Powerball

NEW YORK Nonostante la calura estiva l'America è euforica: da una costa all'altra del continente migliaia di persone sfidano temperature record e si sobbarcano fino a 8 ore di coda o lunghi viaggi ai botteghini per acquistare prima della scadenza fatidica di mercoledì almeno un biglietto della lotteria Powerball, da ieri la seconda più ricca della storia: il monte premi infatti ammonta a 250 milioni di dollari, pari a poco meno di 450 miliardi di lire. Chi gioca al Powerball sceglie cinque numeri da una serie di 49 numeri e sei numeri da un altro gruppo di 42.

Yemen, veterano della Bosnia e fervente musulmano assassina tre suore cattoliche: si sentiva depresso

SANAA Il giovane uomo che ha confessato di aver ucciso ieri, nello Yemen occidentale, tre suore cattoliche, è un veterano della guerra di Bosnia, e soffriva di una grave depressione. Abdullah al-Nashari, tornato in patria, sarebbe caduto in una grave depressione e per questo motivo era stato ricoverato nello stesso ospedale, dal quale era fuggito due mesi fa. Durante la sua degenza il giovane avrebbe accumulato risentimento nei confronti delle suore che prestavano assistenza nel nosocomio poichè, come ha detto lui stesso, facevano del «proselitismo» cristiano.

Sud Africa: un branco di leoni distrugge una famiglia di immigrati clandestini, si salva solo una bambina

JOHANNESBURG È rimasta nascosta tutta la notte in una capanna, immobilizzata dal terrore mentre sentiva le urla strazianti dei suoi familiari, mentre i loro corpi venivano lacerati da un branco di leoni. È il racconto tragico di una bimba, unica sopravvissuta alla strage avvenuta la settimana scorsa nella più grande riserva sudafricana, il Kruger Park (20.000 kmq). Le vittime erano dei clandestini originari del Mozambico intenzionati ad entrare illegalmente in Sud Africa.

BALCANI

Prosegue l'offensiva serba, riaperte le strade principali

Kosovo, minaccia di escalation Tirana accusa: obiettivo Albania

BELGRADO Le forze di sicurezza serbe hanno continuato la loro offensiva contro gli insorti albanesi nel Kosovo assicurando la riapertura delle principale arterie stradali a sud ed ovest della turbolenta provincia serba a maggioranza etnica albanese.

Il centro informazioni serbo di Pristina ha precisato che le forze di polizia hanno riaperto le strade che collegano il capoluogo kosovaro alle principali città di Prizren e Pec, costringendo le formazioni armate albanesi dell'esercito di liberazione del Kosovo (Uck) allo scoperto per martellarle con artiglierie e mitragliatrici pesanti e farle riparare sulle montagne e nei boschi.

Nel frattempo decine di migliaia di profughi, con il loro carico di miseri averi e di paure, continuano ad abbandonare le zone dei combattimenti. «Da febbraio scorso sono almeno 150 mila le persone costrette ad abbandonare i loro campi e le loro case sia albanesi che serbi ed ora si trovano senza cibo e medicinali» - ha detto un portavoce dell'Unhcr.

In un comunicato diffuso a Pristina, la presidenza del maggiore partito politico etnco albanese «Lega democratica» (Ldk) del

leader Ibrahim Rugova si afferma che è praticamente «impossibile pensare ad una apertura di dialogo con Belgrado dopo le recenti azioni militari delle forze di sicurezza serbe».

Gli osservatori sono concordi nel ritenere che le forze serbe siano riuscite a provocare le formazioni dell'Uck in campo aperto in modo da riaprire le arterie principali della provincia, assicurare il controllo del confine con l'Albania da dove, a detta anche degli osservatori internazionali, continua un flusso d'armi e di uomini a favore dell'Uck.

L'Albania insiste sul fatto che la Jugoslavia, ed in particolare la Serbia, vuole una escalation del conflitto per poter minacciare anche il paese delle aquile. Fonti diplomatiche occidentali ritengono invece che, in qualche modo, le autorità serbe siano state «autorizzate» a salvaguardare un confine internazionale mai messo in discussione in qualsiasi contatto avuto con Belgrado e le autorità del Kosovo.

Particolare significativo del clima che regna a Belgrado è che quattro poliziotti rimasti feriti nei recenti scontri in Kosovo hanno ricevuto quattro orologi con dedica dal movimento della «sinistra jugoslava» (Jul) guidato dalla moglie di Milosevic, Mirijana Markovic.

Il premier israeliano sbatte improvvisamente la porta davanti alla possibilità di un graduale ritiro

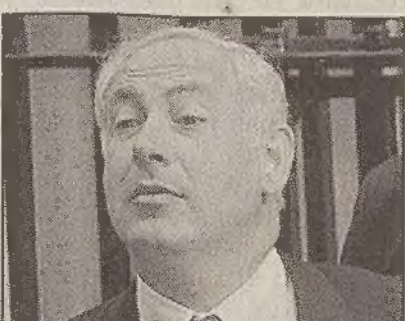
Cisgiordania, Netanyahu spegne il dialogo

Pressioni dei «falchi» dietro la retromarcia - Arafat: processo di pace moribondo

GERUSALEMME Il premier israeliano Benyamin Netanyahu ha sbattuto ieri la porta che egli stesso aveva socchiuso la settimana scorsa nelle trattative con i palestinesi per il ritiro israeliano dal 13 per cento della Cisgiordania. L'eventualità del ritiro, rischia ora di slittare a metà ottobre, dopo le vacanze del parlamento israeliano che chiude mercoledì e deve comunque ratificare un accordo. Il primo ministro israeliano ha rinnegato in tono tassativo le aperture che i ministri da lui autorizzati a negoziare avevano fatto nei giorni scorsi.

Netanyahu ha detto che nell'ultimo incontro del ministro della difesa Yitzhak Mordechai col numero due dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) Abu Mazen (Mahmud Abbas) si è solo decisa la ripresa delle trattative e che non si è raggiunta alcuna intesa, neppure di massima, sulla questione del territorio da restituire ai palestinesi. Al momento, ha scandito Netanyahu, Israele «non ha intenzione di presentare ai palestinesi le mappe sul ritiro che intende effettuare».

Quindi, nessun avvicinamento a quel 13 per cento. Non solo, ma Netanyahu ha nuovamente preteso che sia il Consiglio nazionale palestinese (Cnp) ad abrogare solennemente gli arti-

coli che nella Carta costituzionale palestinese sono ostili a Israele. In una sede come il Cnp, massimo foro parlamentare palestinese con quasi 600 membri di ogni tendenza, un simile dibattito si risolverebbe in una battaglia in cui il presidente dell'Autorità nazionale Yasser Arafat e l'intero gruppo dirigente dell'Anp si troverebbero a mal partito, e verrebbero messi sotto accusa dagli estremisti.

La marcia indietro del premier è stata spiegata non ufficialmente da fonti governative come una mossa imposta dalle pressioni dei falchi del governo, che minacciano crisi in caso di un un ritiro superiore al 9 per cento. Netanyahu - è stato fatto notare - ha parlato «sotto tiro», mentre in parlamento stava per essere discussa una mozione di censura presentata dall'opposizione sulle trattative. Rispettando peraltro tutte le previsioni, anche questa sessantesima mozione contro Netanyahu, ha fallito il bersaglio.

La nuova chiusura di Netanyahu è stata accolta dai portavoce dell'Anp come una mossa che «rischia di distruggere le ultime speranze di realizzare gli accordi previsti dal processo di pace avviato a Oslo nel 1993», una mossa inoltre che avvicina il rischio di «esplosione generale di violenza». In visita a Vienna, Arafat ha constatato che il processo di pace è «moribondo».

Le rivelazioni dell'abituale autista

Lady Diana, colpo di scena: non funzionavano bene i freni della fatale Mercedes

LONDRA I freni della Mercedes S280 in cui morì la principessa Diana erano difettosi: questa rivelazione, che potrà imprimere una svolta alle indagini sul tragico incidente parigino del 31 agosto scorso, è stata fatta sotto giuramento dall'autista Olivier Lafaye che guidava abitualmente la vettura rimasta disintegrata sotto il ponte dell'Alma.

Lafaye ha dichiarato testualmente al giudice istruttore Hervè Stephan: «Quella macchina non teneva bene la strada, e bisognava conoscerla per evitare problemi. Purtroppo, Henry Paul, l'autista cui erano affidate le vite di Dodi Fayed e della principessa del Galles, ne aveva preso il volante per la prima volta in quella notte fatale».

Secondo Olivier Lafaye, la vettura non teneva bene la strada ed era necessario conoscerla per evitare problemi

Se questa tesi risulterà avvalorata da ulteriori accertamenti giudiziari, le responsabilità di Henri Paul accusato di essersi messo alla guida in stato di ebbrezza alcolica, risulteranno notevolmente ridimensionate. La «Etoile Limousine», che forniva le automobili al Ritz Hotel, dovrà invece spiegare come mai la Mercedes su cui viaggiavano Dodi e Diana non fu ritirata sollecitamente dalla circolazione per esser sottoposta a revisione.

L'autista Lafaye ricorda che un partner di Philippe Siegel, proprietario di Etoile Limousine, gli aveva raccomandato: «Sii molto prudente con questa vettura. Non frenare bruscamente, se vuoi evitare il rischio di sbandare sulle ruote posteriori».

La nuova testimonianza renderà necessario l'interrogatorio di Philippe Siegel e del suo partner, nel corso dell'inchiesta che sembrava avviarsi al termine dopo quasi un anno dalla sciagura. L'autista Lafaye ha lasciato nel frattempo il suo impiego presso la ditta noleggiatrice di vetture d'alta rappresentanza. La sua testimonianza viene considerata attendibile dalla polizia francese.

L'unico sopravvissuto alla tragedia del 31 agosto 1997 è la guardia del corpo di Dodi Fayed, Trevor Rees Jones, che rimase gravemente ferito nell' impatto e ancora soffre di perdite della memoria. Se le cure mediche riusciranno a dissipare le sue nebulose amnesie, egli sarebbe in grado di dire se il guidatore della Mercedes Henri Paul era davvero ubriaco quando prese il volante, e se altre vetture furono coinvolte nell'incidente. Trevor Rees Jones potrebbe anche ricostruire le istruzioni che Dodi Fayed impartì all'autista prima di lasciare il Ritz Hotel.

Luigi Forni

Il «Whydah» affondò nel 1717, davanti alle coste del Massachusetts, insieme al suo comandante «Black Sam» Bellamy

Trovato il relitto di un galeone pirata

BOSTON *La leggenda vuole che il pirata inglese Samule «Black Sam» Bellamy veleggiasse al comando del suo galeone 'Whydah' verso un incontro con l'amata quando una tempesta lo sorprese al largo di Capo Cod e lo affondò. Era il 1717 e da allora la nave e il suo carico di 5 tonnellate di oro e d'argento, bottino del corsaro, era rimasta in fondo all'Oceano e aveva esluso ogni ricerca. Adesso Barry Clifford, che dall'84 andava a caccia del relitto per conto della National Geographic Society americana e sotto il controllo delle autorità federali, è convinto di averlo ritrovato.*

Sugli stessi fondali di Provicetown (Massachusetts) dove negli anni sono stati recuperati circa 100 mila oggetti appartenuti al corredo della 'Whydah' - da cannoni a coltelli, alla campagna di bordo e perfino alla gamba di un marinaio ancora avvolta in calzoni di seta - l'equipe di Clifford ha individuato un grande frammento della chiglia. Giace a soli 400 metri dalla costa, di fronte a Wellfleet, semisepolto sotto la sabbia a una profondità di 25 metri. Misura nove metri e la parte interna è rivestita in stagno: si ritiene per questo che fosse la parte della nave dove era sistema la polveriera, poichè quel genere di copertura veniva usata per tenere asciutti gli esplosivi.

I sub sono giunti al relitto il 19 luglio seguendo una «pista» sottomarina lastricata di lingotti d'oro, monete, pistole e ossa umane. In quella zona da tempo si era concentrata la loro attenzione, ma la 'Whydah' continuava a celarsi e i ricercatori erano stanchi e sul punto di mollare, ha raccontato Clifford. Prima di risalire in superficie, è stato deciso di fare un'ultima trivellazione nella sabbia, ed è spuntata la chiglia della nave pirata.

Secondo Clifford, dallo studio del relitto si potranno ricavare notizie e conoscenze sui pirati tali da ribaltare la superficialità olografica con cui li hanno dipinti tanti film e libri di avventure. Il ricercatore sostiene che erano in effetti dei marinai rivoluzionari e che l'organizzazione di bordo era migliore che sulle navi commerciali o schiaviste che incrociavano i mari tra il 1660 e il 1725, l'epoca d'oro della pirateria. Il recupero del relitto ha finalità esclusivamente scientifiche, ha sottolineato Clifford: «Questa non è una caccia al tesoro. Nulla della Whydah sarà mai venduto», ha assicurato.

«Black Sam» Bellamy morì nel naufragio, come gran parte del suo equipaggio. I pochi che si salvarono e raggiunsero la terraferma furono processati, e sei di loro impiccati. Gli atti originali del processo sono ancora conservati negli archivi.

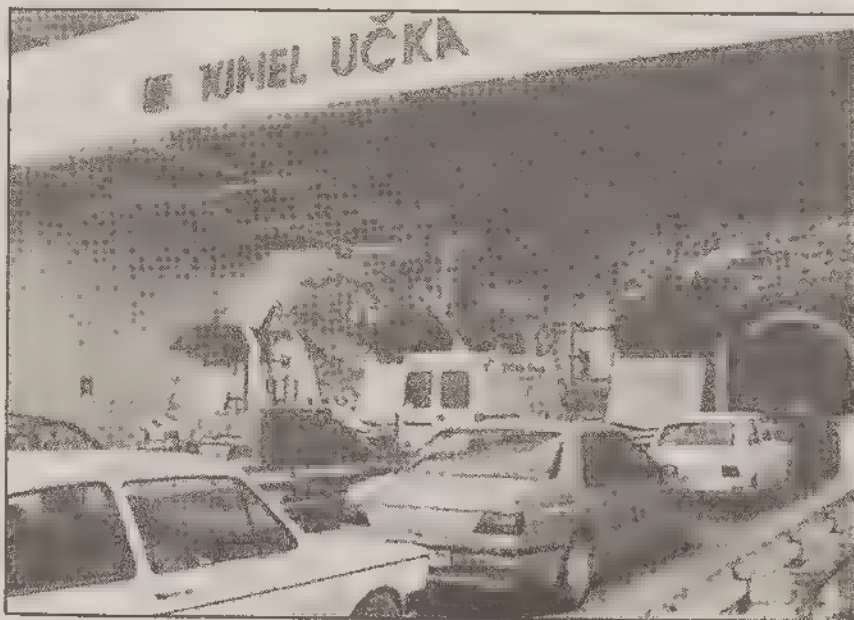
Provocatorio suggerimento del Consiglio cittadino di Pisino contro il pedaggio per il Monte Maggiore

«Un traforo da boicottare»

Troppo alto il prezzo del passaggio per la gente che gravita su Fiume

Convergenza delle forze politiche contro la strategia della Bina-Istra

PISINO Viaggiare dall'Istria in direzione di Zagabria attraversando la Slovenja, boicottando quindi il traforo del Monte Maggiore.

Questo è il suggerimento, di natura chiaramente provocatoria, scaturito nel corso della sessione del Consiglio cittadino di Pisino che esprime il disappunto dei consiglieri ma anche di tutta la popolazione della penisola per l'introduzione del pedaggio sul tratto di strada Rogovici (nei pressi di Pisino) – tunnel del Monte Maggiore – Mattuglia: pedaggio che come concordato con la Bina-Istra, l'impresa concessionaria dell'opera di costruzione dell'Ipsilon istriana di cui il tratto di strada succitato è parte integrante e che gestisce pure il traforo del Monte Maggiore, il Ministero dei trasporti e comunicazioni non introdurrà fino alla fine di quest'anno.

Come mai quest'idea di evitare l'attraversamento del tunnel costruito anni addietro con i contributi della popolazione?

Va detto innanzitutto che non è un'idea nuova, visto che anche adesso non sono pochi gli istriani e i quarnerini che preferiscono la vecchia strada del Monte Maggiore piuttosto che l'attraversamento della galleria che comporta l'esborso di 6 mila lire per un solo verso.

Le attuali 40 kune che devono venire sborsate per passare attraverso il tunnel del monte Maggiore in andata e ritorno rappresentano una spesa eccessiva per coloro che gravitano verso il capoluogo del Quarnero essendo costretti a viaggiare quotidianamente in direzione di Fiume per motivi di lavoro, oppure per motivi scolastici oppure ancora per cure mediche all'ospedale fiumano.

I consiglieri di diverse formazioni politiche (in primo luogo le due grandi rivali Dieta democratica istriana e Comunità democratica croata HDZ) almeno per una volta la pensano alla stessa maniera, ovvero che il pedaggio sul tratto Rogovici-Mattuglie non deve venire introdotto neppure allo scadere del '98 e che vada diminuito quello attuale per il traforo del Monte Maggiore.

v.b.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	10,50	Lire*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	271,59	Lire
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1.322,58	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,35	=	1.181,42	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1.142,65	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,02	=	1.091,80	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Massa rocciosa sulla Plezzo-Vrsic: nessuna vittima

Alto Isontino, una frana dopo la recente scossa

PLEZZO Come si suol dire «le disgrazie non vengono mai sole». Ai disagi provocati dal terremoto della scorsa primavera, dopo l'ultima scossa di venerdì scorso, nell'Alto Isontino i problemi non sembrano finiti.

Nella mattinata di ieri (termine in cui avrebbero dovuto partire i lavori di ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma del 12 aprile), una grossa frana ha bloccato la viabilità della strada tra Plezzo (Bovec) e Vrsic. La massa rocciosa si è abbattuta sulla carreggiata a metà della Valle di Trenta. Secondo i comunicati del Club automobilistico, il troncone da Kranjska Gora per Vrsic e quello sull'altro versante fino alla sorgente dell'Isonzo (Soca) saranno normalmente transitabili solo dalla metà della giornata odierna. La comunità locale di Plezzo aveva immediatamente invitato l'azienda slovena per la manutenzione delle strade a ripristinare il traffico sulla viabile, dato che – secondo gli esperti – per ogni giorno di chiusura delle arterie viarie, l'Alta Valle dell'Isonzo registra una perdita economica superiore al 5% del suo guadagno annuo. Sempre ieri mattina in prossimità di Plezzo il rovesciamento di un autocarro carico di materiale roccioso ha provocato altri disagi.

In Croazia la percentuale dei promossi è la più alta dal '93 ma la nostra comunità segna un po' il passo

Maturità, studenti sempre più preparati

ISOLA Ce l'hanno fatta in 7116. Degli 8214 studenti dell'ultimo anno delle superiori, che il 20 giugno scorso avevano sostenuto l'esame finale di maturità in tutta la Slovenia, ieri, sono stati resi noti i risultati. Sono in tutto l'86,36% i candidati che hanno superato la prova, la percentuale più alta da che, nel 1993, l'esame finale di maturità è stato reintrodotto nel sistema scolastico sloveno.

Dei 1098 bocciati, la maggioranza ha riportato un risultato negativo solamente in una o due materie, ciò vuol dire che tutti potranno ripresentarsi per gli esami di riparazione nella sessione di settembre. Gli scritti, come previsto, dovrebbero tenersi tra il 1.o e il 5 settembre prossimi – a seconda delle località e del numero degli alunni – mentre gli esami orali verranno conclusi entro il 9 dello stesso mese.

La nuova tornata degli esiti sarà resa nota in data 21, ma oltre ai 1098 studenti «segati», il numero che vi aderirà è destinato a salire. Al nuovo appello hanno il diritto di iscriversi anche gli studenti che, per motivi giustificati, non hanno potuto sostenere la prova a giugno e, in aggiunta, pure tutti coloro che fossero interessati a migliorare il punteggio finale, punteggio d'importanza fondamentale per l'iscrizione alle facoltà universitarie, specie nelle sezioni a numero chiuso.

Soddisfatti, ma non troppo, nelle istituzioni scolastiche della minoranza italiana. Daniela Paliaga, preside del Ginnasio Antonio Sema di Pirano, conferma che il numero dei promossi si colloca un po' sotto la media nazionale. A quanto sembra l'esito negativo è dovuto all'assenteismo nelle quarte classi che ha portato alle insufficienze nelle materie dove questo problema si è sentito maggiormente nel corso dell'anno scolastico '97-'98. Più ottimista Alberto Scheriani, preside della scuola media superiore italiana Pietro Coppo di Isola. Solo un paio gli alunni rimandati a settembre. Si riconferma entro la media, rispetto agli anni precedenti, anche il livello degli esiti delle votazioni. Un'83 per cento complessivo, che sempre nella giornata di ieri, ha fatto festa per la consegna dei diplomi.

Comune «chiuso per caldo»
Impiegate lasciano gli uffici

PIRANO Insolito gesto di protesta di un gruppo di impiegate dei servizi amministrativi del Comune di Pirano. In questi giorni in seguito al caldo tropicale i loro uffici si sono trasformati in vere e proprie fornaci. Martedì scorso, esattamente alle 13, dopo un ennesimo consulto, tenendo conto delle proibitive condizioni meteorologiche, termometro alla mano, hanno perciò deciso di abbandonare il loro posto di lavoro. Immediatamente l'imprevista interruzione del lavoro ha suscitato le più svariate reazioni non solo in ambito della municipalità ma anche tra i cittadini della località costiera. Vojka Bole, responsabile del settore amministrativo della municipalità di Pirano, non si è fatta comunque sorprendere spiegando per filo e per segno i motivi della temporanea astensione dal lavoro. La donna ha spiegato che d'un tratto alcune sue colleghe le hanno fatto presente che con le temperature superavano ormai i 30 gradi centigradi, in assoluta mancanza non solo di apparecchiature refrigeranti, ma di un semplice ventilatore, ormai non ce la facevano più. Al termine di un nuovo consulto e di un sopralluogo hanno perciò deciso di abbandonare gli uffici super riscaldati anche per evitare eventuali malori. La responsabile dei servizi amministrativi della municipalità di Pirano ha fatto presente di essersi perfettamente attenuta alle vigenti normative in materia. Infatti la legislazione slovena prevede che ogni datore deve assicurare adeguate condizioni di lavoro ai propri dipendenti. Inoltre ha specificato che se sarà necessario le impiegate sono pronte a recuperare le ore perdute quando le temperature si faranno più miti. Già nel luglio '95 misurazioni degli esperti del Centro per l'ecologia e la tossicologia avevano rilevato una temperatura esterna sui 34 gradi: si era proposto l'acquisto di condizionatori, però giunti solo per il sindaco e il direttore finanziario.

Incidenti distinti, dinamica eguale: vittime con gravi ferite

Due motoscafi «investono» un subacqueo e un bagnante

PARENZO Due gli incidenti in mare sulle coste istriane e, a farne le spese, altrettanti cittadini sloveni. Il primo risale alla giornata di domenica quando, verso le 13, il 34.enne Andrej Primc di Lubiana è stato investito da un motoscafo alla cui guida c'era un altro 34.enne. Si tratta del triestino Stefano Naccarato.

L'incidente si sarebbe verificato ad un ottantina di metri dalla costa a Nord di Orsera (Val Cannella), dove lo sloveno stava effettuando delle immersioni in apnea, sprovvisto però dell'obbligatoria boa di segnalazione.

Stesse modalità per l'incidente verificatosi alle 6.45 di ieri mattina nelle acque antistanti la spiaggia del campeggio della «Zelena Laguna» di Parenzo. Un secondo cittadino sloveno (di cui non si conoscono ancora le generalità) è stato investito da un motoscafo non identificato, che si sarebbe dato alla fuga. L'incidente è occorso mentre lo sloveno stava facendo il bagno oltre la linea di delimitazione riservata alla balneazione.

Ferite gravi e ricovero, per entrambi i bagnanti. A ricordare il rispetto delle regole di comportamento in mare, arriva il monito della Capitaneria di porto di Pola, che ha lanciato un'ulteriore appello a piloti nautici e bagnanti per prevenire o evitare, incidenti futuri.

Comunicato del Consolato

Aperte le iscrizioni alla «Bocconi»

CAPODISTRIA Il Consolato italiano con sede a Capodistria informa, in un comunicato, che sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1998/99 all'Università economica Bocconi di Milano, il prestigioso ateneo da cui sono usciti luminari delle materie scientifiche.

Gli interessati possono iscriversi all'esame d'ammissione, entro il 31 agosto. Per informazioni, tutti gli studenti possono rivolgersi al numero verde 167-016866; internet http://www.uni-bocconi.it; alla segreteria studenti: tel. 02/5836.2016-2018-2025 o fax 02/5836.2042 o alla sede dell'orientamento pre-universitario: tel. 02/5836.3022 o fax 02/5836.3024.

La ritardata consegna ha provocato disagi tra i clienti: molti hanno già consegnato il vecchio documento e sono «scoperti»

Finanza, in vigore la «carta» della polemica

L'Activa Maestro della Banca di Capodistria sostituisce solo il Bancomat

CAPODISTRIA Entrano in vigore oggi le nuove 40.000 carte di credito «Activa Maestro» emesse nel corso di luglio dalla Bk (Banka Koper - Banca di Capodistria). Quarantamila, tanti quanti sono i possessori di un conto corrente già precedentemente accreditati e quindi in possesso del codice numerico che permetteva loro il prelievo di contanti agli innumerevoli Bancomat sparsi sul territorio sloveno.

Qualche intoppo, per lo più dovuto alla disinformazione, ha caratterizzato questo passaggio. Ai primi del mese, i risparmiatori si erano visti recapitare per posta la nuova carta di credito.

Colorata, riportante i dati anagrafici, numero del conto, numero della Banca e data di validità. In allegato una lettera, nella quale si specificava che la «Activa Maestro» sarebbe stata attivata a partire dal 14 luglio. Ritardi nella stampa e nella consegna, hanno fatto slittare il termine al 28 del mese, ma per molti è stato troppo tardi. Non avendo ancora percepito il nuovo avviso, chi ha semplicemente buttato la vecchia carta di credito, chi l'ha restituita, chi ancora – usando quella nuova per un prelievo al Bancomat a partire dal 15 scorso, se visto rispuntare dalla «macchinetta infernale» la propria carta mentre sullo schermo appariva la scritta «Mi dispiace, questa carta di credito non è valida».

Così, previa richiesta di attivazione, per 14 giorni il cittadino sloveno che si era disfatto del precedente documento bancario, pur avendo liquidità sul conto corrente non ha potuto prelevare il proprio denaro al Bancomat, operazione per la quale ha dovuto rivolgersi direttamente agli sportelli bancari. Una situazione poco comprensibile e ulteriormente complicata dal fatto che la nuova «Activa Maestro», se consegnata a un negoziante (a esempio per pagare la spesa) «funzionava» benissimo. Il perché? Il codice era già stato inserito e accettato da tutti i terminali Pos e l'addebito risultava valido e legale.

Da specificare, ricordano alla Banca di Capodistria, che la nuova «Activa Maestro» sostituisce solamente la carta Bancomat acquisendo il valore di uno check, ossia dando la possibilità al possessore di prelevare contanti anche alla cassa di un qualsiasi negozio che esponga l'apposita scritta. Ma la quota prelevata con la «Maestro» viene scalata dal conto corrente nel primo giorno lavorativo successivo, quindi rimangono invariate l'«Activa» e l'«Activa Eurocard», o meglio le carte di credito che prevedono un pagamento posticipato degli acquisti, calcolato ogni 18 del mese per i precedenti 30 giorni.

Prossimo passo, la Banca di Capodistria ha intenzione di estendere il nuovo servizio, contattando tra il 20 agosto e il 30 settembre, altri 30.000 committenti per ora solo in possesso di un conto corrente normale. A loro verrà offerto gratuitamente il nuovo «numero personale» del bancomat e la «Activa Maestro» che avrà validità immediata.

Una nuova rotta della droga tra Macedonia e Lombardia

CAPODISTRIA La nuova rotta balcanica della droga collegherebbe direttamente la Macedonia, attraverso la Slovenia, al mercato della Lombardia. A queste conclusioni sarebbe giunto il pool di magistrati che cerca di svelare i retroscena dell'ultimo sequestro di eroina, avvenuto una quindicina di giorni fa al valico di frontiera italo-sloveno di Fernetti, vicino Sesana.

Protagonista d'eccezione anche in questa occasione il cane antidroga Seik, il quale nell'auto del 25.enne Meho B., cittadino bosniaco residente a Lubiana, ha scoperto oltre 12,5 chili di eroina purissima in 24. Si tratta del maggior quantitativo di eroina in assoluto scoperto quest'anno in Slovenia. La vendita al dettaglio avrebbe fruttato agli spacciatori oltre 4 miliardi di lire. Sembra che il carico di eroina sarebbe partito agli inizi del mese dalla Macedonia; successivamente, dopo un lungo itinerario attraverso Repubblica jugoslava e Ungheria sarebbe arrivato in Slovenia. Ma i rigidi controlli a Fernetti, nonostante l'affollamento di turisti, hanno portato alla sua scoperta. A gennaio sempre a Fernetti, nella Fiat di un lubianese, sono stati scoperti oltre 5,5 chili di eroina. Infine a metà aprile, a Solkan vicino a Nova Gorika, al confine italo-sloveno, in un'altra Fiat di un cittadino della Repubblica ceca e di un macedone vennero scoperti altri 15 chili di eroina. Ora gli inquirenti hanno scoperto che l'eroina scoperta tre mesi fa a Solkan è della stessa qualità di quella fiutata una quindicina di giorni fa da Seik. Si tratta di eroina purissima confezionata in Macedonia.

Dopo il rinvio ottenuto ieri in aula Forza Italia riprende le trattative, accantonando però gli accordi politici

Giunta in vista, ma «programmatica»

Romoli a Strizzolo: «Siamo nelle vostre mani» - Ma An chiede sempre pari dignità

TRIESTE Soltanto qualche schermaglia procedurale ha prolungato oltre il previsto la durata della seduta del Consiglio regionale di ieri, chiamato, come era stato già anticipato, a votare in teoria l'elezione della nuova Giunta, in pratica, invece, la richiesta di rinvio a venerdì dell'elezione del presidente e della nuova giunta. Sulla mozione d'ordine presentata e illustrata dal capogruppo di Forza Italia Ettore Romoli avrebbero voluto intervenire tutti i gruppi, fatto invece non previstoi dallo statuto che consente solo un intervento a favore e uno contro. Ma poi alla fine si è giunti al voto: e molti hanno intravisto in quei 33 sì al rinvio (Fi-Ccd, An, Cpr, Verdi-Sdi e Uf) la composizione della prossima coalizione. Mentre

Il rinvio votato da Fi, An, Cpr, Uf, Verdi-Sdi

E intanto in aula si assiste alle «prove tecniche» della possibile nuova coalizione

l'astensione della Lega Nord ha aggiunto ulteriore ambiguità alla posizione tutt'ora non chiara del Carroccio.

Il capogruppo forzista Romoli d'altra parte era stato esplicito. «Alla proposta di un'alleanza programmatica e organigrammatica - aveva detto Romoli - la Lega Nord ha prima risposto con un secco rifiuto, pur offrendo poi proponendo un'astensione tecnica a termine, ma la soluzione di governo che si prospetterebbe non sarebbe adeguata ad assicurare stabilità, privata fin dal suo nascere di una maggioranza certa». Per Romoli quindi «soluzioni alternative non possono prescindere dalla nascita di una maggioranza programmatica di forze che abbiano un comune sentire in ordine ai problemi da affrontare e alle loro priorità». Una maggioranza - per Romoli - «riferita naturalmente alle forze che costituiscono il Polo ed estesa alle forze di centro, cattoliche, socialiste, ambientaliste e autonomiste».

La proposta è stata subito accolta da Isidoro Gottardo, capogruppo del Cpr. «E' auspicabile - ha detto, dopo aver preso atto dell' esito negativo delle trattative tra il Polo e la Lega Nord - che l' attenzione e il confronto fra le forze politiche e i gruppi consiliari riparta in modo corretto dai contenuti di programma, con una dialettica seria che possa mettere in evidenza le possibili convergenze».

Contro la mozione di rinvio, si è espresso invece il capogruppo di Rifondazione Comunista, Roberto Antonaz, rilevando che si tratta «di una richiesta che, per essere stata largamente anticipata agli organi di informazione, svilisce il ruolo istituzionale del Consiglio regionale».

TRIESTE «Adesso siamo nelle tue mani». Così l'azzurro Ettore Romoli ha salutato ieri mattina il segretario dei popolari, Ivano Strizzolo, incontrandolo all'uscita dall'aula dopo il rinvio a venerdì dell'elezione della nuova giunta regionale.

Per poter dialogare ufficialmente col Centro popolare il coordinatore di Forza Italia ha dovuto infatti dichiarare in aula, dunque altrettanto ufficialmente, il fallimento della ricerca di un'intesa con la Lega. E così si è affidato ai popolari. I quali si sono affrettati a manifestare la propria disponibilità – ritenendo comunque impossibile un accordo propriamente politico – per un confronto programmatico.

Ed ora sono i popolari a dettare condizioni. Non dovrà infine apparire – come ribadisce il loro capogruppo Isidoro Gottardo – come un'intesa del Cpr col Polo, e per questo vogliono minimizzare il rango di An. E poi quello che sollecitano a Forza Italia – per bocca dello stesso Strizzolo – dovrà essere un confronto «a tutto campo», nel quale ci sia il più ampio coinvolgimento di gruppi consiliari.

Verso il coinvolgimento anche di Uf e Verdi-Sdi. Gruppi già al lavoro per un confronto sui diversi documenti

«Ora aspettiamo di vedere – dice infatti Strizzolo – quale sarà il calendario degli incontri che Forza Italia vorrà promuovere. Se il confronto fosse ristretto fra noi e il Polo, non ci staremmo. Perché, secondo noi, il confronto programmatico deve mirare a intese più ampie».

Però gli stessi popolari pongono limiti alla portata di un'intesa. «Da un lato siamo convinti – dichiara il segretario del Ppi – della necessità di avviare una fase di straordinario e ampio impegno riformatore, ma dall'altro non possiamo andare più in là, stante l'irrealizzabilità di accordi politici e autosufficienti, di un'intesa appunto programmatica».

Il capogruppo Gottardo, nell'incontro di venerdì sera fra Cpr e Forza Italia, aveva già rispolverato in questo senso, lui ex doroteo, la vecchia formula morotea delle «convergenze parallele». Ed ecco Strizzolo ipotizzare ora, per dare concretezza a una tale formula, la seguente soluzione: una giunta formata da Forza Italia, Verdi-socialisti e Unione Friuli, sostenuta esternamente dal Cpr. E Alleanza nazionale? «È un problema suo, non nostro, se vorrà appoggiare questa giunta».

Però si tratta pur sempre di far quadrare il cerchio, se è vero che da un lato i popolari vorrebbero escludere An e dall'altro An insiste: «Non saranno gli altri a stabilire quale debba essere il nostro ruolo: anzi, la nostra dovrà essere una partecipazione proporzionale alla consistenza numerica del nostro gruppo, e dovrà essere considerata "politica" e non "tecnica"».

E allora? È per questo che molti ipotizzano per venerdì il varo di una soluzione provvisoria, proiettata fino al bilancio decembrino, nella persuasione che fra qualche mese possano decantarsi posizioni in questa fase inconciliabili. Come quella dei popolari triestini, che guardano con sospetto a una prospettiva di alleanze che in regione contraddicano l'alternatività al Polo del loro schieramento al fianco del sindaco Illy.

Intanto Forza Italia, Ccd e An hanno riunito ieri pomeriggio – in vista degli incontri con gli altri partiti – una mini-commissione incaricata di sintetizzare i rispettivi punti programmatici.

g.p.

L'INTERVENTO

Le proposte-sfida del segretario regionale

Popolari: «Ecco i punti per noi irrinunciabili Non cerchiamo le sedie»

Con l'ottava legislatura regionale si è aperta una fase cruciale per il futuro della nostra Regione. Dopo le difficoltà e le instabilità emerse in questi ultimi cinque anni, le forze politiche, economiche e sociali sono chiamate – ciascuna con la propria identità e con il proprio ruolo – a elaborare e attuare un progetto di grande rilancio della funzione di una Regine autonoma e speciale. Ma il nuovo sforzo non può che essere affrontato – con speranza di risultati positivi – da un ampio schieramento di apporti progettuali, coinvolgenti, oltre che i partiti, le diverse rappresentanze economiche, sociali e culturali di cui è ricca la comunità regionale.

I popolari del Friuli - Venezia Giulia hanno già dato (con un documento trasmesso 20 giorni fa a tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio) alcune indicazioni circa i nodi cruciali da affrontare al più presto. Con il Centro popolare riformatore, in questi giorni, i popolari hanno avviato un primo confronto a tutto campo, enucleando obiettivi irrinunciabili per possibili intese programmatiche, stante la irrealizzabilità di intese politiche compatibili e autosufficienti. Per i popolari i punti cui dare prioritaria attenzione sono:

1) aggiornamento e rilettura dello Statuto regionale di autonomia al fine di ottenere piena potestà legislativa in materia elettorale e ordinamentale interna;

2) il rafforzamento del ruolo internazionale ed europeo della Regione, che si fonda sulla difesa e sulla valorizzazione della sua unità, della sua autonomia e della sua specialità, con la revisione della legge 19 del 1991 e la tutela della minoranza slovena;

3) la realizzazione di una riforma che attui pienamente la sburocratizzazione dell'apparato amministrativo e gestionale regionale, attribuendo alle autonomie locali – in particolare a province, a comuni e alle aree più deboli e marginali della Regione – ampi poteri e risorse secondo i principi di sussidiarietà e di solidarietà;

4) una forte e organica iniziativa, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria, dei movimenti del volontariato, della cooperazione e delle rappresentanze del mondo del lavoro per: a) definire un grande progetto di innovazione e di rilancio del mondo scolastico e della formazione, assicurando spazi di autentica autonomia per la scuola pubblica e privata; b) avviare un complessivo progetto di valorizzazione e di sostegno per le piccole e medie imprese e delle aziende familiari, utilizzando in modo sinergico le risorse Ue, statali e regionali; c) apportare i necessari correttivi alla generale impostazione dei comparti della sanità e dell'assistenza, anche con modifiche alla legislazione vigente;

5) attuazione del federalismo fiscale in alternativa alla strategia secessionista della Ln;

6) rilancio del metodo della concertazione e conferma del dato dell'autonomia come elemento qualificante nei rapporti politici e istituzionali;

7) ripresa di una forte iniziativa per uno stretto raccordo con le altre regioni a statuto speciale anche e soprattutto dopo la sospensione della Bicamerale;

8) presenza multietnica nel territorio ragionale con la necessità di garantire la sicurezza dei cittadini e delle comunità locali e al tempo stesso realizzare strutture di accoglienza e regolare inserimento nel mondo del lavoro.

Proprio perché crediamo nella rilevanza delle tematiche qui sopra richiamate, respingiamo al mittente le accuse di arroganza rivolteci dal coordinatore regionale di An che certamente privilegia la «voglia» di posti di governo rispetto a un percorso di più alto significato legato a una fase che richiede uno straordinario e ampio impegno riformatore.

Ivano Strizzolo
segretario regionale
Ppi Friuli-Venezia Giulia

Il gruppo dei Ds all'attacco del centrodestra: «Non sanno fare le trattative, figuriamoci governare»

«A rischio centinaia di miliardi»

«Questi rinvii si ripercuotono sul collegato alla Finanziaria»

TRIESTE «Quarantacinque giorni di trattative inutili. Ed ora un malaugurato e dannosissimo rinvio. Se il Polo non è stato buono a condurre consultazioni concrete, figuriamoci cosa farà quando dovrà governare».

I democratici di sinistra non hanno dubbi: la mancata elezione della nuova Giunta, ancorchè di Centro o di Centro-destra, e un ulteriore rinvio dei tempi per dare al Friuli-Venezia Giulia un governo, arrecheranno alla Regione un danno economico di qualche centinaio di miliardi. Non si tratta di miliardi che la Regione dovrà versare, ma di bei soldoni congelati, inutilizzabili e quindi persi. Secondo i diessini infatti, come hanno spiegato ieri il capogruppo Renzo Travanut e l'assessore uscente alle finanze Michele Degrassi (motivando così il loro no alll'aggiornamento dei lavori della seduta di ieri), con questi continui rinvii, il consiglio potrà esaminare la legge collegata alla Finanziaria rinviata da Roma soltanto a settembre.

«Una pessima notizia. Questo slittamento, infatti, fa saltare, ad esempio, almeno di qualche mese - ha spiegato Degrassi - la riforma del trasporto pubblico locale, bloccando anche i 178 miliardi stanziati per la sua attuazione. Inoltre congela il conferimento di altri 40 miliardi a Friulia, il cui fondo ordinario a quest'oggi è già esaurito. Per non parlare poi del caso del Lloyd Triestino. La Regione voleva partecipare al suo acquisto, se pur con una quota simbolica. Nella collegata alla Finanziaria avevamo già predisposto ogni cosa. In questi giorni avverrà la firma di cessione all'Evergreen e noi potremo soltanto stare a guardare».

Ma l'elenco illustrato dai diessini è ancora lungo: e si va dalle norme da riscrivere in materia di commercio, ai ritardi per la gasificazioni in montagna, a un nuovo stop che subirà la ricostruzione «burocratica» del post-terremoto. Come pure bloccata è la variazione di bilancio, in tutto una settantina di miliardi rigurdanti in principal modo il ripiano dei debiti della sanità (dovuti al tasso inflattivo e all'aumento di medicinali) e il fondo perequativo dei comuni, nonchè una partita di giro relativa ai fondi europei 5b.

Insomma una situazione che i diessini non esitano a definire d'emergenza. «Per questo - ha dichiarato Travanut - se venerdì non dovesse esserci ancora nessuna elezione, constatata la situazione di totale allarme non potremo che farci autori di una nostra inizitaiva che faciliti la nascita di un qualche governo».

fe. ba.

Presentato il bilancio del primo semestre di attività del 1998

Cresce l'attività dell'aeroporto Ma già si pensa all'area cargo

RONCHI DEI LEGIONARI I dati del primo semestre 1998 parlano chiaro: l'attività all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari si sviluppa ulteriormente, ma sono due i fattori che si concretizzeranno nei prossimi mesi e che consentiranno alla struttura di decollare in maniera più decisa. Il presidente della Spa aeroportuale, Adalberto Pellegrino, traccia un bilancio abbastanza lusinghiero dell'andamento dei traffici dal gennaio al giugno scorsi, ma pensa che proprio con l'apertura della nuova "Cargo area", prevista per il 3 settembre e della nuova aerostazione partenze, fissata per la fine di settembre, lo scalo aereo di Ronchi dei Legionari potrà guardare con maggior fiducia al futuro. Nei primi sei mesi dell'anno sono complessivamente partiti ed arrivati 282.562 passeggeri (279.649 per quel che riguarda voli regolari e charter e 2.913 nell'aviazione generale), contro i 273.184 dello stesso periodo del 1997, con una crescita del 3,43 per cento. Il maggior numero di utenti, 225.525 contro i 215.444 dello scorso anno, hanno usufruito dei voli di linea nazionali, con un aumento del 4,68 per cento, mentre i collegamenti internazionali hanno accolto 37.567 passeggeri contro i 28.231 del 1997 con un aumento del 33,39 per cento. Una certa flessione va registrata invece nel numero di passeggeri sui charter nazionali, 2.291 contro i 3.797 con una flessione del 39,66 per cento, in quello sui charter internazionali, 9.891 contro i 12.082 pari al 18,13 per cento ed in quello che riguarda i dirottamenti, 4.285 contro i 10.984 del 1997 con una percentuale in negativo del 60,99 per cento. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno, poi, sono decollati ed atterrati 8.275 aeromobili contro i 9.243 del '97 con una flessione del 10,47 per cento. In aumento gli aerei di linea internazionale, 1.221 contro i 997 con un aumento del 22,47 per cento, mentre diminuiscono quelli nazionali, 3.355 contro i 3.446 pari al 2,64 per cento. Sempre guardando allo stesso periodo stati manipolati 706.988 chilogrammi di merce, contro i 665.078 dello scorso anno con un aumento del 6.30 per cento e 11.244 di posta, contro i 8.468 del '97 con un aumento del 32,78 per cento. Ed in questo settore va registrata l'introduzione del nuovo collegamento giornaliero con Londra, operato dalla British Airways, che ha offerto nuove opportunità agli spedizionieri. "Siamo impegnati in un'attività promozionale frenetica - ha detto il presidente Pellegrino - che ha già portato a buoni frutti come l'introduzione dei voli per Londra, appunto, Napoli e Tel Aviv. Ma non vogliamo certo fermarci qui".

Luca Perrino

LA REPLICA

«Commercio, nessuno ha voluto abdicare»

Con riferimento all'articolo concernente la presa di posizione della Confesercenti regionale nei confronti della circolare emessa dalla Direzione regionale del commercio e del turismo in materia, tra l'altro, di applicazione del c.d. «decreto Bersani» (dec. leg.vo n. 114/98), si ritiene indispensabile fornire alcuni chiarimenti.

Con la circolare in questione la Direzione non ha affatto inteso «abdicare» nei confronti dello Stato in una materia – il commercio – che rientra tra quelle indicate all'art. 4 dello Statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia, laddove, viene attribuita alla Regione competenza legislativa primaria. Al contrario la circolare ha riaffermato la piena applicazione delle norme regionali in tutti i casi in cui queste rappresentano un ordinamento autonomo.

Laddove, invece, la normativa regionale è carente o del tutto assente non si possono evidentemente, in forza di quanto disposto dall'art. 64 St. F.-V.G., non applicare le norme statali, con conseguente entrata nel sistema di una parte delle norme transitorie del citato decreto «Bersani». La circolare della Direzione ha inteso, quindi, riassumere la situazione che si è venuta a creare nella nostra regione a seguito del rinvio effettuato dal Governo del d.d.l. n. 297/3, nel quale erano contenute alcune norme di rinvio dell'applicazione degli articoli 25 e 26 del «decreto Bersani».

In sintesi, quindi, nell'ambito della tutela dei principi di legalità e legittimità dell'azione amministrativa, si è voluto fornire una traccia omogenea dell'attuale situazione normativa.

Un ufficio pubblico non può e non deve essere a servizio di un'associazione di categoria, ma deve garantire, attraverso l'imparzialità della propria azione, l'eguale diritto di tutti i soggetti dell'ordinamento, restando – in questo caso senza alcun dubbio – a totale servizio di tutti i cittadini.

Il direttore regionale
Terzo Unterweger-Viani

Una Volkswagen Golf colpita sull'A28 nel tratto di carreggiata tra Azzano Decimo e Villotta verso Pordenone

Torna l'incubo dei sassi in autostrada

La pietra lanciata da sconosciuti ha centrato e fatto esplodere un fanale

PORDENONE Una Volkswagen Golf che procedeva sull'autostrada A28, condotta da un'infermiera in servizio all'ospedale di Pordenone, è stata centrata in pieno domenica pomeriggio da un sasso di medie dimensioni che ha fatto letteralmente esplodere uno dei due fari anteriori. Ben peggio sarebbe andata – e in questo hanno convenuto anche gli inquirenti – se la pietra avesse avuto una traiettoria di poco più alta.

Il fatto è stato immediatamente denunciato alla Polizia stradale del capoluogo la quale, secondo indiscrezioni, starebbe investigando anche su un altro analogo episodio avvenuto in prossimità del punto in cui

è stata centrata la vettura della donna. Ella, stando a quel che si è saputo, stava rientrando in città assieme ad alcuni amici dopo una giornata trascorsa al mare.

Giunta nel tratto della A28 compreso tra Azzano Decimo e Villotta ha dovuto pigiare a fondo il pedale del freno non appena avvertita la pseudo «esplosione» provocata dal sasso, lanciato non dai soliti cavalcavia, bensì dal basso verso l'alto, da qualcuno che evidentemente si era nascosto nella fitta vegetazione che costeggia il tratto. Che si sia trattato di un intervento volontario e non accidentale è stato oramai accertato: a bordo autostrada infatti, solo campi coltivati e strade bianche, nessuna presenza di pietre di quella dimensione. L'emergenza per arginare il triste fenomeno era scattata in provincia di Pordenone alcuni mesi fa quando il prefetto aveva creato una task-force a fronte del susseguirsi di episodi.

ma. bo.

Ombrelloni chiusi

Sciopero dei bagnini sabato a Lignano

UDINE Sciopero degli ombrelloni, il primo agosto prossimo, su tutta la spiaggia di Lignano. La delegazione del Sinbacato Italiano Balneari (Sib) di Lignano ha deciso infatti di protestare con la chiusura di tutti gli ombrelloni della spiaggia - mantenendo i servizi di sorveglianza e di soccorso - contro la Legge quadro sul turismo, recentemente approvata dal Senato «che non valorizza a sufficienza il comparto».

L'azienda ospedaliera del capoluogo friulano cerca nuovi infermieri

UDINE L'Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia cerca infermieri.

Lo scorso 8 luglio '98, infatti, ha emesso apposito avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato, per un periodo massimo di otto mesi, non rinnovabili, e comunque, non oltre la copertura del posto stesso a seguito delle procedure di mobilità regionale ed interregionale già espletate e nelle more dell'espletamento del concorso pubblico già avviato a posti di infermiere professionale.

Le domande dovranno essere presentate entro il 31 luglio 1998. La graduatoria verrà predisposta in base alla valutazione dei soli titoli con i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 30 gennaio del 1982, modificato con Decreto il 3 dicembre successivo.

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia dell'avviso gli interessati potranno rivolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 14.45 alle 16.30 e martedì e venerdì dalle ore 8.45 alle ore 13.45 all'Ufficio concorsi ed assunzioni dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia», primo piano, piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11, Udine (tel. 0432/554351 – 0432/554352).

Vittima un tolmezzino: la sua macchina si è schiantata nella notte tra domenica e lunedì sul greto del torrente But

Corsa fatale, ragazzo muore a 22 anni

TOLMEZZO Nuovo incidente mortale nel week-end sulle strade del Friuli. Questa volta la vittima è un giovane carnico poco più che ventenne.

Federico Mecchia, del 1976, residente a Tolmezzo, ha perso la vita in una fuoriuscita, avvenuta nella notte tra domenica e lunedì lungo la statale 52 bis «Carnica», per la precisione all'altezza del tratto tra la frazione di Inponzo e Tolmezzo.

Secondo quanto hanno potuto ricostruire le forze dell'ordine che sono intervenuti sul luogo dell'incidente, il giovane, che di professione era carrozziere, si trovava alla guida di una Citroen «Ax». A un certo punto, in curva, molto probabilmente a causa dell' eccessiva velocità con cui viaggiava il mezzo, il giovane è uscito di strada finendo con l'auto sul greto del torrente But, dopo un volo di qualche metro.

Per il ragazzo a quel punto non c'è stato più nulla da fare. Federico Mecchia è stato sbalzato fuori dall' abitacolo ed è morto all' istante.

Controlli contro la prostituzione: sequestrato a Udine un alloggio

UDINE La polizia ha posto sotto sequestro a Udine un appartamento dove sarebbe stata esercitata l'attività di prostituzione, indagando a piede libero le due cittadine colombiane che lo abitavano. L'appartamento sequestrato è al quinto piano di uno stabile di via Trento. Una delle donne - una ventottenne che si trova in Italia con regolare permesso e che aveva preso in affitto i locali - è stata indagata per favoreggiamento della prostituzione nei confronti della connazionale, che ha 31 anni. Quest'ultima è risultata priva di documenti di soggiorno in Italia ed è stata indagata per la violazione della normativa sull'immigrazione.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.43**
	tramonta alle	**20.39**
La Luna:	si leva alle	**10.40**
	cala alle	**23.09**

31.a settimana dell'anno, 209 giorni trascorsi, ne rimangono 156.

IL SANTO

San Nazario e Celso

IL PROVERBIO

I buoni quando si guastano diventano pessimi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,11**
Via Battisti	mg/mc	**2,55**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,24**
Piazza Vico	mg/mc	**2,23**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,82**
Via Carpineto	mg/mc	**0,46**

TEMPO

Temperatura:	**25,1** minima
	28,4 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1010,6** in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**5,8 km/h** da N-O
Mare:	**24,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.05	**+26**	cm
	ore	13.26	**+35**	cm
Bassa:	ore	6.36	**-44**	cm
	ore	19.23	**-12**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.33	**+18**	cm
Bassa:	ore	6.58	**-36**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La città divisa in quattro aree a tariffe decrescenti: ecco cosa prevede il progetto redatto dal consulente al quale il Comune ha affidato la stesura del piano di settore

Addio parcheggi liberi, soste solo a pagamento

Sarà utilizzato il sistema del «gratta e vinci» - Posto gratis sotto casa per i residenti ma per una sola auto

Per chi ha più di una macchina la risposta è pronta, nero su bianco: o andate in periferia o spendete una trentina di milioni per il garage

Parcheggio sotto casa? Sosta libera in centro? In ufficio in macchina, se avete la fortuna di lavorare in zone dove il posto-auto non equivale a vincere la lotteria Italia? Bene: tra qualche mese dimenticatevi di tutto questo. Quando entrerà in vigore la nuova disciplina della sosta urbana, capitolo consistente del piano del traffico, in città non si potrà più parcheggiare gratis. Da nessuna parte, in nessuna strada, a meno di non abitare in aree semi-centrali. «Tutta la città a pagamento»: è questo lo slogan, coniato dall'opposizione in consiglio comunale, per sintetizzare le scelte che la giunta Illy si appresta a fare in materia di parcheggi (ma anche qualcuno della maggioranza storce già il naso, e in aula se ne vedranno delle belle...). Ne guadagnerà la qualità della vita. Meno traffico, meno smog, aria più respirabile. E pazienza se crescerà la rissosità interna. Per chi ha più di una macchina, la risposta è bell'è pronta, nero su bianco, nella stessa corposa relazione che accompagna il piano del traffico: sistemate la seconda auto nei (vuoti) parcheggi periferici, o compratevi un garage, mettendo mano a una trentina di milioni. Con la città più ordinata e disciplinata anche gironzolare «in bicicletta o a piedi» risulterà più «appetibile» (testuale). Prepariamoci.

Secondo il progetto, redatto dal consulente del Comune, l'ingegner Fiorella Honsell, la città viene divisa in quattro aree concentriche, che prevedono tariffe decrescenti di posteggio a seconda della maggiore o minore vicinanza al «cuore» del sistema, corrispondente, grosso modo, al Teresiano fino a via Valdirivo, e a parte di Cittavecchia, dal teatro romano fino al Molo Bersaglieri. Qui posteggiare costerà il massimo - in pratica "1", visto che le tariffe non sono state ancora definite - e si potrà sostare per non più di due ore (in modo tale - si legge ancora nella relazione - da non privilegiare gli utenti con più disponibilità economica). Nella seconda fascia, il prezzo sarà lo 0,75% della tariffa unitaria, nella terza si pagherà la metà e nell'ultima lo 0,25%. I tecnici che hanno lavorato al piano hanno scelto la «zonizzazione concentrica», con prezzi di sosta decrescenti, per evitare che gli automobilisti, alla disperata ricerca di sfuggire alle maglie del pedaggio, dal centro emigrino in quartieri residenziali o non adatti alla sosta.

Le quattro fasce vengono a loro volta suddivise in unità più piccole, corrispondenti alle cosiddette «sezioni censuarie». Un'auto per appartamento potrà parcheggiare gratuitamente all'interno di questa «microzona», la seconda o terza vettura, invece, pagherà la sosta, con tariffe di abbonamento ancora tutte da definire. Se si esce dalla propria «sezione censuaria», pur all'interno della stessa fascia tariffaria e con la macchina che ha diritto al posteggio gratuito, bisognerà ugualmente mettere mano al borsellino. Il parcheggio libero, in pratica, sarà garantito solo a Gretta, nella parte di Scorcola a monte di via Commerciale, in via Romagna, in via Cantù, a San Giovanni, esclusi viale Sanzio e la Rotonda del Boschetto, nella parte alta del colle di San Vito, a Chiarbola e da San Giacomo bassa verso San Sabba e oltre. Le «colonne d'Ercole» per chi entra in città, sono rappresentate, rispettivamente, dal Dopolavoro ferroviario di viale Miramare e dal Pam dei Campi Elisi: chi li oltrepassa, posteggerà solo con il portamonete in mano.

I sistemi di pagamento? Complessi, almeno a leggere le anticipazioni del piano del traffico. Alcune zone funzioneranno con i parchimetri, tanto per non scoraggiare subito i turisti e farli scappare a gambe levate. In altre zone, bisognerà munirsi del cosiddetto «gratta e vinci» (sigh). Non è una battuta di spirito: gli automobilisti acquisteranno biglietti, simili a quelli del bus, e «gratteranno» l'anno, il mese, il giorno, l'ora e i dieci minuti di inizio della sosta. Uno stesso biglietto consentirà soste di durata diversa a seconda delle zone: in questo caso bisognerà «grattare» anche il bollino colorato che le contraddistingue, e poi esporre il tutto, bene in vista, sul cruscotto.

La tariffa più alta si pagherà nel Borgo Teresiano e in parte di Cittavecchia. E in questa fascia, l'auto si potrà lasciare per non più di due ore

Se il sistema vi pare farraginoso, consolatevi. Nel piano del traffico viene assicurato che, grazie alla riscossione delle tariffe, si alimenterà un «fondo parcheggi», che il Comune potrà utilizzare per «migliorare i servizi nel settore della mobilità» e per realizzare «parcheggi popolari in aree critiche», da vendere a prezzi agevolati alle persone con minori disponibilità finanziarie. Anche la città cambierà aspetto. Tutto sarà più allegro: ci saranno segnali verticali, strisce sulle strade, colori diversi, per rendere immediatamente chiaro a tutti in che «fascia tariffaria», in che «microzona», in che «sezione» si trovano. In una parola: quanto devono pagare. Manca solo un dettaglio. Non si dice quando verranno costruiti i parcheggi che mancano e come si arrangeranno, nel frattempo, quanti usano l'auto per lavorare. Un dettaglio, appunto.

Arianna Boria

Ecco la mappa delle zone dove verranno istituiti i parcheggi a pagamento. Si tratta di aree concentriche: la tariffa sarà maggiore quanto più ci si avvicina al centro

An: «Una rapina pura» Ccd: «Prima fate i garage»

Sul piano parcheggi la bufera in consiglio comunale è già ampiamente annunciata. Questa mattina il via al fuoco di sbarramento lo darà il Ccd, con una conferenza stampa fissata per le 11 nella sede di Corso Italia 7. «Quest'idea è un vecchio chiodo del sindaco Illy - attacca il consigliere Maurizio Marzi -. E' facile dire: la gente vada a parcheggiare nei garage. Ma dove? Mica si può portare la macchina al capo opposto della città. E poi, lo sa il sindaco quanto costa un posto? Trenta milioni un box, 25 milioni lo spazio in un garage, 15 milioni due strisce sulla strada. Non tutti possono permetterselo, mentre l'auto è una necessità».

Ugualmente perplesso il consigliere Bruno Sulli di An, che anticipa analoga battaglia. «Nel piano - obietta - non si dice, per esempio, che cosa faranno i residenti del Borgo Teresiano, dove i parcheggi verranno praticamente dimezzati. E quelli di via del Bosco, dove non si potrà più lasciare l'auto? Il piano è confuso, incomprensibile. Prendiamo il caso di coloro che abitano al confine tra una zona a pagamento e un'altra no, o con tariffe diverse: è facile intuire quanti si sposteranno cercando le condizioni più favorevoli, a danno dei residenti. E via Rossetti e via Cumano, tutte a pagamento? Qui siamo veramente alla rapina pura».

Ma le critiche trovano spazio anche tra i banchi della maggioranza. «E' essenziale - puntualizza Giorgio De Rosa, capogruppo dell'Ulivo - capire quali sono le fasi di attuazione del piano. L'assessore Barduzzi fa intendere che verrà applicato solo per l'area strettamente centrale della città e che quindi non cambierà nulla. Bene: lo si dica a chiare lettere. Noi chiediamo una risposta rigorosa e giustificata sull'articolazione delle scelte nel tempo, collegando quelle più restrittirve alla disponibilità di parcheggi». Sulla "rapina" di cui parla Sulli, in parte concorda anche De Rosa, pur buttandola sul motto di spirito. «Parcheggi liberi a Scorcola e via Romagna? L'ho detto anche al sindaco: lui è "Illy Hood", ruba ai poveri per dare ai ricchi...»

ar. bor.

Ennesimo incidente ieri prima dell'alba all'altezza del Monte Spaccato: in fin di vita una coppia di fidanzati

Frontale sulla «202», gravissimi due giovani

Donatella Cottone e Andrea Marchiò stavano rientrando da Lignano

Ancora un incidente sulla «202» all'altezza del monte Spaccato. Il micidiale restringimento della carreggiata per l'intersezione con la «202», il limo che a causa dell'umidità «scende» dalla collina vicina rendendo l'asfalto scivoloso: per questi motivi dall'alba di ieri due giovani fidanzati versano in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara.

Donatella Cottone, 22 anni, via Alpi Giulie 17 è in stato di coma e Andrea Marchiò, pure ventiduenne, via Puccini 4, paraplegico a causa di un incidente accaduto qualche anno fa ha subito numerose fratture e traumi. Erano a bordo di un furgone Fiat Ducato. Stavano tornando da Lignano dove avevano trascorso la serata. All'improvviso il veicolo commerciale che era condotto da Donatella Cottone si è spostato sulla corsia di sinistra. E questo è successo proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un altro furgone nell'altra direzione di marcia. Era un Mercedes con targa croata condotto da Rodovan Jovancic, 46 anni di Zagabria con, seduto al suo fianco, Sinisa Huliak, 42 anni, pure di Zagabria.

Non c'è sta nessuna manovra d'emergenza. Gli agenti della stradale non hanno trovato nessun segno di frenata. Un urto violentissimo. I due fidanzati triestini sono rimasti bloccati tra le lamiere contorte dell'abitacolo. Gli altri due automobilisti sono stati protetti dalla struttura più forte del loro mezzo. E' accaduto verso le quattro del mattino. A dare l'allarme al "118" è stato un automobilista di passaggio. L'ambulanza è arrivata subito sul luogo dell'incidente seguita dall'auto medica e da un'altro mezzo di soccorso. Ma prima che i sanitari potessero prestare le prime cure ai feriti, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Che servendosi di particolari tenaglie hanno tagliato la lamiera del Ducato come fosse una scatola di sardine. E' scattata la corsa contro il tempo per poterli salvare. Già sul posto è stata praticata la terapia d'urgenza e poi sono stati "stabilizzati", quindi l'ambulanza è scattata veloce fino all'ospedale di Cattinara dove i due ragazzi sono stati ricoverati in rianimazione. I medici stanno facendo il tutto per tutto per salvare i due fidanzati. Ma, come detto, le loro condizioni sono disperate. Non sono gravi invece le condizioni dei due croati che erano a bordo del furgone Mercedes coinvolto nello spaventoso frontale: ieri mattina hanno potuto parlare con i poliziotti della stradale e raccontare la loro versione dei fatti.

c.b.

Il furgone dei due giovani

Una «decisione» assunta a fine giugno dalla Comunità prevede l'eliminazione dei benefici

Senza «agevolata» addio a 150 posti

Le vendite di benzina crollerebbero da 82 milioni di litri a 15 milioni

Moretti (Ufficio studi Confcommercio-Confesercenti: «I commissari hanno dimenticato l'obiettivo del contrasto della concorrenza dalla Slovenia»

La perdita immediata di 150 posti di lavoro, vale a dire l'equivalente di un'industria di discrete dimensioni. Sarebbe questo uno degli effetti negativi (con ogni probabilità il più pesante sotto il profilo economico e sociale) che Trieste dovrebbe subire, se dovesse concretizzarsi la minaccia rappresentata dalla Decisione assunta dall'Unione europea il 30 giugno dello scorso anno e che consiste in sostanza nell'eliminazione delle agevolazioni sull'acquisto della benzina.

Altre conseguenze ipotizzabili: il crollo delle vendite di prodotto annuale dall'attuale media di 82,5 milioni di litri a quella di 15 milioni. Il ritorno alla situazione precedente al 1988, anno in cui fu approvata la legge n.47, istitutiva dell'estensione alla provincia di Trieste e ai comuni frontalieri, nonché all'intera provincia di Gorizia delle agevolazioni riservate al capoluogo isontino fin dal lontano 1948 (prima del provvedimento di estensione, solo il 19% dei consumi avveniva sul sistema "italiano" di distribuzione dei carburanti, mentre l'81% era affidato alle pompe della Slovenia, mentre oggi il rapporto è completamente ribaltato, con il 75% dei consumi che avvengono al di qua del confine e il restante 25% al di là).

Il volume d'affari determinato dalla spesa per l'acquisto di carburante, oggi attestato sui 547 miliardi di lire all'anno, tornerebbe a sfuggire al circuito economico locale, per riversarsi in quello d'oltre confine.

Nel complesso: un disastro. A illustrare questa preoccupante possibilità è intervenuto ieri a Trieste Giorgio Moretti, responsabile dell'Ufficio studi comune che sull'argomento hanno allestito di concerto la Confcommercio e la Confesercenti, accompagnato dal responsabile nazionale dell'organizzazione dei titolari degli impianti di vendita di carburante, il triestino Ottorino Millo.

«La Decisione del consiglio dell'Unione europea - ha detto Moretti - ha improvvisamente stabilito che l'esenzione d'accisa sui contingenti di benzine e la stessa disponibilità dei contingenti di zona franca debbano avere termine entro il 31 dicembre di quest'anno. A nostro avviso i commissari europei hanno commesso un errore di base - ha aggiunto - nel senso che hanno dimenticato di considerare che le agevolazioni erano nate per contrastare la concorrenza della rete distributiva della vicina Slovenia, che sottraeva quote ingentissime di consumi al mercato locale. Inoltre - ha precisato Moretti - si tratta di provvedimenti di estensione, destinati a parificare Trieste a Gorizia, mettendo inoltre sullo stesso piano i comuni friulani vicini al confine e perciò soggetti alla concorrenza slovena».

«In un sistema statale che funziona e nel quale la logica prevale - ha detto da parte sua Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio - mi sentirei di essere ottimista e di confidare in un atteggiamento del governo capace di resistere a questa decisione dell'Unione europea, anche perché le ragioni, com'è stato sottolineato, non mancano. Certo è - ha aggiunto - che finora, alle nostre pressanti richieste di informazioni, i ministeri competenti non hanno dato risposta. D'altra parte non vedo come si potrebbe poi spiegare ai triestini e ai friulani che non sono sullo stesso piano di Gorizia e che devono rinunciare, solo loro, alle agevolazioni».

Agevolazioni che, come ha poi sottolineato Moretti, hanno rimovimentato nella rete distributiva locale, nel decennio 88-97, volumi per circa 610 milioni di litri, volumi di spesa pari a 547 miliardi di lire, restituendo alle aziende nazionali e locali operanti nel mercato petrolifero dell'autotrazione locale una quota di margini lordi pari a 88 miliardi di lire.

«Permettendo inoltre alla Camera - ha concluso Donaggio - in virtù del diritto di prelievo, di riversare 80 miliardi di lire in iniziative sociali sul territorio cittadino e provinciale».

Ugo Salvini

Incontro con i sindacati all'Assindustria

La Sitip chiude per ferie Ma dal 24 agosto via alla cassa integrazione

Alla Sitip si lavorerà fino a venerdì, quando si esaurirà l'ultimo carico di lavoro. Poi tutti andranno in ferie, secondo lo schema di sospensione dell'attività da tempo fissato dall'azienda per l'estate, per ripresentarsi il 24 agosto ai cancelli. Ma sarà un rientro amaro: i responsabili dell'azienda, che si sono incontrati ieri con le rappresentanze sindacali (Claudio Crippa per la Cgil, Paolo Petrini per la Cisl, Oliviero Fuligno per la Uil e Giulio Frisari della autonoma Confsal) non hanno voluto sentire ragioni e hanno annunciato per quella data l'inizio della procedura destinata a mettere i lavoratori in cassa integrazione ordinaria, per mancanza di commesse.

E' questa, in estrema sintesi, la situazione nella quale si ritrovano in questo assolatissimo luglio i lavoratori della Sitip, l'azienda del settore tessile che sta vivendo da mesi una stagione travagliatissima.

«A questo punto tutto dipende dalla rapidità e dalla concretezza con le quali, a fine agosto o agli inizi di settembre, come già annunciato, si faranno vivi i potenziali futuri acquirenti - ha commentato Paolo Petrini anche a nome degli altri colleghi sindacalisti, al termine della riunione svoltasi nella sede dell'Assindustria - ma a questo proposito siamo moderatamente fiduciosi, perchè abbiamo le promesse del sindaco Illy e del presidente Pacorini. Ed è a quelle che ci affidiamo per una soluzione positiva».

u. sa.

LA LETTERA

«Caro Illy, è meglio riflettere sul disagio dei dipendenti»

In risposta a quanto apparso sul Piccolo in data 25 luglio, spiace dover considerare che ancora una volta lei ha perso l'occasione per esercitare il ruolo di capo dell'amministrazione garante di tutti i dipendenti e ha scelto, come sempre, la strada decisamente più facile e comoda di non mettere neanche per ipotesi in discussione le tesi che sono state sostenute da Calacione & C.

Lo stato d'insofferenza dei dipendenti nei confronti dei provvedimenti adottati farebbe riflettere qualunque sindaco, ma evidentemente per lei non è così. Non ha ritenuto opportuno riflettere, nemmeno sul perché, nell'arco molto breve dei suoi mandati, si siano succedute al personale ben cinque assessori. È molto più semplice scaricare qualunque colpa e responsabilità su dipendenti e sui sindacati.

La giustificante che lei ha adottato per il «fondino» non sta in piedi: non vi sono stati due anni di riunioni e di trattative, tant'è che sulla materia i suoi dirigenti si sono sottratti a qualunque incontro e in special modo alla richiesta di discuterne i criteri di applicazione. Ciò vale anche per il direttore generale che, da quando in carica, non ha mai sentito l'obbligo di partecipare alle riunioni della delegazione trattante, pur facente parte, evidentemente accontentandosi di quanto gli veniva riferito. Ci sembra alquanto strano e decisamente insufficiente, considerato che lo stesso assume anche le competenze che erano del segretario generale.

Le ripetiamo quanto già detto, il «fondino» non trova riscontro nel rinnovo contrattuale, anzi la quantità economica dello stesso deve essere utilizzata per il nuovo ordinamento già sottoscritto e di imminente applicazione. In merito alle dichiarazioni rese alla stampa dal direttore generale, in ordine alle condizioni di privilegio dei dipendenti del Comune di Trieste noi conosciamo solamente un caso, «il suo», tenuto conto del compenso che gli viene attribuito, circa 400 milioni annui.

Chiediamo a lei, signor sindaco, quanto previsto dall'articolo 34, 4.o comma del contratto di lavoro e cioè che vengano rese note, per ogni singolo settore, ufficio o servizi, le motivazioni delle decisioni dei dirigenti in ordine alla scelta dei dipendenti, nonché la ripartizione dei resti che hanno privilegiato alcuni servizi a scapito di altri con criteri decisamente arbitrari in quanto non previsti e non contrattati. Riteniamo superfluo raccomandare che ciò venga effettuato in tempi rapidi, tenuto conto che le motivazioni dovrebbero già esistere. Inoltre con riferito al 5.o comma, le ricordiamo che i risultati raggiunti in termine di maggiore produttività sono oggetto di valutazione da parte del nucleo di valutazione interno, che non ci sembra costituito in questi termini. Vero sindaco?

Le segreterie
di Cgil, Cisl e Uil
Enti locali

In Consiglio comunale passa la delibera per la gestione del castello

Via libera al nuovo San Giusto

Avremo anche i bus elettrici - Semafori per 20 anni all'Acegas

Passa alla grande in Consiglio comunale la delibera per la futura gestione del Castello di San Giusto.Ieri sera il documento, ampiamente illustrato da Damiani, è stato accolto praticamente all'unanimità: 22 sì e 5 astenuti (Sardos Albertini e Staffieri della LpT, Serpi e Sulli di An, Laura Tamburini di Nord Libero). Slitta invece a settembre la discussione sul piano del traffico (vedi articolo di apertura in prima pagina di cronaca). Avremo invece gli autobus elettrici (progetto Stream, con 20 sì, 9 no, astenuta Rifondazione) mentre passa per 20 anni nelle mani dell'Acegas la gestione dei semafori cittadini (21 voti a favore, uno nullo).

Con l'approvazione della prima delibera parte dunque il grande rilancio del Castello di San Giusto. Con una gara d'appalto a livello europeo il castello verrà dato in concessione per vent'anni ai privati. Se tutto va bene dal 1999 il Castello di San Giusto cambierà volto. Con una serie di interventi di ristrutturazione, anzitutto, e poi con l'organizzazione di concerti, eventi culturali, convegni, servizi di ristorazione e discoteca. Sfruttamento totale, insomma, anche d'inverno, grazie alla copertura del piazzale delle Milizie. L'amministrazione si riserva un attento e costante controllo sull'attività del concessionario, con verifiche continue su tutte le attività di manutenzione e di organizzazione degli spettacoli. .

Via libera anche al progetto Stream per l'introduzione in cittàdegli autobus elettrici. Tutti favorevoli mentre passa un ordine del giorno di De Rosa per ripensare all'idea di piazzare una sottostazione elettrica di alimentazione dei bus sotto palazzo Carciotti («Non mi sembra proprio il luogo adatto», ha commentato De Rosa). E il Consiglio ha detto sì anche alla documento che assegna in gestione all'Acegas per 20 anni la manutenzione dei semafori del centro. Con diritto di recessione nei primi cinque anni. Voti favorevoli, all'unanimità, pure al piano di recupero di via San Michele, con la risistemazione degli spazi da Androna degli Orti al giardino Basevi, e al piano particolareggiato per l'area Stock (25 sì e un no della Tamburini).

In precedenza, prime della riunione del Consiglio, si era svolta nella sala della giunta un'affollata riunione per la prevista realizzazione sulla Grande viabilità del tratto Padriciano-Cattinara (la galleria) e della Lacotisce-Rabuise. Presenti, oltre agli assessori competenti, i sindaci di Muggia e San Dorligo, Dipiazza e Pangher, una delegazione della Commissione per la Valutazione di impatto ambientale (Via), rappresentanti degli ambientalisti e alcuni proprietari delle case interessate al passaggio dei nuovi tratti stradali.

Se Dipiazza ha auspicato la realizzazione, quanto prima, della galleria che servirebbe a decongestionare il traffico muggesano, Pangher ha insistito nel raccomandare le più attente precauzioni per limitare l'inquinamento acustico. Un problema, questo sollevato a gran voce anche dai cittadini presenti, specie da chi abita nei bressi degli imbocchi della futura galleria. E non c'è solo l'inquinamento acustico: anche dal punto di vista tecnico-costruttivo e della staticità dovrà essere offerta la massima garanzia. «Per quanto ci riguarda - ha commentato al termine l'assessore Uberto Fortuna Drossi - faremo il massimo per alleviare i disagi; ad esempio saranno sicuramente realizzati dei prolungamenti con barriere fono assorbenti per 30-35 metri in prossimità degli imbocchi».

L'«Oberdan» si rifà il tetto E il «Da Vinci» la scala

Partiranno nelle prossime settimane i lavori sul tetto e al terzo piano dell'«Oberdan», mentre il secondo blocco di interventi sempre sul liceo di via Veronese inizieranno nella primavera del '99. In totale l'importo stanziato si aggira sul miliardo e 200 milioni di lire. Più consistente il progetto del prossimo anno: sono previsti l'adeguamento dell'impianto antincendio, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la realizzazione di un'ampia scala di sicurezza esterna. Quest'ultima realizzazione servirà anche l'attiguo edificio del «Da Vinci».

Dopo l'«Oberdan», il «Nautico»: il piano di ristrutturazione delle scuole superiori cittadine che da quest'anno sono di competenza della Provincia, procede per blocchi. Per l'istituto di piazza Hortis è imminente la completa risistemazione: nel prossimo mese verrà presentato il progetto preliminare. Anche all'attiguo istituto «Carli» stanno per avere inizio i lavori di recupero; il costo di questo intervento si aggira sul miliardo e 600 milioni di lire. Per l'intera durata dei lavori, parte delle attività della scuola verranno spostate nella succursale di via del Teatro. I lavori all'«Oberdan» hanno ricevuto l'ok del Consiglio provinciale nel corso della seduta di ieri che ha approvato all'unanimità la relativa delibera dell'assessore all'Istruzione Roberto Sasco. Nel corso della stessa seduta è stata approvata anche la convenzione tra Provincia e Università per l'istituzione di un laboratorio di didattica della scienza che verrà aperto al «Volta»; l'ateneo fornirà il personale docente e l'attrezzatura scientifica, la provincia, darà lo spazio in cui verrà ospitato il laboratorio, appunto un'aula del «Volta».

A poche ore dall'ultimo episodio ancora un'incursione nei locali di via San Marco

Motorizzazione, self-service per ladri

Stavolta i soliti ignoti hanno messo le mani sulle pratiche delle patenti del '97

Dopo aver forzato la saracinesca dove vengono eseguite le revisioni i malviventi si sono introdotti negli uffici facendo man bassa

Non c'è pace per gli uffici della Motorizzazione di via San Marco. Due mesi fa i soliti ignoti avevano rubato i documenti di 60 mila auto triestine, all'alba di domenica un malvivente aveva tentato un colpo, e nella notte il furto è stato messo a segno e sono sparite tutte le pratiche relative alle patenti del '97. Ormai sono più gli atti che mancano che i "superstiti", quelli che sono ancora archiviati nei locali. Insomma quella dei furti alla Motorizzazione è una situazione paradossale. Non è pensabile che i malviventi possano entrare liberamente e altrettanto falcilmente portarsi via documenti e valori. Andando avanti di questo passo, il rischio è che i ladri in uscita si incontrino con quelli in entrata. Insomma ognuno porta via qualcosa. C'è chi preferisce i libretti delle auto per clonare quelle rubate e chi invece li utilizza per prendere i valori bollati. C'è poi chi, come in questo caso, dedica la propria attenzione alle patenti di guida all'interno dei fascicoli relativi ai rinnovi del '97. Cosa possono servire questi documenti? Per esempio a spacciare assegni a vuoto in qualche negozio lontano da Trieste.

Ma andiamo con ordine. Questa volta per entrare i ladri hanno utilizzato la saracinesca del capannone dove vengono eseguite le revisioni. Sabato scorso il malvivente scoperto all'opera da un abitante della zona, aveva invece preferito rompere il vetro di una finestra del bagno del primo piano dello stabile. Torniamo all'altra notte. I ladri non hanno avuto difficoltà ad alzare la saracinesca. Poi dopo aver forzato la porta sono andati nel magazzino stampati. Dove hanno appunto rubato alcune migliaia di pratiche di patenti. Poi, così come sono arrivati, se ne sono andati. Indisturbati. Ieri mattina il solito stupore degli impiegati e la solita telefonata ai carabinieri di via Hermet.

Il tentato furto porta come detto la data di domenica mattina. Nel corso del sopralluogo i carabinieri avevano trovato uno zainetto con nastro adesivo, arnesi da scasso, un buon numero di sacchi di nylon di colore nero, un materassino da campeggio, un asciugamano, un paio di panini, qualche lattina, una sveglia e un pacchettino di pile di ricambio.

c.b.

La giovane «fan» del campione di motociclismo è riuscita a realizzare il suo sogno

Cristina incontra il suo Valentino

Vi ricordate di Cristina, la super-fan di Valentino Rossi (nella foto a destra), arrivata alla ribalta della cronaca per aver tempestato con più di 150 lettere il centauro, giovanissima star del motociclismo? Ebbene, Cristina Bonazza (nella foto a sinistra), 16 anni triestina, studentessa a con profitto dell'istituto per geometri Max Fabiani ha realizzato il suo sogno. È riuscita infatti, ad avere un incontro a «tu per tu» con il suo principe azzurro che, visti i tempi, non cavalca un cavallo bianco, ma è già un mito del motociclismo.

L'incontro con il campione del mondo della 125 è avvenuto l'altra sera a Pesaro in occasione della festa dell'Unità, che ha avuto tra gli ospiti d'onore Valentino Rossi, oltre che Marco Melandri, e Pierfrancesco Chili: una serata briosa e fuori dagli schemi dove sia la coppia più giovane del moto-mondiale che il bolognese della superbike hanno dato spettacolo con le loro battute spiritose. Per Cristina galeotto è stato l'invito dell'albergatore pesarese Silvano Martinotti, che dopo aver ospitata la famiglia Bonazza (oltre Cristina anche mamma e papà tutti appassionati di motociclismo) ha anche organizzato l' incontro tra Cristina e Valentino, di fronte a circa 2.000 persone, tra tifosi e appassionati presenti alla festa dell'Unità.

«Quando mi hanno fatto salire sul palco – racconta Cristina, raggiunta telefonicamente a Pesaro – Valentino, dopo aver preso il microfono ha esclamato che invece che inviargli delle lettere avrei piuttosto fatto bene a mandargli una mia foto», conclude compiaciuta la ragazza, una bella biondina dal sorriso accattivante. Tra i due giovani è nata subito un'amicizia, in cui Cristina, come mille altre ragazzine che inseguono le Spice Girls oppure cavalcano l'onda della Di Caprio-mania, non avrebbe mai sperato. Ma è stata proprio la vicenda delle 150 palpitanti lettere, narrata sul «Piccolo» e poi ripresa dalle tv e dai giornali anche nazionali, a rendere famosa la ragazza che sa tutto di motori, di cilindrate e naturalmente del suo idolo Valentino (ma quale nome può essere più appropriato?). La camera da letto di Cristina, nella sua casa di Trieste, è un vero inno d'amore per «Rossifumi», così è soprannominato il centauro più simpatico del motociclismo italiano, con poster di Valentino sparsi ogni dove, gadget, t-shirt con il volo del centauro.

Intanto, la piccola Cristina parla della simpatia e della disponibilità del futuro astro-mondiale «ma non voglio illudermi troppo – fa con tono serio, serio – anche se spero di vederlo al più presto. Il fan club di Tabullia, città natale di Valentino, mi ha inviato al Gran premio della Repubblica Ceca che si svolgerà a Brno a fine agosto. Poi sarà a settembre al Gran premio di Imola».

Daria Camillucci

Michele, triestino, condannato per omicidio, da venerdì è nelle carceri di via Spalato a Udine

Reo da minore, detenuto da adulto

È stato prelevato dagli agenti nella sede della «Caritas»

Si chiama Michele, è stato condannato dal Tribunale dei minorenni di Trieste e da almeno 72 ore è rinchiuso in un carcere comune. Per detenuti adulti: spacciatori di droga, stupratori, rapinatori. Il giovane, residente con la famiglia a Opicina, ha chiesto subito di essere trasferito nel carcere minorile di Treviso come vorrebbe la legge ma al momento non si sa se la sua istanza sia stata accolta.

Il difensore, l'avvocato Cinzia Torre, ha annunciato ieri che presenterà un esposto contro il capo degli agenti che venerdì hanno prelevato Michele dalla sede della Caritas udinese. Lì il giovane triestino viveva in affidamento dalla primavera del 1996. Nel febbraio dello stesso anno aveva ucciso in un incidente stradale provocato deliberatamente la signora Jania Vucko Babici, 49 anni, sua ex datrice di lavoro in una panetteria di San Giacomo. Il ragazzo che all'epoca aveva 17 anni, mentre la signora Babici era in agonia, le aveva sottratto la borsetta con una notevole somma di denaro. Poi era fuggito con la vettura rubata a un ignaro automobilista alcune ore prima. La fuga si era protratta per una settimana e aveva toccato anche Roma.

Il Tribunale dei minorenni di Trieste lo aveva condannato a quattro anni e sei mesi di carcere. «Omicidio preterintenzionale» avevano detto i magistrati. La condanna è stata confermata dalla Corte di cassazione nel marzo scorso e per quattro mesi Michele ha atteso che gli uomini in divisa si presentassero alla sede della Caritas con la sentenza in mano. I militari lo hanno «prelevato» venerdì alle 16.30. «Ci segua, la sentenza è definitiva». Poco dopo è stato rinchiuso nel carcere di via Spalato. Un carcere per adulti, non per ragazzi sottoposti alla giurisdizione del Tribunale dei minorenni. Un Tribunale finalizzato alla rieducazione e al reinserimento più che all'espiazione. «L'ordine di carcerazione veniva dalla Procura dei minori: perchè Michele è stato allora portato in un carcere comune? Per legge fino a 21 anni dovrebbe essere rinchiuso in una struttura speciale, con altri giovani» si chiede preoccupato il difensore.

Nicolò nei due anni di affidamento alla Caritas si è ricostruito un speranza di vita. A detta degli educatori non è più il ragazzo violento e disperato che ha ucciso e rubato. Lentamente è emersa un'altra personalità, si sono aperte nuove prospettive riconosciute anche dai magistrati del Tribunale dei minori di Roma di fronte ai quali Michele è comparso un mese fa. Durante la fuga seguita all'omicidio della signora Babici, aveva cercato di investire nei pressi della capitale un agente della polizia stradale che cercava di fermarlo. Il processo per questi fatti è stato sospeso perchè i magistrati hanno deciso di mettere alla prova Michele. Gli hanno dato fiducia dopo averlo interrogato e dopo aver esaminato le relazioni positive dei servizi sociali. Ora il giovane attende. In via Spalato.

c.e.

La «Cicala» di guerra ritrovata ora riposa al Museo del mare

E' stato consegnato ieri mattina al Museo del Mare il barchino della seconda guerra mondiale che giaceva da anni abbandonato in un magazzino del Porto Vecchio. Con la supervisione dei carabinieri il barchino è stato ufficialmente consegnato ieri al direttore del Museo, Sergio Dolce, dopo essere stato trasportato a bordo di un rimorchiatore dalla diga fino al molo antistante Piazza dell'Unità, dov'è stato caricato su un camion della Cartubi e quindi portato al museo.

«Questo mezzo - spiega il suo scopritore, Claudio Pristavec, appassionato storiografo locale che effettua ricerche sui relitti navali del golfo in collaborazione con Ruggero Calligaris - risale all'ultimo periodo della Seconda Guerra mondiale e, utilizzato dalla regia Marina e munito di una carica esplosiva posta nella prua veniva diretto verso una nave avversaria contro la quale doveva esplodere al momento dell'impatto, mentre il pilota, dopo aver bloccato i comandi, si lasciava cadere in acqua e montava su uno zatterino per non essere raggiunto dagli effetti dello scoppio». «Questi motoscafi - continua Pristavec - furono utilizzati nella nostra zona a Pola come mezzi d'assalto e a Portorose, dove fino alla fine dell'aprile 1945 era attiva una scuola per l'addestramento degli operatori dei siluri a lenta corsa (i cosiddetti "maiali") e dei nuotatori d'assalto o nuotatori "Gamma" e dove furono catturati dagli alleati; c'è una fotografia che ne mostra alcuni utilizzati per divertimento dai militari neozelandesi e inglesi davanti al Castello di Miramare». Finita la guerra i pochissimi natanti superstiti finirono in vari musei italiani, e due di questi scafi sono esposti nell'ex campo profughi di Padriciano tra i mezzi della collezione De Henriquez.

Adesso per «Cicala», questo il nome del barchino si annuncia un periodo di cure. «Ora - spiega Sergio Dolce - l'imbarcazione è al coperto e al sicuro, e quanto prima inizieremo i lavori di restauro per esporla poi al museo». L'auspicio dei curatori è di potere esporre il cimelio in concomitanza con la Barcolana.

Il direttore del Museo del Mare Sergio Dolce e il tenente Ottaviani al momento della consegna del barchino.

LUTTO

Cordoglio in città

E' morto Petrucco, imprenditore e figura di spicco del commercio

E' morto l'altra sera, a causa di un male incurabile Giulio Petrucco (nella foto), vicepresidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi e una delle persone più preparate, capaci e fattive, che con il suo operato quale imprenditore, rappresentante di categoria e di importanti realtà istituzionali cittadine ha saputo lasciare un'impronta e un esempio difficile da dimenticare.

Nato a Trieste il 3 giugno del 1940, coniugato e con due figlie, Giulio Petrucco aveva conseguito la laurea in Scienze Economiche commerciali per poi affiancare il padre nell'attività aziendale di famiglia, grazie anche alla sua conoscenza delle lingue (francese, inglese, tedesco e lingue slave). Amministratore dal 1964 della P. Petrucco & S.a.s. (società attiva nel commercio interno e internazionale) Petrucco ha ricoperto in questi anni anche molte cariche pubbliche. È stato tra l'altro socio fondatore del consorzio Friulgiulia per l'import-export. Il presidente della Camea di commercio Donaggio, ha voluto esprimere alla famiglia il proprio dolore per la scomparsa di un uomo non comune.

IN BREVE

Obbligatoria anche per i cani

Ancora un mese di tempo per la vaccinazione antirabbica degli animali

Ancora un mese di tempo per eseguire le vaccinazioni antirabbiche obbligatorie dei cani e dei bovini, degli equini, degli ovini e dei caprini, che saranno effettuate gratuitamente dai veterinari dell'Ass n.1 «Triestina», per i cani nel canile pubblico di via Orsera dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30 (lunedì e giovedì anche dalle 14 alle 15), e per gli altri animali direttamente dai veterinari. Il termine ultimo è il 31 agosto. Dovranno essere vaccinati anche i cani provenienti dal resto d'Italia e che si fermano a Trieste anche per pochi giorni.

Dal 1.o agosto nuovo listino prezzi del laboratorio chimico merceologico con un aumento del 30 per cento

Dal 1.o agosto entrerà in vigore il nuovo listino prezzi del laboratorio chimico merceologico della Camera di commercio, che sostituisce quello datato 1992. Ne dà notizia la Camera di commercio sottolineando che il nuovo listino segnerà un aumento dei prezzi, in relazione agli aggiornamenti degli indici Istat, pari al 30 per cento rispetto ai vecchi prezzi. Una copia del listino rimarrà esposta a disposizione degli utenti negli uffici della Camera di commercio di via San Nicolò n. 7, al quinto piano.

Con l'inizio delle ferie chiudono alcune agenzie postali, ma solo nei turni pomeridiani

Le Poste comunicano che dal 1.o agosto e per tutto il mese resteranno chiuse al pomeriggio alcune agenzie postali, mentre, sempre per tutto agosto rimerrà chiusa nei giorni festivi l'agenzia di Trieste centro. Le agenzie che chiudono al pomeriggiosono: a Muggia, l'ufficio di Viale XXV Aprile 2/b, a Villa Opicina l'agenzia di via di Prosecco 1, a Trieste l'agenzia 7 di via Marconi 6 mentre all'agenzia di Trieste centro, in piazza Vittorio Veneto 1 la sezione pacchi osserverà l'orario dalle 8.15 alle 13.30. Dal 1.o settembre la riapertura con i consueti orari.

Cambiamenti di orario temporanei negli uffici dell'Acegas e in alcuni servizi della Prefettura

Giovedì 30 luglio potrebbero verificarsi disagi per chi deve recarsi agli sportelli dell'Acegas. Gli sportelli, infatti, chiuderanno anticipatamente alle 11 per consentire lo svolgimento di un'assemblea sindacale. In Prefettura, invece, gli uffici per gli invalidi civili, della polizia amministrativa e cittadinanza per tutto il mese di agosto saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13. Lo comunica la stessa Prefettura. Dal 1.o settembre gli uffici torneranno ad osservare il consueto orario per il pubblico.

A BARCOLA

L'ultimo saluto a Luciano Fonda

Si sono svolti ieri mattina nel cimitero di Barcola i funerali di Luciano Fonda, uno dei padri della macchina di luce di sincrotrone «Elettra» e figura di spicco del mondo scientifico non solo triestino. Vasta la partecipazione alle esequie, alla presenza della moglie, dei figli e dei molti collaboratori e amici. (Foto Sterle)

Quando lasciare la città è una scelta convinta: Sergio D'Osmo, scenografo, e il suo «altro mondo»

Salotto sul mare (e studio pure)

«Qui vivo in vacanza tutto l'anno, anche se solo per qualche ora al giorno»

Vedere la città quando si apre la finestra, oppure tenere il traffico a debita distanza? Sobbarcarsi il ruolo del pendolare pur di vivere in mezzo alla natura, oppure accettare inquinamento e rumore in cambio di una condizione «urbana»? E' soprattutto in questa stagione che a Trieste il dilemma acquista la sua concretezza: Carso e costa sono attrattive troppo importanti. D'altro canto, decidere di abitare distanti dal centro implica un cambiamento di mentalità, diversi ritmi e nuove consuetudini. Sui pro e sui contro del vivere «fuori porta» per scelta abbiamo intervistato alcuni protagonisti della vita triestina, che hanno molto cortesemente accettato di aprire le porte della loro casa.

«Va ben putela, se la xe un tipo matutino la vegni pur alle oto e meza. Mi son qua che la speto». Ama parlare in dialetto Sergio D'Osmo, forse perché, così, dare del lei a qualcuno gli riesce meno difficile. Lui, scenografo di fama, direttore per anni del Politeama Rossetti e titolare delle scenografie del Teatro Verdi, ha sempre preferito dare del tu alle persone. L'ha fatto perfino con Sandro Pertini, una volta, quando l'ex presidente era venuto ad assistere a un suo spettacolo a Roma.

La sua casa, un appartamento a quattro passi da Canovella de Zoppoli, con un salone-palcoscenico sospeso sul mare, assomiglia a questo suo modo di essere: splendida, ma senza lussi ostentati, protetta da un campanello senza cognomi, ma indifferente alle facili intrusioni dei bagnanti occasionali che scendono lungo la stradina privata per farsi un bagno in solitudine.

«Disegno qui per terra, parlando con il mare, e mi piacciono i ritmi del paese. Ospiti? Fino al "tutto esaurito"»

Signor D'Osmo, da quanto tempo vive qui?

«Da circa trent'anni. Prima vivevamo a Trieste, ma soffrendo. Io, che lavoro in città tutto il giorno, non sopporto in realtà di abitarci. Così con Liliana, mia moglie, nel '70 abbiamo deciso di cercare qualcosa un po' fuori Trieste. Eravamo andati a vedere una casetta, orrenda a dire il vero, sopra Grignano. Poi ci siamo spinti fino alle Ginestre, così per farci un giro. E abbiamo notato questa casa in costruzione. Abbiamo saputo che il costruttore era Adelfio Zini, e che c'era ancora un appartamento libero da affittare. Siccome lo conoscevamo siamo corsi da lui, a Barcola, e mi ricordo che Adelfio stava uscendo di casa per firmare, proprio quel giorno, l'ultimo contratto d'affitto. Io gli chiesi deciso: "Quanto hai chiesto all'altro?". Lui mi disse subito: "Ottantamila lire". Io ribattei: "Arrivo fino a centomila". E riuscimmo ad avere l'appartamento. Centomila lire al mese trent'anni fa erano una grossa cifra, ma ne valeva la pena».

So che è rimasto in affitto. Perché non l'ha mai comperata questa casa?

«Ho tentato più volte, ma mi si chiedeva sempre troppo rispetto al suo valore reale...».

Ha detto che non sopporta di vivere in città, ma quanto tempo trascorre qui?

«Pochissimo, ma è sufficiente per rilassarmi completamente, per vivere in un altro mondo. Qui, se vuoi, sei completamente isolato, in compagnia del silenzio e del mare. Se vuoi farti una nuotata basta scendere quattro scalini. In pratica vivi in ferie tutto l'anno, anche se solo per un paio d'ore al giorno».

La sua casa si trova al confine tra il Comune di Trieste e quello di Duino Aurisina, tra città e paese. Odia i ritmi della città, ma ama quelli del paese?

«Sì li amo. Mi piace andare a fare la spesa, le poche volte che ho tempo, a Sistiana dove tutti si conoscono. E adoro le osmize e le vecchie trattorie del Carso».

Che rapporto ha con Trieste e i triestini?

«Ottimo, trovo che Trieste sia una splendida città. E quando l'ho abbandonata, più volte, per andare a fare il lanzichenecco altrove, a Roma e a Palermo, non ero certo contento...».

Però?

«Però, ogni volta che ritornavo non potevo fare a meno di pensare a questa Trieste sempre così bella ma ripiegata su se stessa, passiva, gonfia di retorica, poco vitale. E questa è una cosa che mi addolora, soprattutto perché vedo che la situazione non cambia poi di molto con il passare degli anni. A Trieste, come vent'anni fa, certe cose è meglio non farle».

Nelle due foto di Lasorte, Sergio D'Osmo sulla terrazza della sua casa e nel salotto, che si affaccia sul mare: un affitto che dura da trent'anni, ottenuto per caso, dopo aver cercato lungo la costa...

E i triestini?

«Ce ne sono stati di eccezionali, adesso i giovani non si ricordano nemmeno che erano nati qui. Se pensiamo a Svevo, ad esempio. Avevano tutti quel carattere che ci è rimasto, in fondo, quella superiorità, che molti scambiano per modestia: e invece è superbia».

Vale a dire?

«Ma sì, quel non ostentare grandi abiti o sciarpe, nemmeno nel mondo dello spettacolo. Quell'apparire assolutamente mediocre, ben sapendo che si possono indossare pantaloni da quattro soldi perché non c'è bisogno di dimostrare quel che già si è. Mi ricordo un episodio che amava raccontare mio padre. Un giorno viene da noi un signore un po' malconcio, portava un cappotto sgualcito, il suo alito puzzava anche un po' di vino. Mia mamma è stata subito chiara: "Questo qua – ha detto – mai più in casa!". E pensare che si trattava di Joyce... Ecco, i grandi triestini erano così».

E quelli di adesso, magari meno grandi?

«Mi piacciono, anche se una parte di loro rimane sempre insondabile. Perché sono aperti, ma mantengono un loro lato oscuro...».

«I triestini più grandi sembrano modesti: e invece è superbia. Ricordo che mia madre buttò fuori Joyce...»

Si dice che non amino troppo aprire la propria casa agli ospiti.

«Ecco, appunto. Meglio andare in ristoranti e trattorie».

La sua, invece, che tipo di casa è?

«Una casa molto aperta, forse qualche volta fin troppo. Fino a qualche anno fa, prima che venissero i ladri, tenevamo perfino la chiave sulla porta di casa. Comunque la nostra è sempre stata una casa piena di gente. Tanto che, spesso, mia moglie metteva un cartello all'ingresso con su scritto "Tutto esaurito", perché non c'era più né da bere né da mangiare per altri ospiti».

E degli abitanti del Comune di Duino Aurisina che cosa pensa, qual è il loro maggior difetto?

«Forse la diffidenza, una diffidenza che ora non ha più motivo di esistere. A me piace quell'Aurisina di una volta dove non esistevano muri di cinta. E poi, essendo io un miscuglio di razze e culture, ebreo corfioto, ma anche un po' montenegrino e austriaco, credo molto nel dialogo tra le genti. E sto, sempre, dalla parte di chi è oppresso».

Lei lavora anche a casa? Quando e dove le vengono le idee per i suoi lavori?

«Qui, in salotto. Guardo il mare, ci parlo, e qualcosa viene sempre fuori. E poi disegno per terra con i pastelli e con le mani. Ricordo una scenografia per uno spettacolo di Svevo fatta qui per terra, tutta in una notte».

Nella sua casa ci sono molte cose belle e vecchiotte. La stufa di ceramica, la panca di legno...

«Dice quella? L'ho presa molti anni fa in ghetto, per seimila lire. Quando ancora si trovavano cose così».

... E poi molti quadri, Devetta, Mascherini, una vera passione.

«Sicuramente, del resto ho studiato pittura con Parin. Vede, anche lui era un grande triestino, di quelli che non ci sono più. Insegnava sempre con un bastoncino in mano, e io un giorno gli ho chiesto: "Maestro, ma perché tiene sempre in mano quella roba, a che cosa le serve, perché non la butta via?". E lui, sferrandomi un colpo con il bastoncino, mi risponde irato: "No stà bestemiar, stupido!"».

La sua è una splendida casa, ma ha vissuto in molte altre. Qual è quella che ha amato di più?

«Forse quella di Umago, dove i miei mi hanno portato per la prima volta, quando avevo pochi mesi. Di quel posto ho sempre ricordato tutto come fosse ieri. Un sasso, un formicaio scoperto da bambino. E il bello è che, quando ci sono tornato molti anni dopo, ho ritrovato la stessa atmosfera, come se nulla fosse cambiato».

Erica Orsini

DUINO AURISINA Un progetto della durata di due anni, che coinvolge numerosi enti e istituzioni

Assistenza, «test» e studi sulla qualità

Il programma prevede esercitazioni, «giochi di ruolo», lezioni e interviste

Come aiutare chi ha bisogno di assistenza e come poterlo fare nel modo più adeguato ed efficace. È sempre più attuale la problematica dei «lavori socialmente utili» ed è significativo che negli ambiti in cui essi sono già presenti si cerchi di trovare le soluzioni adeguate per un progressivo miglioramento, per offrire un servizio sempre mirato ed efficace. A Duino Aurisina è stato adottato un «progetto-ricerca» sull'introduzione e lo sviluppo della qualità nel sistema dei servizi sociali. È iniziato in marzo e per due anni, con la guida della ricercatrice Anna Fellegara, verrà sviluppato in tutti i suoi aspetti per poi venir presentato pubblicamente assieme ai differenti lavori svolti.

Anna Fellegara ha il compito di assistere e supportare, soprattutto con la formazione, il comitato-guida, il coordinatore interno e i gruppi di lavoro, oltre a insegnare metodi e strumenti che permettano alle varie strutture operative di continuare autonomamente in seguito le attività di miglioramento e sviluppo. L'iniziativa, si dice, è nata nell'ottica di un progressivo miglioramento della qualità dei servizi, delle relazioni con i cittadini e della cultura organizzativa del personale. Il progetto di ricerca si inserisce nel programma elaborato dal Centro studi sulla società anziana, di cui fanno parte gli atenei di Trieste e Udine, la Regione Friuli-Venezia Giulia, il Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste, il Comune di Duino Aurisina, l'Uneba, il Consorzio Senior, Televita, Insiel, la Scuola di servizio sociale e altri. Gradualmente verranno coinvolte tutte le realtà del sistema dei servizi sociali, nell'ambito dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino, oltre che e la circoscrizione Altipiano Est di Trieste.

Sono previste nel programma numerose lezioni agli operatori coinvolti, che tengono conto dei diversi ruoli che ciascuno riveste nel piano di intervento. A tal fine sono state organizzate lezioni d'aula assieme a «giochi di ruolo»; esercitazioni e preanalisi finalizzate. Solo per fare un esempio, un'intera giornata è stata dedicata alla «progettazione esterna»: una formazione specifica per le interviste e la definizione del campione e la modalità di rilevazione della «voce cliente».

La lezione successiva metterà in pratica queste nozioni e successivamente in aula verranno analizzate e rielaborate le difficoltà incontrate nella cosiddetta «rilevazione sul campo». Il progetto è assai articolato, prevede una capillare preparazione e sta avendo notevole successo.

Giulia Stibiel

«La casa di riposo funziona bene E' chiaro che Muggia non lo sa»

Case di riposo comunali: Muggia ne discute, e porta come esempio (negativo) l'esperienza di Duino, la quale insorge, e in pratica dice: «Qui va tutto bene, è meglio che ognuno si occupi delle cose sue». Di recente infatti a Muggia è stata avanzata la proposta di introdurre una gestione esterna (seppure sotto il controllo dell'ente locale) della casa di riposo, ma l'assessore Maurizio Grotto si è dichiarato contrario, ha difeso il buon andamento della struttura così come sta, e nell'ambito del discorso ha citato la casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Duino Aurisina *(nella foto)*. Dicendo, in buona sostanza, che è un esempio da non seguire, che vi sono lì «condizioni di disagio», e che l'istituzione di una «spa» appare come un'«ultima spiaggia per uscire da una situazione al limite del sostenibile».

«Mai l'amministrazione o la giunta hanno contemplato l'ipotesi «di un eventuale passaggio della casa di riposo "Fratelli Stuparich" a "spa", come affermato dall'assessore - dice Marisa Skerk, titolare della Sanità e assistenza della giunta di Duino -. Anzi, è intenzione dell'amministrazione migliorare e rafforzare gli attuali servizi in futuro un nuovo Centro polifunzionale comunale per anziani».

Interviene anche il presidente della casa di riposo, Mario Carli, il quale - senza entrare nel merito delle questioni di ordine anche politico che l'argomento ha suscitato a Muggia, osserva: «Tali critiche dovrebbero essere argomentate e suffragate da una verifica personale della situazione, e non usate in maniera del tutto strumentale per i propri fini politici e per far prevalere le proprie opinioni personali, in mancanza di oggettive valutazioni su una realtà che l'assessore Grotto dimostra di non conoscere».

SGONICO Stasera il consiglio comunale

Servizi cimiteriali in convenzione

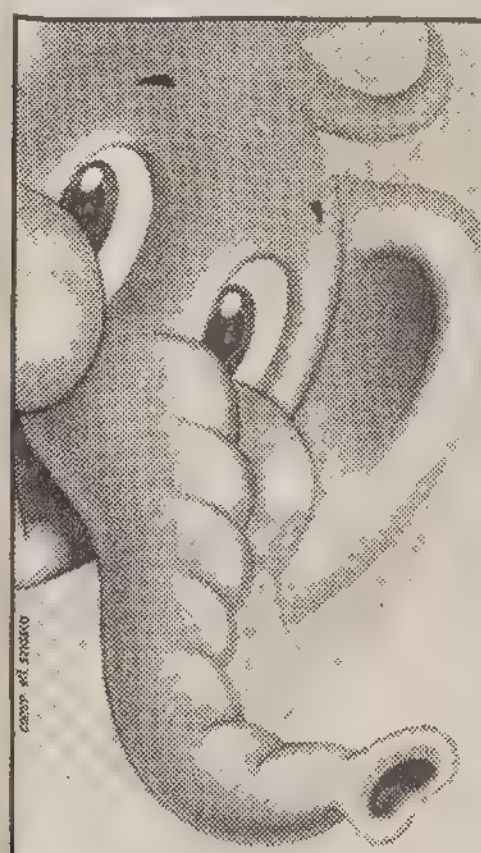
E' stato convocato in seduta straordinaria dal sindaco Tamara Blazina il consiglio comunale di Sgonico. La riunione si terrà questa sera alle 20 nella sala consiliare.

Sono soltanto tre i punti inseriti nell'ordine del giorno, per quest'ultima seduta prima della pausa estiva (e in pratica si riducono a due una volta sbrigata l'ordinaria amministrazione dell'approvazione del verbale della seduta precedente).

Si discuterà quindi della modifica di una precedente deliberazione, che riguarda il programma dei lavori pubblici da eseguire nel triennio 1998-2000. E, ancora, si parlerà di servizi cimiteriali: sarà approvata una convenzione con il Comune di Trieste per il prelievo di salme e e per l'uso del deposito di osservazione e dell'obitorio del capoluogo.

Carnevale e chioschi: «La bora» offre anche serate musicali

Il Carnevale muggesano è fatto anche dei chioschi di «autofinanziamento» gestiti appunto dalle compagnie del Carnevale, che sono disposti nel porto della cittadina. «La bora» ha allestito anche un programma di intrattenimento, da domani fino al 3 agosto.

Domani, informa il gruppo, si esibirà l'imitatore Flavio Furian, accompagnato da Igor alle tastiere e da Daniele alla batteria. Nelle altre serate si alterneranno la «Gianfri's band» e il complesso dei «Mamafastalla».

L'«uomo nuovo» delle illusioni

Sono costretta a chiedere ancora spazio per dare seguito al mio intervento «Diciamo basta a Berlusconi», soprattutto dopo la lettera dell'on. Gualberto Niccolini.

Va precisato innanzitutto che la mia candidatura alle elezioni amministrative è stata sollecitata e accettata solo dopo aver avuto l'assicurazione che era una candidatura da indipendente, che niente aveva a che vedere con Forza Italia e che veniva data esclusivamente a un amico, una persona che riteneva degna e capace di reggere le sorti della città. Punto. Ci conosciamo molto bene con l'on. Niccolini e se, come dice, mi rispetta, allora altrettanto bene dovrebbe sapere che per me la morale non è né di destra, né di sinistra, né di centro: è un concetto conforme ai principi del giusto e dell'onesto e va riferita a persona che agisce con onestà e rettitudine. Anche il comportamento etico è determinato dall'insieme dei doveri che una persona si assume nei confronti di altri individui.

In tempi molto vicini a noi, ma tanto remoti purtroppo nei ricordi di tanti – e gli interventi che si sono susseguiti mi danno ragione – è stata estirpata gran parte della gramigna che infestava il Paese trovando ampi consensi nella popolazione su cui gravava il malessere determinato da una classe politica che non aveva saputo fare da argine a una corruzione frutto di un clientelismo senza limiti, ma anche dall'odioso privilegio dell'immunità parlamentare, da un apparato che drenava ingenti capitali per mantenere sedi faraoniche per le direzioni dei partiti, dalla mancanza di un corretto rapporto fra addetti ai lavori e il cittadino la piazza agitando teoremi persecutori. Un uomo politico, e particolarmente chi si candida leader carismatico, ha il dovere più di altri di porsi quale custode di un patrimonio morale e politico, di essere trasparente e degno di prendersi cura delle cose e aver cura degli altri.

Non lo può più fare invece chi crea divisioni e contrasti, chi agita spettri di fantomatici «golpe». Chi si vuole sottrarre a giudizi su reati comuni che niente hanno a che vedere con l'immunità parlamentare.

La gente onesta e semplice, che quando sbaglia una dichiarazione dei redditi paga pesanti ammende, che si sentiva – ma ancora si sente – suddito e non coinvolto in una politica attiva e partecipante.

E quando la magistratura è riuscita finalmente a infilarsi nelle maglie di una politica corrotta e corruttrice, al cittadino non è sembrato vero che si potesse ricomporre un tessuto deteriorato. E gli italiani hanno creduto che si sarebbe respirata aria nuova.

Gli italiani, gente semplice e onesta, hanno perciò favorito la calata sulla scena di Berlusconi, perché hanno creduto di salutare l'uomo nuovo e gli hanno dato fiducia. In molti ci siamo illusi, ma purtroppo lo scorrere del tempo ha dimostrato che non era così. Già dall'inizio si è cominciato a capire che mancava una piattaforma di valori su cui poggiare; infatti si faceva fatica a distinguere tra la pubblicità del Mulino Bianco e quella di Forza Italia, tra una «prova finestra» e gli slogan politici.

Ma ora ci si ritrova davanti un uomo leader dell'opposizione, che aspira alla guida del Paese senza sentire il peso dei gravi doveri che ha nei confronti dei cittadini, primo fra tutti il rispetto dell'ordine costituito, della Legge. Il dovere di non aggiungere disordine a disordine, di non muovere vuole un radicale cambiamento della gestione politica. Non ci può essere spazio per chi vuole perpetuare per il proprio personalismo carismatico una divisione totale. Ma neanche per coloro che avallano tali atteggiamenti, pur di mantenere i privilegi raggiunti. Le persone oneste – e ce ne sono – che hanno ricevuto il mandato, riflettano.

Qui non si tratta di essere di destra, centro o sinistra. Si tratta semplicemente di avere rispetto e della gente e delle istituzioni. Si tratta di mettersi finalmente a costruire il bene comune. È questo il dovere cui nessuno si deve sottrarre. Sono questi i valori che non cambiano e in cui tutti abbiamo bisogno di credere. Semplicemente credere.

Luisa Nemez

IL CASO

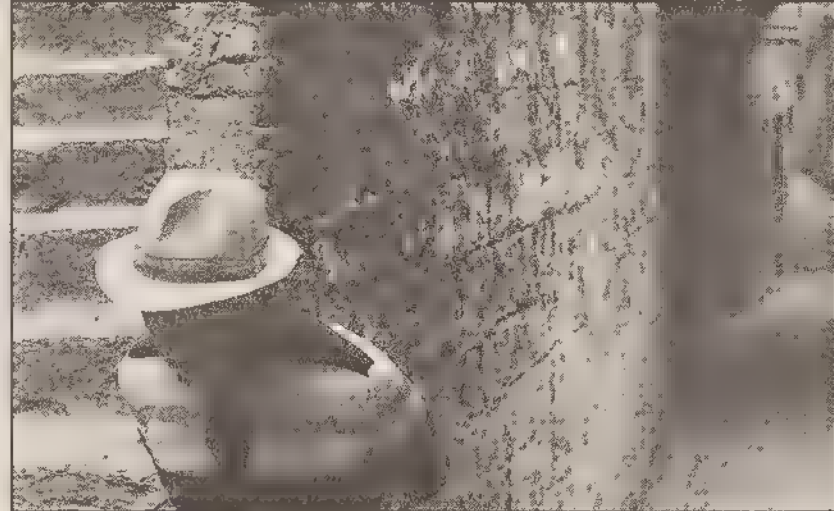
Riflessioni sulla disavventura di una nonna trattata in malo modo al supermercato

Più rispetto per la dignità degli anziani

Dall'ultimo dopoguerra a oggi l'età media della popolazione europea è andata via via aumentando, anche se purtroppo non sempre la società e i suoi costumi sono stati al passo con questo mutamento.

È vero infatti che si vive di più, ma alla quantità corrisponde anche una certa qualità di vita?

Mi rivolgo questo interrogativo riflettendo sull'episodio accaduto a mia nonna all'età di 87 anni, venerdì 17 luglio scorso. Come di consueto, aiutata dal suo bastone la nonna si è recata ad acquistare alcuni generi alimentari al vicino supermercato Despar di via Pirano. Dopo aver riposto nel carrello della spesa i generi che intendeva acquistare, si è avviata alle casse per effettuarne il pagamento.

Una volta vuotato tutto il contenuto del carrello sul nastro trasportatore della cassa, si è sentita interrogare con tono inquisitorio se non ci fosse niente altro che dovesse pagare. A un no pronunciato dall'anziana signora dura è stata la reazione della commessa, che forte dell'appoggio verbale della collega vicina ha costretto mia nonna a vuotare l'intero contenuto della propria borsetta sul piano della cassa, il tutto sotto gli occhi degli altri clienti.

Non avendo trovato alcun articolo che provenisse da un'appropriazione illecita, la commessa si è decisa a compiere le operazioni di cassa, fortunatamente senza passare alla perquisizione personale, anche perché penso che ben poco si potesse celare sotto il leggero abito estivo indossato dalla nonna.

Non una parola di scusa, ma anzi il buttare con sdegno il resto nel banco della cassa è stato quanto è seguito a questo triste equivoco.

La nonna, sentendosi apostrofare come se fosse una criminale incallita, è caduta in uno stato confusionale che l'ha portata a peregrinare a lungo smarrita per il rione prima di raggiungere la propria abitazione da dove in lacrime ha chiamato in soccorso i parenti più stretti.

Per concludere, vorrei che questo amaro episodio, forse ai giorni nostri di ordinaria inurbanità e villania, costituisse almeno per qualcuno uno spunto di riflessione rivolto a chi, anche se considerato «vecchio», ancora conserva e difende la propria dignità.

Marco Scopaz

IL GIARDINO

IN CAMPO MARZO

TRATTORIA, CAFFETTERIA, BIRRERIA, MUSICA,

BAGNI A VAPORE DOLCI E SALSI, FUOCHI D'ARTIFIZIO EC.

Il giardino di villa Murat a fine Ottocento

Alla fine del secolo scorso, per chi voleva trascorrere qualche ora nella frescura di un giardino, fra le possibilità tra cui scegliere c'era quella offerta dalla villa Murat, che era stata trasformata nell'attrezzato ristorante e luogo di ritrovo pubblicizzato in questa cartolina. In epoca successiva, come si sa, la villa in questione sarebbe stata demolita.

Pietro Covre

Commercio: no alle «cattedrali di sabbia»

L'indagine di Nomisma, per certi versi pretestuosa e volta a innescare una spirale di polemiche e di «mea culpa» sull'andamento del terziario economico di Trieste, ha in realtà riaperto una vecchia ferita mai rimarginata. La disgregazione della ex Jugoslavia ha portato l'inevitabile crisi dell'emporio Trieste.

L'applicazione selvaggia di paletti dissuasori e dei «panettoni» ha allontanato buona parte di quella clientela «povera» frontaliera persa definitivamente allorquando vi è stata la «rivoluzione» delle strade, con assurdi sensi unici, carenza di posteggi e «divieti di circolazione», ma che favoriscono i pedoni per la maggior parte anziani, che hanno fatto chiudere molte piccole attività commerciali.

La popolazione economica della nostra città è formata per il 99% da piccole imprese, molte a conduzione familiare: chiediamoci perché c'è questa crisi, perché non solo gli stranieri ma anche i triestini preferiscono acquistare altrove, forse in Friuli, anche se la merce è la stessa, i costi sono identici le garanzie prestate sono eguali se non superiori. Qualcuno sostiene che sono i centri commerciali il mezzo trainante dell'economia triestina, ma quale centro commerciale è più grande e più importante di tutta una città, migliaia di esercizi adiacenti e concorrenti irriducibili nel rincorrere i prodotti migliori al minor costo? Quale città al mondo, se non Trieste, ha tanti esercizi addensati in una «hard-core» con un «central-business» localizzato in qualche chilometro quadrato, se non meno?

Ma per sviluppare questo nostro «centro commerciale Trieste» non abbiamo bisogno di altri tre o quattro nuovi centri commerciali; abbiamo invece bisogno di sostenere, potenziare e non boicottare in tutti i modi l'attuale realtà e tutto l'indotto che verosimilmente circonda la nostra bella città.

Avevamo, noi dell'Associazione autonoma, pienamente appoggiato l'idea «turistica» di Trieste, certi che la municipalità avesse già predisposto un piano per attirare nuove presenze. Ma così non è stato. Siamo rimasti delusi come tutti i piccoli commercianti che hanno visto invece un altro calo pauroso delle vendite a fronte di spese e incombenze maggiori. La paventata costruzione di nuovi centri commerciali sembra la panacea al male di Trieste dove invece vi sarà una moria di piccoli esercizi che porterà inevitabilmente alla chiusura anche l'indotto, dei servizi, dei grossisti, dei vettori, ecc. con famiglie e dipendenti.

Quante unità lavorative in meno contro poche decine di assunzioni? Quante famiglie dovranno rinunciare a tutto – forse anche alla città – per trasferirsi altrove? è un drammatico interrogativo che l'Associazione autonoma commercio Turismo si pone oggi. Non dobbiamo dimenticare che in gran parte del resto d'Europa (Francia, per esempio) e anche in altri paesi vi è un ritorno al negozio tradizionale specializzato con i centri commerciali in controtendenza. Perché rischiare di dover fare un domani un brusco dietrofront?

Aiutiamo questa città a risorgere con il minimo dispendio di forze, allontanando lo spettro delle «cattedrali di sabbia» (centri commerciali), e creando invece strutture turistiche atte a incentivare la ricezione di nuove realtà economiche con la predisposizione di siti e di spazi per la loro accoglienza.

Noi dell'Associazione autonoma, per statuto, difendiamo i piccoli esercenti, coloro che si sono fatti con le proprie mani, con i propri mezzi, rischiando e rispondendo in prima persona, vivendo, sopravvivendo e morendo senza coinvolgere il denaro pubblico. Noi siamo contrari alle «cattedrali di sabbia».

Associazione autonoma commercio turismo

Un «tetto» legale per gli albanesi

Riguardo allo sviluppo dell'attività commerciale italo-albanese e nell'ambito dell'intreccio delle loro culture, sta crescendo, oramai improcrastinabile, la necessità di un'unicità di pensiero dell'uomo albanese per essere meglio ascoltato e compreso, oltre quella della legalizzazione della sua presenza in modo che possa difendere i suoi diritti come pari cittadini.

Per gli albanesi che vivono a Trieste e per altre decine che bussano alle sue porte, a ogni viaggio questo bisogno adesso si sente più che mai. Ora il mio discorso non vuole affrontare la questione con occhio egoista e solo per risolvere un insieme di richieste e di problemi quotidiani più o meno banali. Gli albanesi devono essere presentati alla realtà economico-giuridica italiana in maniera che essi stessi diventino coscienti delle tanti soluzioni che gli si offrono e che gli si prospettano nel futuro.

Il fatto che Trieste sia diventata uno dei porti nevralgici del collegamento tra i due paesi da tutti i punti di vista, sia economico sia culturale, autorizza, come uno dei motivi più convincenti e logici, a sperare nella nascita di un consolato (e perché no, onorario?) che svolga una funzione di garante della questione albanese. L'intensificazione dei rapporti commerciali (con una gamma molto elevata in un futuro non lontano) fra l'Albania e l'Europa e l'attenzione riflessa particolarmente per i movimenti di merci, hanno avuto una considerevole crescita di qualità grazie all'appoggio e all'aiuto, modesto ma indispensabile, dei rappresentanti di agenzie di spedizioni tra le più note a Trieste; appoggio che è stato sempre, duraturo e concreto. È questo il fattore principale per cui un'alta percentuale dei commercianti e affaristi albanesi si rivolge a Trieste durante il cammino e la crescita della loro attività.

Per tutti questi motivi centinaia di albanesi sparsi per tutta l'Europa convergono qui per imbarcarsi verso il loro Paese oppure per spedire delle merci. Il loro numero, il numero degli albanesi, ultimamente a Trieste cresce in continuazione.

La necessità quindi di creare un «tetto» legale cresce ogni giorno di più. Oltre all'attività economico-commerciale la consonanza e il cammino della vita culturale, che hanno quali protagonisti cittadini albanesi comincia a sentirsi soprattutto in questa città dove oramai vive e debutta nei campi più diversi una classe intellettuale e artistica di discreto valore.

A Trieste vivono tanti albanesi specialisti delle più svariate mansioni, poeti, musicisti, cantanti. Per esempio qui lavora il gruppo musicale «Giorgeda record's» che di recente ha avuto un notevole successo. Si fermano a Trieste dei grandi artisti albanesi, delle personalità politiche e intellettuali

È giunto dunque il momento per costruire il «tetto», per avere la possibilità di dare un'identità a tutta quella massa di albanesi. È indispensabile che l'Albania venga identificata e accettata in tutti i livelli istituzionali, che venga riconosciuta come un Paese popolato da gente di valori e di virtù.

Selman Shametaj

Tre amiche in posa nel '39

Foto ricordo per tre amiche, scattata a Buie nel '39: vi sono ritratte mamma Noemi (la prima da sinistra) assieme a Maria Miloch e Antonia Barbo.

Marino Dussich

Auguri a Silvio per i suoi 60 anni

Ecco Silvio all'età di nove anni, ritratto al tempo della sua prima uscita con l'amata banda dei Salesiani. A Silvio, che oggi festeggia i sessant'anni, mille cari auguri dalla mamma, dalla moglie Federica, dal figlio Dario e da Gabriella.

La dignità dei minori

In questi ultimi giorni ho letto delle segnalazioni di genitori sconcertati, e a ragione, dal fatto che per ottenere una semplice carta d'identità per figli «minori» e «naturali» – non provenienti quindi da matrimonio statale – si debbano spendere molti più danari.

Mi piace la similitudine del sig. Poldrugo, il quale paragona tale palese discriminazione umanamente illecita e anticostituzionale nei confronti di certi «minori» per poter recarsi all'estero, con le ben conosciute difficoltà che ci furono alla fine degli anni '50 per recarsi nella zona B dell'epoca.

Mi piace altresì però ricordare che da sempre i confini sono stati utilizzati dai governi centrali per sfruttare, vessare, beffare ben che vada, sfruttare i soggetti più deboli, per non parlare nemmeno di coloro che sono stati uccisi per aver solo tentato di infischiarsene del confine.

Nel conoide sedimentoso del nostro Nordest quante storie di confine. Non parlo volutamente dei minori morti nei tempi delle guerre mondiali, ma bisogna ricordare che negli anni '20 e '30, nell'era fascista e nell'era dell'impero, come doverosamente era obbligo agli studenti scrivere, con tanto di numero ordinale, non si potevano oltrepassare i confini della provincia senza il permesso della Questura. Figurarsi come veniva considerato il minore (di anni 21) di allora. E il minore che decideva di emigrare all'estero a cavallo dei due secoli, ai tempi di Salandra e Crispi? Non mi voglio dilungare, ma per i meno abbienti (eufemisticamente) era concesso un passaporto che costava «solo» tre centesimi, ma poneva in calce un timbro: «si rilascia questo passaporto per stato di miserabilità». Una bella presentazione all'estero, non c'è che dire!

Ritornando ai nostri giorni: a un ragazzo costa 20.000 lire poter recarsi all'estero, ad un altro 200.000: la storia kafkiana continua. A quando il libero convincimento dei nostri magistrati potrà avvicinarsi al reale rispetto della dignità del «minore»?

Licio Monti

Sostegno ai dipendenti del Comune

Il capogruppo di Rifondazione comunista Iacopo Venier (l'unico consigliere comunale presente nei giorni scorsi all'assemblea in piazza dei lavoratori comunali) conferma ai rappresentanti sindacali la piena sintonia di posizioni tra le rivendicazioni espresse dai lavoraatori e le proposte e le denunce che Rifondazione da tempo porta avanti in Consiglio comunale.

Venier ritiene che la lotta dei lavoratori comunali per un piano di assunzioni che completi la pianta organica e contro gli sprechi delle inutili consulenze esterne abbia una valenza generale che deve essere sostenuta dall'intera città. Mentre la disoccupazione cresce e il disagio sociale è sempre più diffuso, il Comune riduce i propri organici e taglia servizi per i cittadini.La politica di Illy di dismissione di tutti i servizi significherà un drastico calo dell'occupazione e il peggioramento dei servizi per la città.

Le ultime iniziative di Rifondazione su questi problemi sono state la presentazione di due interrogazioni sulla situazione della nettezza urbana, la sottoscrizione di una mozione sul fondo integrativo, una domanda di attualità nell'ultima riunione del Consiglio.

Venier conferma l'intenzione dei comunisti di continuare questa lotta per una modifica degli orientamenti della giunta, una lotta oggi più forte grazie alla mobilitazione dei lavoratori.

Rifondazione comunista

Esami di maturità al Nordio

Il 1998 è stato l'ultimo anno della «vecchia» maturità. Se n'è andata dopo 29 anni, ma non senza aver mietuto anche quest'anno le sue vittime. Molti di noi infatti avevano sempre ottenuto medie alte e molte soddisfazioni; l'esame doveva essere il coronamento di cinque anni di impegno e di serio studio e l'aprirsi di una porta verso il nostro futuro. Non siamo andati al di là del «48», anzi i 38, 40, 42, 44, 46 si sono sprecati. Non una sola caduta eccellente, dunque, ma un'intera classe a catafascio.

Cos'è successo? Qualcosa non ha funzionato nelle valutazioni dei cinque anni di scuola o non ha funzionato la commissione giudicatrice? Senza rimpianti e con l'amaro in bocca, dunque: addio maturità!

Classe II B sp. istituto Nordio (seguono 11 nomi di studenti)

Barcola: troppi camper in quel piazzale

Già mesi or sono mi ero rivolta al Piccolo per segnalare che il parcheggio del piazzale antistante il porticciolo di Barcola, capolinea dell'autobus 6, è adibito quasi esclusivamente a campeggio, invitando chi di dovere a intervenire.

Il tempo è passato e ora, in piena estate, la situazione è peggiorata. Ci sono sempre la solita quindicina di camper targati Ts che campeggiano allegramente, alla sera fanno grigliate a lato della pineta, stendono la biancheria, buttano a mare rifiuti vari e poi ce ne sono altri con svariate targhe, attirati dal costo zero del campeggio: nei giorni scorsi c'erano in tutto ben 43 camper.

Io abito a Sistiana, desidererei usare il parcheggio per servirmi dell'autobus per raggiungere il posto di lavoro al centro. Invito i vigili urbani a intervenire perché il piazzale diventi un parcheggio e non un campeggio abusivo com'è attualmente, senza dover aspettare piani urbanistici megagalattici.

Sarebbe utile inoltre punire coloro che con azzardate manovre salgono sul marciapiede lato monte lungo la Riviera di Barcola per parcheggiare sulle aiuole la macchina all'ombra disdegnando i regolamentari parcheggi al sole lungo la strada. E già che ci siamo non sarebbe il caso, onde evitare i continui incidenti, di porre finalmente alcuni dissuasori di velocità?

Miriam Bratina

Il Palio del mare

Avendo appreso dell'intenzione di importare il palio di Siena, ribattezzato Palio del mare, nella nostra-vostra bella Trieste ci vien da piangere. Se si vogliono «rivitalizzare costumi e tradizioni locali» (ma quali?) si dovrebbe invitare gli austroungarici a fare una marcia, e poi i bersaglieri a farne un'altra! Possibile che solo le idee squallide debbano sempre trovare scusanti fasulle e sostenitori?

Mov.to ecologico nazionale Uomo natura animali (Cremona)

ORE DELLA CITTÀ

Museo sveviano

In occasione della mostra «L'ebraismo di Svevo», di cui si sta ultimando l'allestimento, il Museo sveviano resterà chiuso al pubblico da oggi al 31 luglio. Il Museo riaprirà regolarmente al pubblico sabato, primo agosto.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior assieme alle signore. Umberto Tirelli, primario della divisione di oncologia del Centro di riferimento oncologico di Aviano, parlerà su «I trattamenti antitumorali non convenzionali».

Luci e suoni a Miramare

Stasera, al castello di Miramare, rappresentazione de «Il sogno imperiale di Miramare» in edizione italiana. Primo spettacolo alle 21.30 secondo alle 22.45. Per informazioni 414177 in orario ufficio, oppure allo 0338-4088037.

«Incontriamoci al Ferdinandeo»

Prosegue la festa al Ferdinandeo: chioschi, musica e danze. Stasera si esibirà Oscar Chersa con musica italo-americana.

Circolo Fotografico

Bruno della Vedova, ricercatore all'«Università» cittadina, terrà una conferenza, con proiezione di diapositive, dal titolo «Antartide: immagini dal continente di ghiaccio». Oggi, alle 18.30 nella sede del Circolo Fotografico triestino, in via Zovenzoni, 4. Ingresso libero.

Anpi, Aned e Anppia: sede chiusa

L'associazione partigiani (Anpi), l'Associazione dei deportati nei campi di sterminio nazisti (Aned), l'Associazione dei perseguitati politici antifascisti (Anppia) comunicano che la loro sede in via Crispi n. 3 rimarrà chiusa nel periodo feriale dal 3 al 30 agosto.

Memorial Quaia '98

L'Us Acli avvisa le squadre partecipanti al Memorial Quaia che giovedì, alle 19.30, al circolo Acli di via Cologna 77, si terrà la riunione per la formazione dei gironi e l'orario della prima giornata. Si invitano tutti a partecipare.

Tornei di tennis al Cmm Sauro

Sono aperte le iscrizioni (tel. 410026) ai tornei di singolare riservati a giocatrici di classifica C e NC e Ladies «Agosto in rosa» e doppio misto riservato a giocatrici e giocatori di classifica C e NC «Memorial Bruno Marcuzzi» che s'inizieranno rispettivamente i sabati 1 e 8 agosto.

Il San Luigi in festa

Fino al 3 agosto l'Associazione sportiva San Luigi di via Felluga 56-58 (capolinea della 26), organizza serate di festa all'insegna del divertimento, con musica, balli e piatti prelibati tali da accontentare anche le forchette più esigenti. Per gli appassionati della danza si avvicenderanno le orchestre Billows, Fumo di Londra e Assi.

Cooperativa Radar

Si sono resi disponibili ancora quattro posti nel corso per assistenti di bambini, anziani e disabili indetto dal Ministero del lavoro; la frequenza è obbligatoria, il corso è completamente gratuito. Per informazioni i giovani disoccupati possono rivolgersi alla cooperativa sociale Radar, in via Donota 2, o telefonare al 364434.

Pro Senectute

Non è vero che l'estate porta solitudine alle persone anziane. La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) al 365110 o 636985 per sostenere e confortare chi si trova in difficoltà. Si sono iniziate le prenotazioni per la gita a Bibione del primo agosto e per la grigliata del 13 agosto a Chiampore. Per informazioni telefonare al 365110 o al 364154. Al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 17, una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

L'Alpina sulla Cima di Mezzo

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica un'escursione dal rifugio Tolazzi (m. 1350), passando per il rifugio Marinelli (m. 2113), alla vetta della Cima di Mezzo (m. 2713). Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 18 alle 20.

Bulli e Pupe

Gita di due giorni con la Bulli e Pupe a Monaco per la gran festa della birra, il 26 e 27 settembre. Prenotazioni al 231481.

Istituto di grafologia

La segreteria dell'istituto italiano di grafologia (via Crispi 28, 633565) informa che la sede rimarrà chiusa fino all'inizio di settembre. Per eventuali informazioni rivolgersi al 368017 o al 303254.

Ponziana in festa

«Continua nel campo sportivo di Piazzale dell'Autostrada 1 (sottostante il palazzetto dello sport di Chiarbola) la festa dello sport organizzata dal circolo sportivo Ponziana. La festa proseguirà sino al 2 agosto: chioschi enogastronomici con specialità a base di pesce. Allieteranno le serate il duo Ernesto e Roby».

Patentati capitani

Il Collegio dei patentati capitani di lungo corso e direzione macchina informa i soci che la propria segreteria rimarrà chiusa per ferie tutto il mese di agosto.

STATO CIVILE

NATI: Enrico Bailo, Pietro Torrenti, Angelica Castorina, Francesco Zubin, Andrea Cercego.
MORTI: Mario Forti, di anni 70; Lucinda De Pol, 78; Vittoria Musizza, 87; Maria Filippig, 83; Maria Zadelli, 75; Ida Riosa, 92; Edra Vigna, 88; Bianca Malusa, 94; Anna Moscolin, 73; Maurizio Kosir, 76; Luigi Mauri, 87; Antonio Depolla, 65; Pietro Rauber, 81; Irma Radivo, 84; Stefania Dobrich, 93.

MOSTRE

Azienda Promozione Turistica
Via S. Nicolò 20
Espone
ADRIANA SCARIZZA

Per la prima volta le realtà locali si presentano in una rassegna coordinata dall'Anbima

Estate in piazza a tutta banda

Gli appuntamenti si protrarranno fino a settembre

Dalle sagre paesane al compito divulgativo di far conoscere nel nostro territorio la cultura musicale. Per la prima volta a Trieste tutte le realtà bandistiche della provincia, coordinate dall'Associazione nazionale delle bande italiane musicali autonome (Anbima - sezione di Trieste) presentano in una rassegna bandistica il meglio del repertorio di ogni singolo gruppo, con un programma che va dalle musiche tipiche folk al genere sinfonico, a quello dell'operetta e altri ancora.

Ogni gruppo propone il meglio del proprio repertorio, con programmi che spaziano dal folk all'operetta

L'iniziativa, presentata ieri dal vicesindaco Roberto Damiani e dal presidente Anbima Andrea Roversi, si snoda in dodici appuntamenti (tre dei quali hanno già avuto luogo nei giorni scorsi) che si svolgeranno nei mesi di luglio, agosto e settembre, in piazza dell'Unità d'Italia sempre con inizio alle 20.30.

Roversi ha spiegato come il neoeletto consiglio dell'associazione nazionale – che raggruppa realtà bandistiche triestine come la Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, ma anche quelle dell'altipiano come i complessi sloveni di Duino Aurisina e di San Dorligo della Valle – si ponga l'obiettivo di portare alla ribalta il patrimonio culturale delle nostre terre.

Un impegno, ha aggiunto Damiani, che è destinato a diventare un appuntamento fisso per la città e che bene si affiancherà a quello dell'operetta.

Dopo gli appuntamenti musicali dei giorni scorsi in piazza dell'Unità con l'oratorio del Salesiani, il complesso bandistico Breg e l'Orchestra di fiati Giuseppe Verdi, alle 20.30 di oggi toccherà all'orchestra di fiati Ricmanje. L'ultimo appuntamento di luglio è fissato per giovedì con il complesso bandistico Prosek.

Le calde serate del prossimo mese saranno rallegrate dall'associazione musicale folcloristica Vecia Trieste, che sabato primo agosto presenterà il meglio del suo tipico repertorio. La società filarmonica Santa Barbara di Muggia sarà in piazza dell'Unità mercoledì 26: infine, lunedì 31 a salire sul palco sarà il gruppo bandistico Folk Triestinissima.

Martedì primo settembre l'associazione culturale Bulli e Pupe si esibirà con le sue scoppiettanti marcette: il giorno successivo toccherà al complesso bandistico Arcobaleno; venerdì 4 suonerà la società bandistica Nabrezina. La manifestazione si concluderà sabato 5 settembre con il gruppo folk Refolo. (*Nella foto, la Filarmonica di Santa Barbara in un'esibizione degli anni scorsi in piazza dell'Unità*).

da. cam.

Caratterizzata da un'interessante rappresentazione della «Celestina» la seconda serata del ciclo

Teatro «di festa» all'ombra di San Giusto

La facciata della cattedrale di San Giusto è senza dubbio un magnifico fondale naturale per gli spettacoli di piazza della rassegna «La sera del dì di festa». E bastano pochissimi elementi a far nascere dell'autentico teatro: oltretutto gli spettatori sono ormai abituati a vedere lo spettacolo svilupparsi sotto i propri occhi.

È questo anche il caso de «La Celestina», una commedia che risale alla fine del '400 (pubblicata in Spagna col titolo di «Comedia de Calisto e Melibea») il cui autore è sconosciuto: si sa però che fu Fernando de Rojas a riprenderla, con l'aggiunta di numerosi atti. La compagnia «Luoghi dell'Arte» di Roma, già più volte premiata al Festival, ha costruito domenica scorsa un'interessante rappresentazione basandosi sul testo originale del primo atto, quello che risulta più intimamente legato alle tematiche e alla poetica del Medioevo.

Questa volta poi anche la parte musicale si è integrata con il testo, offrendo un esempio di collaborazione fra due gruppi forse distanti geograficamente e culturalmente, ma entrambi fortemente coinvolti nel discorso artistico. I musici di «Antigae» («Anticaglie») curano soprattutto i canti di tradizione orale carnica e friulana e, con gli antichi strumenti ricostruiti (cister, cornamusa, salterio, percussioni) hanno creato suggestivi contrappunti alla storia con brani di Mainerio, filastrocche, balli, improvvisazioni e così via.

Il regista Marco Luly ha voluto mantenere alla pièce il carattere di «teatro di lettura» che aveva originariamente: mancano personaggi veri e propri ma la vicenda viene raccontata dagli attori come se fosse una favola. Il nobile Calisto ama la bella Melibea che lo respinge; i suoi servi Sempronio e Parmeno – il primo opportunista, il secondo ingenuo – lo spingono nelle grinfie di una ruffiana, la vecchia Celestina, ambigua fattucchiera che porterà i protagonisti alla sventura e alla morte. E l'autentica atmosfera medievale di questa vicenda è stata resa in tutte le sue luci e ombre dagli attori con vera professionalità, con la naturalezza dei teatranti di piazza ma anche con la sagacia e la fine psicologica proprie di un ottimo mestiere.

Liliana Bamboschek

PICCOLO ALBO

Manca da casa (zona via Rossetti) da circa dieci giorni Giovanni, micio nero a pelo lungo, taglia media, con sfumature grigie e marroni, zampine e petto bianchi. In caso qualcuno lo abbia a casa lo tratti bene, perché l'altro micio che abbiamo, suo fratello, si sta lasciando morire e al dolore per l'assenza del primo si è aggiunta una sincera preoccupazione per il secondo. Lauta ricompensa. Tel. 360745.

Smarriti occhiali da vista con busta nera rigida venerdì al bivio di Miramare tel. 763265. Mancia.

Dimenticata sabato scorso in via del Capofonte, fermata autobus, piccozza da montagna con stemmi dei rifugi. Grande valore affettivo. Tel. 53115 ore serali. Ricompensa.

Trovata in zona giardino Basevi gatta domestica bianca e tigrata molto dolce e affettuosa. Chi l'avesse smarrita può telefonare al 774247 (ore serali) oppure allo 0335/6621387.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/7	4.00	Ma NILES	Yeisk	S.L.B.
28/7	5.00	Rs PR. KRAKOVSKIY	Medgidia	A.F.S.
28/7	7.00	It MARIO	Tekirdag	39
28/7	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
28/7	8.00	Li ST. LUCY	Hampton R.	A.F.S.
28/7	11.00	Da NORASIA ADRIA	Pireo	49
28/7	14.00	Pa SEXTUM	Venezia	49/8
28/7	15.00	Ge ZIM KOPER	Pireo	VII
28/7	19.00	Li LULA I	Ras Lanuf	Siot
28/7	20.00	Cy WEST ISLAND	Jambi	S.L.A.
28/7	20.00	Ca LEJA	Chioggia	S.L.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/7	8.30	Ma CLOUD	ordini	Siot 1
28/7	13.00	It ESPR. GRECIA	Durazzo	22
28/7	16.00	Pa OGOQUE	Ravenna	50
28/7	18.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
28/7	18.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	49

FARMACIE

Dal 27 luglio all'1 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1- Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Da Castelvenere a Rovigno: sfida tra auto storiche

Gli estimatori delle vetture della Casa del Biscione hanno lanciato la loro sfida estiva. Per sabato 5 e domenica 6 settembre il Club Alfa Romeo di Trieste ha organizzato «Alfa Romeo contro tutti - Da Trieste a Rovigno», raduno per auto storiche di tutte le marche omologate o omologabili Csai fino al 1979. Il paesaggio istriano farà da cornice alla gara alla quale sono ammesse 50 vetture (informazioni telefonando allo 0348-2658648; iscrizioni fino al 31 agosto).

Dopo le verifiche delle automobili all'hotel Lido di Muggia, previste per venerdì 4 settembre dalle 17 alle 20, sabato 5 il raduno dei partecipanti inizierà alle 13 in Croazia, al ristorante Igor di Castelvenere, da dove si partirà alle 14. L'arrivo a Rovigno è previsto nello stesso pomeriggio. La domenica, sempre da Rovigno, gita in motobarca con guida alle vicine isole. Una «coda» della manifestazione alle 11, dal centro di Rovigno: ultima partenza dei concorrenti alla volta del suggestivo Canal di Leme, con ulteriori quattro rilevamenti. Chiuderà la duegiorni motoristica il pranzo al ristorante Viking, con le premiazioni. Sono previsti riconoscimenti sia per i vincitori assoluti che di classe, oltre che per la vettura più elegante, quella giunta da più lontano e altri.

«Arte & Parkinson» Approda a Sistiana la mostra itinerante

Sarà inaugurato oggi alle 18 nella sala mostre dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana l'allestimento della mostra itinerante «Trieste, Arte & Parkinson», visitabile fino all'8 agosto con orario 10-13 e 16-19 (giorni feriali e festivi). Anche in questa sede si potranno acquistare i biglietti della lotteria abbinata alla mostra, il cui ricavato andrà a favore della ricerca scientifica sul morbo di Parkinson. I biglietti sono in vendita anche agli sportelli della Banca di credito cooperativo del Carso e all'Associazione degli artigiani di via Cicerone 9. La mostra è inserita in un'articolata manifestazione di incontri, conferenze e concerti che si chiuderà a ottobre, quando verranno estratti i biglietti vincenti della lotteria.

Profughi in Kosovo Oggi il presidio di solidarietà

Oggi dalle 9.30 alle 19 in via delle Torri (angolo via San Lazzaro) si terrà un presidio di solidarietà per raccogliere fondi e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla drammatica situazione dei profughi in Kosovo. L'iniziativa, attuata nell'ambito della giornata nazionale di mobilitazione promossa dal Consorzio italiano di solidarietà (Ics), è organizzata in città da Associazione per la pace, Amis, Pompieri volontari, Chiesa evangelica valdese, Acli, associazione Senza confini Brez – Meja, Rifondazione comunista, Comunità di San Martino al campo e Amnesty International – Gruppo Italia 121. Per informazioni e adesioni: Ics, tel. 06-85355081 o Ics – ufficio rifugiati, tel. 040-52248. Per contributi: c/c postale 10234169 intestato a Ics, Consorzio italiano di solidarietà, via San Luca 15/11, Genova, causale «Emergenza Kosovo».

ELARGIZIONI

— In memoria di Ines Pelosi dalle amiche della ginnastica Annamaria, Licia, Luciana e Anita 40.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giovanna Lucchini nel X anniv. (14/7) dal marito Armando Bravini 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Gerin nel II anniv. (22/7) dalla moglie Anna 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Massimiliano Punta per il compleanno (26/7) da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Newman Clifton (26/7) dalla figlia Nellie 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Domenico Eramo nel XXII anniv. (28/7) dalla moglie Antonietta e figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Gerin nel II anniv. dalla moglie Anna 50.000 pro Opera Figli del Popolo.
— In memoria di Silvia Lauri nell'anniv. (28/7) da mamma e papà 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In Memoria di Lorenzo dalla sua famiglia 100.000 pro Fondo di studio Lorenzo Fernandelli per il Liceo Petrarca, 100.000 pro Borsa di studio Lorenzo Fernandelli per la Storia dell'Arte.
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi per il suo onomastico da Giuseppe Argia Nardi 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Loriana Piacentini Zerial per il L compleanno (28/7) dalla cugina Nadia e famiglia 20.000 pro Ando.
— In memoria di Egidio Toscan nel II anniv. (28/7) dalla moglie Ada dai figli Remigio e Alessandro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Vascotto ved. Menis (28/7) dalla fam. Mocchi - Osana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Narciso Cuzzot da Nemarich 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Claudio Furlan da Roby, Chiara, Stefano, Sandro, Maurizio, Marco, Stefano e Gianluca 160.000 pro Comunità di S. Martino al campo.
— In memoria di Giorgio Genuzio da Francesca e Angela Genuzio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Scolastica Gigante dalle nipoti Adilia e Adriana Addario 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Jimmy Grioni da Maria Luisa Ravasini 100.000, da Annamaria e Danilo Matievich 200.000 pro Anffas; da Maria Laura Iona 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria della prof. Mercede Gulli da Maria Bornigia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Michelazzi (Nino) dalla fam. Mocchi - Osana 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria d Matilde Milocco da Elda ed Enrico Giustina 50.000 pro Airc.
— In memoria di Adelma Morbidelli dai nipoti 100.000 pro Astad.
— In memoria di Amelia Parovel ved. Sklemba da Maria Cramer 50.000, da Anna e Sergio degli Ivanissevich e famiglia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Andreina Cramer 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Cornelia degli Ivanissevich 100.000 pro Unicef; dalle famiglie de Walderstein 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iole Petronio da Vittoria 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gilda Revere da Sergio e Adolfo Revere 200.000 pro Comunità ebraica; da Anka e Luciano Steindler 50.000 pro Fondaz. Alberto e Kathleen Casali.
— In memoria di Antonio Scheriani Marcello dal condominio Pane bianco n. 4 260.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Vincenzo Seriau dalla allieve del primo gruppo di via Donadoni 104.000 pro Orsa.
— In memoria di Olga Sindellari da Paolo D'Agnolo 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Duilio Skerl da Willy Vaclik 50.000 pro Volontari del soccorso Croce rossa italiana Monfalcone.
— In memoria della prof. Olga Sindellari da Ugo e Fulvio Tagliaferro 100.000 pro Cai Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi).
— In memoria di Giovanni Spada dalla famiglia Bradamante e Rina Del Ben 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonino Terrizzi (Siracusa) dalla fam. Gemellaro - Cavallo 150.000 pro Airc.
— In memoria di Nella Trevisan ved. Rossi da Anna Ruginetti 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Norma Zaratin (Tosca) da Maria e Rita Serbo, Adriana e Dario Bianchi 200.000 pro Agmen.

RIMPATRIATE

Oberdan: «maturi» da vent'anni

Gli ex alunni della quinta C del liceo Oberdan hanno festeggiato i vent'anni dall'esame di maturità: Mauro Cermeli, Maurizio Comisso, Patrizia Campanato, Luisa D'Ambrosi, Renzo Cernogoraz, Luciana Cavalli, Walter Cherin, Giuliana Bologna, Nicoletta Cremoni, Maurizio Dario, Luisa Cosimo, Maurizio Borrello, Adriana Castrigno, Daniela Giugovaz e Antonella Cimarosti.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	35	HONG KONG	28	33	PECHINO	22	27
BOGOTA	11	16	JOHANNESBURG	np	np	RIO DE JANEIRO	21	29
BRUXELLES	16	25	KIEV	18	26	SAN FRANCISCO	13	21
BUDAPEST	17	29	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	6	15
BUENOS AIRES	11	17	LIMA	16	18	SEOUL	21	26
CARACAS	19	30	LOS ANGELES	20	32	SINGAPORE	25	30
C. DEL MESSICO	13	24	MANILA	25	34	SYDNEY	11	15
DUBAI	33	45	MONTEVIDEO	9	17	TAIPEI	27	35
DUBLINO	13	18	NAIROBI	10	17	TEL AVIV	24	30
FRANCOFORTE	17	28	NEW YORK	23	29	TOKYO	25	32
GIAKARTA	24	30	NIZZA	22	28	TORONTO	16	25
HANOI	29	38	NUOVA DELHI	29	38	WASHINGTON	19	28

HELSINKI 10 / 19 — OSLO 12 / 18 — STOCCOLMA 12 / 19 — MOSCA 12 / 24 — COPENAGHEN 11 / 19 — LONDRA 13 / 21 — AMSTERDAM 12 / 23 — BERLINO 16 / 24 — VARSAVIA 15 / 25 — PRAGA 14 / 23 — PARIGI 12 / 26 — VIENNA 16 / 28 — LUBIANA 18 / 31 — GINEVRA 19 / 33 — ZAGABRIA 19 / 34 — BUCAREST 19 / 36 — BELGRADO 21 / 31 — MADRID 17 / 39 — BARCELLONA 22 / 30 — SOFIA 18 / 33 — LISBONA 17 / 27 — ROMA 20 / 33 — ISTANBUL 23 / 33 — ATENE 26 / 37 — ALGERI 21 / 34 — TUNISI 22 / 38 — LARNACA 24 / 33 — IL CAIRO 23 / 36

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Tangenziale Sud di Udine: Deviazione traffico autostradale in uscita ed in ingresso del casello di Udine Sud sull'itinerario provvisorio realizzato in loco. **SS 13 Tronco Udine-Carnia:** Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13, corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 ed il km 0,5. **SS 14 «Della Venezia Giulia»:** Restringimenti di carreggiata, in tratti saltuari, dal km 141,9 al km 143. **SS 54 «del Friuli»:** Tronco: Passo Predil-Tarvisio-Ratece - In Comune di Tarvisio, sensi unici alternati dal km 85 al km 88,5 e dal km 92,7 al km 101.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +11 °C
1.000 m +17 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 26/29
Tmin. 15/18

Tmax. 26/29
Tmin. 22/25

IERI	min.	max.
TRIESTE	25,1	28,4
GORIZIA	21,1	31,1
MONFALCONE	20,8	31,3
UDINE	20	30,1
PORDENONE	20,7	30,9

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 27 luglio 1998

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione, al mattino, cielo variabile con possibili piogge residue; in giornata miglioramento. Dalla serata aumento della nuvolosità con probabili temporali specie sulla fascia orientale della regione.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione, al mattino, cielo variabile con possibili temporali; in giornata miglioramento. Sulla costa e sulla pianura soffierà vento da est, nord-est con intensità moderata.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Su tutta la regione cielo variabile.

DOMANI

2.000 m +9 °C
1.000 m +15 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 24.27
Tmin. 15/18

Tmax. [illegible]
Tmin. 22/25

	MIN.	MAX.
VERONA	24	33
VENEZIA	21	31
MILANO	23	31
TORINO	21	28
GENOVA	25	28
BOLOGNA	23	36
FIRENZE	21	36
PISA	20	34
ANCONA	22	36
PERUGIA	23	36
PESCARA	22	38
L'AQUILA	17	34
CIAMPINO	20	34
FIUMICINO	20	31
CAMPOBASSO	22	35
BARI PALESE	22	35
NAPOLI	21	33
POTENZA	21	35

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	26	36
R. CALABRIA	26	38
PALERMO	24	36
MESSINA	26	31
CATANIA	19	35
CAGLIARI	23	33
ALGHERO	19	36

SERENO — POCO NUV. — VARIABILE — NUVOLOSO — COPERTO — SOLE — MEDIA DEI VENTI — TEMPORALE
12 o più ore di sole — 9 - 12 ore di sole — 6 - 9 ore di sole — 3 - 6 ore di sole — 3 o meno ore di sole — NUBI BASSE — MODERATI 3 - 6 m/s — FORTI più di 6 m/s
MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO
PIOGGIA: 0 - 9 mm debole — 9 - 18 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa
NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa
FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sulle zone alpine e prealpine, cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse anche temporalesche, che localmente potranno assumere carattere di forte intensità. Sulla rimanente parte del Nord, cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso, con possibilità di locali manifestazioni temporalesche. Al centro e sulla Sardegna: prevalenza di cielo irregolarmente nuvoloso con temporanei addensamenti più consistenti sulle Marche e sulle zone appenniniche con possibilità di piovaschi. Al Sud e sulla Sicilia: cielo poco nuvoloso con possibilità di annuvolamenti sulle regioni tirreniche e sulle zone appenniniche.

TEMPERATURA: in diminuzione su tutte le regioni.

VENTI: moderati da Nord-Ovest sulla Sardegna, in ulteriore rinforzo; moderati da Sud Ovest sulle rimanenti regioni.

MARI: poco mosso l'Adriatico; mossi il Mar Ligure e il Tirreno con moto ondoso in aumento.

ANIMALI

Mentre tanti li abbandonano, qualcuno è capace di gesti estremi

Morire per salvare un cane
Una triste storia d'estate

■ Di un episodio da «Buoni della strada» è stato tragico protagonista il pensionato torinese Alberto Paisser, 61 anni: è annegato per Rocky, pastore tedesco di un amico, che annaspava nelle acque dello Stura. Paisser viveva solo, ma per la sua grande disponibilità aveva uno stuolo di amici, tra i quali il padrone di Rocky. Lo aveva conosciuto cucciolo e quotidianamente lo andava a prendere per fargli fare una passeggiata. Così è stato anche la scorsa settimana quando con il quattordicenne Jonathan Ciliberti ha prelevato il pastore e lo ha portato sui prati vicini allo Stura. Rocky, che ansimava per il caldo, si è buttato nel fiume, ma la corrente impetuosa gli ha impedito di risalire e Paisser, senza pensarci un istante, si è tuffato, annegando miseramente. Il cane è riuscito a guadagnare la riva, è stato riportato dal suo padrone e si è rintanato sotto un'auto. Aveva compreso, e la sua tristezza non è sfuggita a nessuno. Questa triste storia dovrebbe far meditare coloro che si liberano con crudele disinvoltura di un animale magari dopo averlo tenuto con sé per anni.

■ In questi giorni di grande calura, la Lega antivivisezionista nazionale invita i cittadini a collocare, senza arrecare disturbo, ciotole d'acqua sui poggioli, nei cortili e ovunque sia possibile affinché uccelli e randagi possano dissetarsi. Ai tempi dell'Austria l'acqua davanti a tutti i negozi era un obbligo, e per chi non vi ottemperava c'erano multe salate.

■ Nei pressi di vicolo Scaglioni 20 è sparita una gatta persiana, grigio/marrone, tosata. Chi la nota è pregato di telefonare allo 040/392011 (ricompensa). Giovanni, gatto nero/grigio, zampe bianche, pelo lungo, sterilizzato, è scomparso da via Rossetti. Chi lo vede è pregato di chiamare il 360745. Gattino rosso/pezzato bianco, sano, affettuoso, buttato su una strada, cerca casa. Telefonare in mattinata al 368274. Strucola, la micia che ha vissuto penosi momenti, è stata adottata da una coppia affettuosa.

■ Estate crudele per gli animali: al canile sono stati adottati cinque cani, ma ne sono arrivati altri sedici, tra i quali un fox terrier nero puro, un siberian husky, un setter, due meticci trovati al Punto franco nuovo e altrettanti a Pese. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno i festivi, dalle 7 alle 13 lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, (tel. 040/215801) ci sono 25 fido: si possono vedere ogni giorno meno martedì e festivi. Da Gilros sono stati portati quattro cani abbandonati sulla superstrada: due sono stati trasferiti al canile e due all'Astad. Sugar, gatto bianco, coda e orecchie castane, collare antipulci marrone, è scomparso dal giardino retrostante il «Vaticano»: chiamare il 768532 (ricompensa).

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Vi sentite stanchi e forse anche un pò confusi, in queste condizioni non potete fare programmi di lavoro per il futuro. Percorso insidioso in amore.

Toro 20/4 20/5
Risolverete con facilità una questione per motivi di interessi. Amicizie eterogenee ma molto stimolanti vi saranno d'aiuto in campo sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6
Forse avete già invidiato il collega che parla male di voi: non vi rimane che neutralizzare le sue azioni. Nessun problema in campo affettivo.

Cancro 21/6 22/7
Siete troppo nervosi per guardare serenamente alla situazione generale della professione: vi occorre una pausa. Buone ispirazioni per progetti personali.

Leone 23/7 22/8
Cercate di non accantonare per partito preso un buon consiglio datovi da un amico pieno di esperienza. In amore non avete fiuto.

Vergine 23/8 22/9
Non ingigantite l'importanza di certi avvenimenti: siate più ottimisti, e guardate il quadro generale. In amore il percorso è insidioso.

Bilancia 23/9 22/10
State con i piedi per terra. Con l'aiuto di qualche amico realizzerete qualcosa di importante nel lavoro. In amore presto tornerà il sereno.

Scorpione 23/10 21/11
Giornata ricca di avvenimenti, ma confusi e sconcertanti. Solo a mente fredda saprete valutarne le conseguenze. In amore date retta all'istinto.

Sagittario 22/11 21/12
Ristabilite buoni rapporti con le persone che hanno cominciato a stimarvi per la vostra professionalità. In amore l'esperienza non serve molto.

Capricorno 22/12 19/1
La vita sociale è particolarmente stimolante e potrebbe darvi vantaggi anche professionali. In amore cercate di rilassarvi e essere più ottimisti.

Aquario 20/1 18/2
State attraversando un momento di stress e nervosismo nel campo del lavoro: non prendete iniziative senza averci pensato bene.. Schiarita in amore.

Pesci 19/2 20/3
Datevi da fare con molto impegno e ottimismo: le vostre idee sono coraggiose e lungimiranti. In campo sentimentale qualcosa non va.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Consentono spettacolari salti verso il basso - 4 Altera i lineamenti del viso - 9 A volte si può prenderla al balzo - 11 La fa vedere con piacere - 13 Vasto altopiano dell'Asia centrale - 14 Non si dovrebbe chiederla a una signora - 16 Quattro se segue III - 17 Il suo contrario è qui - 18 Lascia scoperto il seno - 22 Può farne il principiante - 24 Scrivono... per i registi - 26 La nota musicale che precede il re - 27 Avanzato, residuo - 28 Negozi dove si vende un bianco alimento - 30 Carburanti per motori diesel - 31 In nessuna occasione - 32 Conducente di pesanti automezzi - 35 Strumento musicale con le corde colorate - 35 Privati del vello - 38 Fatto appositamente per me - 39 Gesù ne compì uno a Cana

VERTICALI: 1 La squadra che ha più tifosi a Ferrara - 2 Ospitò Ulisse naufrago - 3 Anfibio arboricolo - 4 Poco saporito - 5 Frittata farcita - 6 Danno un legno senza nodi - 7 Si può leggere secondo - 8 Gancetti per pescare - 10 Una tecnica di stampa - 12 I beni che si posseggono - 15 Un modello della Ferrari - 19 Un tipo di complemento - 20 Vigorosi, robusti - 21 Messo a posto - 23 In fondo... al baratro - 25 Molti lo preferiscono al caffè - 26 Dire senza le vocali - 28 Il bagliore del fulmine - 29 Si riposò il settimo giorno - 30 Quelle del cavallo sono dette frogie - 32 Biblico personaggio che fu maledetto dal padre - 33 La banca del Vaticano (sigla) - 34 Un battito della pendola - 37 L'articolo... di certe coppie.

SCIARADA INCATENATA (3/6=8)
Una pellicola troppo osé
Il doppiaggio è gradito... ma denuncia
invero qualche nota fuori posto:
la carne messa a fuoco – come suole –
presentata così nessun la vuole.
Mimmo

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6/7)
Un furbacchione
Che granchio, definirlo un eremita!
Di casa in casa va quando gli aggrada.
Coi suoi concetti e borsa sì fornita,
stati chi può: di certo farà strada.
Fulvo Tosco

SOLUZIONI DI IERI
Sciarada a scarto: carote, sorcino = caro tesorino
Indovinello: gli sciatori

Cruciverba

LOTTO

Occhio all'«8» finale su Venezia e al «37», molto in ritardo

Nel lotto bisogna tener presenti due cose: che tutti i novanta numeri sono tra loro equivalenti, per cui ai fini del pronostico il punto centrale è quello di vedere se un dato estratto fa parte, o no, di una deviazione destinata a rientrare in tempo ragionevole, e che la probabilità di una combinazione è costante, indipendentemente dal tempo, e quindi non esiste alcuna correlazione tra una estrazione e quelle precedenti o successive. Naturalmente tutto risulta più vantaggioso se ci si limita alle combinazioni più semplici.

Intanto, sulla ruota di Venezia emerge il segno «8» in finale, mentre il 37 tarda a estrazioni alte da 188 colpi ed è sottofrequente da lungo periodo. Consigliabili i numeri 22-48-88-37 per ambo; il numero 26 tarda in più ruote e la sua posizione può ritenersi attendibile in pochi colpi tra Bari, Firenze, Palermo. Valide combinazioni sono Palermo 26-53-55, Bari 26-56-17-11, Genova 26-33-55, Firenze 26-37-60-81, Roma 63-26, 88-26, 63-65-88. Buon capogioco il 15 su Cagliari.

Capilista: Bari 17 (75), Cagliari 15 (101), Firenze 81 (110), Genova 39 (76), Milano 56 (57), Napoli 32 (65), Palermo 53 (112), Roma 32 (75), Torino 36 (90), Venezia 80 (69).

g.c.

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *«A tavola con d'Annunzio»: una mostra e un libro*

Imaginifico Vate e buongustaio

GARDONE «Per Albina. Pasto cotidiano del Padre Priore dal 1.o agosto alle calende greche. Fedelini, per la fedeltà, o riso asciutto, per l'umiltà. Tre uova nel tegamino, o nella gelatina, o nell'imbroglio. Formaggio e frutta. Dolce la domenica e il giovedì». È una pagina autografa, datata primo agosto 1926, che Gabriele d'Annunzio indirizzò ad Albina Becevello, la cuoca veneta del poeta dai tempi della «Beffa di Buccari» che quella notte dal 10 all'11 febbraio 1918 cucinò per lui e Costanzo Ciano una strepitosa galantina.

Il documento è tra quelli esposti alla mostra «A tavola con d'Annunzio» nei sotterranei del Vittoriale in concomitanza con l'apertura al pubblico delle restaurate cucine disegnate dall'architetto trentino Giancarlo Maroni. Nella prima sezione della mostra sono esposti tovagliati di Fiandra, piatti di porcellana finemente decorata, segnaposti, posateria preziosa. La seconda è fotografica: d'Annunzio a tavola nelle sue case e nei ritrovi. La terza propone documenti sui pasti consumati, testimonianze dei suoi rapporti con i fornitori, ricordi di amici, scrittori e giornalistiche frequentarono l'Imaginifico e soprattutto ci sono i suoi scritti.

Ma quale fu il rapporto fra il poeta e il cibo? La mostra è curata da Paola Sorge, anche autrice del libro-catalogo edito da Electa. Il volume, con foto d'epoca, è una miniera di aneddoti e ricordi e accompagna il poeta dai sapori del natio Abruzzo alla Roma fine Ottocento, dalla Capponcina, ai suoi soggiorni in Francia, dalla guerra '15-'18 all'impresa di Fiume e all'eremo di Cargnacco sul lago di Garda. Nel «Libro segreto» il poeta ricorda «il brodetto caldo, cotto lì per lì nel tegame di terra, tutto triglie, sogliole, calamari, scarlatto di peperoni...», di cui era ghiotto da bambino a Pescara dopo il bagno in mare, e il cacio-pecorino abruzzese, «nerastro, rugoso, durissimo, dal sapore della Maiella», mentre nel «Trionfo della morte» scioglie un inno alla zuppa rustica, «una mescolanza saporosa, ricca di zenzero, colorita e odorante». A Roma, negli ultimi anni dell'Ottocento, d'Annunzio è affascinato dal rito del thé nei salotti della capitale. Le collaborazioni ai giornali non gli consentono sciali, ma al Vittoriale si conserva il conto di un suo pasto del 20 aprile 1890 assieme a Barbarella, la giovane amante di turno «dal pallor di neve»: copioso e abbondante, gli costa cinque lire e 20 centesimi, «essendo Barbarella lunatica e il tempo anche», come il poeta postilla.

Poi, la vita dispendiosa della «Capponcina» presso Firenze, la Duse dagli «occhi di pianto e d'infinito», i debiti e gli arredi della villa che vanno all'asta.

Nei primi anni d'esilio in Francia, dal 1910, d'Annunzio vive dapprima in albergo, a Parigi, e frequenta piccoli ristoranti quando non è invitato a pranzi e ricevimenti. In quelle occasioni, mangia pochissimo e sorseggia soltanto Champagne. Ma è una posa e il suo gagliardo appetito è documentato in una godibilissima pagina di Emi Mascagni, figlia del compositore livornese («S'inginocchi la più piccina», Treves, 1936) che racconta una sfida gastronomica tra il padre e il poeta ospite.

Ad Arcachon è frequentatore assiduo della pasticceria Famillial e Gustavo Traglia, nelle sue «Ghiottornie di G.d'A.» (Veronelli, Varese, 1957) riporta quanto gli dichiarò la proprietaria: «Il vostro Gabriel era goloso come un bambino. Una volta lo sorpresi mentre si leccava le dita imbrattate di crema all'uovo».

Durante la guerra 1915-'18, alla mensa della famosa squadriglia «La Serenissima» il menù è monotono – sempre pasta, un secondo di carne, formaggio e frutta – ma in omaggio al comandante la tovaglia, le stoviglie e i bicchieri sono di pregio.

Per contro, la Casetta Rossa, dimora veneziana del poeta è fornita dei generi alimentari più diversi: dal «gorgonzola venato di verde» al «vino toscanissimo profumato di vigna e di giardino, indimenticabile», dalle «delizie marzoline dei mascarponi» ai «campioni orgogliosi delle più celebrate torte» (Gino Damerini: «D'Annunzio a Verona», Mondadori 1943).

Sono omaggi, insieme a fiori e cimeli di guerra, che d'Annunzio invia con autografi su fogli stampati della propaganda aerea. Oggi sarebbe un «pierre».

E siamo al Vittoriale, dove il poeta si ritira in solitudine con i suoi ricordi d'arte e di guerra. Moltissime le lettere alla cuoca Albina. Elogi per le sue squisitezze e preghiere per piatti speciali in vista di un convegno amoroso. La donna è sua complice nel prendere per la gola le amanti di turno, e lui la sommerge di ringraziamenti e di mance.

Stupirà molti, ma d'Annunzio è diventato astemio e il suo grande amore è l'acqua di fonte o minerale non gasata. Consuma sempre più frutta e la sera del primo marzo 1938 muore mentre sta sbucciando alcune pere.

Alberto Morsaniga

Qui, a fianco, e sotto, tre immagini di Gabriele d'Annunzio mentre consuma il rancio a Fiume. Al centro, una massima del Vate. Sotto la Stanza delle Reliquie al Vittoriale, trasformata per un po' in sala da pranzo.

Robusto consumatore di cibi, il poeta amava coccolare le donne con raffinate squisitezze

Mangiare mi piace, stupire ancor più

La funzione erotica delle bevande, l'attrazione per i sapori primordiali

Le varie civiltà si distinguono, come spiegano gli antropologi, anche per le diverse abitudini alimentari: se è ovvio che la tradizione mediterranea può offrire sapori che mai potremo trovare sui fornelli del centro Europa, altrettanto evidente è che, al di là del valore primario, innanzitutto biologico, il nutrimento è diventato soprattutto rito. Festeggiare a tavola una ricorrenza familiare, ad esempio, presuppone non solo un menù, ma una messa in scena assolutamente diversa da quella in uso per un incontro galante. Quando, poi, la realtà della vita viene trasportata nella letteratura, i toni con cui i diversi momenti vengono ricreati si rivestono di significati ancora più decisi. Se poi lo scrittore in questione è Gabriele d'Annunzio, allora ci troviamo di fronte a vere e proprie liturgie.

Le illustra con ricchezza di particolari il catalogo della mostra «A tavola con d'Annunzio», a cura di Paola Sorge, edito da Electa, dove, divisi in sezioni tematiche, veniamo a conoscere i modi con cui il poeta, nelle alterne circostanze della sua vita, usava intrattenere se stesso e i propri ospiti.

C'è da dire che a fronte di un d'Annunzio reale, robusto mangiatore, seppur debole bevitore e tiepido fumatore, di Matossian o di Abdullah n. 11, troviamo un personaggio letterario di assai scarsi appetiti, preoccupato più a far apparecchiare che imbandire una tavola sontuosa per lini e ricami, raffinata per servizi di porcellane, cristalli, argenti, e seducente per profluvi di fiori e trionfi di frutta. Cibi leggeri e invitanti, cioccolatini e marrons-glacés, fondants e dolci esotici con cui coccolare le sue donne, ma ancora più le bevande, i tè, le coppe di sciampagna sottolineano la funzione erotica di una rappresentazione che con il nutrimento ha perso ogni contatto.

Anche da questa prospettiva si può riconoscere il ben noto protagonista esteta, alla ricerca continua di emozioni che possano ricondurlo alla scoperta delle radici nascoste dell'essere. Eccolo allora in Abruzzo, nella sua terra natale: ospite dell'amico pittore Francesco Paolo Michetti, gusta i capolavori culinari della sua terra, la papera muta o la capra alla meretese preparati da Marietta, cuoca sublime, mentre nei testi là ambientati «Il trionfo della morte», si autopresenta sobrio, affamato del pane, assetato del vino e del latte della sua infanzia, simulando una ricerca di sapori primordiali che sappiano rivitalizzarlo.

Il cibo diventa a volte occasione di schermaglie ideologiche con Mascagni, sanguigno cultore di carni, che il Vate sfida con una dieta vegetariana, e; durante il soggiorno alla Capponcina, con Eleonora Duse, palestra di creatività: la lepre o il fagiano alla Gabriele d'Annunzio gareggia per laboriosità di preparazione e raffinatezza degli ingredienti, di cui il tartufo è ovviamente una costante, con il pollo saltato alla Duse, qui nella veste di un'insospettabile cuoca buongustaia. A Fiume, invece, il poeta soldato mostra il suo volto austero. In sintonia con il suo nuovo ruolo pubblico, esibisce, scendendo a mangiare con i legionari, un gusto semplice, che non rifiuta paste malcondite, e vini di poco prezzo, o mense modeste come quelle dell'osteria «Il Cervo», da lui ribattezzata «Ornitorinco». Sull'altare della patria compie il sacrificio dell'esteta.

Quando, poi, si ritira al Vittoriale, tutte le contraddizioni della sua esistenza si ritrovano a tavola: mentre massi trasportati dal Piave gli ricordano l'austerità della guerra, nostalgici pecorini della Maiella e dolci parrozzi della sua tradizione abruzzese si alternano alle raffinatezze fatte preparare da una cuoca portatasi da Venezia: Albina, complice fedele di tanti incontri in un luogo che il poeta paragona a un convento, diventa così, Suor Intingola che, in cucina, aiuta il suo «padre Priore» a intrattenere clarisse e badesse in visite tutt'altro che innocenti. Il gioco si scatena e il cibo diventa metafora ironica anche dell'arte, quando il poeta descrive una delle sue avventure culinarie: dopo aver fatto saltate in alto una frittata, per rigirarla, si accorge che non scende più; alzato uno sguardo preoccupato al soffitto vede due angeli che stanno portando in cielo quella che probabilmente diventerà Sainte Omelette.

Ma a tavola erano nate anche le sue imprese più eroiche. Chissà se d'Annunzio poteva prevedere il suo futuro irredentista quando, a Roma, al Gran Caffè Faraglia, nel gennaio del 1908, per festeggiare il successo della Nave, organizzò un pranzo sontuoso, alla fine del quale fece un brindisi «all'amarissimo Adriatico», provocando violente polemiche, che non volle evidentemente far finire lì. Pochi mesi dopo, infatti, per la stessa occasione, a Venezia, i partecipanti triestini, istriani e dalmati del grande banchetto offerto al Danieli, ricevettero un elegante menù in carta pergamena con scritto: «Patria ai veneti tutto l'Adriatico». E si racconta che i cibi, sontuosamente serviti, fecero impallidire quelli del pur raffinatissimo ristorante romano.

Cristina Benussi

Nella «Macchina rossa» le lettere scambiate con Luciana Paolini

I tiepidi fuochi d'un amore triestino

Corto viaggio sentimentale alle soglie della vecchiaia

Quale studioso, quale biografo riuscirà a compilare l'elenco o il «catalogo» completo delle amanti di d'Annunzio? Probabilmente nessuno, sia perché il loro numero è quasi incredibile e degno di un don Giovanni o di un Casanova; sia perché alle donne già identificate, pur se variamente trasfigurate e mitizzate, se ne è aggiunta qualche altra, emergente da episodi sinora sconosciuti o da lettere, biglietti e telegrammi inediti, conservati negli archivi del Vittoriale.

L'ultima di queste donne è la triestina Luciana Paolini, divenuta con il matrimonio Valmarin (e talora, con civetteria tedeschizzante e mitteleuropea, «Walmarin»), cui cui **Caterina Papalia** *e* **Marcello Minasi** *hanno dedicato un volumetto,* **«La macchina rossa. Un'insolita storia d'amore di Gabriele d'Annunzio» (Archinto, pagg. 50, lire 10 mila).**

Giova, innanzi tutto, avvertire che la «macchina rossa» è una Fiat 4 decappottabile di colore bordeaux e nero, di cui l'autore delle «Laudi» si serviva soprattutto per le «conquiste galanti», ovvero per invitare le sue donne al Vittoriale. La Valmarin conobbe d'Annunzio a Trieste, probabilmente nel salotto, già frequentato da Svevo e Livia Veneziani, della poetessa e parapsicologa Nella Doria Cambon; ed ebbe con lui una breve relazione tra il novembre del 1927 e l'aprile del '28. Questa relazione consistette in alcune visite al Vittoriale, con la «macchina rossa»; in alcuni approcci d'amore piuttosto subiti che ricercati (ma lo stesso poeta era in quegli anni oscuri e melanconici, sacri piuttosto a Thànatos che a Eros, «incapace di virilità» o, comunque, non più all'altezza delle imprese amorose del passato, anche perché insidiato dalla «lebbra» di una precoce vecchiaia), e in un gruppetto di lettere. In esse donna Luciana è spesso indotta a dannunzieggiare; mentre «il solitario del Vittoriale» le considera una sorta di sublimazione di una capacità amatoria che non esiste più o è, ormai, penosamente ridotta. La conclusione, d'altronde inevitabile, è che in un certo momento la Valmarin e d'Annunzio ritengono opportuno troncare il rapporto, di cui restano, ovviamente, specialmente le lettere dell'«Imaginifico»: lettere nelle quali, per dirla con Pietro Gibellini, il «gesto» – o assente o esplicito in meccaniche e quasi cliniche esplorazioni anatomiche o affidato a un bacio violento che fa sanguinare il labbro della contessa e sembra rinviare all'anteriore aggressività ed essere l'ultima fiamma di un fuoco in via di estinzione – è interamente risolto in «testo», in esperienza letteraria. O in pagine che rimandano al consueto estetismo dannunziano, ma che, mancando o essendo diminuita sin quasi al «grado zero» la sensualità, nucleo centrale dell'opera del Vate, diventano essenzialmente attestazione di abilità retorica, esibizione di una rara e peregrina erudizione, esercizio di stile.

La fine di un rapporto impossibile convenne, insomma, ai due amanti; e donna Luciana continuò la sua «vita comune» o, piuttosto, la sua tumultuosa esistenza di «gran dama e avventuriera internazionale»; mentre d'Annunzio trascorse gli ultimi anni in un clima opaco di erotismo (o di velleitarismo erotico), di tristezza e di solitudine.

Nella prefazione a «La macchina rossa», Attilio Mazza si chiede se il nostro autore «fu innamorato delle donne o della donna». Rispondere a una simile domanda non è facile, tanto più che, a mio parere, il poeta amò esclusivamente sé stesso e fu, per eccellenza, un individualista, un egotista, un egolatra, una specie di moderno Narciso. Tuttavia, si deve asserire che l'atteggiamento di d'Annunzio verso l'altro sesso non è stato immobile e immutabile, e variò con il passare del tempo e con lo svolgimento fisiopsicologico della sua personalità. È lecito osservare, pertanto, che tutta la sua maggiore poesia (lirica, narrativa, teatro, ecc.) nasce dall'amore di una donna o, anche, di una donna in cui possono confluire più esperienze sentimentali. In questi casi alla sensualità corrisponde la bellezza dello stile «inimitabile» come la vita dello scrittore (che con la sua arte è tutt'uno).

Con il trascorrere degli anni e, soprattutto, a partire dal suo rifugio nel Vittoriale, insieme mausoleo e tomba, alla donna egli sostituisce, più o meno indiscriminatamente, le donne; al piacere e alla voluttà dei sensi il mero approccio fisico e corporeo; al rapporto autentico un contatto del tutto esteriore, e perciò inappagante e inappagabile, sempre più difettivo e insufficiente.

All'elenco delle «donne» appartenne la Valmarin, che pur fu qualcosa di diverso e di singolare nell'«harem» dell'ultimo d'Annunzio. Anche se «non poté dare al poeta», come madame Récamier a Chateaubriand, «quello che egli non poteva più prendere», per ripetere il notissimo, maligno epigramma. Restano, si diceva, le lettere del Vate, unico residuo di quel fioco incendio autunnale e invernale. E forse, proprio in quelle lettere piuttosto che negli avvenimenti, in fondo modesti, va colto il significato di quel tardivo amore.

Sulla vita ha trionfato, in altre parole, la poesia; o, meglio, su una vita ormai al tramonto è prevalso, rotta l'antica sintesi, un linguaggio, uno stile. Ma il conto tornava perfettamente: dall'amore d'Annunzio era passato – era stato costretto a passare – alla cieca libidine e alla frigida lussuria, aspetti deteriori e inferiori della sensualità. Alla donna aveva sostituito le donne e aveva così necessariamente optato per un erotismo inquieto e superficialmente sperimentale. Ne derivò una prosa epistolare sempre «alta», ma in cui il virtuosismo e la dottrina estinguono o attenuano il respiro artistico e poetico. Una prosa, in ultima analisi, «che suona e che non crea», per citare Foscolo; e perciò molto differente da quella dei migliori scritti dannunziani, che aveva saputo, mirabilmente, suonare e creare.

Bruno Maier

FESTIVAL Conclusa la settima edizione della manifestazione, che registra quasi 21 mila presenze

Mittelfest, coreografie etniche

In chiusura lo spettacolo della band Flk e del gruppo Arearèa

CIVIDALE I versanti contemporanei della musica e danza hanno chiuso assieme domenica notte le nove giornate di Mittelfest '98, che registra quest'anno quasi 21 mila presenze. Scelto come spettacolo conclusivo, «Venti» è una produzione della band Flk e del gruppo coreografico Arearèa, che dopo aver percorso nel Friuli degli anni Novanta le strade di una parallela ricerca hanno scoperto recentemente una zona di lavoro comune.

Senza togliere nulla all'autonomia dei rispettivi linguaggi – musica e danza sono più separati adesso rispetto a sei mesi fa, quando «Venti» debuttava nella stagione udinese di Teatro Contatto – è la forza della radice geografica che fa da amalgama al loro incontro, ma anticipa anche il problema che oggi, soprattutto in Friuli, le generazioni creative stanno affrontando. La definizione cioè di una identità per la quale non sono più valide le formule promozionali e politicamente ambigue del recupero dell'etnia e della tradizione, ma neanche quelle della globalità transculturale, che mentre assorbe indistintamente da Asia e Africa, da colto e da popolare, azzera la diversità delle anime e delle provenienze in un bazar di stimoli dove non si distingue più nulla, perché nel bazar tutto è anima, ma anche tutto è mercato.

Suscitata dalla complessità che sta sotto a «Venti», e che traspare appena in superficie, catturante come la sua musica e levigata come la sua danza, questa riflessione in dirittura d'arrivo ci porta a discutere un bilancio di Mittelfest '98 con Mimma Gallina, che del festival incarna il carattere composito e accumulativo, mentre la specialità geografica e letteraria fa capo a Giorgio Pressburger e Carlo De Incontrera si fa garante di una efficace mediazione musicale fra sperimentazione e filologia.

Del progetto che Mittelfest si è incaricato di realizzare Mimma Gallina sottolinea la dimensione dell'incontro e si dice soddisfatta perché le pare finalmente acquisita dal pubblico l'abitudine a lasciarsi guidare dalla via della conoscenza, più che quella del giudizio.

«Il pubblico del Mittelfest – ci dice – si è abituato a non guardare solamente il risultato estetico o spettacolare di una serata, ma a considerare anche il valore dell'incontro con prospettive, storie e valori diversi che portano con sé spettacoli provenienti, ad esempio, dalla sconosciuta Albania, oppure dalla controversa Croazia».

In questo spirito – prosegue – si spiega l'arrivo a Cividale del vecchio signore della Linguadoca giunto qui perché si parlava di minoranze, dell'attivista svizzera di un movimento esperantista, del rappresentante newyorkese dell'Unesco: «presenze che una semplice vetrina internazionale non giustificherebbe, segni della diversità istituzionale del Mittelfest, del suo carattere speciale.

Roberto Canziani

Una scena di «Venti», lo spettacolo di prosa conclusivo dell'edizione '98 di «Mittelfest» (foto Cannone & Ulisse).

Cividale, dove ogni luogo ha la sua rappresentazione

CIVIDALE Rappresentavano la varietà di generi che da sette anni caratterizza il Mittelfest, gli spettacoli andati in scena domenica, nei luoghi che Cividale ha oramai adottato come suoi palcoscenici stabili.

Teatro d'autore sulla scena del Ristori, dov'era in programma «L'assente» di Bruno Maier. Filtrato dalla passione per la cultura e per il libro che si trasforma però in una dichiarazione d'impotenza civile, «L'assente» è un momento d'incontro tra una personalità fra le più significative della cultura giuliana, com'è Maier, il Teatro La Contrada e il Dramma Italiano di Fiume, che con questa coproduzione ribadisce la propria visibilità anche oltre l'ambito della minoranza linguistica italiana in Slovenia e Croazia, di cui è espressione.

Teatro di figura nello spazio raccolto della Corte del Duomo dove la scrittura di Antonella Caruzzi, le immagini di Tullio Altan e la musica di Aldo Tarabella hanno composto «Piume», un'affettuosa rilettura delle favole di Esopo e di Fedro affidata alla simpatia di Luisa Vermiglio e Barbara Callari, a conclusione della trilogia che ha visto la lingua dei classici (Ovidio e Omero negli spettacoli precedenti) trasformarsi in fortunato veicolo di narrazione per attore e immagini.

Grande impegno coreografico e musica del Novecento in piazza Duomo, dove il «Pierrot lunaire» di Schoenberg, la «Musica per pezzi di legno» di Steve Reich (proprio cinque legnetti intonati sui quali il compositore americano ha inventato una scattante partitura) e infine le «Scene da un romanzo» di György Kurtág sono serviti da base alle coreografie di Micha van Hoecke.

Ancora danza, infine, ma con la collaborazione delle sonorità degli Flk, in «Venti» presentato in piazza Diacono dalla compagnia di danza Arearèa.

La sezione curata da Cesare Tomasetig, con gli appuntamenti alla Corte del Duomo

Celan, la quieta voce di poeti

CIVIDALE «Doveva essere migliore degli altri il nostro XX secolo / Non farà più in tempo a dimostrarlo / ha gli anni contati / il passo malfermo / il fiato corto». Concrete e lucide, come non sono spesso le parole della poesia, le riflessioni della poetessa polacca Wislawa Szimborska sono una dolente e bellissima epigrafe al Novecento.

Le ha scelte Cesare Tomasetig che per il Mittelfest '98 ha curato la sezione Poesia. All'affollarsi quotidiano degli appuntamenti, le serate alla Corte del Duomo, con l'ombra del leggio sotto i riflettori e i grandi ritratti dei poeti (realizzati da Noella Marson) sono sembrate una quieta stazione di arrivo, dove sedimentare gli stimoli o sviluppare un'altra forma di pensiero.

A sollecitarlo è stato il peso del male del mondo, caricato sulle spalle di Paul Celan, poeta e suicida, tra la cui produzione lirica Peter Steib ha cercato l'esattezza della lingua tedesca e Maddalena Crippa l'espressività di quella italiana. Oppure le domande a cui non si può sfuggire della Szymborska, sconosciuta finché il Nobel del '96 non ha costretto i mass-media ad occuparsene scoprendo una disincantata investigatrice delle durezze del mondo. Ma anche la voce delle cose e la voce della natura che, dalla Carinzia, lo sloveno Gustav Janus fa risuonare nei suoi testi, tradotti in tedesco da Peter Handke e in italiano da Hans Kitzmüller. Voci che mescolate alla versione originale slovena e a quella friulana (di Sandro D'Osualdo) raccontano paesaggi, non solo naturali, anche affettivi e umani, a volte con la semplicità di un haiku giapponese, a volte col gioco – suggerisce Handke – «del non intenzionale, dell'involontario».

Concluso anche il programma musicale - Successo di «Marionette & Burattini»

Marchiol, suggestivi itinerari

CIVIDALE È un itinerario musicale di rara suggestione quello proposto dal Mittelfest '98, alla scoperta del patrimonio strumentale della nostra regione. E dopo il successo della prima tappa, che a San Pietro del Natisone aveva visto protagonista Heidrun Hensel, ecco un duplice appuntamento, sempre all'insegna della musica per organo, affidata questa volta alle partiture di compositori slovacchi, cechi, polacchi, austriaci e ungheresi. Un percorso emozionante, caratterizzato da un impatto davvero spettacolare: dal programma fitto e intenso, eppure perfettamente integrato alla sacralità delle splendide chiesette di Liessa e di Azzida, che hanno ospitato questo particolare excursus musicale. Protagonista assoluto della performance il giovane musicista friulano Andrea Marchiol, particolarmente quotato nell'area musicale centro-europea, capace di interpretare le pagine selezionate con disinvoltura e agile scioltezza, e di offrire alla platea – sempre molto attenta, e subito rapita dalle suggestive atmosfere dell'appuntamento – un'indimenticabile occasione di approfondimento del patrimonio culturale e spirituale della regione.

Sempre nell'ambito di Mittelfest, da segnalare che oltre seimila spettatori hanno assistito, nell'arco di otto giorni (dal 18 al 25 luglio), ai 36 spettacoli promossi in una ventina di centri delle Valli del Natisone, nell'ambito della consueta rassegna Marionette & Burattini, giunta alla quinta edizione, curata per l'Associazione Mittelfest dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia sul progetto artistico di Roberto Piaggio.

Bruni all'«Amidei»

Il Montalbano di Camilleri forse diventerà uno sceneggiato

GORIZIA Una nuova sceneggiatura da scrivere, a partire da settembre, insieme a Mimmo Calopresti e Heidrun Schleef; un copione ultimato che tra agosto e ottobre sarà oggetto delle riprese cinematografiche per una posibile uscita natalizia; una serie televisiva ispirata al commissario Montalbano di Camilleri. Sono i progetti futuri che lo sceneggiatore Francesco Bruni ha anticipato a margine della sua partecipazione al diciassetttesimo Premio «Sergio Amidei» alla migliore sceneggiatura, in corso di svolgimento al Teatro Tenda nel Castello di Gorizia fino a sabato primo agosto.

Presente per accompagnare in concorso il lavoro «La parola amore esiste» scritto con Calopresti e Schleef, Bruni ha parlato degli impegni futuri. I nuovi impegni di sceneggiatura si svilupperanno dal mese di settembre:

Misterioso incidente

Il batterista degli Aerosmith si ustiona facendo benzina

NEW YORK Sospiro di sollievo per Joey Kramer, il batterista del complesso degli Aerosmith: il musicista è stato dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato per le ustioni riportate quando il 16 febbraio la sua Ferrari ha preso fuoco a una pompa di benzina di Boston.

I particolari dell'incendio sono ancora sotto inchiesta, come rivela «Usa Today». Kramar era in macchina quando fiamme alte oltre cinque metri hanno avviluppato il veicolo.

Un portavoce della band ha riferito che un benzinaio stava facendo il pieno alla Ferrari quando un po' di benzina si è versata sul pavimento ed è scoppiato l'incendio che ha coinvolto l'auto del musicista.

Per consentire a Kramer di recuperare, il complesso ha dovuto riprogrammare le date del tour americano che avrebbe dovuto prendere il via il 14 agosto.

MUSICA Anche i figli Cristiano e Luvi al concerto di Spilimbergo

De Andrè, omaggio a Bob Dylan

Fra gli immortali classici spunta la riscoperta di «Durango»

SPILIMBERGO Nell'affollata rassegna dei talenti della canzone italica sono pochissimi i musicisti che si guadagnano i favori incondizionati di critica e di pubblico, e uno di questi è Fabrizio De Andrè. Lo ha dimostrato ancora una volta chiamando a raduno migliaia di persone per il concerto di domenica sera in piazza del duomo di Spilimbergo, per quella che doveva essere la serata conclusiva del Folkest (prorogata invece a ieri sera con Angelo Branduardi). Il percorso artistico di De Andrè è uno dei più duraturi, coerenti e pregevoli esempi di come si può fare musica popolare con intelligenza, evitando di cavalcare le mode e i sentimentalismi del momento. Infatti il concerto è stato un excursus a ritroso dei periodi artistici e delle preferenze musicali di De Andrè, che per l'occasione si è accompagnato a una vera e propria orchestra di otto elementi più tre coriste, reclutando alcuni fra i migliori musicisti in circolazione, come, fra gli altri, Ellade Bandini alla batteria, Mark Harris alle tastiere e Mario Arcari ai fiati, e con i figli Cristiano e Luvi rispettivamente alla chitarra e violino e ai cori.

Valorizzate dagli arrangiamenti di questa ampia formazione, le prime canzoni offrono un tour musicale che parte dall'Africa con «Dolcenera» e «Caracanè», passano per il Mediterraneo con la meraviglia di «Don Raffaè» e «Anime Salve», e poi volano in Brasile con la bellissima «Princesa». Il richiamo all'impegno civile attraverso le parole dei Vangeli apocrifi, la messa alla berlina dei sentimenti borghesi espressi nei luoghi comuni, la sensazione di solitudine intellettuale dell'artista e delle persone che hanno comportamenti difformi dalla maggioranza, sono i motivi dominanti della poetica delle liriche di De Andrè, che inoltre possiede la dote non comune di saper usare l'italiano con proprietà di linguaggio.

Lo dimostra al pubblico quando racconta alcune facezie sulle sue canzoni, a volte con un sottile charme ironico come per «L'infanzia di Maria» e «Il testamento di Tito», presi dall'album del '70 «La buona novella». Dopo un intermezzo con due brani di Cristiano, è la volta di «Crueza de ma» e altre canzoni prese dall'album omonimo, un tributo alla terra e all'oscuro dialetto genovese che sembra portoghese, per poi passare all'omaggio a Dylan e alla cultura americana con «Durango» e «Il fiume di Saint Creek».

La parte finale del concerto raccoglie gli applausi più sentiti con le note «Bocca di rosa» e «Jordi», ma il pubblico reclama ancora a gran voce due bis con «Il pescatore» e «Volta la carta», presi pari pari dal celeberrimo album live con la P.F.M. di quasi vent'anni fa. Il tempo passa, ma Fabrizio De Andrè si conferma ancora una volta come uno dei cantautori più credibili del panorama musicale contemporaneo.

Giorgio Cantoni

Calabretto-Bernstein a «Shalom Trieste»

L'aristocratico Sostakovic con i colori di Prokofiev nello slancio vigoroso del duo

TRIESTE In risposta all'accusa di eccessivo formalismo sinfonico mossagli dalla critica più intransigente nel '37, nella produzione cameristica Dimitri Sostakovic continuò a perseguire schemi compositivi più audaci e originali, senza peraltro sottrarsi agli influssi del folclore nazionale e alle suggestioni di grandi autori del recente passato tardoromantico quali Musorgskij, Rimskij-Korsakov e Ciaikovskij. Un esempio in tal senso è la Sonata op. 147 per viola e pianoforte, proposta da Franco Calabretto al pianoforte e Benjamin Bernstein alla viola nel concerto all'Auditorium del Revoltella, per la rassegna «Shalom Trieste - Musica». Pur tradizionalmente tripartita, la peculiarità della composizione si deve all'assemblaggio di tre episodi indipendenti per forma e contenuto. Per cui se lo «scherzo» del secondo movimento, che trae i suoi colori da una danza popolare russa profumata Prokofiev, si contrappone alla monocromaticità della meditazione astratta del primo movimento, la parte conclusiva della sonata appare più un commento velatamente sarcastico al comune sentire musicale che un vero e proprio omaggio ai compositori del passato.

Qui, infatti, Sostakovic, appropriandosi di un'arcinota pagina beethoveniana, ne fa trasmigrare la linea melodica dall'affettuosa condiscendenza del pianoforte alle vibranti inquietudini della viola, ma sempre nell'ambito di una distaccata e comunque aristocratica consuetudine compositiva.

Percepita tra le rigorose maglie interpretative della prima parte, che ne hanno, peraltro, esaltato la tecnica impeccabile, la naturale propensione lirica al canto e all'abbandono espressivo di Benjamin Bernstein si è pienamente realizzata nella seconda parte del programma, anche in virtù dell'ottimo apporto pianistico di Calabretto. Stupendo, in «Kol Nidrai» di Bruch, lo slancio fresco e spontaneo della sua arcata sostenuto dagli arpeggi di velluto del pianista, contrapposto all'accorata preghiera raveliana di «Kaddish», e alle suggestioni arcaiche della «Suite hébraïque» di Ernest Bloch. Nella composizione datata 1950 l'affiatamento del duo si è tradotto in fascinosa resa di un ordito musicale dal colore esotico e orientaleggiante, dove il vigore del ritmo delegato alla tessitura pianistica veniva impreziosito dalla calda voce della viola, impeccabile nell'intonazione e raffinata nella purezza delle armoniche. Delizia a sé stante la «Danza dei cavalieri» di Prokofiev nel fuori programma richiesto dal convinto apprezzamento del pubblico.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - SALA TRIPCOVICH. «Sette spose per sette fratelli». **Oggi, martedì 28 luglio, ore 20.30.** Ultima replica. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Cin-ci-là» di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. **Venerdì 31 luglio, ore 20.30.** Repliche: domenica 2 agosto, ore **18.** Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehár. **Sabato 1 agosto, ore 20.30** prima rappresentazione. Repliche: 4, 5, 6, 8 agosto, ore **20.30.** Domenica 9 agosto, ore **18.** Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - SALA TRIPCOVICH. I lunedì del Festival. «Operetta in uniforme». **Lunedì 3 agosto 1998, ore 21.** Prenotazione e vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 18-21

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Celebrazioni del centenario di Sissi, imperatrice d'Austria. «Per Elisabeth», balletto con Carla Fracci, 10, 11, 12 settembre, ore **20.30.** Domenica 13 settembre, ore **18.** Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Inizio **21.30** e **22.45:** Il sogno imperiale di Miramare (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Viola bacia tutti» di Giovanni Veronesi. Con Asia Argento, Massimo Ceccherini, Valerio Mastandrea. Ultimo giorno.

CAPITOL. Ore **17, 20.30:** «Titanic». Ingresso L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. OSCAR... NON OSCAR. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Gattaca - La porta dell'universo», di Andrew Niccol; con Ethan Hawke, Uma Thurman, Alan Arkin. Fantascienza e sfondo genetico. Solo oggi. **Domani:** «L.A. Confidential» con Kim Basinger.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Due padri di troppo». Divertentissima commedia con Robin Williams e Billy Crystal.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Full monty» squattrinati organizzati.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

TEATRO TENDA. Premio Amidei. 20.45: «Aprile», di N. Moretti.

La Golino protagonista di un film a puntate di Barzini che vedremo su Raitre

Valeria all'Hotel di Rudy

Il set nel mitico albergo che ospitò pure Valentino

Il Festival dell'Operetta a «Uno Mattina Estate»

TRIESTE Il sovrintendente del Teatro Verdi, Lorenzo Jorio, e l'attore Riccardo Peroni, saranno ospiti oggi della popolare trasmissione televisiva di Raiuno «Uno mattina estate», condotta da Paola Saluzzi e Pino Strabioli.

Nel corso della trasmissione si parlerà del Festival «Trieste Operetta» *(nella foto: una scena di «Cinci-là»)*, che si sta svolgendo con successo al Teatro Verdi di Trieste e che si concluderà con l'attesa messinscena del capolavoro di Franz Lehár, «Il Conte di Lussemburgo», interpreti principali Bruno Lazzaretti, Chiara Taigi, Chiara Noschese, Ugo Maria Morosi, Alessandro Spadorcia e Gianna Coletti. La prima dello spettacolo è fissata per sabato, primo agosto.

ROMA Si chiama «Hotel Alexandria» ed è un film in sei puntate che andrà in onda su Raitre, quello che il regista Andrea Barzini («Desiderando Giulia», «Italia Germania 4-3», «Volevamo essere gli U2») sta finendo di montare in questi giorni a Roma. Un film girato tutto a Los Angeles, proprio in quel mitico albergo che ospitò Rodolfo Valentino e le star più famose. Hotel ormai sciupatello, dove il regista ha ambientato una serie di storie.

Tra gli interpreti italiani, ci sono Stefano Dionisi che è un po' il factotum dell'Alexandria; Giuliana De Sio che ha interpretato l'episodio «La morte corre su Internet»; Yvonne Sciò; e soprattutto Valeria Golino, protagonista de «L'alibi» in cui l'attrice, che ormai si divide tra Italia e Usa, ha il ruolo di una giornalista che, dopo un'intervista con un mafioso, passa non pochi guai.

«Un film fatto tra amici», racconta Valeria che sta finendo finalmente le riprese del lungo film per Raidue di Pozzessere, «La storia siamo noi», e sta partendo per l'America, da dove ritornerà soltanto i primi di settembre per presenziare alla Mostra di Venezia. Lì sarà infatti in concorso «L'albero delle pere» che ha interpretato per Francesca Archibugi. «L'alibi - continua l'attrice - me l'ha proposto Merendino, un mio carissimo amico a cui io, a mia volta, avevo presentato Andrea Barzini. E' un episodio davvero molto carino che, nonostante i miei impegni di lavoro, sono riuscita anche a vedere».

Nel film di Pozzessere che tipo di donna interpreta? «Nunzia, una ragazza del Nord, di Genova, con un accento che per me è quasi un'altra lingua, in una storia che comincia quando ha vent'anni e arriva fino a quando ne ha quaranta».

OGGI IN TV

L'ultimo «Nightmare» su Italia 1

Freddy Krüger torna dall'incubo

Sei film per una serata.

«**Rapanui**» (1994) di Kevin Reynolds (Raidue, ore 20.50). Una leggenda dell'isola di Pasqua con l'atletico Jason Scott Lee a battersi per il cuore della bella Ramana. Kevin Costner produce.

«**Bandolero!**» (1968) di Andrew McLaglen (Retequattro, ore 20.35). Jimmy Stewart, Dean Martin e Raquel Welch sulle strade del vecchio West.

«**Nightmare, nuovo incubo**» (1994) di Wes Craven (Italia 1, ore 23). Robert Englund *(nella foto)* e il suo regista concludono, quasi con una beffa, la lunga saga di Freddy Krüger.

«**Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?**» (1972) di Billy Wilder (Tmc, ore 20.45). Commedia romantica per Jack Lemmon al sole di Ischia. Con Pippo Franco e Mario Adorf.

«**Il medico della mutua**» (1968) di Luigi Zampa (Raitre, ore 20.45). Il dottor Guido Tersilli scopre i trucchi della sanità italiana. Un grande Alberto Sordi.

«**La soldatessa alla visita militare**» (1977) di Nando Cicero (Retequattro, ore 22.40). Quando Edwige Fenech si faceva desiderare da Alvaro Vitali e Renzo Montagnani.

Italia 1, ore 20.45

Festivalbar da Lignano

Sesto appuntamento con «Festivalbar '98», la trasmissione condotta da Fiorello e Alessia Marcuzzi, in onda dall'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. In scaletta: Paola Turci, Natalia Estrada, Luca Carboni, Mietta e Renato Zero. Gran finale con Ricky Martin che interpreterà «La bomba» e «La copa de la vita».

Raitre, ore 22.55

Valeria Marini sotto esame

Nell'ultimo appuntamento del programma «Gli esami non finiscono mai» interverranno Valeria Marini e il giornalista Piero Badaloni che saranno sottoposti alle domande di una commissione esaminatrice: tra i membri della commissione Bruno Gambarotta, Bruno Voglino e Nicola Pistoia.

Canale 5, ore 23.05

Costanzo, settima replica

Gli ospiti della settima replica del Maurizio Costanzo Show saranno: Antonella Elia, showgirl; Romano Battaglia, scrittore; Rosanna Lambertucci, conduttrice televisiva; Ida Retta, inventrice; Pixie La rouge, attrice; Maria Consilia Sgarlata, inventrice; Rita Imprescia, appassionata di danza del ventre e Claudio Lippi, conduttore televisivo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.55 UN AMERICANO IN VACANZA. Film (commedia '46). Di Luigi Zampa.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATTLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 TOTO' CENTO
14.10 LA LEGGE È LEGGE. Film (commedia '58). Di Christian Jaque. Con Toto', Fermandel.
15.45 SOLLETICO
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Demone del gioco"
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La stella di latta"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA
20.50 QUARK SPECIALE. Documenti.
22.40 TG1
22.50 TRIBUNA POLITICA: IL TEMA DEL GIORNO
23.50 DERVISCI RUOTANTI. Documenti.
0.25 TG1 NOTTE
0.45 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
1.20 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.25 SOTTOVOCE: ANTONELLA DI BUGNANO. Con Gigi Marzullo.
1.55 PER UNA SERA D'ESTATE
3.10 IL PRIGIONIERO SENZA NOME. Film (drammatico '83). Di L. Yellen. Con R. Schneider, L. Ullmann, S. Robards.
4.50 CLAUDIO VILLA - MARCELLA BELLA - FRED BONGUSTO
5.30 ARTISTI D'OGGI: MINO MACCARI

RAIDUE

7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PIXIE AND DIXIE
8.20 BABAR
8.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
9.15 PINGU
9.20 BILLY THE CAT
9.45 POPEYE
10.00 A CAVALLO DELLA FORTUNA. Telefilm.
11.30 TG2 MEDICINA 33
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 HUNTER. Telefilm.
14.55 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
15.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "La seconda volta"
16.15 TG2 FLASH
16.40 IL VIRGINIANO. Telefilm.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 RAPA NUI. Film (avv. '93). Di K. Reynolds. Con J. Scott Lee, E. Morales, S. Holt.
22.45 TG2 NOTTE
23.05 JOHNNY CENTO PESOS. Film (thriller '94).
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 METEO 2
0.55 RAI SPORT NOTIZIE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 NON LAVORARE STANCA?
1.25 TG2 NOTTE (R)
1.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 GESTIONE DEI FATTORI DI PRODUZIONE - LEZIONE 28. Documenti.
3.35 FISICA II - LEZIONE 28. Documenti.
4.30 TEORIA DEI SISTEMI - LEZIONE 28. Documenti.
5.20 QUALITA' NEI PRODOTTI E NEI PROCESSI - LEZ. 28. Documenti.
6.05 ECONOMIA - STATISTICA - LEZIONE 28. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30).
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 FAMOSI PER 15 MINUTI
9.00 UNA BRUNA INDIAVOLATA. Film (commedia '51). Di C.L. Bragaglia. Con U. Tognazzi, S. Pampanini.
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL VIAGGIO IN ITALIA
11.05 RAI SPORT
11.10 TOUR DE FRANCE: VIZILLE - ALBERTVILLE
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 RAI SPORT NOTIZIE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
14.40 TOUR DE FRANCE: VIZILLE - ALBERTVILLE
17.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.45 IL MEDICO DELLA MUTUA. Film (commedia '67). Di L. Zampa. Con A. Sordi, E. Stewart, B. Valori.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 GLI ESAMI NON FINISCONO MAI
23.50 FORMAT PRESENTA: GLI ANNI IN TASCA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 TUTTI I GIORNI E' DOMENICA. Film (commedia '94). Di J.C. Tacchella. Con M. Nichetti, R. Steiger.
3.05 SPAZIO 1999. Telefilm.
4.00 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
4.45 POLITICA ED ETICA
5.30 SANREMO COMPILATION

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Tornando alle origini"
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Chi lo sapeva?"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "I giochi son desideri"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UN FIGLIO TUTTO MIO. Film tv (drammatico '95). Di John Patterson. Con Deidre Hall, Daniel Kelly Hugh.
16.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Vita da cani"
17.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La pillola fatale"
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "A come Amleto"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL TERZO GEMELLO - 1A PUNTATA. Film tv (thriller '97). Di Tom McGloughlin. Con Kelly McGillis, Jason Gedrick, Larry Hagman.
23.00 I CORTISSIMI
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Un nuovo amore"
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "In vino veritas"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MR. COOPER. Telefilm.
9.55 I GUERRIERI DEL SURF. Film (avv. '93). Di N. Israel. Con J. Karlen, L. Nielsen.
11.50 STUDIO SPORT - GOODWILL GAMES
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO TELEPANZANE
13.30 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.00 THE JETSON
14.20 MAI DIRE BANZAI. Con Gialappa's Band.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 BIM BUM BAM ESTATE
17.00 KISS ME LICIA
17.25 BIM BUM BAM ESTATE
17.30 OCEAN GIRL. Telefilm.
18.00 LASSIE. Telefilm. "Tinker"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "L'ultimatum"
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 FESTIVALBAR '98
23.00 NIGHTMARE - NUOVO INCUBO. Film (orrore '94). Di Wes Craven. Con Robert Englund, H. Langekamp.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 FATTI E MISFATTI
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.45 AL DI LA' DELLA LEGGE. Film (western '68). Di Giorgio Stegani. Con Kee Van Cleff, Antonio Sabato.
3.30 VENERDI' 13. Telefilm.
4.30 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm. "Il vortice"
5.30 MORK & MINDY. Telefilm.
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 EDERA. Telenovela.
12.20 OK IL PREZZO E' GIUSTO (R). Con Iva Zanicchi.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 SAVANNAH. Telefilm. "L'informatore" - 2a parte
16.00 MENAGE ALL'ITALIANA. Film (commedia '65). Di Franco Indovina. Con Ugo Tognazzi, Romina Power.
18.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 E' PICCOLO, E' BIONICO E' SEMPRE GADGET
20.35 BANDOLERO!. Film (western '68). Di Andrew McLaglen. Con James Stewart, Dean Martin.
22.40 LA SOLDATESSA ALLA VISITA MILITARE. Film (commedia '77). Di Nando Cicero. Con Edwige Fenech, Renzo Montagnani.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 RITORNO A PARIGI. Film (drammatico '95). Di Maurizio Rasio. Con Valeria Cavalli, Alberto Molinari.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 EUROVILLAGE (R)
3.40 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: GERMANIA - STATI UNITI (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.45 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.30 CORTINA DI SPIE. Film (spionaggio '57). Di Henry S. Kesler. Con Ruth Norman, Sterling Hayden.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 CHE COSA E' SUCCESSO TRA TUO PADRE E MIA MADRE? Film (commedia '72). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Juliet Mills.
23.25 TELEGIORNALE
23.50 FORTE FORTISSIMA
0.50 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
1.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.30 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
2.30 TELEGIORNALE
3.00 CHARLIE CHAN I MORTI CHE PARLANO. Film (giallo '41). Di Harry Lachman. Con Sidney Toler.
4.20 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIANNI E PINOTTO
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 ROTOCALCO
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.00 CONVEGNO PEDIATRIA
12.10 TG NAZIONALE
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.10 MADE IN ITALY
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 FOLLIE DI HOLLYWOOD. Film (musicale '38). Di George Marshall. Con Adolphe Menjou, Vera Zorina.
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ANIMALI E NATURA
21.00 SCOOP. Telefilm.
22.00 WOLF. Telefilm.
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 BELLEZZA E SALUTE
0.16 CORSA TRIS
0.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 TUTTI DEFUNTI...TRANNE I MORTI. Film (commedia '77). Di Pupi Avati. Con Gianni Cavina, Francesca Marciano.

TELEFRIULI

7.00 TELERIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.23 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.30 360" CON V. MELONI (R)
7.40 TELERIULI SPORT
7.57 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 LA RIBELLE. Telenovela,
12.15 VIDEO SHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 IL MEGLIO DI FVG: LA NOSTRA STORIA
13.15 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEO SHOPPING
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360" CON V. MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 TG OBBIETTIVO CASA
20.30 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film (avventura '87).
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360" CON V. MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 LA SIGNORA A 40 CARATI. Film (commedia '74).
1.20 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
2.15 360" CON V. MELONI (R)
2.25 TELEFRIULI SPORT (R)
2.45 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 ECCHECCIMANCA.
19.50 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
20.50 CORE MIO. Film (drammatico '82).
22.20 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.35 PARLIAMO DI...
23.05 ALPE ADRIA
23.35 FOLKEST '96
0.40 TUTTOGGI (R)
0.55 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOP 5 ON THE BEACH
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 HIT LIST UK
21.00 TOKUSHO
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE MTV
24.00 HOT CLASSIC
1.00 TOP 5 ON THE BEACH
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 DOCUMENTARIO
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 TELEFILM
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - Prima edizione
20.10 DOCUMENTARIO
20.30 TELEFILM
21.00 SISTEMA PORDENONE
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - Seconda edizione
23.30 DOCUMENTARIO
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - Terza edizione

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 È PERMESSO? 1.a parte.
9.30 COLORADIO GIALLO
12.30 È PERMESSO? 2.a parte.
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1
14.00 FLASH - TG
14.05 A ME MI PIACE
14.30 SHOWCASE ESTATE
15.00 COLORADIO ROSSO
18.00 MONOGRAFIA
18.30 COLORADIO ROSSO
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 CONVICT COWBOYS. Film (western '95).
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 MADE IN VOLLEY
23.30 PLAY LIFE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 SGRANG!

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 SCOOP. Telefilm.
8.00 LINEA APERTA PER FERIE
9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 TNE NEWS
12.50 RUBRICHE
13.00 SCOOP. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FERIE
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TNE NEWS
20.45 FILM. Film.
22.30 TNE NEWS
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 CHINA BEACH. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LABIRINTO DI FERRO. Film (giallo '92). Di Hiroaki Yoshida. Con Jeff Fahey, Bridget Fonda.
22.55 SEVEN SHOW
23.55 AUTO E AUTO
0.25 NEWS LINE IN 16/9
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 SEVEN SHOW
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 NEWS LINE IN 16/9
2.20 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.00 CARTOMANZIA ELISA
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
15.00 CARTOMANZIA ELISA
16.00 CARTONI ANIMATI
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN
19.25 RUSH FINALE
20.00 TERRITORIO ITALIANO
20.30 TG GENERATION
20.45 VENDETTA. Film (drammatico '86).
22.15 TG GENERATION
23.30 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 SPORTIVI'
24.00 PANICO. Telefilm.

TELECHIARA

11.55 BUON POMERIGGIO
12.00 120 MINUTI
14.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
14.30 GENTE DI MARE. Documenti.
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 CARTONI ANIMATI
16.30 GENTE DI MARE. Documenti.
17.00 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NORDESTATE
24.00 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 9.05: Song'e Napule; 12.08: GR1 Come vanno gli affari, 13: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento, 13.30: Le interviste impossibili; 14.08: Bolmare; 14.13: Radiouno Musica; 15.05: Ottoemezzo; 15.30: Ciclismo: Tour de France - 16a Tappa; 17.30: GR1 Express; 17.38: Come vanno gli affari; 19.28: Ascolta si fa sera; 20.30: Intimità; 20.43: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.03: Panorama Parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 3.30: Solo musica; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.50: Vivere il mare; 5.54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.02: Incontro con Lella Costa; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori; 9.08: Mattina d'estate; 10.30: GR2 Notizie; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Quizas; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 15.02: Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20: Soci da spiaggia; 22.30: GR2; 23.00: Suoni e Ultrasuoni: Audiozone; 1: Stereonotte; 3: Solomusica; 5: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Poesia e musica, 6.05. Mattinotre, 6.45: GR3 Anteprima; 7.30 Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre, 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.30: L'isola del tesoro; 13.45: GR3; 13.54: Lampi d'estate; 15.45: Radiotre Suite Festival; 18.45: GR3; 19.45: Affetti musicali; 20.05: Radiotre Suite Festival; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Omnibus, Giorgio Mainerio indi Musica regionale; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Omnibus.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, Almanacco del mattino; 8.10: Pot pourri; 8.30: In vacanza; 9: Soft music; 10: Notiziario, indi: concerto; 11.30: Libro aperto. Feri Lainscek: «Ajsa Najsa» - romanzo. Produzione Ribalta Radiofonica, regia di Matejka Peterlin. XI puntata; 11.45: Pot purri; 12: Tempi brevi; 12.20: Melodie estive; 12.40: Musica corale; 13: Segnario orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria: «Fiori di rosmarino»; 15.15: L'abito fa il monaco; 16: American dreams; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Album classico; 18: Miroslav Vilhar: «Quest'ero io!» Scherzo radiofonico. Regia di Adrijan Rustja; 18.35: World music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv, 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05. Blu-Nite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99, 13: Anteprima play con Cristiano Danese, 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M., 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05. Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade; 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

E venerdì una serata dedicata alla Croce Rossa

Grado, ritorna l'operetta: mille trovate a ritmo di tip-tap in scena con «No, no Nanette»

GRADO Due gli appuntamenti con la musica e lo spettacolo nei prossimi giorni a Grado.

Quanto all'operetta, dopo «Sissi, la giovane imperatrice» domani alle 21.30 al Parco delle Rose la compagnia Edipo, con Pippo Santonastaso, presenterà la celebre **«No, no Nanette»** («Tea for two»). La trama dell'operetta è avvincente grazie al ritmo serrato e alle gags esilaranti, ai ballerini di tip-tap e soprattutto alle indimenticabili musiche di Youmans («Tea for Two», «Sono felice» e «No, no Nanette»).

Nanette è la giovane nipote di Susanna, discreta e parsimoniosa, moglie di un piccolo editore arricchitosi grazie alla ristampa della Bibbia in formato tascabile, tale Jimmy Smith. Intrecci amorosi, malintesi e trovate di vario genere riusciranno come sempre a coinvolgere il pubblico specialmente nel terzo atto, quando tutto si chiarirà. Una serata di richiamo dunque: chi volesse assistervi può rivolgersi direttamente all'ufficio informazioni dell'Apt (0431-899220) oppure direttamente alla cassa del teatro qualche ora prima dell' inizio dello spettacolo. È previsto un biglietto unico a lire 35.000.

E dall'operetta passiamo all'impegno sociale a ritmo di rock, con il concerto degli **Oltrefrontiera** che si terrà a favore della Croce Rossa Italiana. L'appuntamento è fissato per venerdì alle 22 alla discoteca Isola d'Oro, un locale che nel corso della stagione alterna musiche degli anni Sessanta (il mercoledì e il giovedì) a ritmi più moderni nelle altre serate.

La manifestazione benefica è imperniata ogni anno su un tema generale di sensibilizzazione: nel '97 ai giovani è stata proposta la problematica della sicurezza sulle strade, e chi lo ha voluto ha fatto il test dell'alcolemia. Stavolta invece al centro della serata ci sarà la lotta contro le mine antiuomo.

Protagonisti della manifestazione, come si diceva, saranno gli Oltrefrontiera, un gruppo giovane ma con una cospicua esperienza «live» alle spalle: il cantante Marco Camisi è accompagnato dal batterista Pablo De Biasi, dal chitarrista Marko Fantin, dal bassista Alessandro Spanghero e dal tastierista Arbeno Vrech. Il gruppo degli Oltrefrontiera, che propone un repertorio che abbraccia la produzione rock e pop dell'ultimo decennio pur senza disdegnare puntate negli «assi» degli anni Sessanta e Settanta, vanta nel proprio curriculum concerti con Edoardo Bennato, Pitura Freska e Curve Pericolose. Il biglietto d'ingresso per la serata benefica è fissato in 10 mila lire, consumazione compresa.

Concerti, poesia e cultura: ecco il programma della più grande kermesse carnica del settore

«Ovarock»: pronta al via l'edizione '98

Obiettivo puntato sulle nuove forme di espressione artistica giovanile

UDINE La più grande kermesse musicale della Carnia, «Ovarock», avrà inizio lunedì 3 agosto a Ovaro (*nella foto a destra, una veduta del paese*): si tratta di un appuntamento che da ben quattordici anni richiama in Carnia giovani appassionati della musica un tempo underground, ma che ora fa tendenza. Le serate, a ingresso libero, misceleranno musica a teatro e a momenti di cultura.

«Ovarock» esordirà con la rappresentazione teatrale «Confini: un teatro» e proseguirà con la rassegna di gruppi rock delle scuole superiori di Tolmezzo, «Mar a tond'avost» mercoledì 5. Il giorno 6 sarà all'insegna del rock e del jazz con Elle di Mestre e Racli del Friuli; venerdì 7 rock e blues con il gruppo di Catania Strychnine (ex Beppin' Kids), il chitarrista triestino Piero Gianeselli e il Trio Double Tunder. Serata reggae sabato 8 agosto con Il generale, Giacalone e Jahmento supportati dall'instancabile One drop Band di Firenze.

Domenica 9 agosto alle 14 prenderà il via una «Zornada da cultura furlana» con Crame, un progetto musicale da e per la Carnia: concerti di La Cliba e Gigi Maieron e presentazione del cd «Tor a Tor» di Lino Straulino; fumetti ed editoria in lingua completano il panorama. Alla sera, dopo la partenza del Tur da Zovello, alle 18, dello spettacolo teatrale itinerante Teatro Ingenuo, andrà in scena «Va sul mus». I concerti conclusivi saranno appannaggio di due fra i più significativi gruppi friulani: Zuf de zur e F.L.K.

«Ovarock», l'evento musicale che in Carnia rappresenta il massimo momento di incontro dei giovani con la musica, significa anche portare a contatto la cultura esterna con quella locale. Non a caso la prima serata, quella di lunedì 3 agosto in piazza a Cludinico, tratterà di «Confini: un teatro», uno spettacolo di poesia, cultura e musica con Leonardo Zanier, Giorgio Monte, Manuel Buttus e Gigi Del Ponte del Teatrino del Fifo. Una forte apertura – in questa quattordicesima edizione – alle nuove forme di espressione che riscontrano l'attenzione di un folto pubblico giovanile, effettuate in collaborazione con altri circoli e associazioni culturali del Friuli, quali il Circolo Menocchio di Montereale Valcellina, con i Cercaluna di Chiusaforte e con l'associazione culturale Colonos di Lestizza.

Oltre alla normale programmazione di serate rock, la manifestazione vuole valorizzare la cultura locale in tutte le sue espressioni: dalla fumettistica all'editoria, dalla musica al teatro senza dimenticare i prodotti artigianali locali e la gastronomia carnica.

Gino Grillo

IN MONTAGNA CON LA XXX OTTOBRE

Due giorni di escursione per salire il monte Civetta

Sulla «parete delle pareti»

TRIESTE La commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato primo e domenica 2 agosto un'escursione al Rifugio Coldai (2132 m) per salire il Monte Civetta (3220 m) sulla ferrata degli Alleghesi, scenderlo per la ferrata Tissi e il Van delle Sasse, arrivare nella Val Corpassa e giungere a Listolade (683 m). Gli escursionisti dal Coldai saliranno alla Val Civetta e toccando il Rifugio Tissi (2262 m) si dirigeranno al Vazzoler (1714 m) per scendere a Listolade.

Quella del Civetta è ben definita «parete delle pareti». Gli alpinisti saliranno la ferrata degli Alleghesi, uno dei percorsi più belli delle Dolomiti: a un'ora circa dal Coldai le attrezzature, con un dislivello iniziale di circa 900 metri lungo il bastione orientale di Punta Civetta (2929 m). Poi la pendenza si attenua: 2000 metri più in basso si vede il lago di Alleghe. Sulla vetta, una grande croce: cento metri più sotto il Rifugio «Torrani» (3139 m). Da qui si scenderà per la «tecnica» ferrata Tissi: gli alpinisti scenderanno poi fino a Listolade.

Gli escursionisti cammineranno invece sotto i paretoni del Civetta. Saliranno alla Forcella Col Negro (2203 m) da dove si possono già ammirare le colonne del grande organo di pietra, le torri, i pilastri, le gole. Raggiungeranno poi il Rifugio Tissi (2282 m); dal vicino belvedere vista sul lago di Alleghe. Poi ai «Cantoni» e alle Sella di Pelsa. Giunti al Vazzoler (1714 m), si avrà la visione degli speroni Sud del Civetta, con la monumentale Torre Trieste.

Capigita: Cristiano Rizzo, Serena Michieli.

Programma: Sabato partenza da via Fabio Severo alle 8, a Zoldo alle 13, al rifugio alle 15.30, domenica: gli alpinisti partiranno alle 6, in vetta alle 11, alle 17 a Listolade; gli escursionisti partiranno alle 7, arrivo al Tissi alle 10, al Vazzoler alle 13, a Listolade alle 17, partenza del pullman alle 18, a Trieste circa alle 22.30.

Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

APPUNTAMENTI

Domani Roberto Vecchioni a Tarcento

Concerto dei «Virtuosi» di Aquileia stasera in piazza a Udine «Aperitivo New Age» a Villa Manin

TRIESTE Lunedì 3 agosto alle 21.30, in piazza Vecchia (dietro la Portizza), per la rassegna «Ghetto, percorso d'immagini e percorso sonoro», concerto del quartetto tedesco Colalaila.

Venerdì, alle 20.30, e il 2 agosto, alle 18, al Teatro Verdi per il Festival dell'Operetta si replica «Cin-Ci-Là» di Ranzato e Lombardo, diretta da Guerrino Gruber, con Elena Berera, Gennaro Cannavacciuolo e Riccardo Peroni.

Giovedì alle 21, alla Casa Gialla (strada del Friuli), concerto dell'Adriana Vasques Trio.

Giovedì alle 21, allo Stadio Grezar, si apre il primo festival «Triestadio Musicarena», che proseguirà venerdì e si concluderà sabato. Informazioni al 365271.

Venerdì alle 20.30, in piazza San Giacomo, concerto dell'orchestra Vecia Trieste (venerdì 7 agosto in piazzale Rosmini).

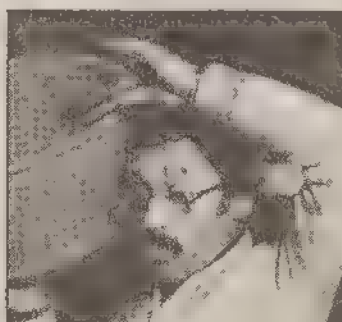
Giovedì alle 21.30, al caffè San Marco, per la rassegna Promomusic, serata con i gruppi L'Espoir e Zenith.

Venerdì alle 21, al «Posto delle fragole» nel parco di San Giovanni, serata con Massaria Quartet.

Giovedì 6 e venerdì 7 agosto, alle 21, in piazza Hortis, nell'ambito di «Shalom Trieste», va in scena «Terzetto spezzato», di Italo Svevo, regia di Elena Vitas.

UDINE Domani alle 21.15, in piazza Matteotti (in caso di maltempo al palamostre), per «Udine d'Estate 1998» andrà in scena «Noi ragazze degli anni '60» di e con Grazia Scuccimarra (il 3 agosto «Leopardi segreto» di e con Paola Pitagora).

Oggi alle 21, in piazza Matteotti, concerto dei Virtuosi di Aquileia.

Giovedì alle 21, ai Giardini del Torso, la Zerorchestra propone «Chapliniana».

Lunedì 3 agosto, in piazza Matteotti, concerto di Elisa (*nella foto in alto*).

PORDENONE L'11 agosto a San Vito al Tagliamento si proietta «Il Cameraman» di Buster Keaton, musicato da Bruno Cesselli ed eseguito dalla Zerorchestra.

Il 13 agosto ad Aviano (e l'11 settembre a Pordenone) sarà proiettato il documentario di Tino Ermacora «La sentinella della Patria» (1927). Musiche di Glauco Venier eseguite dal Modus Vivendi Ensemble.

GRADO Domani alle 21, al Parco Rose, «No, no Nanette», con Pippo Santonastaso (*nella foto in basso*).

PASSARIANO Oggi alle 18, a Villa Manin, «Aperitivo New Age» con presentazione del cd «Urantia» di Sabrina. Partecipa il violinista Alessandro Simonetto.

TARCENTO Domani alle 21, nel parco di viale Matteotti, concerto di Roberto Vecchioni.

VENETO Domani alle 21, a Iesolo, in piazza Aurora, concerto di Billy Preston.

Domani alle 21, a Castelfranco, in piazza Maggiore, concerto di Al Jarreau.

LIGNANO

I titoli inseriti nel festival internazionale

«Euromeeting» nel parco: marionette, burattini e un pizzico d'esotismo

LIGNANO Prosegue oggi e domani al parco Hemingway di Lignano Pineta l'Euromeeting '98, festival internazionale di marionette e burattini che, apertosi ieri, costituisce il momento centrale della rassegna «Pupi & Pini» organizzata dalla Biblioteca comunale con la consulenza artistica del Teatro del Drago di Ravenna.

Oggi alle 18.30 si apre il sipario sul burattinaio australiano Dennis Murphy, grande conoscitore della commedia dell'arte. Dopo il suo «Varietà con pupazzi», alle 21.30 spazio al Senegal con «Nessuno può coprire l'ombra» del Teatro delle Albe: uno spettacolo interetnico basato sulla forza della tradizione orale africana, in cui gli attori senegalesi recitano in italiano accompagnando la narrazione con musiche dal vivo e danze del loro continente. Infine, alle 22.45, un classico dell'infanzia rivisitato nelle sue mille sfaccettature: i «Cappuccetti rossi» presentati dalla compagnia Ctf di Bergamo.

Domani la giornata conclusiva di Euromeeting si aprirà alle 18.30 con un'altra storia famosa rivisitata dallo spagnolo Teatro della Caixeta: il «Gatto degli stivali». Alle 21.30, ancora un classico con «Le avventure di Pinocchio» – una marionetta, per l'occasione, delle dimensioni di un bambino – proposte dalla Compagnia del Gentile. A chiudere, alle 22.45, direttamente dalla Romania la Jan Cadarescu Company con la «Cancion del fantasma».

Settimana dedicata alla prevenzione e alla raccolta di fondi

Quattro salti in discoteca per combattere l'Aids

LIGNANO Discoteche di Lignano riunite per prevenire l'Aids e raccogliere fondi da destinare all'Anlaids (Lega nazionale lotta all'Aids): questa l'iniziativa, organizzata dalla responsabile Anlaids per la bassa friulana Floriana Antonelli, programmata da venerdì al 7 agosto. In ogni locale, mentre i volontari Anlaids distribuiranno gadget e preservativi, il presidente della Lega regionale Marina Carignani e Umberto Tirelli, primario del Cro di Aviano, parleranno ai giovani delle problematiche relative all'Aids e alla sua prevenzione.

Si partirà venerdì alla discoteca Ca' Margherita per proseguire sabato al Mirò, domenica al Kursaal e lunedì al Drago Club. Gli appuntamenti successivi si terranno il 4 agosto al Venus, il 5 al Mr Charlie, il 6 al Coliseum e il 7 all'Aqua Disco (Terrazza a mare). Intanto la sezione regionale Anlaids sta preparando un'altra iniziativa: in una giornata di agosto (ancora da definire) sarà infatti presente all'Acquasplash con uno spettacolo di musica dal vivo, karaoke e animazioni. Le manifestazioni saranno patrocinate dal Comune di Lignano Sabbiadoro.

Spiaggia in videoclip con dodici bellissime

LIGNANO «Elite model look today '98», il concorso che si propone di scovare volti nuovi per la moda, sbarca a Lignano. Tra spiagge, pinete e barche si girerà infatti oggi e domani, in collaborazione con il gruppo musicale Ridillo, il videoclip in cui verranno presentate le dodici finaliste che si contenderanno il 3 settembre a Milano il titolo nazionale di Elite Model Look Italia. Sempre a proposito di moda e bellezza, stasera a Paestum (Salerno) si tiene la seconda serata finale nazionale del concorso Ragazza Cinema ok: tra le quattro rappresentanti del Triveneto, l'udinese Sabina Variano e Carolina Ponze, di Codroipo.

La studentessa Elisa Sila (foto Svizzera), 17 anni, partecipa all'ottavo Fotoreferendum la cui premiazione si terrà sabato sera al Machiavelli di Trieste nella seconda Superfesta dell'estate con l'elezione di Miss Trieste 1998.

STIPENDIO DA PAPERON

Il patron della F. 1 Bernie Ecclestone è uno degli uomini più ricchi del mondo grazie a uno stipendio che, rivela il «Mirror», gli assicurerebbe, se lavorasse 24 ore al giorno, una paga oraria di 18 milioni di lire. Stando alla dichiarazione dei redditi per l'anno fiscale finito nel marzo 1996 Ecclestone ha denunciato uno stipendio di 54,9 milioni di sterline, quasi 165 miliardi (13 miliardi al mese).

OGGI IN TV

11.10 Raitre: Tour de France: Vizille - Albertville
11.45 Tmc: Ciclismo: Tour De France
11.50 Italia 1: Studio sport - Goodwill games
12.05 Raitre: Rai Sport Notizie
12.55 TMC Sport
13.05 Tmc: Tour De France
14.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
14.40 Raitre: Tour de France: Vizille - Albertville
15.30 Radiouno: Ciclismo: Tour de France - 16a Tappa
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.35 Raiuno: Rai sport notizie
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: Made in Volley

ALEX E IL GARANTE

Alex Del Piero ha già presentato ricorso al garante per la privacy per le foto, nelle quali è ritratto al mare insieme al fratello Stefano, pubblicate da «Novella 2000» con didascalie giudicate allusive dal calciatore. Il ricorso è stato presentato ieri ed il giocatore chiede che gli venga rifuso il danno arrecatogli «per il modo decisamente fuorviante con cui vengono commentate le foto».

SPORT

CALCIO L'ex c.t. azzurro finalmente esterna e punta l'indice contro il presidente della Figc

Maldini con Nizzola gioca all'attacco

«Mi ha esonerato e non so ancora perché» - Non vuole incarichi federali

Cesare Maldini e Nizzola quando andavano d'accordo.

Cesarone declina anche l'invito del Milan: «I rossoneri sono per me una seconda casa ma vorrei ritentare su una panchina. Aspetto proposte»

VIAREGGIO «Sono stato esonerato e non so perché. Nessuno me lo ha detto, nessuno mi ha dato spiegazioni». Cesare Maldini rompe il silenzio dopo settimane di discussioni accese attorno al suo futuro e cambiamenti repentini in seno alla Federazione. L'ex ct non polemizza ma vuole raccontare la sua verità e sceglie un giorno di fine luglio, per farlo. È solo una coincidenza se oggi sarà invece il giorno in cui il nuovo ct azzurro, Dino Zoff, presenterà i suoi programmi tecnici?

Maldini riceve a Viareggio, al bagno Principe di Piemonte, da anni meta delle sue vacanze. Abbronzato e disponibile, Maldini attacca dalla fine, cioè dalla sua sostituzione: «Subito dopo i mondiali Nizzola mi aveva riconfermato. L'altro sabato, quando ho parlato col presidente, mi è stato comunicato che non ero più commissario tecnico della nazionale. Altro non è stato aggiunto, nè una spiegazione, nè una motivazione. Nizzola non mi ha dato una risposta precisa. Capisco che per chi allena fa parte del gioco essere sostituito. E' una cosa che rientra in questo mestiere e anche nella vita, però una spiegazione serve sempre. Io invece non l' ho avuta».

Anche se Maldini fa capire di avere un' ipotesi. «Nizzola fra un colloquio e l'altro mi ha detto: se nella prima gara di qualificazione per gli Europei non vinciamo almeno 4-0 contro il Galles ci massacrano. Ma chi ci massacra?», Si chiede l' ex ct che si rifiuta di fare nome pur avendo intuito che il presidente federale nella sua scelta ha subito pressioni.

Maldini prova a cercare lui stesso una motivazione al suo esonero ma non ci riesce, certo di aver adempiuto fino in fondo al suo dovere: «Questa nazionale aveva il consenso della gente, abbiamo riavvicinato a noi i tifosi», dice con orgoglio. E con eguale orgoglio e convinzione difende le sue scelte: «Le rifarei tutte, sono convinto di aver portato in Francia i 22 giocatori più forti d'Italia. Senza contare quelli che ho perso per strada, Ferrara, Peruzzi, Nesta. Questo nessuno lo ha fatto notare».

Il mondiale non è stato un fallimento proclama Maldini: «Non abbiamo mai perso, prima della gara con la Francia avevamo segnato 8 gol, una media di 2 a partita, e ci davano di catenacciari...».

Anche su Del Piero, dice, non ha commesso errori: «Chi non avrebbe puntato su di lui? I medici poi mi avevano dato ampia assicurazioni e lo stesso giocatore, che mai ha subito l' ombra di Roberto Baggio, aveva recuperato in pieno. Avevo davvero un gruppo eccezionale - sospira - non ci sono mai stati problemi».

Maldini raccontando la sua verità si sofferma anche sulla marcatura di Zidane in Francia-Italia, che provocò tante polemiche: «Mi consultai con gli juventini della mia nazionale e quindi decisi di far marcare a uomo Zidane. I fatti mi hanno dato ragione: guardate cosa ha combinato il francese, lasciato libero di agire, nella finalissima contro il Brasile».

Dal passato al presente, l' ex ct azzurro riserva poche parole al suo successore, Dino Zoff: «Non mando messaggi, non ne ha bisogno, comunque non è vero che lui ha vinto di più in federazione...». Dà uno sguardo al prossimo campionato e all' invasione di stranieri: «Sono tanti, troppi, non fanno bene alla nazionale. Molti vengono qui da noi, imparano tantissimo e poi ce li ritroviamo di fronte come avversari migliorati in tutto. La carenza grossa riguarda i centrocampisti».

Chiude parlando del suo futuro, ancora incerto anche se Maldini una decisione pare averla già presa: non resterà in federazione. «Dopo 18 anni come minimo devono farmi presidente» scherza. L' ex ct sembra intenzionato a declinare anche l' offerta del Milan: «Il Milan è una seconda casa però vorrei tentare di restare ancora su una panchina. Andrò a lavorare ovunque ci sarà bisogno di me».

Inter, «vetrina» per Baggio
Ancora latitanti Kanu e West

MILANO Mattinata «solenne» oggi nella sede dell'Inter: la società nerazzurra presenta ufficialmente Roberto Baggio, pezzo pregiato del mercato e destinato a formare con Ronaldo la «coppia da sogno» che ha già fruttato più di 50 mila abbonamenti per la prossima stagione del massimo campionato.

Con Baggio saranno a disposizione dalla prima mattinata, per sottoporsi alle visite mediche, anche gli altri azzurri «mondiali» dell'Inter (Pagliuca e Bergomi), con la probabile eccezione di Moriero. L'ex gialloroso aveva chiesto qualche altro giorno di vacanza anche per chiarirsi le idee con il Middelsbrough, dove potrebbe probabilmente approdare al termine della trattativa.

Continua frattanto la «latitanza» dei due nigeriani, Nkwankwo Kanu e Taribo West (nella foto). Quest'ultimo era atteso a Milano la scorsa settimana, mentre l'attaccante (dopo un autoprolungamento delle ferie estive) deve presentarsi oggi stesso per le visite mediche: c'è da verificare infatti in che stato si trova il suo menisco.

Nessuno dei due, però ha fatto in questi giorni una sola telefonata all'Inter. Irritatissimo è apparso Simoni, altrettanto irritata si è dimostrata la società: al momento dunque le multe sono sicure e il trasferimento sempre più probabile.

MERCATO

Nuova offerta dall'Inghilterra per Moriero, intanto emigrano i genoani Nappi e Bortolazzi

I viola scaricano Edmundo e trattano Litmanen

Edmundo e la Fiorentina, un feeling mai nato

MILANO Tiene sempre banco il mercato della Fiorentina. All'interno della società viola ci sono due partiti: quello favorevole alla cessione di **Edmundo**, di cui fanno parte il ds Governato, Antognoni e Trapattoni, e quello contrario, rappresentato dal presidente Cecchi Gori e dal suo braccio destro, Luna. Il Trap considera Edmundo un pericolo per lo spogliatoio e ha fatto sapere che gradirebbe sbarazzarsene. A questo punto gli uomini mercato della Fiorentina stanno cercando un sostituto all'altezza. Addirittura, potrebbero arrivare in cambio non uno ma due attaccanti.

Quasi certo l'acquisto di **Esposito** dall' Empoli, un contatto tra i club ci sarà domani a Milano nella sede della Lega calcio. All'Empoli non andrà tuttavia **Flachi**, che ieri i viola avevano già venduto al Perugia, ma che ha rifiutato il trasferimento. L'altro attaccante candidato per la Fiorentina sarà uno straniero (**Litmanen**).

Tra oggi e domani il Milan aspetta **Kluivert**, di ritorno dalle vacanze. Verrà subito convocato in sede, Galliani e Braida cercheranno di convincerlo ad accettare il Manchester United. Ma non è detto che ci riescano: il giocatore vuole l'Arsenal. Intanto il Manchester avrà oggi un contatto con il procuratore di **Moriero**.

Il procuratore Caliendo sarà oggi a Valencia per preparare il trasferimento di **Ortega** alla Sampdoria. La trattativa si annuncia lunga e certamente difficile, perchè il club spagnolo non è intenzionato a lasciar partire il giocatore (che vuole andarsene) se non per una cifra considerevole.

Inghilterra, ma di serie B, anche nel futuro degli ex genoani **Nappi** e **Bortolazzi**. Ieri hanno sostenuto un provino con il West Bromwich, è andato bene.

Doping: caso Zeman
La Procura del Coni convoca l'allenatore

ROMA La procura antidoping del Coni ascolterà l'allenatore della Roma Zdenek Zeman in seguito alle dichiarazioni da lui fatte nel raduno a Predazzo. L'organismo presieduto da Ugo Longo che per il Coni svolge funzioni di «istruzione» in materia di doping, sulla base di quanto riportato dai giornali. Ha deciso di «aprire un'indagine conoscitiva e di convocare lo stesso Zeman». «Purtroppo il calcio sta cambiando - aveva detto, tra l'altro, Zeman - Questo ambiente deve uscire dalle farmacie e dagli uffici finanziari se vuole tornare a essere sport e divertimento. Ora non lo è più».

SERIE C2

Non c'è la firma ma è in ritiro il centrocampista che andrà a completare il tridente d'attacco

Triestina vicina ad Antonio Criniti

Il «mister X» di Ferrario ha 28 anni e 150 presenze tra A e B

Giovedì la presentazione della squadra al Grezar e il via agli abbonamenti

TRIESTE La «bombetta» è scoppiata. Senza far troppo rumore, per la verità. Il «mister X» sbandierato da qualche giorno in qua è Antonio Griniti. Non una vera punta, quindi, ma un centrocampista offensivo che andrebbe a completare il tridente d'attacco voluto da Ferrario. Il condizionale è d'obbligo perché Criniti non ha ancora firmato, ma già ieri in tarda serata si è presentato nel ritiro del Motel Valrosandra. Ventotto anni, Catanzaro, Cagliari, Palermo, Reggina e Avellino la sua carriera con 150 presenze tra la A e la B (più una trentina in C1) Criniti è sempre andato a segno nelle ultime dieci stagioni da professionista. Lo scorso anno all'Avellino ma di proprietà del Brescia, il giocatore di Pinerolo sarà girato dai «cugini» delle «rondinelle» alla Triestina.

Con Criniti l'Alabarda prende due piccioni con una fava sola: centrocampo e attacco possono essere considerati ora coperti. Anche se non si esclude che la campagna acquisti non possa riservare ancora qualche sorpresa. Di sorprese, invece, la campagna abbonamenti lanciata ieri e che prenderà il via da giovedì in occasione della presentazione della squadra al «Grezar», non ne ha riservato molte. Sarà aperta (e lo si sapeva) la Tribuna Grezar, e il prezzo dei singoli biglietti è rimasto invariato rispetto alla stagione scorsa. Un leggero aumento, invece, è stato previsto per i tagliandi di abbonamento che, comunque, quest'anno saranno validi per tutte e 17 le partite casalinghe. Niente più «Giornata rossoalabardata», quindi. La leggera «stretta» non dipende dall'inflazione ma da una scelta strategica ben precisa. «La nostra intenzione – spiega Angelo Zanoli – è di far venire la gente allo stadio solamente se la squadra gioca bene. Prendendo un abbonamento a prezzi stracciati, per poi vedere una squadra giocar male secondo noi rappresentava una truffa. Per questo abbiamo adeguato gli abbonamenti alla media della categoria, lasciando invece inalterati i prezzi dei biglietti. La nostra è una sfida: se giocheremo bene, e solo allora, saremo premiati». Rimane l'ingresso gratuito per i ragazzi sotto i 12 anni, mentre per le donne (abbonamento rosa) e per i giovani dai 13 ai 16 anni (abbonamento ragazzi) è prevista una riduzione del 50% sul prezzo del tagliando che dà diritto all'ingresso per 17 partite. Gli abbonamenti speciali sono validi per tutti i settori con l'esclusione della Tribuna Vip.

Alessandro Ravalico

ABBONAMENTI TRIESTINA 1998/1999

SETTORE STADIO «ROCCO»	Prezzo biglietto	Prezzo abbonamento	Abbonamento rosa e ragazzi
Tribuna vip	—	1.000.000	—
Tribuna centr. num.	40.000	450.000	225.000
Tribuna «Grezar»	25.000	290.000	145.000
Curva «Furlan»	15.000	190.000	95.000

AUTO

Il giorno dopo il Gp d'Austria il terzo posto di Schumacher pare modesto

Corale monito dal clan Ferrari Irvine deve spingere di più

MARANELLO Il campionato è apertissimo, ma occorre che anche Eddie Irvine spinga un po' di più. E' questo il verdetto di casa Ferrari (e del presidente Luca Cordero di Montezemolo) il giorno dopo il Gp d'Austria. Era una gara che poteva portare Michael Schumacher al comando del mondiale e invece ha riproposto, più di due mesi dopo il Gp di Spagna, una doppietta McLaren. E ha rilanciato Mika Hakkinen, per una volta davvero brillante, fino a ieri impaurito dalle tre vittorie consecutive del tedesco. Se qualcuno si aspettava una silenziosa riconoscenza per l'irlandese che, problemi ai freni o meno, ha regalato a Schumi il terzo posto facendogli guadagnare un punto prezioso, non aveva fatto i conti con la voglia di vincere che si respira a Maranello.

Solo oggi, tra l'altro, si saprà il verdetto dell'appello alla Fia della McLaren per Silverstone. Dunque slittano di 24 ore anche i commenti su una decisione che può lasciare le cose invariate, ma che potrebbe anche sbattere la porta in faccia alla Ferrari lanciata in una rincorsa spasmodica. Nell' ipotesi peggiore per il team italiano, se il tribunale di appello dovesse censurare i commissari di Silverstone,

Oggi il verdetto dell'appello della McLaren per Silverstone: il pilota n. 1 della «rossa» rischia di vedere annullata la sua vittoria in terra inglese

il consiglio straordinario della Fia domani potrebbe anche scegliere di annullare la classifica finale di Silverstone, togliendo la vittoria a Schumacher, e aggiungere una gara a fine stagione, magari a Jerez.

In quel caso il divario aumenterebbe ancora, facendo ipotecare il titolo al finlandese. In caso contrario i conti devono essere ancora chiusi, perchè la Ferrari è molto migliorata e dopo 10 gare ha 24 punti in più rispetto all'anno scorso, quando riuscì a perdere il mondiale a 20' dalla fine, nell'autoscontro di Jerez.

Montezemolo ieri a Maranello ha commentato con i suoi collaboratori la gara. L'analisi è che, visti gli errori della scuderia nell'acquazzone del sabato di qualifica, Schumacher non potesse che fare la corsa che ha fatto. All'attacco, forzando al massimo: e dunque rischiando di sbagliare e di uscire, come purtroppo è capitato, per poi riuscire con un'impresa a recuperare il gradino più basso del podio. Il tutto grazie anche a una macchina dalla straordinaria robustezza e affidabilità che non si è sfasciata nella brutta uscita sulla ghiaia. Irvine invece, nell'analisi del presidente, ha fatto una gara «normale», certo non straordinaria. A differenza di Coulthard, che ha compiuto l'impresa di risalire al secondo posto dal 14/o di griglia (e dal 19/o dietro la «safety car» entrata dopo gli incidenti in partenza), Irvine non ha mai dato l'impressione di lottare per le prime piazze. Lo avesse fatto, avesse messo il sale sulla coda delle frecce d'argento, forse la gara di Zeltweg avrebbe avuto un esito diverso. Insomma la Ferrari chiede a Irvine (Jean Todt ha detto che «presto» dovrebbe essergli rinnovato il contratto) di portare qualcosa in più alla causa.

Eddie Irvine

A Hockenheim il venerdì, nelle libere, verrà provata con Schumacher la vettura a passo lungo, che sarà montata direttamente in Germania, mentre a Fiorano potrebbero essere collaudati alcuni particolari.

BASKET Il tecnico azzurro si confessa alla vigilia del più importante appuntamento cestistico dell'anno

L'Italia di Tanjevic bussa al podio dei Mondiali

Da domani in Grecia la rassegna iridata - «Siamo pronti, ma non ancora perfetti. Io ci credo»

I GIRONI

A	B	C	D
Canada	Giappone	Brasile	Argentina
Grecia	Jugoslavia	Corea Sud	Australia
ITALIA	Portorico	Lituania	Nigeria
Senegal	Russia	Usa	Spagna

IL CALENDARIO

FASE PRELIMINARE	**DOMANI**
Corea del Sud-Lituania	Giappone-Russia
Usa-Brasile	Jugoslavia-Portorico
Nigeria-Spagna	ITALIA-Senegal (18.45)
Australia-Argentina	Grecia-Canada
	30 LUGLIO
Portorico-Giappone	Brasile-Corea del Sud
Russia-Jugoslavia	Usa-Lituania
Canada-Senegal	Argentina-Nigeria
ITALIA - Grecia (21)	Spagna-Australia
	31 LUGLIO
Brasile-Lituania	Giappone-Jugoslavia
Usa-Corea del Sud	Portorico-Russia
Nigeria-Australia	ITALIA-Canada (18.45)
Argentina-Spagna	Senegal-Grecia
SECONDA FASE	**2 AGOSTO**
A4-B4 (a)	C4-D4 (b)
B1-B3	D3-C1
B2-A2	D2-C2
B3-A1	D1-D3
	3 AGOSTO
FINALE 13.o-14.o posto	FINALE 15.o - 16.o posto
C1-D2	A3-B3
C3-D3	A2-B1
C2-D1	A1-B2
	4 AGOSTO
B2-A3	D1-C1
B3-A2	D2-C3
B1-A1	D3-C2
QUARTI DI FINALE	**7 AGOSTO**
E5-F6 (I)	E3-F2 (IV)
E6-F5 (II)	E2-F3 (V)
E1-F4 (III)	E4-F1 (VI)
SEMIFINALE	**8 AGOSTO**
Finale 11.o-12.o posto:	perdente I-perdente II
Finale 9.o-10.o posto:	vincente I-vincente II
Semifinali 5.o-8.o posto:	perdente III-perdente IV (VII)
Semifinali 5.o-8.o posto:	perdente V-perdente VI (VIII)
Semifinali 1.o-4.o posto:	vincente III-vincente IV (IX)
Semifinali 1.o-4.o posto:	vincente V-vincente VI (X)
FINALE	**9 AGOSTO**
FINALE 7.o-8.o posto:	perdente VII-perdente VIII
FINALE 5.o-6.o posto:	vincente VII-vincente VIII
FINALE 3.o-4.o posto:	perdente IX-perdente X
FINALE 1.o-2.o posto:	vincente IX-vincente X

TRIESTE «Maldini? Non l'ho ancora conosciuto di persona ma, nei ritagli di tempo consentiti dal ritiro, ho seguito i Mondiali di calcio. E vi assicuro che ho fatto un gran tifo per l'altro c.t. triestino...» Dopo l'amichevole di lusso con gli Usa e prima della partenza, ieri pomeriggio, per la Grecia, Bogdan Tanjevic non si è lasciato scappare l'occasione per un blitz a casa. Una ventina di ore in famiglia, in attesa di affrontare il primo, impegnativo esame da allenatore della Nazionale italiana di basket.

Gli azzurri debutteranno domani sera, contro il Senegal. E c'è poco da ridere. Il continente africano, a livello di rappresentative, nella pallacanestro non è una realtà emergente come nel calcio ma tra le individualità ci sono splendide eccezioni. Sono nati nel Terzo Mondo Olajouwon, Mutombo e l'ultima prima scelta assoluta della Nba, Olowokandi.

Bogdan Tanjevic

«Guai a sottovalutare il Senegal» è l'esordio di «Boscia».

La Nazionale è pronta?

«Siamo pronti, ma non ancora perfetti. Ci vorranno altri miglioramenti nei prossimi giorni. Myers, ad esempio, ha recuperato la condizione ma contro gli Usa ha tirato con una percentuale che non è quella abituale. Crescerà. In un appuntamento così la concentrazione sarà al massimo, tutti sono portati a dare il meglio».

Siete inseriti nel girone della Grecia. I vostri rivali giocano in casa e di solito il pubblico greco è di quelli che sanno farsi sentire...

«Non credo sarà un problema. La Grecia è già forte di suo, non ha bisogno di favori esterni per vincere. Quanto ai miei giocatori, sono abituati a convivere con la pressione».

Questa non è la prima esperienza da c.t. Ci sono trascorsi alla guida dello squadrone jugoslavo. Al di là del confronto tecnico, qual'è la differenza?

«Era un altro basket. I club contavano di meno, la stagione era meno intensa. Nonostante i tanti fuoriclasse, i campionati venivano decisi da pochi scontri diretti. Era più facile coltivare il progetto di una Nazionale. Con la Jugoslavia, ad esempio, riuscì a fare qualcosa che adesso sarebbe impensabile».

«Boscia» dà la sua benedizione a Pozzecco

Cioè?

«Portavo la selezione negli Stati Uniti per un mese, in novembre. Si fermava il campionato e noi negli Usa affrontavamo un mucchio di formazioni universitarie»

C'è tanto Friuli-Venezia Giulia in questa Nazionale. Eppure il movimento giovanile in regione sembra essersi inaridito.

«Ma no, andiamo a vedere quanti sono i triestini che giocano a buon livello, tra A1, A2 e B1. Anche Gorizia produce giocatori. È semmai Udine quella che ultimamente manca all'appello».

Però l'ultimo vero talento interamente cresciuto da queste parti ha già 24 anni. Mian.

«Oh, lui è un super. L'ho chiamato in Nazionale al torneo di Natale, mi è piaciuto e l'ho riconvocato. Se De Pol recupererà in tempo - e conoscendolo, ne sono sicuro - purtroppo dovrà restare a casa».

Il rapporto tra Tanjevic e Pozzecco non è sembrato sempre rose e fiori...

«All'inizio dovevamo capirci. Adesso va tutto bene. So cosa volete chiedermi. Sì, difende. Difende duro».

Roberto Degrassi

LE QUOTE

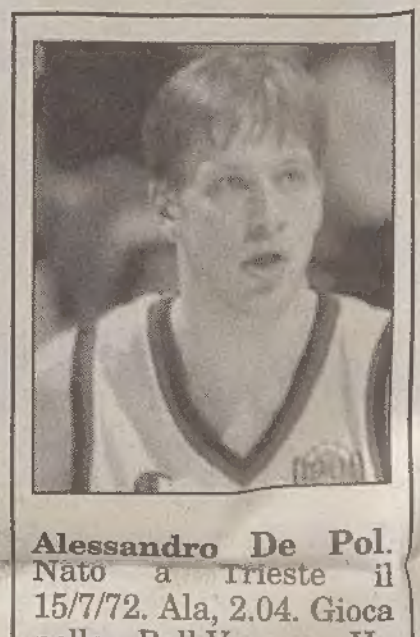
ROMA Usa favoriti, nonostante manchi il Dream Team, per il Totoscommesse mondiale. Davanti a Jugoslavia e Grecia, con gli azzurri attorno al quarto-quinto posto. Questo il pronostico dei quotisti Snai e Spati. La quota per la vittoria Usa oscilla tra l'1,95 e il 2,10 mentre gli jugoslavi vengono dati tra il 3,50 e il 4 e i greci tra il 5 e il 6. Nelle scommesse testa a testa è applicato l'handicap alle squadre più forti: gli Usa con il Brasile nella gara d'apertura, ad esempio, partono da -19,5. La Jugoslavia con Portorico da -13,5, l'Italia col Senegal da -15,5.

La proporzione non cambierà in caso di forfait di De Pol: la sua riserva è infatti Michele Mian, della Pallacanestro Gorizia

Quasi metà Nazionale è targata Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Cinque giocatori su 12, oltre all'allenatore-capo e al più navigato dei suoi assistenti. È targata Friuli-Venezia Giulia la Nazionale di basket ai Mondiali. Tanjevic, da un anno cittadino italiano con residenza a Trieste, ha dato fiducia a Pozzecco, Fucka, De Pol, Galanda e Chiacig e ha al suo fianco l'assistent Piccin. Sulla partecipazione di De Pol alla manifestazione iridata sussiste ancora qualche dubbio: il giocatore in questi giorni ha continuato ad allenarsi a Roma e solo oggi i medici scioglieranno le riserve sul suo impiego in Grecia. Se il «marine» dovesse dare forfait, comunquw, la proporzione della rappresentanza regionale ai Mondiali non cambierebbe. Il suo posto, infatti, verrebbe preso da Michele Mian, 24 anni, ala-guardia della Pallacanestro Gorizia, apparso decisamente brillante nei precedenti test azzurri.

Gianmarco Pozzecco. Nato a Gorizia il 15 settembre del 1972, alto 180 cm, play della Pall. Varese. Gli manca Pordenone e poi nel suo curriculum compare tutta la regione: dopo i natali goriziani, infatti, è cresciuto a Trieste (dove risiede la famiglia, con il padre d'arte Franco, vecchia roccia dell'Hurlingham), ma i primi passi cestistici li ha mossi a Cividale e, infine, ha visto il basket vero nelle file di Udine. È il più estroverso della Nazionale.

Gregor Fucka. Nato a Kranj, in Slovenia, il 7/8/1971, 215 cm, ala, gioca con la Teamsystem Bologna. È arrivato a Trieste grazie a un'intuizione di Tanjevic che ha visto in lui il giocatore del Duemila: l'altezza da centro ma numeri tecnici che appartengono a un esterno. La famiglia vive a Trieste ma rispetto a Pozzecco e a De Pol Fucka è meno legato a San Giusto. Sradicato dal suo habitat giovanissimo, è un giocatore di taglia (e mentalità) internazionale.

Alessandro De Pol. Nato a Trieste il 15/7/72. Ala, 2.04. Gioca nella Pall.Varese. Ha esordito in azzurro il 24/10/93 contro la Lettonia. E' l'uomo di fiducia del ct Tanjevic, che lo ha atteso al recupero da un infortunio negli ultimi giorni. 54 presenze. È uno dei più eclettici della Nazionale: può giocare nei due ruoli d'ala ma sa tenere qualche minuto anche da guardia.

Giacomo Galanda. Nato a Udine il 30/1/75. Ala/centro, 2.10. Gioca nella Teamsystem Bologna. Ha esordito in azzurro l'8/10/95 contro la Slovenia. Medaglia d'argento a Barcellona. 46 presenze. È maturato a Verona. A suo tempo lo aveva corteggiato invano la Stefanel Trieste.

Roberto Chiacig. Nato a Cividale del Friuli l'1/12/74. Centro, 2.08. Gioca nella Teamsystem Bologna. Ha esordito in azzurro il 27/12/94 contro la Grecia ad Atene. 28 presenze. Conosce bene la Grecia per averci giocato due campionati fa, dopo aver lasciato la Benetton.

VELA

Giornata di riposo ieri al Giro d'Italia dominato da Vasco Vascotto

TriesteGenerali allunga il passo Reggio Calabria è a 20 punti

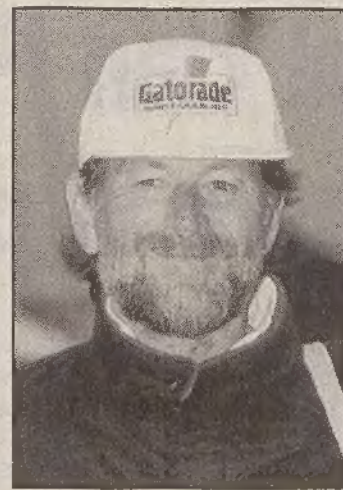
IN BREVE

Vela: Atlantic Alone vittoria e primato del solitario Soldini

ROMA Giovanni Soldini con la sua barca Fila ha vinto l'Atlantic Alone, transatlantica in solitario da Falmouth, in Inghilterra, agli Stati Uniti stabilendo il nuovo record della regata. Fila ha tagliato il traguardo di Charleston 7' dopo mezzanotte (6.07 in Italia) mentre sulla città imperversava un nubifragio. Soldini per compiere la traversata dell'Atlantico ha impiegato 21 giorni 17h7'20", migliorando di 7h15' il tempo fatto segnare nel 1994 dal francese Yves Parlier. Il record di Soldini è significativo perchè, affrontando la rotta a sud delle Azzorre, le miglia percorse sono state ben 5 mila.

Doping: Mitchell e Barnes sospesi sine die dalla Iaaf

NEW YORK Il velocista americano Dennis Mitchell e il suo connazionale Randy Barnes, primatista mondiale di lancio del peso, sono stati sospesi sine die dalla federatletica internazionale dopo essere risultati positivi a un controllo antidoping.

REGGIO CALABRIA Giornata di riposto, ieri, per il Giro a vela, dopo che domenica, con arrivo in tarda serata, si è disputata la Catania-Reggio Calabria. Regata tattica di circa 45 miglia, quella di l'altro ieri, che ha visto la vittoria di un monfalconese, Alberto Leghissa, skipper di Crotone, seguito da TriesteGenerali (l'equipaggio attuale è composto da Vascotto, Tommaso Chieffi, Gabriele Benussi, Spangaro, Blosi e Barovier) e da Cervia, che deve il suo improvviso arrivo sul podio dalle retrovie alla mano del timoniere Simone Bianchetti.

Regata meno brillante, invece, per chi ha scelto il bordo lungo la costa siciliana, ed è rimasto impelagato nelle bonacce: si tratta di Civitanova di Pelaschier (nella foto), ottava, Trentino di Bressani, nono e soprattutto Fiamme Gialle, che con l'undicesimo posto di domenica perde due posizioni in classifica generale.

Graduatoria generale saldamente in mano a TriesteGenerali, che con la prova di domenica ha acquisito 20 punti di vantaggio su Reggio Calabria. Oggi, intanto, proprio in casa dei secondi classificati, si disputa una prova a bastone.

Ordine d'arrivo della Catania-Reggio Calabria: 1) Crotone 2) TriesteGenerali 3) Cervia 4) Reggio Calabria 5) Santa Margherita Ligure 6) Rimini 7) Gioia Tauro 8) Civitanova Marche 9) Trentino 10) Palermo 11) Fiamme Gialle 12) Catania 13) Varazze 14) Accademia Navale (Ritirato) 15) Roma (Squalificato).

Classifica generale: 1) TriesteGenerali (135,25) 2) Reggio Calabria (115,50) 3) Rimini (105,25) 4) Civitanova Marche 102, 25 5) Fiamme Gialle (100,25) 6) Trentino (98) 7) Palermo (93) 8) Crotone (84,25) 9) Santa Margherita Ligure (78) 10) Accademia Navale (71) 11) Roma (59) 12) Cervia (46) 13) Gioia Tauro (41) 14) Catania (34) 15) Varazze (29).

fr. c.

TENNIS

Prime sorprese al torneo di Umago: Furlan e Santopadre subito eliminati

«Croatia Open», lo show si inizia con Moya, Mantilla e Kuerten

UMAGO Lo stadio di Stella Maris pavesato a festa con i colori della Croazia che si apre al mondo, ebbra del terzo posto ai mondiali di Parigi e della resurrezione di Ivanisevic a Wimbledon, e con il marchio della Reebok nuovo sponsor del torneo, che aleggia dappertutto, per la nona edizione del «Croatia Open», uno dei 77 eventi annuali dell'Atp Tour che culmineranno in novembre con il campionato del mondo di Hannover.

Carlos Moya, Felix Mantilla, Karol Kucera e Gustavo Kuerten: ecco le quattro teste di serie più attese all'appuntamento di Umago '98. In attesa dei reduci di Stoccarda, è toccato allo slovacco Dominik Hrbaty, testa di serie n. 5, l'onore di aprire il torneo sul campo centrale contro l'argentino Puerta. Il mancino sudamericano e semifinalista a Venezia, ha fornito subito la prima grossa sorpresa del torneo, eliminando la testa di serie n. 5 al limite dei tre set con il punteggio di 6-3, 2-6, 6-4.

Sul campo centrale è sceso quindi il croato Ivan Ljubicic per incontrare lo svedese Magnus Norman, in un match a senso unico che metteva subito in orbita la testa di serie n. 6. E a seguire l'idolo di casa Emanuel Rasberger, opposto allo spagnolo Diaz.

Nella notte di Umago si spengono subito i sogni di Renzo Furlan superato al terzo set dopo una dura e aspra battaglia sul filo delle tre ore di gioco dal costaricano Antonio Marin (4-6, 6-3, 6-4). Come quelli di Vincenzo Santopadre battuto dal ceco Novak (6-2, 1-6, 6-1). Oggi toccherà a Martelli contro lo spagnolo Javier Sancez, il fratello di Aranctxa.

Lo spettacolo parigino di Umago '98 intanto comincia oggi: con Carlos Moya opposto a uno specialista del doppio qual è l'olandese Haarhuis, con Felix Mantilla (il vincitore della scorsa edizione) alle prese con il tedesco Burgsmuller, con Gustavo Kurten reduce dal trionfo di Stoccarda e subito impegnato dal tedesco Goellner, e con il «big match» fra lo slovacco Kucera e lo spagnolo Bruguera, vincitore a Parigi nel '94 e qui a Umago finalista l'anno scorso.

Ezio Lipott

Trofeo La Bora, alla fine trionfa Sillani

TRIESTE Con una battaglia iniziata nei quarti di finale e terminata con il successo su Longo in finale, Marco Sillani si è aggiudicato la quarta edizione del trofeo La Bora. Il torneo del Tc Campirossi ha visto trionfare il giocatore di casa, che aveva raggiunto la finale demolendo nei set conclusivi Capponi e Suttora. Ma anche per Paolo Longo la qualificazione non era stata agevole. Il tennista del Tc Obelisco dopo aver concesso solo tre game al favorito della vigilia, Alessandro Redivo in semifinale è stato costretto al terzo set da Babici, che prima di arrendersi agli attacchi di Longo aveva eliminato Gagliardo. La finale dopo oltre due ore ha premiato il giocatore forse più fresco, Sillani.

Risultati quarti: Longo b. Redivo 6-2 6-1, Babici b. Gagliardo 7-5 6-4, Suttora b. Matossi 6-2 6-4, Sillani b. Capponi 7-5 5-7 6-0, semifinali: Longo b. Babici 4-6 6-2 6-1, Sillani b. Suttora 6-3 3-6 6-0, finale: Sillani b. Longo 7-5 7-6.

La prossima settimana il CMM organizza il tradizionale torneo Agosto in rosa (tel. 040/410026) riservato ai giocatori C, NC e ladies. In programma il doppio maschile, il doppio misto e il singolare femminile. Al Dlf di Trieste (tel. 040/418327) appuntamento per over 45.

Sebastiano Franco

IPPICA

In pista poche certezze, molte incognite

Corsa Tris al Savio Cesenate: al via in venti su tre nastri, tra i più attesi c'è Sol di Civa

CESENA Si corre al Savio cesenate l'odierna Tris che ha raccolto venti adesioni su tre nastri. Qualche vecchia conoscenza e parecchia «tappezzeria», nessun favorito evidente, anche se a noi piace il torinese Sol di Civa che rimane su alcune prestazioni positive. Allo stesso nastro del cavallo di Demuro troviamo Scorpal, in buon momento, mentre allo start sono Saipan e Sofia, e incoda al drappello, con 40 metri di penalità, Nay e Ritroso Ral gli altri che possono contare.ù

Premio Città di Rimini. Lire 33.000.000, metri 2060 = 2100 corsa Tris.

A metri 2060: 1) Senaria (G. Alberyti); 2) Sahariano Gb (V. Ballardini); 3) Take offi di Laura (V. De Martino); 4) Sofia (P. Molari); 5) Toga del Nord (A. Pampillonia); 6) National Blue (L. Farolfi); 7) Pek Sa (W. Cheli); 8) Pirata Or (G. Pistone); 9) Ribynsk Sibo (V. Palio); 10) Saipan (Gia. Marino).

A metri 2080: 11) Ringo Bart (M. Monti); 12) Spregiudicata (F. Ciulla); 13) Thunder Baby (M. Rivara); 14) Tresor di Rosa (W. Lagorio); 15) Scorpal (B. Congiu); 16) Sol di Civa (P. Demuro); 17) Desert Voice (R. Petrini).

A metri 2100: 18) Nay (A. Pollini); 19) Hasse Leber (R. De Curtis); 20) Ritroso Ral (P. Esposito sr.).

I nostri favoriti: Pronostico base: **16) Sol di Civa. 15) Scorpal. 10) Saipan.** Aggiunte sistemistiche: **4) Sofia. 18) Nay. 20) Ritroso Ral.**

m. g.

TOTIP

1.a corsa:	1.o	1
	2.o	X
2.a corsa:	1.o	X
	2.o	1
3.a corsa:	1.o	1
	1.o	X
4.a corsa:	1.o	2
	2.o	X
5.a corsa:	1.o	2
	2.o	X
6.a corsa:	1.o	X
	2.o	X
Corsa Più:	1.o	6
	2.o	2

Montepremi L. 1.100.875.745
Jackpot: L. 600.000.000.
Ai 4 vincitori con 12 punti L. 68.804.000
Ai 154 vincitori con 11 punti L. 1.787.000
Ai 1606 vincitori con 10 punti L. 171.000

LA TRIS: 5-3-1

Romana davanti a Totem e Top d'Asolo nel premio Balduina, corsa Tris della riunione notturna di trotto all'ippodromo di Tor di Valle. Per la combinazione vincente 5-3-1 che assegna L. 2.424.600 ai 1.292 vincitori.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

G25101

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, Archeologici Artistici e Storici del Friui-Venezia Giulia
Trieste, Piazza della Libertà n. 7
tel. 0039.40.43631/fax 0039.40.43634

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questa Soprintendenza indirà licitazione privata ai sensi dell'art. 4 della legge 14 gennaio 1993 n. 4, per il quadriennio 1998-2001, rinnovabile per un pari periodo, per l'affidamento del servizio editoriale e di vendita di cui alla lettera a) comma 1 dell'art. 2 del D.M. 24 marzo 1997, n. 139 nel Castello di Miramare - Trieste. Il canone posto a base d'asta è stabilito nella misura di L. 25.000.000 (venticinquemilioni) per l'occupazione degli spazi e nella misura del 5% (cinquepercento) sul fatturato annuo lordo conseguito nella gestione del servizio. Il bando di gara in edizione integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 167 del 20 luglio 1998.

IL SOPRINTENDENTE
arch. Franco Bocchieri

Continuaz. dalla 4.a pagina

GABETTI Opimm 040/763325 Stazione. Grazioso appartamento in stabile recente. Atrio, soggiorno, cucina, una stanza, doppi servizi, due balconi. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 ufficio in posizione centrale. Ampia metratura, possibilità di divisione in due enti distinti. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 via della Guardia alta stabile ristrutturato. Appartamento ben rifinito, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno. (C00)

GEOM. SBISÀ: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.00 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 320.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: Coroneo fine panoramico ascensore doppio salone, tre camere, doppi servizi, balconi. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. 040/942494. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento ampia metratura bicamere cantina... Solo 160.000.000. (C00)

GRETTA libero appartamento in stabile trentennale piano alto luminosissimo vista mare e città composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio cantina 176.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

L'IGLOO nuova acquisizione via Fabio Severo (paraggi Tribunale) settimo e ultimo piano in elegante stabile trentannale con vista panoramicissima sulla città e sul verde composto da atrio, saloncino con terrazza abitabile, cucina abitabile con balcone, due ampie matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio con finestra e cantina. Lit 238.000.000. 040/661777.

L'IGLOO nuova acquisizione viale XX Settembre alta attico all'ottavo piano panoramicissimo con ascensore in elegante stabile quarantennale completamente ristrutturato internamente composto da atrio, soggiorno con ampia terrazza abitabile, cucina abitabile con balcone, due matrimoniali, doppi servizi completi, ripostiglio e lastrico solare di proprietà di 70 mq. Lit 260.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Concordia alloggio all'ultimo piano in ottime condizioni estremamente luminoso con vista aperta sulla città e con scorcio mare, si compone di atrio, ampio soggiorno, stanza da letto, grande cucina abitabile con terrazzino servizi separati. Termoautonomo con pochissime spese di condominio. Condizioni buonissime. Ceramiche perfette, tutti gli impianti nuovi. Lit 115.000.000 trattabili. 040/661777.

L'IGLOO zona Buonarroti eccezionale attico con superattico vista mare in palazzina estremamente elegante di grande metratura (circa 285 mq) si compone di grandissime salone di rappresentanza, tre stanze, doppi servizi, cucina con dispensa, ripostiglio, terrazzone varie, e magnifica mansarda (h 2,45) open space con camino, box, cantina e posti macchina. Lit 680.000.000. 040/661777.

LOCALITÀ Log terreno 2058 mq lire 26.000.000. Altro Muggia via del Serbatoio 2300 mq pianeggianti, recintato, accesso auto, adatto vigneto/uliveto lire 85.000.000 trattabili. Altro in strada per Longera 1000 mq circa, recintato, buona esposizione al sole, attualmente coltivato con vitigni di moscato e malvasia lire 45.000.000. Altri lotti agricoli loc. Pesek dai 700 ai 1700 mq, lire 9000 al mq. Tel. B.G. 040/272500.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale attico 5 camere biservizi terrazze 2 postauto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi: villa in trifamiliare bilivelli taverna ottime finiture! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Canzian vicinanze: grazioso appartamentino termoautonomo cantina garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Canzian: perfetto alloggio bicamere terrazze cantina garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 viale San Marco: signorile appartamento bilivelli, amplissime terrazze, postauto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento ultimo piano, triletto, doppi servizi, due terrazze. Altro zona Anconetta, perfetto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano costruenda bifamiliare, triletto, doppi servizi, taverna, sala caldaia, ampio porticato, giardino, ottime rifiniture. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 periferia verso Trieste casetta indipendente biletto, cantina, lavanderia, garage doppio, giardino mq 350, ristrutturata. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi casa bipiani triletto, doppi servizi, ampissimo soggiorno, porticato, giardino, annessa costruzione adatta alloggio indipendente mq 100. (C00)

MORATTI 0481/476009 Ronchi villette unifamiliari tre letto doppi servizi 400 mq. scoperto consegna 1999. (C0523)

MUGGIA (via Flavia di Stramare), ad Aquilinia piccolo terreno edificabile con progetto approvato per casa singola lire 130.000.000. Altro terreno adiacente 1286 mq con rudere, edificazione diretta lire 150.000.000. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA-CHIAMPORE in loc. S. Floriano e Fontanella proponiamo terreni costruibili vista golfo 800 mq zona B4 a edificazione diretta, possibilità villa bifamiliare lire 180.000.000. Altro di 2100 mq vista golfo con rudere esistente da poter ampliarne la metratura ricavando così una villa unifamiliare con progetto e tassa Bucalossi già pagata. Tel. 040/272500.

MUGGIA-DARSELLA di S. Bartolomeo disponibili vari lotti terreni edificabili vista mare, 884 - 907 - 948 e 1054 mq ognuno. Altro terreno di 1700 mq con lottizzazione approvata per villa singola, riparo dalla bora, ottima esposizione sud. Altro terreno 1200 mq circa, per villetta unifamiliare lire 170.000.000. Tel. B.G. 040 / 272500. (A00)

PARAGGI Stazione appartamento di ampia metratura, libero, adatto anche ufficio composto da salone, cucina, quattro camere, servizi e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 178.000.000. Cod 118, Gallery tel. 040/7600250.

PRIVATO vende Servola casetta accostata su 2 piani con accesso auto tranquillissima ben servita soggiorno con cucina all'americana salottino bagno ripostiglio due matrimoniali cortiletto impianti a norma. Tel. 0335-8083313, lire 129.000.000. (A7657)

S. VITO vista mare, piano alto, ascensore, perfette condizioni, terrazza abitabile, 360.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

SAN Giacomo libero appartamento di grande metratura in perfette condizioni composto da salone cucina 2 camere cameretta doppi servizi lavanderia 240.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giovanni in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con vasca, ampia veranda, armadio a muro. L. 85.000.000; possibilità anticipo solo 8.000.000 e residuo 610.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Giovanni in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo piano alto molto luminoso, in ottime condizioni, composto da: ampio atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno nuovo con doccia, due poggioli, ripostiglio, 148.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

STUDIO 4 040/370796 Barcola primi ingressi esente mediazione appartamenti su tre piani ampia metratura, soggiorno, cucina, tripli servizi, tre/cinque camere, posti macchina, giardino.

STUDIO 4 040/370796 Duino villa con due appartamenti di ampia metratura composto da salone, cucina, due/quattro stanze, doppi servizi, veranda, giardino, cantina; tutto in ottime condizioni. Possibilità vendita frazionata.

STUDIO 4 040/370796 Rive appartamento di ampia metratura in stabile d'epoca signorile, vista mare, sette stanze, cucina abitabile, doppi servizi, termoautonomo, ascensore. (A00)

VIA Bartoli libero in stabile recente con ascensore vista aperta soggiorno cucinotto camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo posto macchina 143.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Dandolo (Campi Elisi) libero in stabile trentennale appartamento luminoso soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo ripostiglio 148.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA del Bosco in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo settimo piano luminosissimo, con vista aperta sulla città, composto da: atrio d'ingresso, tinello con cucinotto, due matrimoniali, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, 153.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VIA della Guardia libero luminosissimo piano alto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno impianti a norma riscaldamento autonomo 65.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Donadoni L. 630.000 al mese con 30.000.000 di anticipo. Palazzo d'epoca signorile, appartamento ristrutturato, composto da camera, cucina, stanzino e bagno. Riscaldamento autonomo. L. 110.000.000. Cod. 127, tel. 040/7600250.

VIA Fabio Severo alta appartamento panoramico, in piano alto, composto da salone, cucina abitabile, due camere, camerino, doppi servizi, due balconi e cantina. L. 220.000.000. Cod 43, Gallery tel. 040/7600250.

VIA Ghirlandaio appartamento composto da soggiorno, cucina, camera, due camerette, bagno e ripostiglio. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. L. 168.000.000. Cod 225, Gallery tel. 040/7600250.

VIA San Marco in uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, ampio soggiorno con doppia finestra, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, poggiolo, L. 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 830.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VIALE Gessi nello splendido contesto di verde tranquillità che offre il noto viale triestino offriamo un appartamento di 120 mq con due terrazze, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi e cantina, posti macchina; riscaldamento autonomo; da restaurare. L. 260.000.000. Cod 100, Gallery tel. 040/7600250.

VIALE Ippodromo ultimo piano, miniappartamento, composto da camera, cucina, bagno e balconcino. Ascensore e riscaldamento centrale. L. 90.000.000. Cod. 226 Gallery tel. 040/7600250.

VIALE XX Settembre alta al quinto piano con ascensore di uno stabile recente, signorile, proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo, con ottime finiture composto da: atrio d'ingresso, ampio salone di circa 30 mq, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile arredata su misura con mobili nuovi, bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, posto auto di proprietà in garage, 330.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

VICOLO Scaglioni libero nel verde in lussuoso stabile ventennale appartamento signorile composto da ampio ingresso saloncino 2 camere 2 bagni terrazzo giardino condominiale cantina 2 posti auto 320.000.000. Trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

VILLA Revoltella in palazzina semirecente ristrutturata proponiamo appartamento tranquillo, immerso nel verde, composto da: atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, due ripostigli, cantina, posto auto, 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

120.00.000. Centralissimo, zona pedonale, appartamento parzialmente da ristrutturare, soggiorno, cucina, camera, bagno. Cod. 231. Gallery 0431/81200.

165.000.000 Grado isola della Schiusa primingresso, appartamento soggiorno con angolo cottura, 1 camera, 1 bagno, 2 ampi terrazzi. Termoautonomo. Cod. 230 Gallery 0431/81200.

26 Matrimoniali

BELLA e incantevole cerca uomo spiritoso per amicizia matrimonio 0347/7942361. (G00)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

27 Diversi

CONTATTO DIRETTO 166.128586 Leca CP 65 Lunata L. 2.500 + Iva/min. (G.LU)

INTIMAMENTE insieme 166.116983 A&C Boccaccio 61 Montecatini L. 2540 + iva/min.

MAGO Aniello Palumbo risolve problemi di qualunque natura Monfalcone 0481/480945. (A7922)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
17.54 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.58 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
11.28 IC	Zagabria/Lubiana
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.04 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 AUT	(*) Gorizia
6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia.
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Venezia/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.39 R	Portogruaro.
18.00 IR	Venezia
18.57 E	Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra
22.30 E	Mestre/Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 E	Roma/Mestre
7.52 D	(*) Portogruaro
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Bari/Venezia
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia.
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 D	Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa